

Varato finalmente dal governo il complesso di misure per arginare l'aumento del costo della vita

Inflazione, la ricetta D'Alema

Stop ai rincari delle Rc auto, sale a 50 lire lo sconto sulla benzina

DISEGNO DI LEGGE

Il «nonnismo» diventa reato. Più tutela per le sue vittime

ROMA Il «nonnismo» diventa reato e gli episodi di violenza sui subalterni non resteranno più impuniti. Con l'approvazione del disegno di legge specifico il Consiglio dei Ministri ha elencato una serie di aggiornamenti al ferreo codice penale militare. Violenza privata, maltrattamenti ed estorsione riferibili al «fenomeno» che lo scorso anno coinvolse 259 militari di leva e a ferma breve (122 gli episodi denunciati) verranno inserite come nuove fattispecie di reato. Inoltre viene introdotta una specifica circostanza aggravante che si concretizza quando chi commette il reato si avvale del «vincolo, esistente o supposto, di solidarietà tra militari con maggiore anzianità di servizio» (i «nonni» appunto) e una proce-

Specifica circostanza aggravante quando c'è «solidarietà» tra i militari con maggiore anzianità di servizio

dibilità d'ufficio per i reati di percosse, lesione personale, ingiuria e minaccia, oggi perseguibili solo su richiesta del Comandante di Corpo. La riforma è stata promossa dai giudici militari, ovvero dall'amministrazione della Difesa in collaborazione con la magistratura militare. L'obiettivo era quello di rafforzare la tutela penale nei confronti delle vittime degli atti di nonnismo poiché come ha tenuto a specificare il ministro della Difesa, Sergio Mattarella, «i fondamenti del nonnismo sono antitetici rispetto ai valori di riferimento delle forze armate e anzi le danneggiano perché propongono un'immagine distorta dei principi di gerarchia e disciplina».

● A pagina 2

Le assicurazioni sul piede di guerra. Da lunedì il confronto con le parti sociali: sindacati divisi. Abolito il Pra: risparmi nella compravendita di veicoli

RPMA Un pacchetto di misure che congela i rincari delle assicurazioni e aumenta lo sconto fiscale sulle benzine, mette sotto controllo i prezzi e permette alle tariffe pubbliche di salire solo quanto l'inflazione. E l'attesa ricetta varata dal Consiglio dei ministri che consentirà, secondo D'Alema, di dare il via a «una organica strategia di lotta all'inflazione» in grado di riportare i prezzi italiani in linea con quelli comunitari.

Nel dettaglio, aumenta a 50 lire lo sconto fiscale sulle benzine; viene congelato

per un anno la Rc auto con parallelo calo di un punto del prelievo fiscale sulle tariffe delle assicurazioni che scende dal 12,5% all'11,5%; per le tariffe pubbliche ci sarà invece un tetto agli aumenti legato al tasso di inflazione programmato; vigilanza stretta, infine, da parte del ministero dell'Industria e del Cipe sui margini di guadagno delle compagnie petrolifere e più in generale sui prezzi all'ingrosso.

Approvata anche, e la misura va in direzione di maggiori risparmi per gli auto-

mobiliti, l'abolizione del Pra con il contestuale riordino delle pratiche per la compravendita di auto e moto.

Per Ferrovie, autostrade, bus e metropolitane, tariffe marittime, canone Rai gli aumenti saranno legati al tetto dell'inflazione programmata.

In seguito alle decisioni del governo, assicurazioni sul piede di guerra mentre più disponibili sono le compagnie petrolifere. Da lunedì di confronto con le parti sociali. Sindacati divisi: per Cisl e Uil «si poteva fare di più», soddisfatta la Cgil. Sostanzialmente soddisfatti i consumatori.

● A pagina 3

Via libera al regolamento che modifica alle radici il ministero della Pubblica Istruzione

Scuola, Provveditorati addio

ROMA Niente più Provveditorati agli studi. Il Consiglio dei ministri ha dato il via libera al regolamento che modifica alle radici il dicastero della Pubblica Istruzione, assottigliandone compiti e funzioni, in parte decentralizzandoli e trasferendoli a strutture su base regio-

nale e alle singole scuole rese autonome. Cambia dunque l'assetto che ha retto la nostra scuola per 140 anni e si dissolve il modello fondato sulla burocrazia romana. La nuova organizzazione, basata su un decreto legislativo del '99, dovrà ora essere vagliata dal Consi-

glio di Stato e dalle Commissioni parlamentari competenti. Non ci saranno più le otto Direzioni generali e il ministero della Pubblica Istruzione sarà riordinato in 2 dipartimenti e in 3 uffici di supporto.

● A pagina 6

L'INTERVISTA

Il generale triestino Silvio Mazzaroli
«Non ho mire politiche, non mi candiderò mai, tengo troppo alla divisa»



BASSANO «Non entrerei mai in politica; non mi candiderò per alcun partito politico, tengo troppo alla divisa, al cappello d'alpino e tornare a Trieste dopo 40 anni, in una posizione di prestigio, è per me motivo di grande soddisfazione». Pacato ma deciso, il generale triestino Silvio Mazzaroli, fino a un paio di settimane fa vicecomandante della Kfor, accetta per la prima volta un'intervista dopo il suo brusco sollevamento dall'incarico all'estero, replicando a mezzogiorno ad alcune insinuazioni che hanno amareggiato il suo prematuro rientro in Patria. Nella sua casa alle porte di Bassano del Grappa, dove si trova temporaneamente per motivi familiari, si leva qualche sassolino dalla scarpa precisando che comunque la sua destinazione a Trieste era stata decisa già prima della missione in Kosovo.

● A pagina 5
Pier Paolo Garofalo

Nord-Est
Sequestri lampo
Meglio affidarsi alle pattuglie (armate) private

di Ferdinando Camon

Vent'anni fa, quando per la prima volta banche e industrie si facevano le squadre di vigilanti privati, le autorità dello Stato ammonivano: «La polizia può essere solo statale». Abbiamo visto come è finita: vigilanti dappertutto. Adesso nel Nord Italia è una corsa alle armi, e di nuovo le autorità dello Stato minacciano: «Nessuno può farsi giustizia da sé, soltanto la polizia può sparare sui criminali». Sono d'accordo che questo dev'essere il principio. Ma ci sono condizioni in cui il principio non è applicabile, e queste condizioni purtroppo sono frequenti.

Quel Carturan che a Montebelluna stava in casa a guardarsi la tv, sente i cani abbaiare e corre a prendere il fucile da caccia, appena in tempo per vedere quattro incapaci, armati in pugno, che urlano e chiedono dove sono i soldi, e quando vedono che lui è armato gli sparano tre colpi di pistola, lui da terra, con un proiettile nella schiena, risponde al fuoco, uno ne ammazzava e uno ne ferisce, cosa doveva fare? Star lì fermo e aspettare la polizia? Come dire: morire d'infarto entro qualche minuto.

La polizia fa quel che può, anche di più. È eroica. Ma aumenta le sue forze lentamente, faticosamente: il crimine si moltiplica di notte in notte. Siamo arrivati al sequestro lampo di un frate, nel Padovano. Evento traumatico, ma non inatteso. Fare un sequestro in un convento ha molto in comune col fare un sequestro in una villa isolata. Chi è isolato, chi è aggredibile, chi è troppo giovane, chi è donna, è in pericolo: nelle case defilate, nelle ville, nelle periferie, durante un ritorno in garage a ora tarda, o un'uscita obbligata per la farmacia, per un'urgenza: siamo assediati, questa è la verità.

Lombardia e Venezia stanno diventando una giungla. I sequestri-lampo denunciano una minima quantità, gli altri vengono taciuti per paura. Si teme che il rapporto sia di 1 a 10. I sequestratori preferiscono le ville all'ora di cena. Se ci sono ospiti, tanto meglio. Perché il bottino è maggiore (in contanti), e perché gli ospiti hanno le auto parcheggiate in strada o in cortile, buone per scappare, e tengono le chiavi in tasca. Tutti portano la cravatta, e la cravatta è utile per legargli le mani. Gli episodi accaduti nel Padovano e nel Bresciano ci insegnano che la tecnica della rapina slava consiste nel terrorizzare subito per farsi dire dove sono i soldi.

La banda che assalta il Nord-Est è la stessa che assaltava il Nord-Ovest. Le armi lo confermerebbero. Si spostano con facilità. Case sfitte ce ne sono dappertutto. Si tratta di casolari abbandonati, nello svuotamento delle campagne. I padroni le davano per perdute, non pensavano mai che ne avrebbero ricavato due lire. I clandestini le pagano in contanti, non le restituiscono, ci dormono di straffo. Dai casolari sbrecciati e marci escono in auto di sera, col primo buio, vanno ad assaltare le ville dall'apparenza ricca. Quelli che abitano in case isolate cambiano i panni delle serrature, a centinaia ogni giorno: via quelli in ottone, che si sciolgono con l'acido, sotto quelli in acciaio. C'è la corsa alle porte blindate. Siamo in pieno «si salvi chi può».

Come finirà? Come in America: ancora qualche mese, e scoppierà il fenomeno delle pattuglie armate. Di notte gireranno ogni ora. L'abbonamento a una pattuglia costerà pochi milioni all'anno, e darà la tranquillità. In America il costo è sotto il milione (400 dollari), ma la ogni casa è abbonata, senza eccezione. Anche in Italia, nelle zone a rischio, ogni casa avrà un sistema d'allarme collegato con la pattuglia di protezione. Cominceranno le case più isolate (molte lo fanno già), poi seguiranno le altre. Lo Stato fa quel che può, il resto bisogna farselo privatamente.

Monito del procuratore D'Ambrosio: «La corruzione viaggia ancora»

Milano, spuntano le prove: promessi miliardi ai partiti

ALL'INTERNO

GUCCI

Per la Reggiani una condanna a 26 anni

● A pagina 7

VOTO

Grave crisi tra Pechino e Taiwan

● A pagina 11

TRECCANI

E arriva la rivoluzione delle parole

● In Cultura

MILANO La procura di Milano trova una lettera nella quale si parla di 4 miliardi da offrire ai partiti per ottenere l'appalto per la costruzione di un depuratore. L'inchiesta è finita e quella lettera resta un documento di «nessun valore giudiziario» perché non sono stati trovati riscontri, i soldi non sono stati pagati e il depuratore (un'opera da 200 miliardi) non è stato costruito. La lettera, però, resta una testimonianza di uno spaccato sociale che otto anni di indagine su Tangentopoli non sono riusciti a cambiare e fa dire al procuratore D'Ambrosio (nella foto) che «la corruzione viaggia ancora».



L'inchiesta sul depuratore di Milano è in corso da tempo. Principale indagato è Massimo De Carolis, presidente del Consiglio comunale di Milano, ex deputato Dc ed ex iscritto alla P2. Stando alla procura avrebbe incassato una tangente di 25 milioni (ma la bustarella complessiva doveva essere di 200) per favorire la società francese Compagnie Generale des Eaux. Con De Carolis sono indagate altre sei persone, tutti intermediari. Ed è proprio dalla carta dell'inchiesta che spunta un dischetto di computer, contenente una lettera scritta da Alain Maet, rappresentante italiano della Compagnie, ai soci che avrebbero dovuto partecipare alla costruzione del depuratore. Nella lettera si parla apertamente di miliardi ai partiti per avere il via libera all'appalto.

te italiano della Compagnie, ai soci che avrebbero dovuto partecipare alla costruzione del depuratore. Nella lettera si parla apertamente di miliardi ai partiti per avere il via libera all'appalto.

● A pagina 6

Washington revoca alcune sanzioni economiche, immediata la replica da Teheran

È disgelo tra Stati Uniti e Iran

Clinton vuole aiutare Khatami e allentare la tensione nel Golfo

TRIESTE

L'Università popolare ha un secolo



40 anni d'impegno nel sostenere la cultura italiana oltre frontiera

● A pagina 13

WASHINGTON Gli Stati Uniti tendono una mano all'Iran revocando alcune sanzioni economiche ed esprimendo un'autocritica per le ingerenze americane del passato nella sua politica interna.

Il segretario di Stato Madeleine Albright (nella foto) ha annunciato che da oggi gli americani potranno importare dall'Iran tappeti e prodotti alimentari, come caviale e pistacchi, e ha promesso «uno sforzo» per risolvere la vertenza sui beni iraniani congelati negli Usa.

Mai, dopo la Rivoluzione islamica del '79, Washington si era spinta così avanti sulla strada della normalizzazione. Il segretario di Stato ha detto di aspettarsi da Teheran un gesto altrettanto distensivo. E la reazione di Teheran non si è fatta

attendere. Poco dopo, un portavoce del ministero degli Esteri ha accolto favorevolmente la decisione di Washington permettendo agli Usa di esportare grano e medicine. Il desiderio di incoraggiare le riforme del Presidente iraniano Khatami verso la democrazia e di allentare la tensione nel Golfo ha convinto Clinton a fare quello che l'America non aveva mai fatto: chiedere scusa per i propri errori.

Per la prima volta Albright ha ammesso ufficialmente quello che tutti sapevano: l'intervento della Cia in Iran nel '53 per rovesciare il primo ministro riformista Mossadeq, il sostegno allo scià nella repressione del dissenso politico.

● A pagina 11

IN CRONACA

TELEFONI

Tribunale condannato al silenzio

SEQUESTRO

Punta Sottile: il camping è abusivo

DENUNCIA

Sequestrato in casa? Tutto falso

GIORNATE PROMOZIONALI:

18 marzo ALMO SUPER PREMIUM	27 maggio JAMS EUKANUBA
21 marzo FRISKIES	3 giugno JAMS EUKANUBA
25 marzo ALMO SUPER PREMIUM	10 giugno HILL'S
28 marzo HILL'S	17 giugno HILL'S
1 aprile JAMS EUKANUBA	24 giugno JAMS EUKANUBA
8 aprile HILL'S	1 luglio HILL'S
15 aprile ALMO SUPER PREMIUM	8 luglio JAMS EUKANUBA
22 aprile ALMO SUPER PREMIUM	15 luglio HILL'S
29 aprile JAMS EUKANUBA	22 luglio ROYAL CANIN
6 maggio HILL'S	29 luglio JAMS EUKANUBA
13 maggio ROYAL CANIN	5 agosto JAMS EUKANUBA
20 maggio JAMS EUKANUBA	

Buone Vacanze

Il Bestiario

Piazza Tommaseo 2 - Trieste - Tel. 040.366480
Internet - <http://www.ggg.it/aq/bestiario> www.petshop.it

Ad appena una settimana dalla premiazione sparite quaranta mitiche statuette

Los Angeles, rubati gli Oscar

LOS ANGELES Alcune scatole contenenti una quarantina di statuette dei premi Oscar destinate alla consegna degli "Academy Award" che avverrà il 26 marzo sono scomparse, quasi certamente rubate, dal deposito dove erano conservate nei pressi di Los Angeles. Lo rendono noti fonti ufficiali, che precisano che - comunque - di Oscar ce ne saranno a sufficienza per la cerimonia.

È il secondo incidente che turba la manifestazione quest'anno. Circa due settimane fa, infatti, 4.000 schede inviate per posta a vo-

tanti dell'area di Los Angeles non erano state consegnate, per cui era stato necessario rispedirle.

La statuetta dell'Oscar non ha di per sé un grande valore soprattutto se è nuova di zecca e non è mai passata per le mani di qualche divo. Realizzata in metallo placcato di oro, il suo prezzo di mercato è intorno ai 150 dollari. Un prezzo che cresce però col passare del tempo: l'Oscar vinto da Vivien Leigh per «Via col vento» è stato venduto a un'asta a New York nel '93 per 563.500 dollari.

● A pagina 11



SERLI

Corso Italia 1 Trieste

GUCCI PRADA

Tricker's

Allen Edmonds

... danno più valore al tuo vestire

LEGGE ELETTORALE Uscita a sorpresa del leader di Fi anche se l'ultima parola spetterà al consiglio nazionale forzista

Berlusconi sposa il proporzionale

Fini irritato: «Se i sì vincono il referendum dovrà esserci un impianto maggioritario»

Anche nella Quercia c'è chi auspica il doppio turno e Barbera avverte: «C'è il rischio di lasciare la Lega arbitro fra una coalizione di destra e una di sinistra»

ROMA Scontro a distanza tra Berlusconi e Fini sulla legge elettorale. «Maggioritario e uninominale hanno creato sconvolgi inediti», dice Silvio Berlusconi a «Radio Anch'io». Il Cavaliere questa volta esce allo scoperto e non esclude, dopo le regionali, il suo ingresso nel fronte trasversale dei proporzionalisti.

L'uscita preoccupa e irrita Gianfranco Fini: «L'ultima parola spetta agli elettori. Se i sì vinceranno al referendum» avverte il presidente di An «non ci sarà spazio per leggi elettorali

di impianto non maggioritario».

Ma Berlusconi sembra aver già deciso. Definisce «assolutamente necessaria» guardare ad una nuova legge elettorale e illustra i pregi del sistema proporzionale tedesco con lo sbarramento al 5%: «Può ridurre il numero dei partiti a 5-6-7». Forza Italia si schiera ufficialmente contro il maggioritario? Il



Il sottosegretario spiega che il governo non presenterà un proprio ddl, ma «sta aiutando un percorso che possa portare la maggioranza ad una posizione comune, sapendo che comunque questo non basta perché, trattandosi di regole, è bene

Cavaliere prende tempo e spiega che la questione sarà affrontata «dopo» le elezioni regionali dal consiglio nazionale del partito: «Voteremo e tutti si adegueranno alla decisione della maggioranza».

E' un Berlusconi che attacca a tutto campo quello che si è presentato nello studio di «Radio Anch'io». A chi gli chiedeva se è disponibile a fare un «passo indietro», il Cavaliere ha risposto che secondo tutti i sondaggi «Berlusconi è indispensabile per vincere» e ha aggiunto che lui è disposto a fare «qualunque cosa» si dimostri necessaria per il bene del Paese.

Ma è sulla legge elettorale che ieri si sono accesi i riflettori.

L'uscita del Cavaliere ha allarmato i bipolaristi di Forza Italia come Martino ma anche il segretario dei Ds Veltroni, che ha colto l'occasione per lanciare un preciso messaggio ai proporzionalisti della maggioranza guidati dal popolare Ortensio Zecchino: «Fra il maggioritario e il proporzionale non ci sono zone di mezzo. O i governi si fanno al momento del voto o si fanno dopo per volere delle segreterie dei partiti. Ed è qui», specifica Veltroni alla direzione Ds, «sta la differenza tra noi e chi condivide la proposta Zecchino».

Resta il fatto che anche tra i Ds c'è chi non vorrebbe un sistema maggiorita-

rio puro e lo dice apertamente. Nei prossimi giorni, la sinistra della Quercia avanza una sua proposta di riforma del sistema elettorale con doppio turno di coalizione, come avviene per le provinciali.

«Col proporzionale, la Lega diventerebbe l'ago della bilancia perché nessuna delle due coalizioni arriverebbe al 50 più uno dei voti». Questa l'analisi di Augusto Barbera, che durante la direzione dei Ds ha definito «una bufala» il modello del cancelliere tedesco e la sfiducia costruttiva. «L'unica vera sostanza della proposta», ha spiegato Barbera, «è la soglia di sbarramento del 5 per cento. Adesso la so-

glia è del 4 e abbiamo già visto come è facile aggirarla. Lista Dini, Sdi e Segni si sono presentati uniti per superare la soglia, per poi dividersi il giorno dopo».

Col sistema proporzionale, ha spiegato Barbera, nessuna delle due coalizioni sarebbe in grado di vincere e quindi bisognerebbe ricorrere alla Lega e Bossi «deciderebbe dopo le elezioni se fare un governo di centrodestra o di centrosinistra». «Giuliano Urbani», ha rivelato Barbera, «mi ha spiegato che la soluzione potrebbe essere una grande coalizione fra Ds e Fi. Forse può andare bene a Urbani, ma qualcuno di noi potrebbe emigrare...».

Gli obiettivi: un sistema stabile ma con garanzie di massima trasparenza

ROMA Berlusconi ci ha così abituati a cambiare idea che secondo me farà in tempo ancora a cambiarla in tempi abbastanza ravvicinati. Così il sottosegretario alle Riforme Dario Franceschini (Ppi) - nella foto - ha commentato le affermazioni fatte ieri dal leader di Forza Italia che non esclude di entrare nel fronte dei proporzionalisti. Franceschini, in un'intervista a Radio Radicale, afferma anche che ci sono «margini possibili» perché si trovi un'intesa nella maggioranza su una proposta di legge elettorale, pur «prendendo atto che c'è il referendum».

LEGGE ELETTORALE Dichiarazioni del sottosegretario alle Riforme Franceschini (popolari) a «Radio Radicale»

«Il governo punta su larghe intese»

che vengano fatte il più possibile con un'intesa larga in Parlamento».

«Ci stiamo muovendo sulla base di un impianto che garantisce quello che gli italiani vogliono: trasparenza e chiarezza. Il partito per cui votano ma anche la coalizione che scelgono, il leader. Un sistema che garantisca il bipolarismo, quindi maggioritario, e che aggiunga ciò che oggi manca: un meccanismo che dia stabilità ai governi e nel contempo un sistema elettorale che garantisca chi sceglie di non coalizzarsi di es-

sere rappresentato in Parlamento e non di essere condannato a sparire».

Quanto alle divergenze presenti tra i popolari sulla legge elettorale, il sottosegretario Franceschini ha affermato che il Ppi «ha ereditato una grande tradizione dialettica che era del tutto normale in un grande partito». «In un po' piccolo», rileva, «si fa più fatica a capire. Ma dalla dialettica alla grande divisione mi pare che ce ne manchi. Il fatto che una parte del partito sostenga un disegno proporzionalista mi pare normale, ma - conclude - non riguarda solo i popolari».

Il Ccd non intende invece firmare alcuna proposta di legge prima del referendum elettorale, sul quale il partito lascia libertà di voto: lo ha ribadito ieri a Milano Pier Ferdinando Casini, sottolineando peraltro che il Ccd è favorevole a una legge alla tedesca di tipo proporzionale con sbarramento.

«Riteniamo, per esempio, che una legge che si rifaccia al sistema elettorale tedesco potrebbe essere con-

divisibile. L'importante è che siano salvaguardati questi tre obiettivi: bipolarismo, stabilità degli esecutivi, meccanismi anti-ribaltone».

E anche l'Udeur è su questa linea. «Discutere adesso di proporzionale e maggioritario è prematuro e politicamente inutile». Lo afferma la segreteria Udeur in una nota in cui si dà appuntamento a dopo le regionali. Dopo il 16 aprile e il risultato del confronto regionale, l'Udeur valuterà la situazione, proprio in virtù di quello che sarà l'esito delle elezioni.



Adriano Tilgher. «Mi auguro - ha concluso il capogruppo della Quercia - che tra oggi e domani tutti questi accordi vengano disdetti».

Ma oggi le sorprese potrebbero arrivare anche da tutt'altra fonte. Alle 12 scade infatti anche il termine ultimo per presentare le fir-

Veltroni (nella foto) attende però di vedere le liste al completo. Apparentamenti critici in Basilicata e Marche e Ccd da solo a Chieti

me necessarie per partecipare alla competizione. Ne servono tante per la nuova legge e c'è da giurare che saranno pochi i partiti che riusciranno a presentare proprie liste in tutte le circoscrizioni. Si aspettano anzi infortuni più o meno clamorosi specie per i più piccoli. A fissare il numero di firme necessarie è la nuova legge elettorale: almeno 3.500 per le liste regionali, tranne che in Umbria e Basilicata, dove ne bastano 1.750, e in Molise dove ne sono sufficienti 1.000. E un numero di firme diverso a seconda della popolazione nelle circoscrizioni elettorali (corrispondono alle provincie) di ogni regione: fino a un massimo di almeno 2000 firme in quelle con più di 3 milioni di abitanti. E a complicare le cose, c'è la norma in base alla quale un elettore può firmare per la presentazione di una sola lista.

Fra i primi nomi spicca intanto alcuni: in Lombardia candida l'ex ministro Vito Gnotti, in Veneto l'ex leader della Lega Fabrizio Comencini, in Piemonte il sindaco di Alessandria, Francesco Calvo.

I «Giovani padani» ricordano le 5 Giornate di Milano durante le quali «i lombardi scacciarono l'invasore»

MILANO I «Giovani padani» celebrano le 5 Giornate di Milano esaltando i patrioti «che persero la vita per liberare la propria gente dall'occupazione austriaca» e da oggi al 22 marzo organizzano un presidio con gazebo, aperto giorno e notte in via Mercanti, nel cuore di Milano. Gli aderenti al movimento vicino alla Lega, annunciano anche l'allestimento di una mostra «sui popoli in lotta per la libertà» e sui «patrioti nazionalisti che hanno sacrificato la propria vita per la libertà del proprio popolo: Sandoz, Wallace, Collins». A proposito delle 5 Giornate, Igor Iezzi, responsabile federale del movimento, spiega che l'intento è «ricordare queste giornate come un momento in cui il popolo milanese ha orgogliosamente alzato la testa, cacciando l'invasore».

Innalzato il numero delle firme necessarie: non mancheranno problemi

ROMA Sarà un mezzogiorno di carta bollata quello di oggi. La prima sfida fra Veltroni e Berlusconi è infatti annunciata proprio allo scadere del termine per la presentazione di liste e candidati per le prossime elezioni regionali. Dopo le accuse piovute addosso dal centrosinistra, Berlusconi ha infatti escluso ieri qualsiasi accordo del Polo con i movimenti di estrema destra, la Fiamma di Rauti o il Movimento sociale di Roberto Bigliardo, quello che in questi giorni ha fatto l'ennesimo elogio del fascismo. «Tra qualche ora vedremo le liste, e se ci saranno alleanze fra il Polo e queste forze», ha replicato Veltroni.

Fino a ieri, sottolinea però Fabio Mussi, il Polo contava su un'alleanza con la Fiamma di Rauti in Abruzzo, formalmente collegata al candidato di centrodestra. Un'alleanza sempre con Rauti in Basilicata, e una

con il Movimento sociale europeo nelle Marche. Per non parlare di alcuni casi limite, come quello di Chieti, dove il Polo si è spaccato (il Ccd corre da solo) sul sostegno a un candidato sindaco secondo cui «l'unico errore di Hitler è stato quello di non aver fritto tutti gli ebrei», o quello di Viterbo, dove il centrodestra si presenta alleato non solo con il Mse, ma anche con il più estremista Fronte nazionale di

Alle regionali il Cavaliere esclude accordi con la Fiamma di Rauti o il Movimento sociale di Bigliardo

Il Polo «taglia» l'estrema destra

Scade alle 12 il termine di presentazione delle candidature

Nella Lista Bassolino a Napoli un solo Ds, lo stesso Bassolino

NAPOLI Hanno lavorato tutta l'altra notte i partiti e il candidato presidente Antonio Bassolino per mettere a punto il listino maggioritario in Campania. Alla fine non sono mancate le sorprese, prima fra tutte l'assenza nel listino - a parte Bassolino - di esponenti dei Ds. I dirigenti del partito della Quercia in Campania avrebbero deciso, secondo indiscrezioni, di fare un passo indietro e non proporre nomi per questioni interne. Uno dei nomi «cancellati», che però ha trovato posto nella lista di Bassolino, è quello del vice presidente della Giunta regionale uscente, Nino Daniele. Due posti sono andati all'Udeur: oltre al mastelliano Bruno Casamassa, c'è Andrea Losco, presidente uscente dell'esecuti-

vo. Pochi anche i segretari regionali dei partiti: c'è solo Fausto Corace (Sdi). Mancano dal listino esponenti del Pdc e del Pri. Per i Democratici trova posto un consigliere comunale in carica, Vitale Castaldi, proveniente dall'Unione democratica di Maccanico, che ha bruciato sul filo di lana il segretario dei Democratici Nello Formisano.

Al numero due del listino c'è una donna, Gabriella Cundari, in quota Verdi. In rappresentanza del Ppi c'è Mario Sena, presidente dell'Asi di Avellino, già assessore regionale e fedelissimo di Ciriaco De Mita.

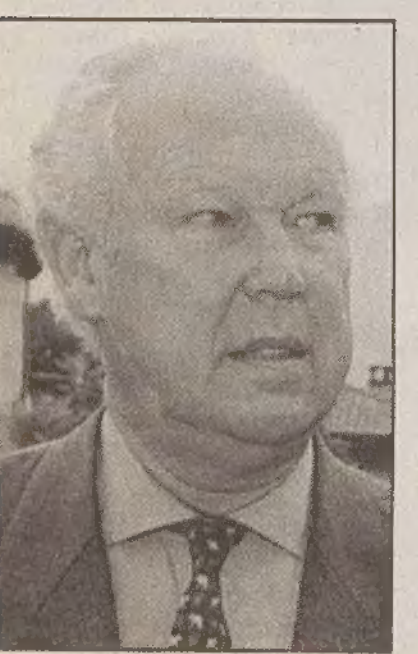
Tre gli indipendenti: Rossana Cioffi, Anna Ummarino, e Massimo Galluppi, editorialista del «Corriere del Mezzogiorno».

Il Cavaliere esclude accordi con la Fiamma di Rauti o il Movimento sociale di Bigliardo

Il Cavaliere esclude accordi con la Fiamma di Rauti o il Movimento sociale di Bigliardo

Toni pesanti in un'intervista a Radio Montecarlo dopo il responso sfavorevole dell'Europarlamento al rientro dei Savoia - La Malfa: per i sovrani le pene sono ereditarie

Vittorio, re bocciato, se la prende con la «repubblichetta»



ROMA Bocciato dall'Europarlamento la risoluzione che gli avrebbe permesso di intraprendere la via del ritorno in Italia, Vittorio Emanuele di Savoia si prepara a ricevere oggi parenti ed amici ad Altacomba, nel cuore di quello era il feudo di famiglia, per ricordare l'anniversario della morte di Umberto II. E se parla dell'Italia, lo fa con i toni del Borbone all'indomani del 1799: «repubblichetta» è il suo sistema politico, «fanfaronate» la norma della Costituzione che gli sbarra il Gottardo ed il Sempione.

In una intervista a Radio Montecarlo, Vittorio Emanuele scarica su Mussolini la responsabilità di avere voluto le leggi razziali del '38 (che suo nonno firmò). «Mi si dica quali sono le responsabilità di mio nonno», tuona prima di giudicare la XIII disposizione transitoria un tentativo di «proteggere quella repubblichetta». Nemmeno il Parlamento di Strasburgo sfugge alle sciabolate savoiarde: il suo è «un giudizio politico alla Fanfulla da Lodi».

La risposta viene da Giorgio La Malfa, repubblicano di quelli che al tempo dei Sa-

voia portavano la cravatta nera in segno di lutto. Esige un mea culpa sulle responsabilità storiche della dinastia. La Malfa, anche riguardo «le colpe immense contro l'umanità» rappresentate da quella firma in calce a una legge razzista ed antisemita. E per l'occasione il leader repubblicano forgia una nuova categoria del diritto: l'ereditarietà della pena. Se Vittorio Emanuele si trincerava dietro un «non so cosa c'entro io» con gli eventuali errori dell'omonimo nonno, lui gli manda a dire che «se uno è re per diritto dinastico, ed eredita la corona, allora an-

che le colpe devono essere ereditarie». Ricordandogli, così, che in Italia sono ancora in attesa di una sua rinuncia al trono e di un giuramento di fedeltà allo Stello.

Il Polo, invece, simpatizza per gli esiliati, con sfumature sempre più forti man mano che ci si sposta a destra. Pierferdinando Casini parla di una occasione perduta per chiudere finalmente con il passato. Silvio Berlusconi bolla come «profondamente ingiusta» la decisione di Strasburgo, Gianfranco Fini se la prende con la sinistra: «Parlano tanto di pacifica-

zione nazionale, e nei fatti sono ancora prigionieri dell'odio». Poco importa, pare dire Vittorio Emanuele: «Sono 53 anni che sono in esilio, posso ancora aspettare». Suo figlio Emanuele Filiberto intanto annuncia che ad agosto, «al calce al calce», lui sarà in Italia. A Roma, per la giornata della gioventù. Potrebbe costargli caro, secondo il parere dell'esperto Paolo Barile, decano dei costituzionalisti italiani, fa sapere che il giovane rischierebbe un provvedimento di espulsione immediato. Più o meno quello che accadrebbe ad un extracomunitario privo del permesso di soggiorno.

CASERME

Disegno di legge varato dal Consiglio dei ministri

Codice militare più duro contro il «nonnismo», una aggravante di reato

Nonnismo: ecco cosa cambia

● **NUOVI REATI**
Nel codice penale militare vengono introdotte le fattispecie di violenza privata, maltrattamenti e estorsione. Anche le competenze dei giudici militari, in questo modo, vengono ampliate

● **LE AGGRAVANTI**
Quando chi commette il reato si avvale del vincolo, assistente o supposto, di solidarietà tra militari con maggior anzianità di servizio, si è in presenza di aggravante di nonnismo. In concreto, si tratta dei reati di percosse, lesione personale, lesione personale gravissima, ingiuria e minacce

● **SI PROCEDE D'UFFICIO**
Per i reati normalmente perseguibili a querela di parte, si introduce la procedibilità d'ufficio. Si evitano così i condizionamenti e le pressioni a cui la vittima sarebbe sottoposta nell'ambiente militare da parte dello stesso autore del reato



ANSA-CENTIMETRI

ROMA Il «nonnismo» diventa reato e gli episodi di violenza sui subalterni non resteranno più impuniti. Con l'approvazione di un disegno di legge specifico il Consiglio dei ministri ha elencato una serie di aggiornamenti al Codice penale militare. Violenza privata, maltrattamenti ed estorsione riferibili al «fenomeno» che lo scorso anno coinvolse 259 militari di leva e a ferma breve (122 gli episodi denunciati), verranno inserite come nuove fattispecie di reato. Comunque, rispetto all'anno precedente - come ha sottolineato di recente lo stesso ministro della Difesa - si è avuto un calo di oltre il 50%, poiché gli episodi di nonnismo erano stati 268 ed avevano coinvolto tutto 391 militari.

Inoltre viene introdotta una specifica circostanza aggravante che si concretizza quando chi commette il reato si avvale del «vincolo, esistente o supposto, di solidarietà tra militari con maggiore anzianità di servizio» (il «nonnismo» appunto). E ci sarà anche la procedibilità d'ufficio per i reati di percosse, lesione personale, ingiuria e minaccia, oggi perseguibili solo su richiesta del comandante di Corpo. Questa soluzione è stata

preferita alla querela di parte in considerazione dei condizionamenti e delle pressioni alle quali sarebbe soggetta la vittima del reato. «Ci sarebbe stato il rischio di peggiorare le cose - ha detto il procuratore generale militare presso la Cassazione, Giuseppe Scandurra - che ha contribuito alla messa a punto del ddl - il pericolo era quello di innescare una spirale di violenza nei confronti di chi subisce il nonnismo e si rivolge alla giustizia».

La riforma è stata promossa dai giudici militari, ovvero dall'amministrazione della Difesa in collaborazione con la magistratura militare posta nelle condizioni di perseguire fatti penalmente illeciti compiuti nei confronti delle giovani reclute.

L'obiettivo è dunque quello di rafforzare la tutela penale nei confronti delle vittime degli atti di «nonnismo» poiché, come ha tenuto a specificare il ministro della Difesa, Sergio Mattarella, «i fondamenti del nonnismo sono antitetici rispetto ai valori di riferimento delle forze armate ed anzi le danneggiano perché propongono un'immagine distorta dei principi di gerarchia e disciplina».

Soddisfazione alla «svolta» è stata espressa dal senatore democristiano Lorenzo Forcieri, secondo cui l'aver introdotto la procedibilità d'ufficio da parte della magistratura contribuirà a ridimensionare il peso di eventuali condizionamenti e minacce «incrementando il numero delle denunce e la visibilità degli episodi».

Il senatore dei verdi Athos De Luca guarda invece ai prossimi passi da fare ipotizzando l'istituzione di un ufficio di Difensore civico nazionale militare a tutela dei cittadini che prestano il servizio di leva.

Chi non guarda al futuro ma ad un passato tragico è il padre di Emanuele Scieri, il paracadutista di leva trovato morto nell'agosto scorso all'interno della caserma Gamorra: «La legge è giusta ma tardiva. Servirà ad arginare il fenomeno ma non mi restituirà mai mio figlio».

Lo stesso Consiglio della magistratura militare, chiamato ad esprimere un parere finale sul provvedimento, ha ritenuto «certamente positivo ed apprezzabile che finalmente si ponga mano ad un intervento normativo, finalizzato ad un più adeguato contrasto del «nonnismo».

I Verdi ipotizzano un Difensore civico nazionale dei soldati. Il padre del par morto: «Sono norme tardive»

ti-nonnismo è giusta ma tardiva. Servirà ad arginare il fenomeno ma non mi restituirà mai mio figlio».

Lo stesso Consiglio della magistratura militare, chiamato ad esprimere un parere finale sul provvedimento, ha ritenuto «certamente positivo ed apprezzabile che finalmente si ponga mano ad un intervento normativo, finalizzato ad un più adeguato contrasto del «nonnismo».

La riforma è stata promossa dai giudici militari, ovvero dall'amministrazione della Difesa in collaborazione con la magistratura militare posta nelle condizioni di perseguire fatti penalmente illeciti compiuti nei confronti delle giovani reclute.

L'obiettivo è dunque quello di rafforzare la tutela penale nei confronti delle vittime degli atti di «nonnismo» poiché, come ha tenuto a specificare il ministro della Difesa, Sergio Mattarella, «i fondamenti del nonnismo sono antitetici rispetto ai valori di riferimento delle forze armate ed anzi le danneggiano perché propongono un'immagine distorta dei principi di gerarchia e disciplina».

Soddisfazione alla «svolta» è stata espressa dal senatore democristiano Lorenzo Forcieri, secondo cui l'aver introdotto la procedibilità d'ufficio da parte della magistratura contribuirà a ridimensionare il peso di eventuali condizionamenti e minacce «incrementando il numero delle denunce e la visibilità degli episodi».

Il senatore dei verdi Athos De Luca guarda invece ai prossimi passi da fare ipotizzando l'istituzione di un ufficio di Difensore civico nazionale militare a tutela dei cittadini che prestano il servizio di leva.

Chi non guarda al futuro ma ad un passato tragico è il padre di Emanuele Scieri, il paracadutista di leva trovato morto nell'agosto scorso all'interno della caserma Gamorra: «La legge è giusta ma tardiva. Servirà ad arginare il fenomeno ma non mi restituirà mai mio figlio».

Lo stesso Consiglio della magistratura militare, chiamato ad esprimere un parere finale sul provvedimento, ha ritenuto «certamente positivo ed apprezzabile che finalmente si ponga mano ad un intervento normativo, finalizzato ad un più adeguato contrasto del «nonnismo».

La riforma è stata promossa dai giudici militari, ovvero dall'amministrazione della Difesa in collaborazione con la magistratura militare posta nelle condizioni di perseguire fatti penalmente illeciti compiuti nei confronti delle giovani reclute.

L'obiettivo è dunque quello di rafforzare la tutela penale nei confronti delle vittime degli atti di «nonnismo» poiché, come ha tenuto a specificare il ministro della Difesa, Sergio Mattarella, «i fondamenti del nonnismo sono antitetici rispetto ai valori di riferimento delle forze armate ed anzi le danneggiano perché propongono un'immagine distorta dei principi di gerarchia e disciplina».

Soddisfazione alla «svolta» è stata espressa dal senatore democristiano Lorenzo Forcieri, secondo cui l'aver introdotto la procedibilità d'ufficio da parte della magistratura contribuirà a ridimensionare il peso di eventuali condizionamenti e minacce «incrementando il numero delle denunce e la visibilità degli episodi».

Il senatore dei verdi Athos De Luca guarda invece ai prossimi passi da fare ipotizzando l'istituzione di un ufficio di Difensore civico nazionale militare a tutela dei cittadini che prestano il servizio di leva.

Chi non guarda al futuro ma ad un passato tragico è il padre di Emanuele Scieri, il paracadutista di leva trovato morto nell'agosto scorso all'interno della caserma Gamorra: «La legge è giusta ma tardiva. Servirà ad arginare il fenomeno ma non mi restituirà mai mio figlio».

Lo stesso Consiglio della magistratura militare, chiamato ad esprimere un parere finale sul provvedimento, ha ritenuto «certamente positivo ed apprezzabile che finalmente si ponga mano ad un intervento normativo, finalizzato ad un più adeguato contrasto del «nonnismo».

La riforma è stata promossa dai giudici militari, ovvero dall'amministrazione della Difesa in collaborazione con la magistratura militare posta nelle condizioni di perseguire fatti penalmente illeciti compiuti nei confronti delle giovani reclute.

L'obiettivo è dunque quello di rafforzare la tutela penale nei confronti delle vittime degli atti di «nonnismo» poiché, come ha tenuto a specificare il ministro della Difesa, Sergio Mattarella, «i fondamenti del nonnismo sono antitetici rispetto ai valori di riferimento delle forze armate ed anzi le danneggiano perché propongono un'immagine distorta dei principi di gerarchia e disciplina».

Soddisfazione alla «svolta» è stata espressa dal senatore democristiano Lorenzo Forcieri, secondo cui l'aver introdotto la procedibilità d'ufficio da parte della magistratura contribuirà a ridimensionare il peso di eventuali condizionamenti e minacce «incrementando il numero delle denunce e la visibilità degli episodi».

Il senatore dei verdi Athos De Luca guarda invece ai prossimi passi da fare ipotizzando l'istituzione di un ufficio di Difensore civico nazionale militare a tutela dei cittadini che prestano il servizio di leva.

Chi non guarda al futuro ma ad un passato tragico è il padre di Emanuele Scieri, il paracadutista di leva trovato morto nell'agosto scorso all'interno della caserma Gamorra: «La legge è giusta ma tardiva. Servirà ad arginare il fenomeno ma non mi restituirà mai mio figlio».

Lo stesso Consiglio della magistratura militare, chiamato ad esprimere un parere finale sul provvedimento, ha ritenuto «certamente positivo ed apprezzabile che finalmente si ponga mano ad un intervento normativo, finalizzato ad un più adeguato contrasto del «nonnismo».

La riforma è stata promossa dai giudici militari, ovvero dall'amministrazione della Difesa in collaborazione con la magistratura militare posta nelle condizioni di perseguire fatti penalmente illeciti compiuti nei confronti delle giovani reclute.

L'obiettivo è dunque quello di rafforzare la tutela penale nei confronti delle vittime degli atti di «nonnismo» poiché, come ha tenuto a specificare il ministro della Difesa, Sergio Mattarella, «i fondamenti del nonnismo sono antitetici rispetto ai valori di riferimento delle forze armate ed anzi le danneggiano perché propongono un'immagine distorta dei principi di gerarchia e disciplina».

Soddisfazione alla «svolta» è stata espressa dal senatore democristiano Lorenzo Forcieri, secondo cui l'aver introdotto la procedibilità d'ufficio da parte della magistratura contribuirà a ridimensionare il peso di eventuali condizionamenti e minacce «incrementando il numero delle denunce e la visibilità degli episodi».

Il senatore dei verdi Athos De Luca guarda invece ai prossimi passi da fare ipotizzando l'istituzione di un ufficio di Difensore civico nazionale militare a tutela dei cittadini che prestano il servizio di leva.

Chi non guarda al futuro ma ad un passato tragico è il padre di Emanuele Scieri, il paracadutista di leva trovato morto nell'agosto scorso all'interno della caserma Gamorra: «La legge è giusta ma tardiva. Servirà ad arginare il fenomeno ma non mi restituirà mai mio figlio».

Lo stesso Consiglio della magistratura militare, chiamato ad esprimere un parere finale sul provvedimento, ha ritenuto «certamente positivo ed apprezzabile che finalmente si ponga mano ad un intervento normativo, finalizzato ad un più adeguato contrasto del «nonnismo».

La riforma è stata promossa dai giudici militari, ovvero dall'amministrazione della Difesa in collaborazione con la magistratura militare posta nelle condizioni di perseguire fatti penalmente illeciti compiuti nei confronti delle giovani reclute.

L'obiettivo è dunque quello di rafforzare la tutela penale nei confronti delle vittime degli atti di «nonnismo» poiché, come ha tenuto a specificare il ministro della Difesa, Sergio Mattarella, «i fondamenti del nonnismo sono antitetici rispetto ai valori di riferimento delle forze armate ed anzi le danneggiano perché propongono un'immagine distorta dei principi di gerarchia e disciplina».

Soddisfazione alla «svolta» è stata espressa dal senatore democristiano Lorenzo Forcieri, secondo cui l'aver introdotto la procedibilità d'ufficio da parte della magistratura contribuirà a ridimensionare il peso di eventuali condizionamenti e minacce «incrementando il numero delle denunce e la visibilità degli episodi».

Il senatore dei verdi Athos De Luca guarda invece ai prossimi passi da fare ipotizzando l'istituzione di un ufficio di Difensore civico nazionale militare a tutela dei cittadini che prestano il servizio di leva.

Chi non guarda al futuro ma ad un passato tragico è il padre di Emanuele Scieri, il paracadutista di leva trovato morto nell'agosto scorso all'interno della caserma Gamorra: «La legge è giusta ma tardiva. Servirà ad arginare il fenomeno ma non mi restituirà mai mio figlio».

Lo stesso Consiglio della magistratura militare, chiamato ad esprimere un parere finale sul provvedimento, ha ritenuto «certamente positivo ed apprezzabile che finalmente si ponga mano ad un intervento normativo, finalizzato ad un più adeguato contrasto del «nonnismo».

La riforma è stata promossa dai giudici militari, ovvero dall'amministrazione della Difesa in collaborazione con la magistratura militare posta nelle condizioni di perseguire fatti penalmente illeciti compiuti nei confronti delle giovani reclute.

L'obiettivo è dunque quello di rafforzare la tutela penale nei confronti delle vittime degli atti di «nonnismo» poiché, come ha tenuto a specificare il ministro della Difesa, Sergio Mattarella, «i fondamenti del nonnismo sono antitetici rispetto ai valori di riferimento delle forze armate ed anzi le danneggiano perché propongono un'immagine distorta dei principi di gerarchia e disciplina».

Soddisfazione alla «svolta» è stata espressa dal senatore democristiano Lorenzo Forcieri, secondo cui l'aver introdotto la procedibilità d'ufficio da parte della magistratura contribuirà a ridimensionare il peso di eventuali condizionamenti e minacce «incrementando il numero delle denunce e la visibilità degli episodi».

Il senatore dei verdi Athos De Luca guarda invece ai prossimi passi da fare ipotizzando l'istituzione di un ufficio di Difensore civico nazionale militare a tutela dei cittadini che prestano il servizio di leva.

Chi non guarda al futuro ma ad un passato tragico è il padre di Emanuele Scieri, il paracadutista di leva trovato morto nell'agosto scorso all'interno della caserma Gamorra: «La legge è giusta ma tardiva. Servirà ad arginare il fenomeno ma non mi restituirà mai mio figlio».

Lo stesso Consiglio della magistratura militare, chiamato ad esprimere un parere finale sul provvedimento, ha ritenuto «certamente positivo ed apprezzabile che finalmente si ponga mano ad un intervento normativo, finalizzato ad un più adeguato contrasto del «nonnismo».

La riforma è stata promossa dai giudici militari, ovvero dall'amministrazione della Difesa in collaborazione con la magistratura militare posta nelle condizioni di perseguire fatti penalmente illeciti compiuti nei confronti delle giovani reclute.

L'obiettivo è dunque quello di rafforzare la tutela penale nei confronti delle vittime degli atti di «nonnismo» poiché, come ha tenuto a specificare il ministro della Difesa, Sergio Mattarella, «i fondamenti del nonnismo sono antitetici rispetto ai valori di riferimento delle forze armate ed anzi le danneggiano perché propongono un'immagine distorta dei principi di gerarchia e disciplina».

Soddisfazione alla «svolta» è stata espressa dal senatore democristiano Lorenzo Forcieri, secondo cui l'aver introdotto la procedibilità d'ufficio da parte della magistratura contribuirà a ridimensionare il peso di eventuali condizionamenti e minacce «incrementando il numero delle denunce e la visibilità degli episodi».

Il senatore dei verdi Athos De Luca guarda invece ai prossimi passi da fare ipotizzando l'istituzione di un ufficio di Difensore civico nazionale militare a tutela dei cittadini che prestano il servizio di leva.

Chi non guarda al futuro ma ad un passato tragico è il padre di Emanuele Scieri, il paracadutista di leva trovato morto nell'agosto scorso all'interno della caserma Gamorra: «La legge è giusta ma tardiva. Servirà ad arginare il fenomeno ma non mi restituirà mai mio figlio».

Lo stesso Consiglio della magistratura militare, chiamato ad esprimere un parere finale sul provvedimento, ha ritenuto «certamente positivo ed apprezzabile che finalmente si ponga mano ad un intervento normativo, finalizzato ad un più adeguato contrasto del «nonnismo».

La riforma è stata promossa dai giudici militari, ovvero dall'amministrazione della Difesa in collaborazione con la magistratura militare posta nelle condizioni di perseguire fatti penalmente illeciti compiuti nei confronti delle giovani reclute.

L'obiettivo è dunque quello di rafforzare la tutela penale nei confronti delle vittime degli atti di «nonnismo» poiché, come ha tenuto a specificare il ministro della Difesa, Sergio Mattarella, «i fondamenti del nonnismo sono antitetici rispetto ai valori di riferimento delle forze armate ed anzi le danneggiano perché propongono un'immagine distorta dei principi di gerarchia e disciplina».

D'Alema ha riassunto al governatore di Bankitalia Fazio, che li aveva sollecitati, i provvedimenti per riportare il costo della vita in linea con quello comunitario

Lotta all'inflazione, ecco l'argine del governo

Amato: l'aumento dei prezzi si assesterà al 2% - Adesso il «pacchetto» verrà illustrato alle parti sociali

ROMA Un pacchetto di misure, dove ha fatto la parte del leone il ministro dell'Industria Letta, che congela i rincari delle assicurazioni e aumenta lo sconto fiscale sulle benzine, mette sotto controllo i prezzi e permette alle tariffe pubbliche di salire solo quanto l'inflazione. E la ricetta, varata ieri dal Consiglio dei ministri, che dovrebbe consentire, come spera Massimo D'Alema, di dare il via a «una organica strategia di lotta all'inflazione» in grado di riportare i prezzi italiani in linea con quelli comunitari. Che è, spiega il premier, il vero obiettivo cui punta il Governo. D'Alema ha riassunto le misure direttamente al Governatore della Banca d'Italia, Fazio, che nei giorni scorsi le aveva sollecitate. «Abbiamo dato una stretta alla circolazione, un altro rincasso alla benzina e un provvedimento per far sì che il calo del petrolio si ripercuota subito sui prezzi e non dopo due mesi».

Consumatori e Cgil soddisfatti. Cisl e Uil: mosse tardive. Cautela da Confindustria e Confcommercio

Ma a fine anno, come ribadito dal ministro del Tesoro Giuliano Amato, malgrado le misure l'inflazione si attesterà intorno al 2% ben al di sopra di quell'1,2% previsto in finanziaria. A marzo infatti è previsto un nuovo picco dei prezzi che potrebbero crescere dello 0,3% portando l'indice al 2,5%.

Ora le misure saranno illustrate alle parti sociali che le hanno accolte con diverso umore. Le compagnie di assicurazione sono le più

allarmate e le più critiche e parlano di misura elettorale. L'Ania si è detta pronta a contrastare in ogni sede il provvedimento. Più disponibili le compagnie petrolifere pronte a far scattare lo sconto di 10 lire già nei prossimi giorni.

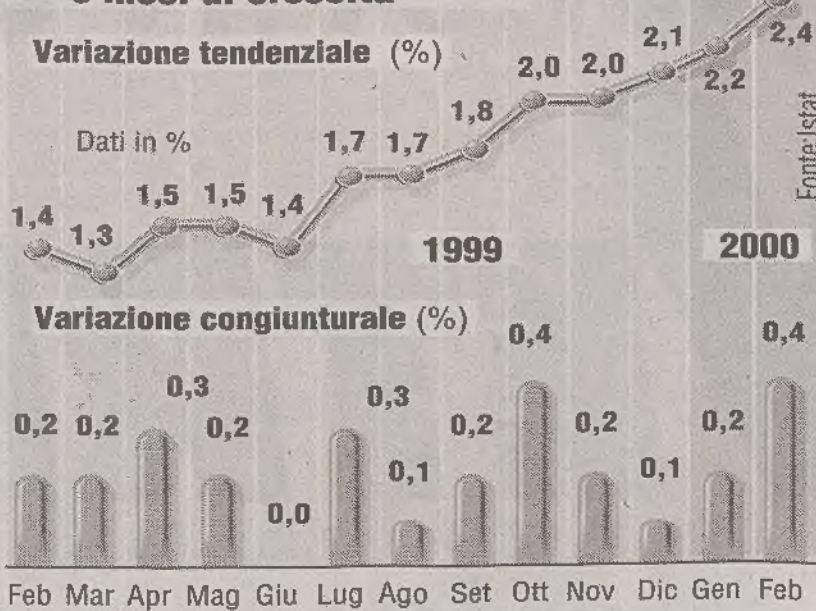
Sostanzialmente soddisfatti i consumatori che rilevano però il ritardo con cui ci si è mossi. Un giudizio condiviso anche da Sergio D'Antoni della Cisl secondo cui ci si poteva muovere «prima e meglio». Anche Adriano Musi della Uil è convinto che «sulla benzina si poteva fare di più». Migliore il giudizio della Cgil. Per Sergio Cofferati «è importante soprattutto l'effetto deterrente», mentre il suo vice Guglielmo Epifani si dice certo che «in questo

modo verranno aggrediti i principali nodi dell'inflazione». L'Ugl, vicina al Polo, parla di misure «inefficaci e non strutturali». A nome di An commenta Manlio Contento: provvedimenti tardivi e demagogici che risentono delle prossime «regionali», solo adesso il governo si accorge che la dinamica dei prezzi «era fuori controllo».

Più cauta Confindustria. Per Innocenzo Cipolletta va bene il taglio ai prelievi fiscali, meno bene la politica degli osservatori sui prezzi. Anche commercianti e artigiani non sono completamente soddisfatti. Per Confcommercio «si è solo bloccata l'emorragia dell'inflazione», mentre Confesercenti parla di «misure solo difensive».

I provvedimenti contro l'inflazione

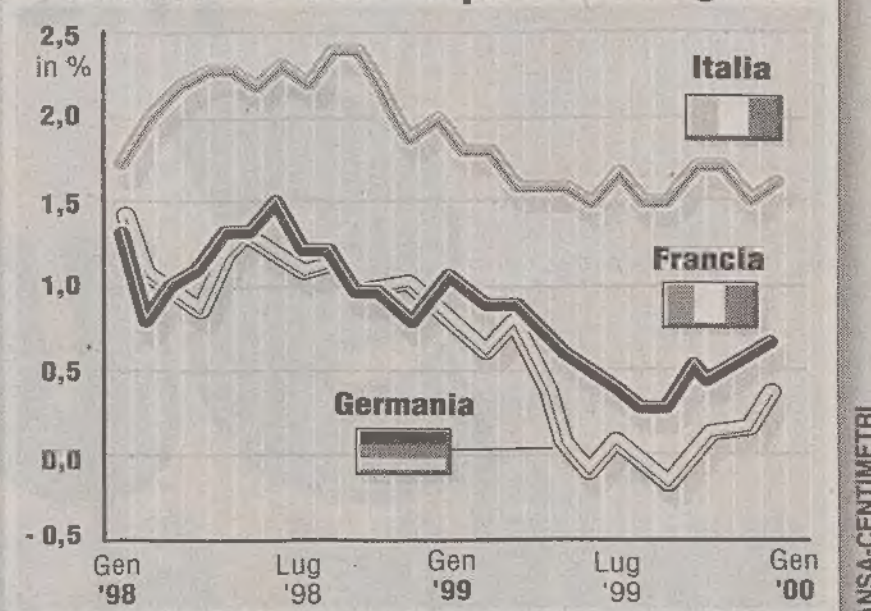
8 mesi di crescita



Le misure del governo

- Benzina**
Riduzione di 15 lire dell'imposta di fabbricazione sui carburanti (accisa); lo sconto fiscale sale fino alla fine di aprile da 40 a 50 lire
- Rc Auto**
1 - Congelamento dei prezzi delle polizze per un anno;
2 - Il prelievo fiscale sulle polizze scende dal 12,5% all'11,5%;
3 - Maggiore ricorso alle polizze con franchigia
- Tariffe**
Introduzione di una soglia massima consentita (price cap) alle tariffe sotto il controllo dello Stato: ferroviarie, autostradali, marittime, il Canone Rai, quelle relative all'acqua e indirettamente, anche alle altre tariffe locali

L'inflazione al netto dei prodotti energetici



IL COMMENTO

Sembrano prevalere le decisioni di carattere episodico: ma è lecito chiedersi perché non si sono stroncati prima i «cartelli» assicurativi e petroliferi

Mix di liberismo e dirigismo senza interventi strutturali



Enrico Letta

È una strana ricetta quella del Governo per far fronte all'inflazione: la sua preparazione ci propone un piatto dai sapori contrastanti, condito da due salse assai diverse, una bulgara (un po' abbondante), una anglosassone (un po' scarsina). Il pacchetto di misure annunciato ieri lascia perplesso proprio per quel mettere insieme provvedimenti di natura liberista e dirigista. Ci si aspettava, in altre parole, un qualcosa di più strutturale che desse veramente il via ad un processo di liberalizzazione senza

tentennamenti. Invece l'unico risultato che da questo punto di vista possiamo constatare è l'anticipo della cessione delle centrali da parte dell'Enel, per favorire l'avvento della concorrenza del settore dell'energia. Ma, come ha detto lealmente il ministro dell'Industria Enrico Letta, si tratta più che altro dell'espressione di «una necessità politica».

Resta il fatto che imporre ad aziende private un controllo dirigistico sui prezzi, o addirittura bloccare l'autonomia in materia di fissazione delle con-

dizioni, appare in ogni caso esagerato. Le compagnie di assicurazione sono giustamente sul banco degli imputati: l'introduzione della Rc auto obbligatoria ha di fatto creato un «cartello» (finito non per niente nel mirino dell'autorità antitrust) che ha prodotto una costante serie di aumenti delle polizze. Ma perché non si è intervenuti prima, bloccando il cartello, e consentendo, per esempio, che le agenzie assicurative potessero proporre in concorrenza più prodotti di diverse compagnie? Discorso più o meno analogo si po-

trebbe fare per le società petrolifere che tutte insieme si muovono per fissare i prezzi, con differenze spesso ridicole. Perché non si è deciso che l'Eni, compagnia di Stato, rinunciassi al 50% di mercato che detiene, favorendo una reale liberalizzazione del settore? Adesso si interviene aumentando lo sconto fiscale sulla benzina, e imponendo di fatto un controllo sui prezzi. Agendo nel «suo», il Governo è anche intervenuto prevedendo per le tariffe pubbliche il meccanismo del «price cap», con un aumento che rispetti l'inflazio-

ne programmata. Non sarebbe male però che un esecutivo intenzionato a percorrere con decisione la strada della liberalizzazione facesse qualcosa di più. E mai possibile che alcuni «gioielli» di Stato, per esempio Poste e Ferrovie, continuino ad essere serbatoi di perdite finanziarie in regime di monopolio? C'è allora da sperare che si arrivi finalmente ad un progetto organico di liberalizzazione dei servizi, l'unico in grado di garantire concorrenza e abbassamento dei prezzi.

Giuliano Zoppis

Carburante: sconto fiscale da 40 a 50 lire, aumenti significativi saranno segnalati dall'Osservatorio del ministero dell'Industria

Benzina e Rc auto il «cuore» delle misure

Sul versante assicurativo riduzione e congelamento per un anno delle tariffe

No dell'Ania (associazione delle compagnie): «Non bastavano truffe e microinvalidità»

Desiata annuncia battaglia



MILANO L'aumento delle tariffe sull'inflazione influirebbe solo dello 0,22% annuo e si è fatto quindi molto rumore e demagogia alla vigilia di una campagna elettorale imponendo il blocco di queste tariffe e per questo ci opporremo e combatteremo in tutte le sedi perché questa decisione ci mette fuori dall'Unione Europea». Lo ha detto il presidente dell'Ania, l'Associazione delle imprese assicuratrici, Alfonso Desiata (nella foto), presidente delle Generali, contestando duramente il provvedimento del Governo che blocca per un anno le tariffe Rc Auto. «Le assicurazioni - ha proseguito Desiata - hanno già un passivo di oltre 2.800 miliardi sulla Rc Auto, dovuto sia alle truffe che all'elevato costo della microinvalidità. Anziché consentirci di recuperare questi passivi, ci viene imposto un costo ulteriore calcolabile, su base storica, in un ulteriore 5-6% su un totale premi di 25.000 miliardi e, oltre a rompere le regole del libero mercato, penalizza in particolare le compagnie che operano soprattutto in questo settore». Desiata contesta al Governo anche di non aver recepito alcune proposte dell'Ania, come quella che dovrebbe permettere alle assicurazioni, in caso di sinistro, di pagare al danneggiato solo la quota eccedente il bonus-malus, mentre l'equivalente di questa franchigia dovrebbe essere risarcito direttamente da chi ha provocato il sinistro. «Questa proposta - ha specificato il presidente dell'Ania - che consentirebbe all'assicurato di risparmiare il 15%, è stata recepita solo in parte ed in maniera insoddisfacente».

ROMA Aumento a 50 lire dello sconto fiscale sulle benzine. Congelamento per un anno della Rc auto con parallelo calo di un punto del prelievo fiscale sulle tariffe delle assicurazioni che scende dal 12,5% all'11,5%. Per le tariffe pubbliche ci sarà invece un tetto legato al tasso di inflazione. Sono queste le principali misure del pacchetto anti-inflazione.

BENZINA Un decreto innalza nuovamente lo sconto fiscale sul prezzo del carburante facendo salire la sterilizzazione da 40 a 50 lire al litro. Lo sconto aggiuntivo è già coperto dal maggior gettito incassato dall'erario per via degli aumenti del carburante. L'Osservatorio del ministero dell'Industria segnalerà poi al Cipe gli scostamenti significativi che dovessero verificarsi del prezzo medio italiano rispetto a quello degli altri paesi europei. Il Cipe potrà intervenire sul prezzo o segnalare il fatto al ministero delle Finanze.

ASSICURAZIONI AUTO Riduzione della tariffa a

seguito di una diminuzione del prelievo fiscale di 1 punto percentuale sul premio (dal 12,5% l'aliquota passa all'11,5%). **Congelamento delle tariffe** per un anno: ai contratti in essere saranno applicate soltanto le variazioni, in positivo e in negativo, derivanti dal cambiamento della classe di merito bonus-malus. Le imprese assicuratrici non possono apportare modifiche al numero delle classi di merito, ai coefficienti di determinazione del premio ed alle regole delle tariffe applicate al momento dell'entrata in vigore

Gasolio in ribasso, super e verde invariate

Gasolio meno caro, da oggi, mentre restano invariati i prezzi delle benzine, super e verde. Ecco il quadro dei prezzi in lire per litro

	SUPER	VERDE	GASOLIO	GPL
AGIP-IP	2.165	2.080	1.680-15	1.050
TAMOI	2.175	2.090	1.695-10	1.050
API	2.175	2.090	1.700-5	1.050
ESSO	2.175	2.090	1.680-25	1.045
FINA	2.175	2.090	1.705	1.050
KUWAIT	2.175	2.090	1.705	1.050
SHELL	2.175	2.090	1.705	1.060
ERG	2.175	2.090	1.695	1.055

Fonte: Ministero dell'Industria

ANSA-CENTIMETRI

delle nuove disposizioni. **Bonus-malus:** l'attuale formula tariffaria dovrà essere affiancata da un'altra formula che preveda delle franchigie di importi variabili dalle 500 mila lire al milione non opponibili al terzo danno-

giato. L'assicurato sceglierà la formula che preferisce e l'importo della franchigia. **Risoluzione contratto:** l'assicurato potrà con un semplice fax, risolvere il contratto, senza alcuna penale, nel caso in cui gli aumenti

proposti siano superiori al tasso programmato d'inflazione. **Danno biologico:** il decreto fissa i parametri per la tipologia lesioni micropermanenti 800.000 lire per ogni punto di invalidità per le lesioni fino al 5% compreso e di 1.500.000 per ogni punto di invalidità per le lesioni tra il 6 e il 9% compreso; 50.000 lire al giorno per ogni giorno di invalidità assoluta.

PREZZI CONTROLLATI Più stringente il controllo del Cipe su quei prezzi ancora controllati dal ministero del Tesoro: tariffe ferroviarie, pedaggi autostradali, trasporti pubblici, acqua. Non potranno aumentare più del tasso d'inflazione programmata, l'1,2% nel 2000.

Salgono di più i prezzi «liberalizzati»

ROMA I prezzi dei settori liberalizzati crescono più di quelli controllati e comunque a un ritmo più che doppio rispetto al tasso di inflazione. Lo si desume dai dati diffusi da Palazzo Chigi. Nel solo '99, a fronte di un'inflazione media dell'1,6%, il totale dei prezzi liberalizzati è cresciuto del 3,5%, mentre quelli controllati di appena lo 0,6%. Colpa soprattutto delle tariffe Rc

auto, aumentate nel '99 del 17,5%. «Entro la prima metà del prossimo anno completa la vendita delle centrali Enel: ha detto il ministro Letta. Il termine massimo del 31 dicembre 2002 «non viene modificato», tuttavia «c'è la necessità politica di accelerare nel tempo» l'operazione, «per ottenere importanti riduzioni tariffarie grazie alla concorrenza».

Secondo il ministro Bersani in questo modo si potrà incentivare il mercato dell'auto usata: risparmio di 220 mila lire

Il Pra va in pensione, pratiche snellite

ROMA «Sono duecentoventimila lire, forse di più, che vengono restituite ad ogni automobilista. Che altro dobbiamo fare per incentivare il mercato dell'usato?». Pierluigi Bersani allarga le braccia a chi gli chiede che cosa il governo intende fare per favorire gli acquisti di macchine usate catalitiche. «Se si toglie una spesa di duecentoventimila lire a chi compra un'auto di seconda mano, si dà un bell'incentivo». La cifra verrà tolta alle spese di passaggio di proprietà e di registrazione del nuovo proprietario al pubblico registro automobilistico.

Per un motivo semplice: il Pra, istituito per regio decreto nel 1927, chiude i battenti.

Questa è almeno l'intenzione del governo contenuta in un disegno di legge che ieri il ministro dei Trasporti ha illustrato. «Non siamo ancora nella normativa degli americani o belgi, perché per loro vale solo chi conduce la macchina e non il proprietario», ha spiegato Bersani. Ma siamo in linea con gli altri paesi Ue e abolendo il Pra snelliamo le pratiche di compravendita delle automobili. In pratica che cosa succederà, quando il dise-

gno di legge diventerà legge? Accadrà che se uno compra un'auto va direttamente alla motorizzazione civile, salta le spese del notaio, non fa file agli sportelli e ottiene immediatamente la carta di circolazione che gli serve. Passa da sei passaggi ad uno. Chiude il Pra che registrava la proprietà dei veicoli, la struttura presso la quale gli automobilisti dovevano iscrivere tutte le novità della situazione giuridico patrimoniale. Ed esattamente, la prima registrazione, il trasferimento di proprietà, l'iscrizione a garanzia a favore di terzi, la perdita di

possesso, la cancellazione della circolazione per demolizione o esportazione. Il Pra all'inizio dello scorso secolo è servito ad aumentare la circolazione e gli acquisti delle auto.

Nel ddl del governo è prevista anche una defiscalizzazione parziale delle tasse che gravano sulla compravendita. La prossima settimana sono previsti anche ecoincentivi, con una sorta di premio a chi intende eliminare la propria auto immatricolata prima dell'84. Ed ancora una volta è spettato al ministro dell'Industria Enrico Letta dare l'an-



Edo Ronchi

nuncio che chi converte al metano o GPL la propria auto a benzina, immatricolata tra il 1988 al 1992, avrà 800.000 lire di sconto, delle quali 600.000 a carico del governo e 200.000 a carico dell'officina.

Il ministro dell'ambiente

Compravendita, parziale defiscalizzazione. Super-Ronchi preoccupato

Edo Ronchi ha poi chiarito che «in un emendamento al collegato fiscale della finanziaria è stata inserita questa misura che prevede un finanziamento di 50 miliardi». Per le altre misure necessarie per far fronte alla cancellazione della super dai distributori, rottamazione a costo zero e incentivi agli eco-carburanti, non si è invece - come ha spiegato Ronchi - ancora deciso nulla a causa di difficoltà di copertura finanziaria. «Speriamo di trovare presto i fondi - ha detto Ronchi - per non dover affrontare l'uscita dal mercato della super con l'acqua alla gola».

è discenda il bianco

Negozio FRETTE di Trieste
Via Mazzini, 30/b - Tel. 040631232

FRETTE

Negozi di arredamento:

METTETEVI IN MOSTRA IN UNA

SUPER VETRINA

VISTA DA 213.000 PERSONE AL GIORNO:

la pubblicità
su questo
giornale.

Con 213.000* lettori quotidiani, Il Piccolo è lo show room giusto dove esporre i divani più invitanti, le camerette più funzionali, i tappeti più soffici, gli arredi tessili più decorativi, le offerte speciali, le promozioni, le liquidazioni...

Ricordate che la casa è un argomento che sta a cuore a tutti e che i lettori non si lasciano sfuggire un buon consiglio per gli acquisti, quando lo trovano sul loro giornale.



m

A. MANZONI & C.

Filiale di Trieste - Via XXX Ottobre, 4 - Tel. 040.6728311



TRIESTE Americani strafottenti, francesi pasticcioni, tedeschi furbi, spagnoli ultimi a entrare nella Nato ma già pronti a farci le scarpe. I giudizi sui nostri compagni d'avventura in Kosovo possono sembrare tagliati con l'accetta ma, profertili da una persona che durante il suo incarico ha ricevuto senz'altro più elogi che critiche dagli stessi interessati, assumono più il sapore di un'autocritica tutta italiana che non un vero attacco agli alleati del Patto atlantico. E che l'Italia, in Kosovo, ci sia andata e continui a restarci in ordine sparso, non dal punto di vista militare ma da quello politico, è un dato che chiunque dotato di buon senso e con un'esperienza diretta nella regione può serenamente avallare.

Lo spessore di un'azione politica, se anche deve esse-

Il «sistema-Italia» non s'impegna con il sincronismo che caratterizza lo sforzo militare Kosovo, avanti ma in ordine sparso Latitano governo e politici: ne approfittano i nostri alleati

re analizzata nel medio e lungo periodo, non può prescindere da una sensibilità verso aspetti formali che, in un contesto burrascoso e fluido come quello kosovaro, spesso finiscono con l'assumere il valore di quelli sostanziali, per cause di forza maggiore più di una volta non perseguibili. Se il sottosegretario alla Presidenza Marco Minniti ha «ripulito» solo a marzo alla magra figura rimediata rinviando per tre volte l'annuncio di

sita nella regione, Roma rimane l'unica grande capitale europea a non avere una presenza diplomatica, magari come in altri casi «camuffata», a Pristina. Al grande impegno di uomini e mezzi da parte delle nostre Forze armate non corrispondono senz'altro un'analoga energia di partiti politici e strutture di governo. I primi e i rappresentanti dei secondi sembrano mostrare maggior dinamismo proprio ora, dopo il rimpatrio del ge-

nerale, forse «chiaccherone» ma efficace e lungimirante. I senatori Ds Camerini e de Zulueta con altri colleghi del Gruppo misto hanno presentato un'interrogazione al ministro degli Esteri Di Ni sul ruolo occulto dei servizi segreti Usa nel supportare e addestrare l'Uck, l'Esercito di liberazione albanese poi autore di delitti alla fine dei raid Nato, e delle violazioni dei diritti umani del Corpo di protezione civile dei kosovari, in realtà costola dell'Uck.

Ma il rischio-Bosnia, dove Roma ha mancato di supportare adeguatamente le imprese italiane che potevano contribuire alla ricostruzione con un ritorno economico legittimo e non sindacabile, è sempre dietro l'angolo. Il Genio ferroviario, in Kosovo, ha svolto un lavoro duro e oscuro di ripristino di alcune linee, ma a capo delle Ferrovie locali ci sarà un britannico. Noi daremo il cambio al suo Paese nella gestione dell'aeroporto di

Pristina: un passo avanti, sperando di non incappare in un episodio tragico come quello dell'Atr schiantatosi l'anno scorso. Se il premier portoghese Guterres, presidente di turno dell'Ue, ha ieri elogiato «lo straordinario sforzo che l'Italia sta compiendo in Kosovo» e le nostre municipalizzate affiliate a Cispel Export forniscono servizi e mezzi nell'Est Europa (in Kosovo pochi davvero), l'Esercito in Albania continua a pattugliare l'arteria che dall'Adriatico, via Kukës, porta al Nord. Abbiamo così lasciato ad americani e tedeschi il controllo ora e la zona d'influenza domani, della ben più importante via di comunicazione che, ricalcando il Corridoio Otto, pone in relazione Durazzo, Sofia e il bacino petrolifero del Mar Caspio e del Caucaso, l'Arabia Saudita del Terzo millennio.

Il generale triestino rimpatriato anzitempo dal Kosovo, dove era vicecomandante della Kfor, annuncia il suo ritorno nella città di San Giusto quale Comandante regionale

Mazzaroli: «Non lascio la divisa per la politica»

Smentendo illazioni apparse sulla stampa, conferma il gradimento del nuovo incarico: «Non è di serie B»

Una scelta di vita portata avanti con coerenza
Dal Liceo Oberdan alla missione in Mozambico dove difese i suoi «bocia»

TRIESTE Il maggior generale Silvio Mazzaroli è nato a Trieste il 14 gennaio del 1942, ma i suoi primi anni di vita sono stati vissuti a Pola, residenza ufficiale dei genitori. A Trieste è rientrato con la famiglia nel 1947. Ha frequentato le scuole cittadine conseguendo la maturità scientifica e nel 1962 si è arruolato quale allievo dell'Accademia militare dell'Esercito di Modena. Nel 1964 è stato promosso sottotenente di artiglieria. Amante delle montagne come del mare, ha scelto le Truppe alpine per la sua carriera militare. Nei gradi di tenente e capitano ha svolto servizio nel 3.º Reggimento artiglieria da montagna; successivamente ha comandato il Gruppo Pinerolo della Brigata alpina Taurinense ed è stato vicecomandante della Brigata Cadore. Promosso generale di brigata, ha svolto dal 1994 al 1996 l'incarico di comandante della Brigata Julia.

Nel corso della sua carriera ha frequentato il 100.º corso di Stato maggiore alla Scuola di guerra di Civitavecchia, lo Staff College (scuola di guerra inglese) di Camberley e il Centro alti studi della Difesa. Vari sono stati gli incarichi prestigiosi all'estero. Dal 1988 al 1991 è stato l'addetto militare all'Ambasciata italiana di Belgrado e dal febbraio 1993 al settembre 1994 ha prestato servizio in Mozambico, quale ufficiale di collegamento tra il comando militare della missione delle Nazioni Unite in quel Paese africano («Onumoz») e le commissioni politiche per lo sviluppo del

processo di pace. Nel 1994 ha anche comandato il contingente italiano «Albatros» della stessa missione africana. Famosa è rimasta la difesa a «spada tratta» dei «suoi» alpini che si tentava di coinvolgere in una squallida vicenda di sfruttamento di minori.

In quella occasione, il generale Mazzaroli seppe replicare con i fatti alle speculazioni, mettendo già allora a repentaglio la sua brillante carriera. Per l'impegno dimostrato nell'opera svolta a favore del Mozambico è stato insignito di un'alta onorificenza brasiliana. Nel 1997 è stato promosso maggior generale e nell'ottobre del 1999 ha assunto l'incarico di vicecomandante della Forza internazionale impegnata in Kosovo, lasciando l'incarico di Comandante militare regionale del Piemonte.

Dopo le note polemiche seguite ad alcune dichiarazioni pubbliche sulla politica estera del nostro Paese nei confronti dell'area balcanica, è stato disposto il suo rientro in Patria: dal 7 aprile assumerà l'incarico di Comandante militare regionale del Friuli Venezia Giulia. Un ritorno nella città natale particolarmente gradito anche dalla moglie triestina, signora Tatiana.

BASSANO DEL GRAPPA «Non entrò mai in politica; non mi candidò per alcun partito politico e tornare a Trieste dopo 40 anni, in una posizione di prestigio, è per me motivo di grande soddisfazione». Pacato ma deciso, il generale triestino Silvio Mazzaroli, fino a un paio di settimane fa vicecomandante della Kfor, accetta per la prima volta un'intervista dopo il suo brusco sollevamento dall'incarico all'estero, replicando a mezzo stampa ad alcune insinuazioni che hanno amareggiato il suo prematuro rientro in Patria. Nella sua casa alle porte di Bassano del Grappa, dove si trova temporaneamente per motivi familiari, si leva qualche sassolino dalla scarpa, confermando la sua intenzione di restare in servizio fino al raggiungimento dei limiti d'età e mostrando una lucidità di analisi strategica e una vitalità che si rispecchia anche nella figura atletica e giovanile.

Generale, dopo decenni di lontananza, in aprile si appresta a tornare nella sua città natale: quali sono i legami con Trieste e i sentimenti verso di essa?

«Salvo il periodo di comando alla Brigata Julia, nel periodo '94-'96, non ho potuto mantenere stretti contatti con la città, che però mi è rimasta sempre nel cuore. Vi ho i miei amici d'infanzia e, ovviamente, alla locale Associazione nazionale alpina. Anche mia moglie, Tatiana, è triestina, discendente della famiglia d'armatori Cosulich. Personalmente, sono un gran nuotatore ma amo la montagna: Trieste è il posto giusto per coltivare entrambe queste passioni».

Quali sono i ricordi della sua giovinezza a Trieste?

«Papà era polesano, la mamma triestina: la mia famiglia è giunta a Trieste con il famoso «Toscana» nel febbraio del '47; io avevo cinque anni e indubbiamente la mia formazione è stata influenzata da un preciso ambiente. Sia mio padre che mio nonno hanno ricoperto incarichi nella Comunità polesana di Trieste. Sono cresciuto in un ambiente dove l'Italia costituiva un valore ben pre-

Dal 24 settembre scorso il maggior generale triestino Silvio Mazzaroli era vicecomandante della Kfor, la forza internazionale a guida Nato attualmente impegnata in Kosovo, con alle dipendenze 37 mila uomini di 36 Paesi diversi. Un incarico di assoluto prestigio e grande responsabilità, assolto con dedizione e capacità, riconosciute da superiori e colleghi, ma reso amaro dal mancato supporto, a livello politico, dell'azione del nostro contingente schierato nell'area.

Questo fino alla fine di febbraio. Uno sfogo nel corso di un'intervista rilasciata a uno dei maggiori quotidiani italiani gli è però costato il posto, con il prematuro rimpatrio. «Paghiamo - aveva dichiarato l'alto ufficiale - il fatto che quasi tutti gli altri contingenti militari abbiano alle spalle un sistema - Paese che li sostiene e noi invece siamo lasciati così,

da soli. Un grande fastidio nel vedere che noi abbiamo fatto il lavoro grosso e alla fine lasceremo agli altri la possibilità di una reale penetrazione economica e politica in Kosovo».

Parole pesanti, forse non permesse a un militare in servizio, anche se largamente condivise in Italia e nella regione balcanica, anche tra i nostri connazionali impegnati nelle altre organizzazioni civili internazionali presenti in zona.

«Un tempo - si era sfogato Mazzaroli - i Balcani erano zona d'influenza nostra... Si progettava un rilancio dell'intera area adriatica. Adesso i tedeschi ci hanno scavalcato, con una politica più furba...».

Concetti chiari e condivisibili, ma che verosimilmente debbono avere dato molto fastidio a Roma. Il sottosegretario agli Esteri Ranieri era subito intervenuto a difesa dell'operato dei nostri politici. «Errato - aveva replicato - pensare che l'obiettivo sia di trarre vantaggi economici dall'operazione militare. La penetrazione economica ci sarà, come è accaduto in Romania e Bulgaria, nei quali le nostre imprese sono più di quelle degli altri Stati dell'Ue. Ma è un discorso diverso».

gione nella mia città. Credo sia fondamentale avvicinare le due comunità. Poi m'impegno a favore dei giovani: credo che la vita militare oggi sia qualcosa di reale, legata alla vita di tutti i giorni; spero di poter partecipare agli sforzi per migliorare la situazione sociale ed economica cittadina. In particolare vorrei continuare e se possibile incentivare ancora di più quell'attività di formazione tesa a qualificare anche per la vita civile i giovani in armi. Mi riferisco ai Progetti di euroformazione, a Trieste già ben collaudati: consentono di avvicinarsi all'informatica e alle lingue straniere; ottenere qualifiche professionali; frequentare stage nelle aziende.

«Vorrei infine, esportando la mia esperienza fatta

nei Balcani, contribuire al dialogo».

Nei giorni scorsi alcuni organi di stampa hanno riportato l'ipotesi, formulata da parte dell'onorevole Guerrini, sottosegretario alla Difesa, di un suo abbandono della vita militare per dedicarsi alla politica. Questo anche perché insoddisfatto dell'incarico assegnatole al rientro in Italia, quale Comandante militare regionale con sede a Trieste, che veniva considerato di «serie B». Cosa dichiara in merito?

«Desidero innanzitutto rassicurare l'on. Guerrini e quanti la pensano come lui che l'ipotesi di abbandonare la divisa non mi è mai passata per la mente. Ci tengo troppo alla mia uniforme e soprattutto al mio

cappello alpino per pensare a qualcosa del genere. Intendo proseguire con la mia carriera militare sino a quando l'età, in relazione al grado rivestito, me lo consentirà. Tornare a Trieste è per me motivo di grande soddisfazione. Ritengo che non esistano incarichi di «serie A» o «serie B»; esistono solo gli incarichi e uno di comando, per la responsabilità che comporta, è sempre importantissimo. La categoria, «A» o «B», dipende da come uno lo svolge. Non so se questa categorizzazione è dovuta all'approfondita conoscenza del mondo con le stellette da parte dell'onorevole Guerrini, che ha avanzato quest'ipotesi, o di chi per lui, o se gli è stata suggerita da qualche «esperto» con le stellette. Desidero comunque sottolineare che l'incarico triestino era stato già deciso prima del mio invio in Kosovo».

In merito al Kosovo e alla sua rimozione dall'incarico di vicecomandante della Kfor, cosa può dirci?

«Nessun commento; parlerò eventualmente in un momento successivo».

E come giudica la situazione in quel teatro operativo?

«La primavera in Kosovo sarà sicuramente difficile e tribolata. Potrà influire il passaggio dall'attuale consolidata struttura basata sul comando delle Forze terrestri del Centro Europa a quella meno sperimentata incentrata sul comando dell'Eurocorp di recente formazione. Sarà ovviamente il momento di maggiore crisi per le strutture internazionali, di cui potrebbero tentare d'approfittarne quanti non desiderano un'effettiva pacificazione dell'area».

Personalmente, tornerrebbe in Kosovo?

«Sono un militare, se mi comandassero eseguirei gli ordini. Certo, agire nei Balcani, per la diversa mentalità delle popolazioni locali e dei suoi leader, è difficile e a volte può non essere troppo pagante in termini umani».

I rischi del nuovo impegno a Kosovska Mitrovica, la Berlino dei Balcani

se della zona. Aliquote dei Reggimenti Savoia cavalleria e Lagunari si sono alternate in rinforzo ai transalpini. In questi giorni alcuni ufficiali del «San Marco» sono già nell'area per studiare vie d'accesso e itinerari più idonei a raggiungere la zona d'operazioni. Un ulteriore, notevole impegno che se da una parte può essere interpretato come il riconoscimento dell'opera svolta in Kosovo finora, dall'altra necessita sicuramente di avere alle spalle un sistema logistico e una gestione delle risorse umane attenta e puntuale.

Marco Vitale, responsabile della gestione Fondi privati, denuncia: «Il lavoro delle Ngo tricolori è l'unica nostra politica nell'area»

Il commissario di Arcobaleno si affianca all'ufficiale

ROMA «Le Organizzazioni non governative (Ngo) italiane stanno facendo un lavoro straordinario e ricevendo un grande riconoscimento dai kosovari. Il lavoro di questi italiani è l'unica vera politica italiana presente in Kosovo. Ma si sentono soli, abbandonati, umiliati e offesi». A sostenerlo è in un'intervista rilasciata alla rivista «Solidarietà internazionale» del Cipsi, che ne ha anticipato il testo - è Marco Vitale, commissario straordinario per la gestione dei fondi privati della Missione Arcobaleno.

Le sue parole ricordano quelle che costarono al generale Silvio Mazzaroli l'anticipato avvicendamento dal posto di numero due della Kfor. Parole che Vitale sottoscrive. «Forse un generale in carica non deve agire così - osserva - ma devo riconoscere che le cose che ha detto sono purtroppo la pura e semplice, tremenda verità». L'intervista arriva dopo l'ultimo viaggio di Vitale in Kosovo. «Ho inviato il verbale al presidente dell'Ue, al presidente del Consiglio e al ministro dell'Interno - spiega - mi piace-

rebbe discutere con loro». Per concludere, sottolinea un fatto: «Confindustria e sindacati hanno raccolto 12 miliardi di cui non hanno speso nemmeno una lira». Intanto 350 «marò» del Reggimento San Marco sono già pronti per essere trasferiti a Kosovska Mitrovica in rinforzo al contingente francese che attualmente ha il presidio della cittadina kosovara divisa in due: a Nord i serbi e a Sud i kosovari albanesi. Un impegno militare che porta il contingente italiano a essere il più numeroso presente

nell'area attualmente sotto il controllo delle forze della Nato. L'Italia, con la Francia, che invierà altri 700 uomini in zona, ha così risposto a un appello del generale Usa Clark, comandante supremo Nato, che chiedeva un ulteriore sforzo per tentare di pacificare il Kosovo.

C'è da chiedersi il perché di un rinforzo richiesto all'Italia, che notoriamente dispiega solo truppe composte da volontari e che certamente, in questo momento, non è tra le nazioni che ne dispone di un numero eleva-

to. La richiesta ha il sapore di una piccola rivincita per il maggior generale Mazzaroli, già vice-comandante della Kfor: forse le truppe italiane sono le più idonee al mantenimento della pace e al ripristino della pacifica convivenza? È una domanda che analizzando i risultati conseguiti nel settore della Brigata Multinazionale Ovest, a comando italiano, può trovare una risposta indiretta.

Nell'area di Pec i nostri militari sono riusciti a garantire la sicurezza delle ormai pochissime «enclave»



Soldati italiani a presidio di una chiesa serbo-ortodossa.

abitate da serbi e rom, assicurando protezione continuata anche a chiese e monasteri ortodossi. Nel tempo sono riusciti ad apparire imparziali, guadagnandosi il rispetto delle popolazioni locali, con una sensibilità umana dimostrata pure nei «fatti». Oggi i nostri

Sfumano per la richiesta di proroga le indagini sulle presunte mazzette per il depuratore Sud di Milano

Nel floppy disk ombre di corruzione

Il procuratore D'Ambrosio: «Un handicap l'obbligo di comunicazione agli indagati»

De Carolis, il «forzista» presidente del consiglio comunale meneghino, smentisce un suo coinvolgimento nella vicenda

MILANO Da quel floppy disk sarebbe potuta venir fuori una nuova e clamorosa pagina di Mani pulite. Ma con la richiesta di proroga delle indagini tutto è sfumato perché gli indiziati sono venuti a conoscenza dell'inchiesta e trovare i riscontri alle presunte tangenti pagate per il depuratore Sud di Milano risulta praticamente impossibile: «L'obbligo di comunicare la richiesta di proroga delle indagini agli indagati è una palla al piede, un grave handicap», ha commentato il procuratore capo di Milano, Gerardo D'Ambrosio. Delle mazzette si par-

rebbe in un floppy disk ritrovato in Francia, sequestrato nell'ambito delle indagini sul depuratore Sud di Milano. Il dischetto contiene una lettera scritta su ordine di Alain Maetz, manager della «Compagnie Generale des Eaux», la società coinvolta nell'inchiesta che vedrebbe accusato di corruzione il presidente del Consiglio comunale di Milano, Massimo De Carolis. La lettera fu scritta da Antonella Villa, segretaria della Otv Italia, filiale della compagnia francese, la quale si è anche presentata ai magistrati raccontando i



Massimo De Carolis

retroscena della missiva. Dai dati informatici si legge che l'azienda aveva «stabilito i contatti ai più alti livelli

con i rappresentanti politici della città di Milano e con il rappresentante politico che detiene la maggioranza del consiglio comunale».

Si parla di «eccellenti contatti con Forza Italia, An e Ccd» e di una «commissione di quattro miliardi». C'è poi una tabella, in miliardi, presumibilmente per ripartire soldi tra i partiti.

Quando, nel marzo dell'anno scorso, i primi sei mesi di indagine arrivarono al termine, il pm Gherardo Colombo si affrettò a compiere una serie di atti, tra cui la richiesta di proroga che fu comunicata ai sei indagati.

E le successive indagini accertarono che la lettera restò solo un documento di «nessun valore giudiziario». Non sembra stupito il ca-

po della procura milanese, D'Ambrosio: «E da tempo - ha detto - che diciamo che la corruzione viaggia ancora e che si sono formati gli anticorpi alle nostre indagini. Anche gli ultimi sondaggi che ho letto sostengono che le imprese italiane sono quelle che pagano più tangenti nel mondo. Che la corruzione ci sia, l'abbiamo sempre detto. Che continui, anche. Comunque abbiamo attrezzato la procura per combattere questi anticorpi e per affrontare le difficoltà nuove nelle indagini».

Sul depuratore di Nosedo le indagini sono ancora in corso. Ma ormai il sospetto che nella vicenda sarebbero potute esserci delle tangenti miliardarie (oltre i 25 milioni per i quali la procura accusa De Carolis) resterà

solo tale. De Carolis, presidente del consiglio comunale, di Forza Italia, ieri ha detto di non essere lui la persona citata nella lettera francese.

D'Ambrosio fa notare che per i reati di criminalità organizzata è possibile non comunicare la richiesta di proroga agli indagati ma «il legislatore non ha previsto deroghe per i reati di corruzione». «Mentre per la criminalità comune determinate forme di garantismo non esistono - ha detto -, queste ci sono per i potenti. E questo è il risultato della campagna di delegittimazione fatta contro i pochissimi magistrati, una ventina in tutto, che in Italia si sono occupati di indagini sulla corruzione, e in particolare verso quelli di Milano e Palermo».

Respinta dai giudici l'istanza di trasferimento a Catanzaro presentata dalla difesa di Zorzi

Piazza Fontana, il processo resta a Milano

Dario Fo: «Una decisione storica. Sto pensando a riproporre a teatro "Pum Pum, chi è? La Polizia", in cui si parlava della strage»

MILANO Resta a Milano il processo per piazza Fontana. La Corte di assise del capoluogo lombardo ha respinto la richiesta di trasferimento a Catanzaro avanzata dalla difesa di Delfo Zorzi: «La tesi dell'incompetenza territoriale è infondata», hanno detto i giudici, i quali hanno respinto anche le altre eccezioni sollevate dagli avvocati difensori. Così il premio Nobel,

Dario Fo, l'ex leader del Movimento studentesco, Mario Capanna, i rappresentanti dei sindacati, dei partiti della sinistra storica e gli studenti che greminavano l'aula hanno potuto tirare un sospiro di sollievo: «Non dico che è una vittoria perché mi parrebbe strumentale e sproporzionato - ha detto Capanna - Però dico che questo è un atto di giustizia. I giudici

di Milano hanno riconosciuto oggi ciò che noi dicevamo trent'anni fa: il processo va fatto a Milano». Soddisfatto anche il pm Grazia Pradella: «I giudici hanno dato ragione alla nostra impostazione. Ora si apre il processo che sarà lungo e difficile».

Ma l'avvocato Gaetano Pecorella, difensore di Delfo Zorzi, non si dà per vinto ed è pronto a presentare un nuovo ricorso. Secondo il legale il processo doveva essere trasferito a Catanzaro a causa della particolare posizione di Carlo Di-

gilio, prosciolto dai giudici della città calabrese. La revoca del non luogo a procedere disposta dai magistrati milanesi secondo Pecorella era illegittima e doveva essere fatta solo dai giudici di Catanzaro. Apprezzamento per la decisione dei giudici anche da parte dei familiari delle vittime: «Questo - ha detto Luigi Passera - è un buon inizio per un processo che si annuncia lungo e difficile. I legali degli imputati si attaccheranno a tutti i cavilli. Però oggi il dato positivo è che il processo è partito e si fa a Milano».



Fo, Capanna e la Rame davanti al Palazzo di giustizia.

Dario Fo ha definito «storica» la decisione e ha annunciato di stare pensando di riproporre a teatro la commedia «Pum Pum, chi è? La Polizia», nel quale si parlava delle indagini sul-

la strage. Franca Rame ha aggiunto: «Si tratta di una decisione che disturba la destra e vedrete che faranno il possibile perché non si parli di questo processo».

SCUOLA

Pubblica istruzione: «dimagrisce» il ministero

Provveditorati al bando L'organizzazione passa nei capoluoghi regionali

ROMA Niente più provveditorati agli studi. Il Consiglio dei ministri ha dato il via libera, ieri, al regolamento che modifica alle radici il dicastero della Pubblica istruzione, assottigliandone compiti e funzioni, in parte decentralizzandoli e trasferendoli a strutture su base regionale e alle singole scuole rese autonome. Cambia dunque l'assetto che ha retto la nostra scuola per 140 anni e si dissolve il modello fondato sulla burocrazia romana, con i suoi tradizionali riferimenti territoriali. La nuova organizzazione, basata su un decreto legislativo del '99, dovrà ora essere vagliata dal Consiglio di Stato e dalle commissioni parlamentari competenti.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE RIDOTTA - Non ci saranno più le otto direzioni generali e il ministero della Pubblica istruzione sarà riordinato in 2 dipartimenti e in 3 uffici di supporto (informatizzazione, comunicazione, affari economici). Un dipartimento sarà centrato sullo sviluppo complessivo dell'istruzione, sulla definizione e sulla qualità della stessa. Il secondo dipartimento si occuperà invece dei servizi e della loro distribuzione sul territorio nazionale.

DUE DIPARTIMENTI CENTRALI - Il ministero dell'Istruzione rinnovato sarà dunque suddiviso in due dipartimenti centrali. Il primo si occuperà dei programmi e dei curricula che lo Stato metterà a punto per tutte le scuole, degli esami, dello status degli studenti, oltre che degli indirizzi per la formazione e l'aggiornamento del personale. L'altro dipartimento sarà centrato invece sugli indirizzi per l'organizzazione dei servizi nel territorio e sulla loro efficienza. Si occuperà del reclutamento e dello stato giuridico del personale, oltre che di politiche giovanili, dei percorsi integrati di istruzione e formazione.

PER SUPPORTO TRE SERVIZI CENTRALIZZATI - Il servizio centrale di informatizzazione «dovrà garantire un'omogenea e capillare distribuzione delle risorse tecnologiche nelle scuole». Quello per la comunicazione dovrà dare «una tempestiva informazione su tutti i temi rilevanti». Il terzo servizio, quello degli affari economici, avrà come «compito essenziale quello di censire tutti i bisogni e di garantire una ripartizione equa delle risorse economiche sul territorio nazionale».

FINE DEI PROVVEDITORATI - Sovrintendenze regionali e provveditorati verranno soppressi. Questi ultimi diventeranno semplici organi di consulenza e di supporto alle scuole rese autonome. Il livello organizzativo territoriale si sposterà nei capoluoghi di regione, dove avranno sede le nuove direzioni generali di ambito regionale.

DIREZIONI GENERALI REGIONALI - Le nuove direzioni generali regionali dovranno esercitare le attività di supporto alle scuole, i rapporti con le amministrazioni e gli enti locali, quelli con le università e le agenzie formative, il reclutamento e la mobilità del personale.

Elisabetta Martorelli

IN BREVE

In una lettera ha chiesto scusa ai genitori
Sedicenne padovano s'impicca
Il doppio no della fidanzatina
lo porta alla tragica decisione

PADOVA Una lettera in tasca per chiedere scusa ai genitori e raccontare la disperazione di un amore non corrisposto. E quanto ha lasciato un sedicenne di Legnaro che si è suicidato impiccandosi alla trave della stalla di un casolare abbandonato. Il cadavere è stato ritrovato l'altro pomeriggio da un contadino che ha notato lo scooter del giovane parcheggiato fuori dal casolare. I familiari - preoccupati per il fatto che la sera precedente non si fosse presentato alle lezioni della scuola serale, nei dintorni di Piove di Sacco, e che poi non fosse rientrato a casa per dormire - avevano denunciato la sua scomparsa ai carabinieri. L'adolescente non aveva nascosto negli ultimi giorni di essere fortemente turbato per una delusione d'amore. La ragazzina della quale si era innamorato da qualche settimana lo aveva respinto una prima volta, e al nuovo tentativo del giovane, aveva continuato a rifiutare la possibilità di intrecciare una storia con lui.

Il cadavere di una donna sulla scarpata dell'A4
Portava degli orecchini e degli anelli d'oro

VERONA Il cadavere di una donna, di razza bianca sui 35-40 anni, è stato trovato ieri pomeriggio in una scarpata, lungo l'autostrada A4 tra i caselli di Sommacampagna e Peschiera. A trovarlo è stato un automobilista che si era fermato su una piazzola di sosta: oltre il parapetto, sotto alcune decine di metri, ha notato il corpo rannicchiato della giovane. Si tratterebbe di un omicidio. La donna presenta dei segni evidenti sul collo, ha dei depositi di sangue sul viso e i segni di un forte colpo alla testa. Secondo gli investigatori l'omicida si sarebbe disfatto del cadavere gettandolo nella scarpata sottostante la piazzola di sosta, in direzione Milano. La vittima, capelli castani medio lunghi, indossava pantaloni, una camicetta e scarpe, un abbigliamento ritenuto elegante dalla polizia. Anche il corpo è ben curato. Portava degli orecchini e degli anelli d'oro.

Mamma «nervosa» stende con un pugno la maestra
che le impediva di vedere il figlio affidato al marito

REGGIO CALABRIA Sferza un pugno sul volto della maestra che non le fa vedere il figlio. Protagonista una donna brasiliana, separata dal marito e dal piccolo. È accaduto ieri mattina a Villa San Giovanni. La maestra stava svolgendo il suo lavoro nella seconda elementare. Ha sentito delle grida provenire dal corridoio e si è affacciata sulla porta. Ha visto una donna che gridava di voler vedere suo figlio. La maestra è intervenuta per calmarla e le stava spiegando che bisognava attendere l'autorizzazione della direzione della scuola. Ma l'altra non le ha dato il tempo di finire, l'ha colpita con un pugno al viso stendendola sul pavimento.

Napoli, manette al pregiudicato e padre snaturato
Da oltre dieci anni abusava delle figlie minorenni

NAPOLI Un pregiudicato di 54 anni è stato arrestato dagli agenti del commissariato di Giugliano con l'accusa di violenza sessuale e incesto. L'uomo avrebbe abusato delle tre figlie dal 1988, quando le tre ragazze erano tutte minorenni e la moglie dell'uomo - morta negli anni scorsi - era ancora viva. Le confidenze della figlia più piccola a una amica avrebbero portato fuori dalle pareti domestiche la situazione di violenza vissuta in famiglia. La voce su quanto accadeva in caso dell'uomo è arrivata anche alla polizia, che ha avviato l'indagine.

Crociata del Pontificio consiglio per la famiglia che invita i cattolici a non favorire col loro voto «questo tipo di legislazione»

Coppie gay, il Vaticano contro l'Europarlamento

Casini (Ced): un documento grave - Castagnetti (Ppi): bisogna rispettare la Costituzione

ROMA Un attentato. I cattolici non votino. Scende in campo il Vaticano. E contesta la risoluzione dell'Europarlamento sulle convivenze gay: «È un grave e ripetuto attentato contro la famiglia fondata sul matrimonio». Di più: «I parlamentari cattolici non dovrebbero favorire in alcun modo con il loro voto questo tipo di legislazione». È il Pontificio consiglio per la famiglia a contestare senza mezzi termini la risoluzione che, in ogni caso, «non ha in nessun modo un autentico valore legislativo, né di orientamento obbligatorio».

Così, dopo i fiumi di polemiche sul maxiraduno internazionale dei gay che dovrebbe svolgersi a Roma l'estate prossima, il Pontificio consiglio spiega che «la parità e l'uguaglianza che si reclamano vengono promosse e ottenute contro il rispetto della dignità della persona». E poi - ci si chiede - «equiparare tali unioni di fatto, e ancora più quelle



omosessuali, alle unioni propriamente matrimoniali e invitare i parlamenti ad adeguare la legislazione in tal senso, non costituisce un disconoscimento della profonda aspirazione dei popoli nella loro più intima identità?».

Di fatto, la decisione dell'Europarlamento sulle coppie gay continua a provocare spaccature. Il presidente

di An, Gianfranco Fini, annuncia opposizione, «qualora dovesse essere presentata dal governo italiano una proposta di legge per recepire l'invito del Parlamento europeo». Per il segretario del Ppi, Pierluigi Castagnetti, non si può prescindere dall'articolo 29 della Costituzione che definisce la famiglia fondata sul matrimonio. Il numero uno del Ccd, Pierferdinando Casini,

parla di «documento grave», mentre secondo Carlo Giovanardi, sempre del Ccd, «il voto del Parlamento europeo pone un problema politico per il mondo cattolico».

Tom Benetollo, presidente di Arci, definisce invece la decisione «importante e positiva, un passo importante verso un allargamento delle libertà di tutti». Il circolo Mario Mieli contesta le affermazioni di Fini e Castagnetti contrari al riconoscimento delle coppie gay: «Sono affermazioni del pensiero retrogrado e conservatore - osserva la presidente Emma Battaglia - forze politiche che remano contro lo sviluppo sociale e civile dell'Italia».

Il Coordinamento omosessuale dei Ds sostiene poi «l'alto significato della decisione del parlamento europeo e chiede la mobilitazione di tutte le forze liberali e democratiche affinché il Parlamento italiano legiferi rapidamente a tutela delle unioni civili».

Elisabetta Martorelli

Usa: primo sì del Vermont alle unioni omosessuali

NEW YORK Gli Stati Uniti rimangono profondamente divisi sulla questione ma il Parlamento dello Stato del Vermont ha mosso il primo fondamentale passo verso il riconoscimento formale dei diritti delle coppie omosessuali. Con 79 sì contro 69 no la Camera del Parlamento del Vermont ha approvato l'altra notte un disegno di legge sulle «unioni civili» delle coppie omosessuali, al termine di un dibattito ai toni ora appassionati ora infuocati, che sembra destinato a contagiare il resto della nazione. Il disegno di legge elaborato dalla Commissione giudiziaria del Parlamento riconosce alle coppie omosessuali i diritti e privilegi delle coppie eterosessuali e, stando ai rappresentanti della Commissione giustizia del Parlamento che ne ha elaborato il testo, dovrebbe passare senza problemi al Senato quando sarà messa ai voti il mese prossimo. Il governatore Howard Dean ha inoltre già chiarito che sottoscriverà la nuova legge ispirata da una sentenza della Corte suprema, dando pieno vigore normativo, nonostante le profonde divisioni sul tema fra la popolazione. Con la nuova legge, per ottenere i diritti e i privilegi delle coppie eterosessuali, le coppie di gay e lesbiche dovranno ottenere dal Comune una licenza d'unione, equivalente a quella di matrimonio. Nel caso di una separazione, gli interessati dovranno rivolgersi a un tribunale familiare.

L'Aia: striptease degli ambientalisti spagnoli all'apertura del Forum internazionale

Il globo assetato d'acqua

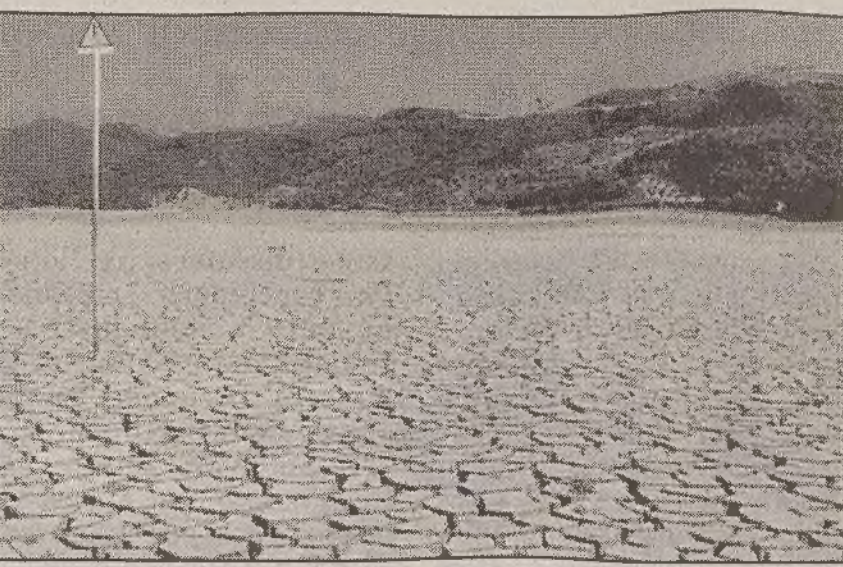
L'AIA Il Forum mondiale dell'acqua - gran consulto internazionale al capezzale idrico del pianeta - si è aperto ieri all'Aia, con contorno di improvvisato striptease da parte di alcuni ambientalisti spagnoli. L'episodio ha impedito all'erede al trono d'Olanda, principe Willem Alexander, di pronunciare il suo discorso. Ma l'ha presa con filosofia: «Tutti - ha detto - devono poter esprimere le proprie idee purché lo facciano in modo civile».

E molti lo hanno fatto, non solo tra i 3000 delegati alla manifestazione, che si conclude il 22 marzo, ma an-

che tra i 20 mila internauti che hanno risposto all'appello lanciato dagli organizzatori - il governo olandese insieme all'Onu e alla Banca mondiale - per dare loro «ricette» via web. Le risposte sono ora incluse in voluminosi documenti che verranno esaminati al Forum insieme ai tre studi di base realizzati per l'occasione: il primo, un quadro del presente, realizzato dal Consiglio mondiale dell'acqua, un organismo dell'Onu che ha sede a Parigi; il secondo, del Partenariato globale dell'acqua, che propone un quadro di interventi per invertire la rotta entro il 2025, e il terzo a cura della

Commissione sull'acqua nel 21. secolo che fa una sintesi degli studi precedenti includendovi anche l'apporto delle persone consultate via internet.

Tra le «ricette» proposte c'è di tutto: ma l'accento è soprattutto sulla donna, tradizionale «procuratrice» d'acqua. Sarà infatti una donna famosa, la regina Noor di Giordania, vedova di re Hussein, a presentare uno dei rapporti per una più equa distribuzione dell'acqua nel mondo. Ma saranno anche donne comuni, giunte dall'Africa o dal Medio Oriente, a raccontare le loro difficoltà quotidiane, costrette a razi-



nare l'acqua goccia dopo goccia per far fronte alle necessità familiari. Sia nella Fiera legata al convegno, in cui organizzatori - imprese e multinazionali - presentano le loro «ricette» per dare acqua alla popolazione del globo, sia nei lavori

stessi del Forum ci sarà infatti un forte interesse per il ruolo della donna nel facilitare la fornitura di acqua ma soprattutto nel non spreca. Oltre un miliardo di persone non ha accesso all'acqua potabile e due miliardi mancano di sistemi fognari.

Noor di Giordania per una più equa distribuzione nel mondo

Ma il Forum, per quanto globale e onnicomprensivo, potrà difficilmente sciogliere il nodo della questione della povertà che, secondo il Wwf, è strettamente legata al modo in cui si riuscirà a risolvere le questioni ambientali bloccando l'impoverimento delle falde acquifere. E in questa ottica che il Forum dovrà contribuire a costruire una «nuova etica per l'acqua». L'Onu propone di raddoppiare (portandoli a 180 miliardi di dollari l'anno) gli investimenti globali per migliorare la fornitura di acqua, ma dovranno essere i privati a metter mano al portafoglio con investimenti ingenti.

Milano: ridotte in secondo grado le condanne a tutti gli imputati. «Contentissima» la maga Auriemma

Gucci: «limata» la pena alla Reggiani

Sconto di tre anni all'ex moglie giudicata la mandante del delitto dello stilista

Dagli spari sulle scale alle prove del contratto da 600 milioni

ROMA Un ripiegio della vicenda.

27 marzo 1995: a Milano, in via Palestro, un uomo spara e uccide Maurizio Gucci mentre sale le scale dello stabile dove ha sede la sua società «Vierse srl». L'omicida ferisce anche il custode dello stabile e fugge su un'auto mai ritrovata.

31 gennaio 1997: sono arrestati Patrizia Reggiani Martinelli, ex moglie della vittima, accusata di essere la mandante dell'omicidio, i pregiudicati Benedetto Ceraulo e Orazio Cicala, presunti esecutori, Ivano Savioni e la «maga» Giuseppina Auriemma con l'accusa di aver aiutato la donna a trovare il killer. E sono trovate le prove del «contratto»: 600 milioni di lire per l'omicidio.

19 maggio 1998: si apre il processo davanti alla quarta Corte d'assise di Milano.

2 giugno 1998: l'imputato Cicala confessa spontaneamente di aver preso parte all'omicidio guidando l'auto usata per l'agguato, ma scagiona Ceraulo incolpando del delitto un «balordo» da lui stesso reclutato.

9 ottobre 1998: una perizia stabilisce che Patrizia Reggiani, nonostante un'operazione per un tumore al cervello nel 1992, è capace di intendere e di volere.

3 novembre 1998: la Corte emette la sentenza: ergastolo a Benedetto Ceraulo, 29 anni di reclusione a Patrizia Reggiani e Orazio Cicala, 25 anni a Pina Auriemma e 26 a Ivano Savioni.

10 febbraio 1999: l'avvocato difensore di Patrizia Reggiani chiede gli arresti domiciliari per la sua cliente.

17 febbraio 1999: il Tribunale della libertà respinge la richiesta di concessio-

ne degli arresti domiciliari per Patrizia Reggiani, che resta così in carcere.

2 marzo 1999: sono rese note le motivazioni della sentenza, secondo le quali Gucci era «da tempo condannato a morte dall'ex moglie che alla fine ha trovato persone disposte a dare soddisfazione al suo odio, in cambio di denaro».

22 aprile 1999: Patrizia Reggiani presenta un ricorso in appello.

8 febbraio 2000: a Milano, comincia il processo di secondo grado.

7 marzo 2000: la Corte respinge la richiesta della difesa di una nuova perizia psichiatrica per Patrizia Reggiani.

8 marzo 2000: il pm chiede l'ergastolo per Patrizia Reggiani.

16 marzo 2000: la Corte respinge l'istanza della difesa per la concessione degli arresti domiciliari a Patrizia Reggiani che resta così in carcere.

MILANO Tutti condannati anche in appello i cinque imputati per l'omicidio di Maurizio Gucci, ma tutti con sconti di pena rispetto alla sentenza di primo grado. La mandante del delitto, l'ex moglie dello stilista, Patrizia Reggiani, ha avuto 26 anni di reclusione contro i 29 nove del primo grado. Il killer Benedetto Ceraulo dall'ergastolo è passato a 28 anni e 11 mesi di condanna; 26 anni invece per Orazio Cicala (accusato di essere stato l'autista del killer); 20 anni e 6 mesi a Ivano Savioni e 19 anni e 6 mesi a Pina Auriemma, i due organizzatori dell'omicidio che avevano fatto una serie di ammissioni.

Patrizia Reggiani non era in aula al momento della lettura della sentenza. Si era

presentata ieri mattina, ma aveva subito lasciato il Tribunale dopo aver appreso della risposta negativa alla sua richiesta di arresti domiciliari. Per lei hanno parlato i suoi avvocati: «Per una persona rimasta vittima di una macchinazione - ha detto Gaetano Pecorella - 26 anni sono una pena terribile. E vero, l'abbiamo salvata dall'ergastolo chiesto dall'accusa e la riduzione di pena significa comunque che i giudici hanno intravisto l'anormalità di questa ricostruzione. La battaglia è servita a qualcosa, ma resta una pena terribile».

Benedetto Ceraulo invece ha detto: «Evidentemente io devo servire da capro espiatorio. Ma volete capire che sono in galera da tre anni e



Patrizia Reggiani

due mesi per un fatto che non ho commesso, di cosa dovrei rallegrarmi oggi?». Ben altra la reazione della maga Pina Auriemma, che ha abbracciato gli avvocati al termine della lettura della sentenza: «Sono contentissima», ha detto. «Questa riduzione della pena - ha aggiunto il

Il delitto nel 1995: il custode dello stabile venne ferito dal killer (al quale è stata inflitta una condanna di 28 anni e 11 mesi) scappato con l'auto

suo difensore, l'avvocato Pietro Traini - ci lascia più che soddisfatti. È stato apprezzato il sincero pentimento di Pina Auriemma e il suo concreto contributo alle indagini».

Maurizio Gucci venne ucciso nel 1995, a Milano, in via Palestro. L'omicida ferì anche il custode dello stabile e fuggì su un'auto mai ritrovata. Due anni dopo vengono arrestati Patrizia Reggiani Martinelli, ex moglie della vittima, accusata di essere la mandante dell'omicidio, i pregiudicati Benedetto Ceraulo e Orazio Cicala, presunti esecutori, Ivano Savioni e la «maga» Giuseppina Auriemma con l'accusa di aver aiutato la donna a trovare il killer. E sono trovate anche le prove del «contratto»: 600 milioni di lire per l'omicidio.

Rosario Caiazza

Torino: un vero «venerdì 17» al carcere delle Vallette

L'ergastolano «fidato» scappa dal secondo piano col lenzuolo

TORINO Dentro le Vallette era considerato un tipo di cui fidarsi ed era stato «promosso» giardiniere, mansioni che gli consentivano di muoversi al perimetro della prigione. Fra una semina e una potatura al detenuto con il pollice verde deve essere venuta voglia di cambiare aria. Si è costruito una scala, si è procurato un seghetto, l'idea delle lenzuola era scontata e la situazione evidentemente propizia.

Durante i due controlli quotidiani alla tenuta, delle sbarre nessuno si è accorto di niente, ma oggi esistono aggessi tali (a «capelli d'angelo» precisano gli esperti) che in due ore sei fuori senza ammazzarsi di fatica. Di sicuro non ha usato la fiamma ossidrica. Poi è bastato calarsi per sei metri, raggiungere la scala, superare il muro di cinta. E contare sul fatto che il servizio di sentinella notturna era azionato per la solita cronica mancanza di personale, mentre l'allarme antifuga e antintrusione stava muto in attesa di essere sostituito.

Della sparizione si sono accorti solo ieri mattina al momento dell'appello, quando il compagno di cella nel blocco B ha spalancato sulle guardie gli occhi pallidi di chi ha esagerato con il sonnifero. E cominciata così un'altra giornata storta per il sistema penitenziario ita-

liano dopo la beffa del boss Carmine Giuliano: la classica scivolata da venerdì 17 proprio mentre era in corso lo sciopero dei funzionari di rettivi di tutte le prigioni.

L'antologia delle evasioni dal carcere delle Vallette di Torino comprende iniziative fantasiose. Nel febbraio



Vincenzo Curcio era stato promosso giardiniere, mansioni che gli consentivano una maggiore libertà nei movimenti dentro il perimetro della prigione delle Vallette.

del '90 ci fu chi trovò comodo scappare nascosto in un bidone dei rifiuti. Nel settembre del '98 a un altro detenuto venne facile tagliare

la corda approfittando di una porta aperta in parlato-

rio. Vincenzo Curcio, rinchiuso per una serie di reati da

Una fedina penale «chilometrica» per Vincenzo Curcio affiliato alle cosche e responsabile di numerosi omicidi

paura e condannato in primo grado all'ergastolo ma considerato chissà perché «prigioniero affidabile», ha scelto di andare sul classico. La notte scorsa ha segato le sbarre della cella, si è calato dal secondo piano con un lenzuolo e si è ripreso la sua libertà dopo aver scavalcato il muro di cinta con una scala a pioli fatta in casa, qualche manico di scopa incrociato e via. Su di lui, siciliano di 41 anni con una fedina penale chilometrica, si potrebbe scrivere un romanzo. Risulta affiliato alle cosche mafiose siracusane e compromesso in reati che vanno dal porto abusivo d'armi alla rapina, dall'associazione per delinquere all'omicidio. Nel '98 la Corte d'Assise di Siracusa lo ha condannato all'ergastolo per la morte di Roberto De Simone risalente all'agosto '88. Lo scorso dicembre il conto si è allungato con la notifica in carcere di un nuovo provvedimento di custodia cautelare per sette omicidi e un tentato omicidio, bilancio della guerra di mafia nel siracusano fra l'88 e il '92.

La moglie: «O' liono» non è evaso dalla clinica, è stato rapito

NAPOLI Il boss Carmine Giuliano, alias «O' liono», è scappato o è stato rapito? La prima ipotesi, per la verità, sembra essere preminente. Probabilmente l'unica seguita assiduamente dagli investigatori. Fatto sta che giovedì sera, Amalia Stolder, moglie del capoclan di Forcella - rione che si sviluppa a ridosso della stazione centrale di Napoli, un vero e proprio «suk» del gioco clandestino (Totocalcio su tutto) e dello spaccio di droga - si è presentata in questura per chiedere aiuto. Con lei c'erano altri parenti. Sostenevano che «O' liono», svanito nel nulla dall'alba dell'altro ieri, non è scappato ma sarebbe stato rapito. Insomma, il boss - di cui si sono perse le tracce mentre era in una clinica privata di Cassino (Frosinone), struttura nella quale era stato ricoverato per un tumore alla gola (almeno così c'è scritto nelle cartelle mediche che sostengono la domanda dei legali di arresti domiciliari in corsia), è vittima di un possibile crimine.

Ieri mattina, poi, una donna che si è qualificata come

sorella di Carmine Giuliano, contattata da un giornalista nella sua abitazione di Forcella, ha risposto seccamente: «Mio fratello non è fuggito. È stato sequestrato. Lanciate un appello...». Fin qui la cronaca dei «vicoli».

Di ben altri toni sono i commenti politici, roboanti soprattutto dal versante del Polo. Tanto è vero che il ministro della Giustizia, Oliviero Diliberto, secondo quanto si è appreso, avrebbe già disposto l'avvio di una inchiesta sulla vicenda. Il fascicolo, affidato all'ispettorato del dicastero, dovrebbe chiarire le ragioni che hanno consentito a Carmine Giuliano di fruire degli arresti domiciliari in una casa di cura senza piantonamento, pur essendo imputato per fatti di mafia e sottoposto al regime carcerario del 41 bis.

Provvedimenti punitivi per i giudici che hanno concesso l'uscita dal carcere del boss, infatti, sono stati chiesti apertamente da Maurizio Gasparri, vicepresidente dei deputati di Alleanza nazionale.

Sta per essere deciso il sequestro dei beni a Simonelli e Tenaglia

Missione Arcobaleno: è falso il registro consegnato al pm

BARI Missione Arcobaleno: la storia sulla gestione degli aiuti umanitari dell'Italia ai profughi kosovari finiti nel campo delle Regioni a Valona, in Albania, continua. Non ci sono nuovi arresti. Ma si apprendono altri particolari sul tentativo di depistare le indagini avviate dalla procura della Repubblica presso il tribunale di Bari. Il registro contabile del campo di Valona consegnato al magistrato che indaga sulla «Missione», Michele Emiliano, sarebbe falso. Secondo alcune fonti giudiziarie ad avvalorare questa ipotesi sarebbero alcune prove testimoniali. In pratica il registro finito nelle mani del magistrato barese non è quello compilato a Valona. Per il pm Emiliano sarebbe stato preparato un registro ad hoc. Il registro falsificato, ma che ora potrebbe essere addirittura falso, fu consegnato alla procura barese il 28 settembre da Roberto Giarola, funzionario della Protezione civile, incaricato di riordinare e raccogliere i documenti, dopo la richiesta fatta al Dipartimento del pm di consegnare tutta la documentazione contabile riguardante il campo di Valona.

Sinora il pm riteneva di avere accertato che il registro era stato falsificato nelle ultime due pagine. L'accusa aveva stabilito che, mentre Giarola era inconsapevo-

le della falsificazione, il registro era stato rifatto in alcune sue parti dai quattro funzionari della Protezione civile che furono arrestati il 20 dicembre '99 e che nelle scorse settimane sono stati messi agli arresti domiciliari: il responsabile della Missione Arcobaleno in Albania, Massimo Simonelli, il responsabile del campo di Valona, Luciano Tenaglia, il suo vice a Valona, Alessandro Mobono, e la funzionaria del Dipartimento della Protezione civile,

L'amore non ha età Per la seconda volta sposa una nonnina

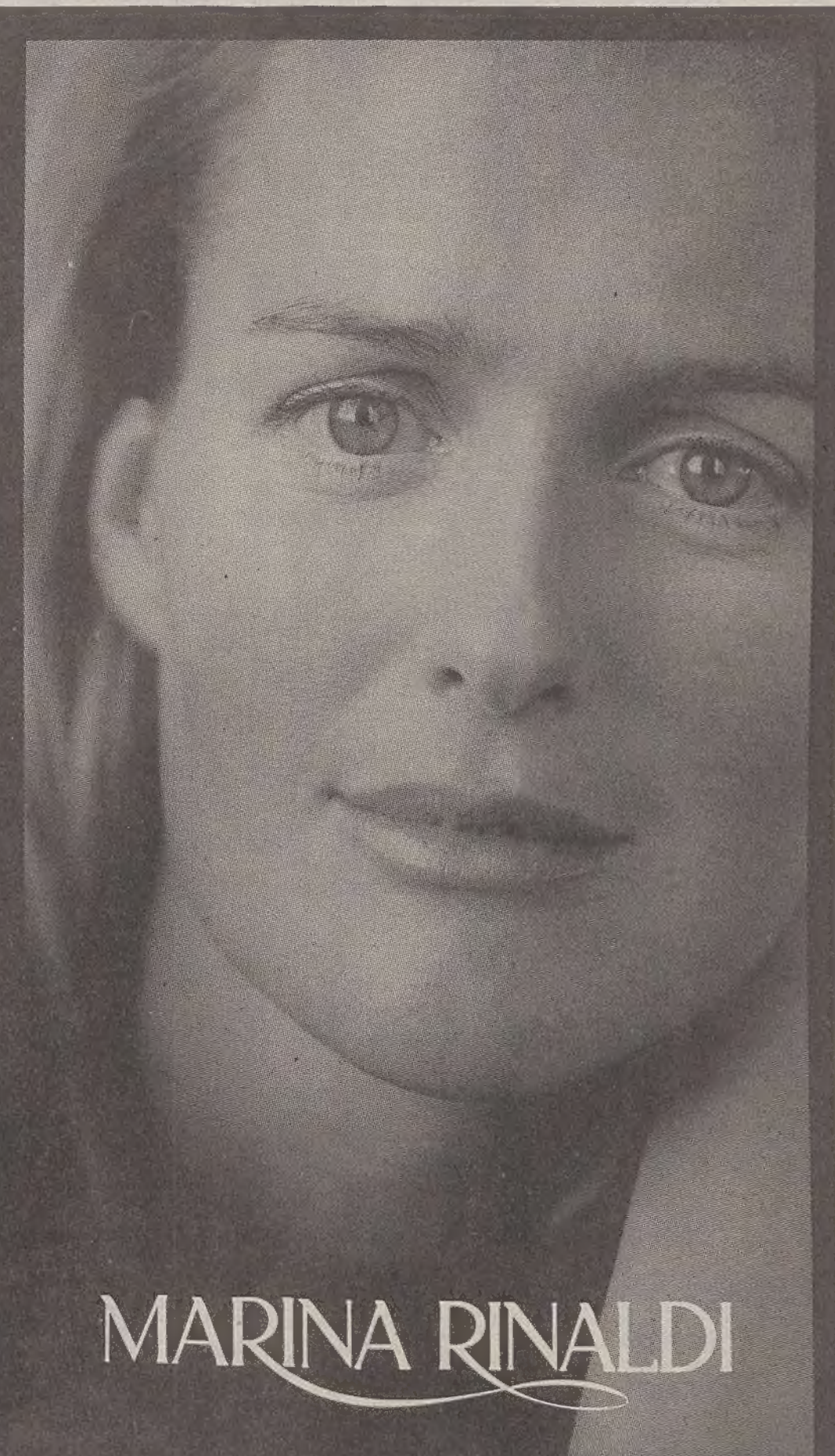
TORINO L'amore non ha età. Mai detto fu più appropriato che nel caso di un uomo di Omegna. Aveva 25 anni, Fulvio Cerutti di Omegna, quando, nel 1982, sposò una donna di 60 anni più anziana di lui: la storia fece scalpore, tanto che i due furono chiamati come compare in un film di Alberto Sordi. Nel '95 la sposa morì e dopo un periodo di vedovanza Fulvio Cerutti ci riprovò. Ieri mattina, infatti, si è risposato a Omegna con Teresa Micotti, 87 anni, esattamente il doppio di lui, che di anni ne ha ora 43.

le, Silvia Lucatelli. Le ammissioni fatte nel corso degli interrogatori dai quattro indagati riguardavano appunto le ultime due pagine del registro.

Alla luce di quanto sarebbe emerso, la magistratura starebbe valutando l'opportunità di rivisitare tutta l'istruttoria successiva agli arresti. La Digos, intanto, indaga per trovare il registro vero. La rivelazione giunge nello stesso giorno in cui si è celebrata a Roma l'udienza per la convalida del sequestro dei beni di Massimo Simonelli e Luciano Tenaglia, chiesta dalla Corte dei conti. La decisione è attesa nei prossimi giorni.

Intanto il vice procuratore generale della Corte dei conti, Angelo Canale, ha depositato in parte gli atti tratti dalle migliaia di pagine di interrogatori ai quali ha sottoposto i partecipanti alla missione Arcobaleno e le risultanze dell'esame al quale la Guardia di finanza sta sottoponendo la documentazione contabile sequestrata a Valona. Da questa analisi risulta che circa il 70% delle spese sostenute nel campo di Valona non è giustificato da pezze d'appoggio e che, a dimostrare che il registro è stato compilato in un periodo successivo a quello indicato, c'è la circostanza che molte spese risultano effettuate quando nel conto corrente utilizzato per i pagamenti non c'era la relativa disponibilità finanziaria.

Piero Ricci



style
is
not
a
size...

MARINA RINALDI

VIA G. CARDUCCI 23, TRIESTE - TEL. 040 3478551

BORSA



ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta
Shilling (v.c.)	70.240	72.820
Shilling (v.c.)	71.750	75.920
Shilling (v.c.)	70.750	74.370
Shilling (v.c.)	70.880	73.920
Shilling (v.c.)	71.940	75.920
Shilling (v.c.)	71.940	75.920
Shilling (v.c.)	71.940	75.920
Shilling (v.c.)	71.940	75.920
Shilling (v.c.)	71.940	75.920
Shilling (v.c.)	71.940	75.920

33665 1,486%

BORSE ESTERE

Indici	Var.
Alena (Ind. Gen.)	1,79
D. Euro Stock	448,32
D. Euro Stock 50	523,55
Francoborsa Dax Area	7710,82
Francoborsa Dax Area	15173,3
Francoborsa Dax Area	15173,3
Francoborsa Dax Area	15173,3
Francoborsa Dax Area	15173,3
Francoborsa Dax Area	15173,3
Francoborsa Dax Area	15173,3
Francoborsa Dax Area	15173,3
Francoborsa Dax Area	15173,3

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Moneta	€	Line	Moneta	€	Line
Dollaro USA	0,9672	101,933	Corona Norvegese	8,1540	237,463
Yen Giappone	102,310	18,266	Corona Danese	7,4457	250,262
Sterlina Inglese	0,6146	319,456	Dramma Greca	333,700	5,802
Franc Svizzero	1,5125	120,713	Dollaro Canadese	1,4277	158,216
Corona Svedese	8,4170	230,445	Dollaro Australiano	1,5881	121,937

PARITA' IN LIRE

Paesi UEM	Paesi UEM
Marco F. 255,183	Paesi UEM 11,6372
Paesi UEM 11,6372	Paesi UEM 11,6372
Paesi UEM 11,6372	Paesi UEM 11,6372
Paesi UEM 11,6372	Paesi UEM 11,6372
Paesi UEM 11,6372	Paesi UEM 11,6372
Paesi UEM 11,6372	Paesi UEM 11,6372
Paesi UEM 11,6372	Paesi UEM 11,6372
Paesi UEM 11,6372	Paesi UEM 11,6372
Paesi UEM 11,6372	Paesi UEM 11,6372
Paesi UEM 11,6372	Paesi UEM 11,6372

DOLLARO

YEN	TALLERO	KUNA
0,9672	102,310	202,7980
0,9672	102,310	202,7980
0,9672	102,310	202,7980
0,9672	102,310	202,7980
0,9672	102,310	202,7980
0,9672	102,310	202,7980
0,9672	102,310	202,7980
0,9672	102,310	202,7980
0,9672	102,310	202,7980
0,9672	102,310	202,7980

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

rapporto Lire/Euro 1936/27
0,9672
0,9672
0,9672
0,9672
0,9672
0,9672
0,9672
0,9672
0,9672
0,9672
0,9672

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	Oggi in Lire / in €	Var.	Min.	Max.
Acqua	45890	23,54	33,143	25,22
Acqua F. Ferrari	13128	6,643	2,08	6,314
Acqua F. Ferrari	4451	2,299	2,279	2,210
Acqua F. Ferrari	5245	2,735	2,685	2,640
Acqua F. Ferrari	544	0,265	0,265	0,240
Acqua F. Ferrari	15438	7,975	7,550	7,920
Acqua F. Ferrari	13945	7,202	7,224	7,340
Acqua F. Ferrari	13520	6,939	6,910	7,120
Acqua F. Ferrari	13204	6,810	6,820	6,910
Acqua F. Ferrari	14001	7,221	7,205	7,310
Acqua F. Ferrari	13550	6,959	6,961	7,210
Acqua F. Ferrari	4463	2,305	2,244	2,345
Acqua F. Ferrari	19831	10,242	10,157	10,339
Acqua F. Ferrari	19831	10,242	10,157	10,339
Acqua F. Ferrari	19831	10,242	10,157	10,339
Acqua F. Ferrari	19831	10,242	10,157	10,339
Acqua F. Ferrari	19831	10,242	10,157	10,339
Acqua F. Ferrari	19831	10,242	10,157	10,339
Acqua F. Ferrari	19831	10,242	10,157	10,339
Acqua F. Ferrari	19831	10,242	10,157	10,339
Acqua F. Ferrari	19831	10,242	10,157	10,339

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	Oggi in Lire / in €	Var.	Min.	Max.
Acqua	45890	23,54	33,143	25,22
Acqua F. Ferrari	13128	6,643	2,08	6,314
Acqua F. Ferrari	4451	2,299	2,279	2,210
Acqua F. Ferrari	5245	2,735	2,685	2,640
Acqua F. Ferrari	544	0,265	0,265	0,240
Acqua F. Ferrari	15438	7,975	7,550	7,920
Acqua F. Ferrari	13945	7,202	7,224	7,340
Acqua F. Ferrari	13520	6,939	6,910	7,120
Acqua F. Ferrari	13204	6,810	6,820	6,910
Acqua F. Ferrari	14001	7,221	7,205	7,310
Acqua F. Ferrari	13550	6,959	6,961	7,210
Acqua F. Ferrari	4463	2,305	2,244	2,345
Acqua F. Ferrari	19831	10,242	10,157	10,339
Acqua F. Ferrari	19831	10,242	10,157	10,339
Acqua F. Ferrari	19831	10,242	10,157	10,339
Acqua F. Ferrari	19831	10,242	10,157	10,339
Acqua F. Ferrari	19831	10,242	10,157	10,339
Acqua F. Ferrari	19831	10,242	10,157	10,339
Acqua F. Ferrari	19831	10,242	10,157	10,339
Acqua F. Ferrari	19831	10,242	10,157	10,339
Acqua F. Ferrari	19831	10,242	10,157	10,339

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	Oggi in Lire / in €	Var.	Min.	Max.
Acqua	45890	23,54	33,143	25,22
Acqua F. Ferrari	13128	6,643	2,08	6,314
Acqua F. Ferrari	4451	2,299	2,279	2,210
Acqua F. Ferrari	5245	2,735	2,685	2,640
Acqua F. Ferrari	544	0,265	0,265	0,240
Acqua F. Ferrari	15438	7,975	7,550	7,920
Acqua F. Ferrari	13945	7,202	7,224	7,340
Acqua F. Ferrari	13520	6,939	6,910	7,120
Acqua F. Ferrari	13204	6,810	6,820	6,910
Acqua F. Ferrari	14001	7,221	7,205	7,310
Acqua F. Ferrari	13550	6,959	6,961	7,210
Acqua F. Ferrari	4463	2,305	2,244	2,345
Acqua F. Ferrari	19831	10,242	10,157	10,339
Acqua F. Ferrari	19831	10,242	10,157	10,339
Acqua F. Ferrari	19831	10,242	10,157	10,339
Acqua F. Ferrari	19831	10,242	10,157	10,339
Acqua F. Ferrari	19831	10,242	10,157	10,339
Acqua F. Ferrari	19831	10,242	10,157	10,339
Acqua F. Ferrari	19831	10,242	10,157	10,339
Acqua F. Ferrari	19831	10,242	10,157	10,339
Acqua F. Ferrari	19831	10,242	10,157	10,339

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	Oggi in Lire / in €	Var.	Min.	Max.
Acqua	45890	23,54	33,143	25,22
Acqua F. Ferrari	13128	6,643	2,08	6,314
Acqua F. Ferrari	4451	2,299	2,279	2,210
Acqua F. Ferrari	5245	2,735	2,685	2,640
Acqua F. Ferrari	544	0,265	0,265	0,240
Acqua F. Ferrari	15438	7,975	7,550	7,920
Acqua F. Ferrari	13945	7,202	7,224	7,340
Acqua F. Ferrari	13520	6,939	6,910	7,120
Acqua F. Ferrari	13204	6,810	6,820	6,910
Acqua F. Ferrari	14001	7,221	7,205	7,310
Acqua F. Ferrari	13550	6,959	6,961	7,210
Acqua F. Ferrari	4463	2,305	2,244	2,345
Acqua F. Ferrari	19831	10,242	10,157	10,339
Acqua F. Ferrari	19831	10,242	10,157	10,339
Acqua F. Ferrari	19831	10,242	10,157	10,339
Acqua F. Ferrari	19831	10,242	10,157	10,339
Acqua F. Ferrari	19831	10,242	10,157	10,339
Acqua F. Ferrari	19831	10,242	10,157	10,339
Acqua F. Ferrari	19831	10,242	10,157	10,339
Acqua F. Ferrari	19831	10,242	10,157	10,339
Acqua F. Ferrari	19831	10,242	10,157	10,339

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	Oggi in Lire / in €	Var.	Min.	Max.
Acqua	45890	23,54	33,143	25,22
Acqua F. Ferrari	13128	6,643	2,08	6,314
Acqua F. Ferrari	4451	2,299	2,279	2,210
Acqua F. Ferrari	5245	2,735	2,685	2,640
Acqua F. Ferrari	544	0,265	0,265	0,240
Acqua F. Ferrari	15438	7,975	7,550	7,920
Acqua F. Ferrari	13945	7,202	7,224	7,340
Acqua F. Ferrari	13520	6,939	6,910	7,120
Acqua F. Ferrari	13204	6,810	6,820	6,910
Acqua F. Ferrari	14001	7,221	7,205	7,310
Acqua F. Ferrari	13550	6,959	6,961	7,210
Acqua F. Ferrari	4463	2,305	2,244	2,345
Acqua F. Ferrari	19831	10,242	10,157	10,339
Acqua F. Ferrari	19831	10,242	10,157	10,339
Acqua F. Ferrari	19831	10,242	10,157	10,339
Acqua F. Ferrari	19831	10,242	10,157	10,339
Acqua F. Ferrari	19831	10,242	10,157	10,339
Acqua F. Ferrari	19831	10,242	10,157	10,339
Acqua F. Ferrari	19831	10,242	10,157	10,339
Acqua F. Ferrari	19831	10,242	10,157	10,339
Acqua F. Ferrari	19831	10,242	10,157	10,339

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	Oggi in Lire / in €	Var.	Min.	Max.
Acqua	45890	23,54	33,143	25,22
Acqua F. Ferrari	13128	6,643	2,08	6,314
Acqua F. Ferrari	4451	2,299	2,279	2,210
Acqua F. Ferrari	5245	2,735	2,685	2,640
Acqua F. Ferrari	544	0,265	0,265	0,240
Acqua F. Ferrari	15438	7,975	7,550	7,920
Acqua F. Ferrari	13945	7,202	7,224	7,340
Acqua F. Ferrari	13520	6,939	6,910	7,120
Acqua F. Ferrari	13204	6,810	6,820	6,910
Acqua F. Ferrari	14001	7,221	7,205	7,310
Acqua F. Ferrari	13550	6,959	6,961	7,210
Acqua F. Ferrari	4463	2,305	2,244	2,345
Acqua F. Ferrari	19831	10,242	10,157	10,339
Acqua F. Ferrari	19831	10,242	10,157	10,339
Acqua F. Ferrari	19831	10,242	10,157	10,339
Acqua F. Ferrari	19831	10,242	10,157	10,339
Acqua F. Ferrari	19831	10,242	10,157	10,339
Acqua F. Ferrari	19831	10,242	10,157	10,339
Acqua F. Ferrari	19831	10,242	10,157	10,339
Acqua F. Ferrari	19831	10,242	10,157	10,339
Acqua F. Ferrari	19831	10,242	10,157	10,339

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	Oggi in Lire / in €	Var.	Min.	Max.
Acqua	45890	23,54	33,143	25,22
Acqua F. Ferrari	13128	6,643	2,08	6,314
Acqua F. Ferrari	4451	2,299	2,279	2,210
Acqua F. Ferrari	5245	2,735	2,685	2,640
Acqua F. Ferrari	544	0,265	0,265	0,240
Acqua F. Ferrari	15438	7,975	7,550	7,920
Acqua F. Ferrari	13945	7,202	7,224	7,340
Acqua F. Ferrari	13520	6,939	6,910	7,120
Acqua F. Ferrari	13204	6,810	6,820	6,910
Acqua F. Ferrari	14001	7,221	7,205	7,310
Acqua F. Ferrari	13550	6,959	6,961	7,210
Acqua F. Ferrari	4463	2,305	2,244	2,345
Acqua F. Ferrari	19831	10,242	10,157	10,339
Acqua F. Ferrari	19831	10,242	10,157	10,339
Acqua F. Ferrari	19831	10,242	10,157	10,339
Acqua F. Ferrari	19831	10,242	10,157	10,339
Acqua F. Ferrari	19831	10,242	10,157	10,339
Acqua F. Ferrari	19831	10,242	10,157	10,339
Acqua F. Ferrari	19831	10,242	10,157	10,339
Acqua F. Ferrari	19831	10,242	10,157	10,339
Acqua F. Ferrari	19831	10,242	10,157	10,339

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

Var %	Min.
0.73	13,143
2.06	6,314
0.88	2,210
0.89	2,484
0.82	0,2421
0.29	6,130
-0.30	4,841
14.74	12,322

Wall Street mantiene l'onda lunga dei guadagni dopo il record storico di giovedì

Mercati, l'Europa in rimonta

Milano +1,49% - Il dato sui prezzi Usa attenua i timori sui tassi

MILANO Chiusura positiva per quasi tutte le piazze europee dopo che nella serata di giovedì gli indici della Borsa americana avevano fatto segnare strabilianti recuperi. Quella di ieri è stata una giornata dai due volti: bene l'avvio ma il mercato si è poi indebolito in attesa del dato americano sull'inflazione. Il buon avvio di Wall Street, quindi, ha dato nuovo impulso agli acquisti e in chiusura il Mibtel ha fatto segnare un rimbalzo del 1,49%. Va meglio l'indice dei 30 principali titoli che si apprezza dell'1,77%. Bene anche Francoforte (+1,67%) e Parigi (+0,73%).



peu tornano a guardare la Borsa di New York dopo aver camminato da soli negli ultimi due mesi. Ieri c'era attesa per il dato sui prezzi al consumo in Usa che, nonostante l'impennata del petrolio, restano sotto controllo. Questo elimi-

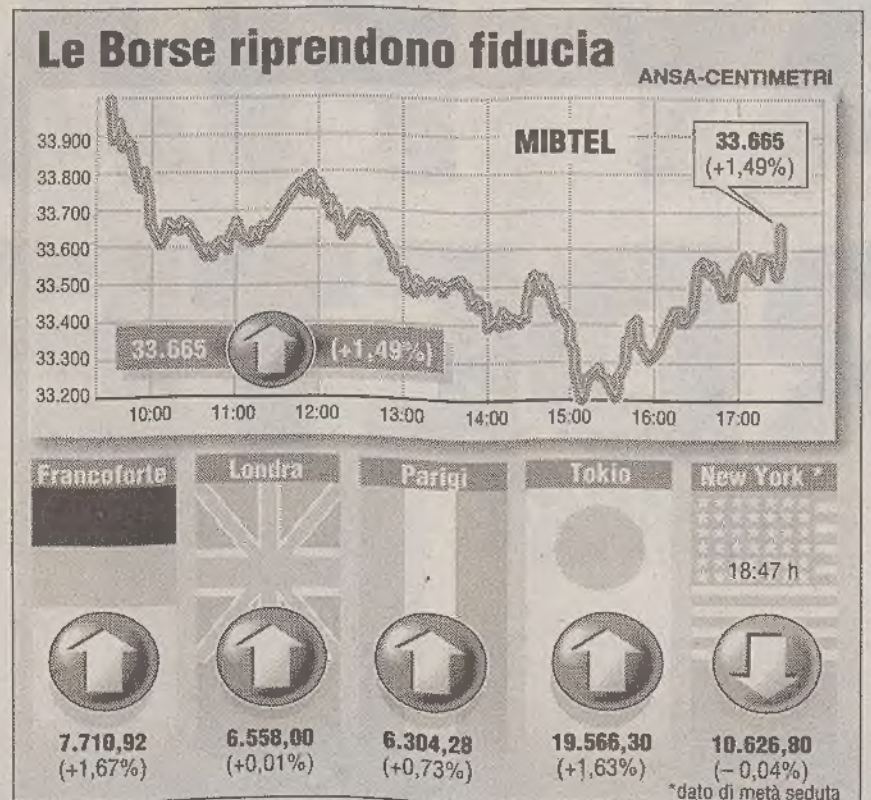
na i timori di un pesante intervento sui tassi da parte della Federal Reserve nella riunione di martedì prossimo. Un eventuale aumento del tasso di sconto in Usa potrebbe vanificare il rialzo deciso l'altro ieri dalla Banca centrale europea a sostegno dell'euro. Ieri la moneta unica europea è stata scambiata ancora sotto la parità rispetto al dollaro (0,96) e per ora non si vedono segnali di risveglio.

Le Borse, comunque, hanno reagito al rischio-tassi con un'alzata di spalle, più attente invece ai temi della nuova e della vecchia economia. Ieri a New York sono tornati gli acquisti sui titoli tecnologici in quanto gli investitori riten-

gono che sia questo il modo più rapido per realizzare guadagni. E così riprende quota l'indice Nasdaq che in serata si avvicinava ai 4.800 punti, comunque ancora lontano dai 5 mila punti strappati la scorsa settimana.

E la risalita del Nasdaq ha dato impulso agli acquisti, in Italia, su Seat e Telecom perché al mercato piace l'accordo per l'integrazione

Seat-Tin.it. Sono passate di mano azioni per un controvalore di 15.929 miliardi e il record di scambi è dovuto anche alle scadenze delle opzioni e dei futures su azioni e indici. Le scadenze hanno condizionato il mercato che, anche dopo i recuperi delle ultime due sedute, chiude il bilancio settimanale in negativo: -2,87% il Mibtel e -2,21% il Mib30.



Bipol (+2,65%). **RIMBALZO DELL'EDITORIA.** Sono saliti anche gli altri media con ClassEditori (+2,41%), L'Espresso (+2,05%) e Mediaset (+2,06%). Mondadori, sulle attese per le-commerce, è salita del 4,65%. **LE ASSICURAZIONI.** **CONTE-**

pacchetto anti-inflazione, i titoli assicurativi salgono a Piazza Affari. Generali ha guadagnato l'1,71%, Allianz il 2,74%, Unipol il 2,82%. **SCIVOLA AEM.** Nella seconda metà della seduta il titolo della municipalizzata milanese è scivolato in ribasso del 5,63%. In calo anche Acea (-2,87%) e Acsm (-2,18%). Amga, in controtendenza guadagna l'1,32%.

I telefonici sostengono il Mibtel: record di scambi a quota 16 mila miliardi

Balzo di Seat, Enel record

MILANO Incurante del venerdì 17 Piazza Affari chiude in terreno positivo. Il Mibtel aveva quasi completamente azzerato i suoi guadagni al momento dell'avvio delle contrattazioni sul mercato americano ma l'inversione di tendenza del Dow Jones e il balzo avanti del Nasdaq hanno impresso lo stimolo per risollevarsi e chiudere in progresso dell'1,49%. Con un allungo sul finale Enel, debole durante tutta la seduta, ha toccato il suo nuovo massimo a 4,79 euro. Non hanno invece mai mostrato segni di debolezza Seat e Telecom

premiare per l'accordo di integrazione con Tin.it. **UN BOTTO SUL FINALE PER ENEL.** Tre importanti investitori istituzionali hanno alzato il loro giudizio sul titolo ma il mercato fino a mezz'ora dalla chiusura degli scambi non sembrava intenzionato a seguirlo. Con un balzo sul finale invece il titolo è salito del 4,91%, fissando un prezzo di riferimento a 4,72 euro. **SEAT E TELECOM SUGLI SCUDI.** I termini dell'accordo per l'integrazione Seat-Tin.it piacciono al mercato che è corso ad acquistare i titoli di Pel-

liccioli (+8,98%), saliti fino ai limiti della sospensione. Telecom ha guadagnato il 4,82% e Tim il 5,07%. Poco mosse Olivetti (+0,61%) e Tecnost (+0,55%). Buffetti, sospesa per eccesso di rialzo, è salita del 9,8%. **DEBOLI I BANCARI.** Il mercato non gradisce gli aumenti di capitale e, malgrado il progetto Internet, la richiesta di 1.500 miliardi spinge l'istituto di Bazzoli al ribasso: lo scivolone è del 7,97%. Banca Roma è scesa del 3,58%. Mps del 2,34%. Banco Napoli ha guadagnato il 2,69%, Comit il 2,07%. Sul finale si è risollevata

Per 6 mila miliardi - Secondo il «Times» dietro l'angolo ci sarebbe la fusione con Volkswagen

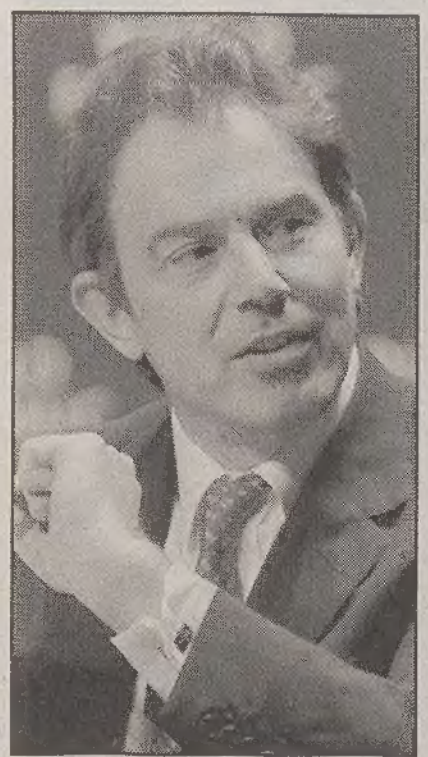
Bmw vende alla Ford la mitica Land Rover Blair infuriato, Londra perde il suo gioiello

Il management della casa tedesca si difende criticando il governo inglese per il suo rifiuto di introdurre da subito l'euro

MILANO Dopo la vendita alla finanziaria londinese Alchemy Partners di Rover e Mg, la tedesca Bmw ha annunciato ufficialmente un accordo per la cessione alla Ford anche della Land Rover, considerata il gioiello della casa inglese. Un altro pezzo della storia automobilistica britannica attraversa così l'Atlantico: con l'acquisto della Land Rover, infatti, il gigante statunitense Ford (già proprietario di Jaguar e Aston Martin) si è aggiudicato anche il simbolo del fuoristrada mondiale, un'azienda presente in 100 Paesi in una tradizione di oltre mezzo secolo alle spalle. La prima Land Rover, infatti, risale al 1948: da allora il gruppo ha venduto nel complesso circa 2,7 milioni di vetture (a fine '99) e negli ultimi anni è riuscito ad affermarsi in modo particolare in Italia.

In una conferenza stampa a Monaco di Baviera, il presidente della Bmw Joachim Milberg ha detto che con il gruppo americano è stato sottoscritto un «memorandum of understanding» sull'acquisizione della Land Rover da parte della Ford a un prezzo intorno ai sei miliardi di marchi (seimila miliardi di lire circa). Il via libera all'intesa, ha aggiunto Milberg, è venuto già dai consigli di sorveglianza di Bmw e Ford e la transazione dovrebbe diventare operativa nel secondo trimestre di quest'anno. La cessione, è stato precisato, riguarda la gamma completa del marchio Land Rover.

«La cessione della Rover era divenuta inevitabile», ha ancora detto Milberg riferendosi alle aspre critiche rivolte alla Bmw dal gover-



Tony Blair

no e soprattutto dai sindacati britannici. Il proseguire nella gestione della Rover, ha aggiunto, avrebbe messo in pericolo l'intero gruppo Bmw.

Secondo il quotidiano britannico «Times», che attri-

buisce l'indiscrezione a fonti del Governo Blair, la vendita del gruppo Rover «è stata progettata» dal management Bmw per spianare la strada a una fusione della casa automobilistica tedesca con la Volkswagen. Gli analisti finanziari della City e gli esperti del settore automobilistico, da parte loro, hanno preferito non fare previsioni su un possibile partner per la Bmw, ma sono pronti a scommettere che il gruppo tedesco non rimarrà indipendente ancora per molto.

Tuttavia lo «spezzatino» della Rover non è piaciuto a Tony Blair: il premier britannico non ha nascosto la sua rabbia al vertice Bmw per averlo tenuto all'oscuro di tutto mentre Londra trattava con Bruxelles il nulla osta al pacchetto di aiuti promesso per l'impianto di Longbridge.

La furia di Blair è stata espressa al management Bmw durante una telefonata fatta da un funzionario di Downing Street, ha det-

Gli accordi tra i big

Fusioni ed acquisizioni nel settore degli autoveicoli dal 1998



to un portavoce del premier: «Il primo ministro ritiene che questo non sia il modo di fare affari». E poi: «Penso che i nostri interlocutori non si siano fatti alcuna illusione sulla rabbia del premier». Blair, ha quindi spiegato il portavoce, si è arrabbiato in modo particolare perché nel momento in cui la Bmw trattava la vendita a pezzi della Rover i ministri del Governo d'Oltremontagna lavoravano per conto del gruppo tedesco per assicurarsi il via libera della Commissione europea al sussidio di 152

milioni di sterline destinato al maxi-impianto di Longbridge. Allo stesso tempo, il portavoce ha respinto le critiche della casa tedesca al governo per il suo rifiuto di introdurre da subito l'euro. La politica di Londra sulla moneta unica, ha detto, venne indicata nel '97 e avrebbe dovuto essere nota alla Bmw. Quanto alla forza della sterlina - altro fattore che ha pesato sulla decisione di Bmw - il portavoce ha detto che il Governo non svaluterà la moneta in modo artificiale.

Progetto «battessato» da Fasio e D'Alema con l'adesione dell'Abi

Presidente del Consiglio ha sottolineato la straordinaria diffusione che Internet ha già avuto nel nostro Paese. Negli ultimi tre anni è passata da 200.000 utenti del '97 ai 10 milioni previsti per la fine del 2000. Nel suo intervento il Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio ha sottolineato che alla base dell'esperienza di sviluppo degli Stati Uniti c'è proprio l'informatica. Per il presidente dell'Associazione bancaria Maurizio Sella con Internet si creeranno senz'altro nuovi posti di lavoro e i nuovi tipi di lavoro «saranno tanti, tutti diversi dal passato».

IN BREVE

Telecomunicazioni

Parte un maxi-finanziamento da 4600 miliardi per Wind: servirà a potenziare la rete

ROMA Wind ha avviato il maxi finanziamento da 4.600 miliardi finalizzato allo sviluppo generale della società e, in particolare, al completamento della propria rete di telefonia fissa e mobile. Il finanziamento da 2,4 miliardi di euro sarà curato da sei banche italiane ed internazionali che hanno sottoscritto a fermo l'intero importo.

Si tratta di Abn Amro, Banca Commerciale, Bnp-Paribas, Citibank-Salomon Smith Barney, Dresdner Kleinwort Benson e J.P. Morgan. Wind verrà assistita nell'operazione da Lazard per gli aspetti finanziari e dallo studio legale Freshfields di Londra per gli aspetti giuridici mentre gestirà il finanziamento attraverso il proprio team finanziario.

La Fantoni di Osoppo si espande in Argentina Joint venture con il gruppo Louis Dreyfus

UDINE La Fantoni di Osoppo (Udine), azienda che opera nel settore mobiliare, espande la propria presenza in Argentina, in joint-venture con il gruppo Louis Dreyfus, con l'apertura dell'impianto industriale della Flooring S.A., prima azienda produttrice di pavimenti melaminici del paese sudamericano. L'impianto, la cui inaugurazione è in programma per il 24 marzo, entrerà in funzione nell'ambito del nuovo parco industriale di Zarate, città di oltre 100.000 abitanti, ubicata lungo il Rio Paraná a 120 chilometri di distanza da Buenos Aires. La linea di produzione, completamente automatizzata, sarà in grado di produrre una quantità annuale di pavimenti superiore ai tre milioni di metri quadrati, per un investimento complessivo di 10 milioni di dollari.

Dichiarazione redditi: modelli in corso di pubblicazione Sono stati riscritti da esperti universitari di linguistica

ROMA Sono stati tutti firmati e sono in corso di pubblicazione i modelli per le dichiarazioni dei redditi e le dichiarazioni fiscali da presentare nel 2000. Lo rende noto il ministero delle Finanze, precisando che i tempi hanno tenuto conto delle modifiche normative di fine anno contenute nella legge finanziaria. Il modello base «Unico 2000» è stato completamente riscritto dagli esperti del Dipartimento di linguistica dell'università di Roma 3, per semplificare il linguaggio e facilitare l'approccio sia alle istruzioni, sia ai moduli veri e propri.

Cambio al Consorzio prosciutto di San Daniele Carlo Zuccolo nuovo direttore, succede a Ciani

SAN DANIELE DEL FRIULI Carlo Zuccolo è stato designato nuovo direttore del Consorzio del prosciutto di San Daniele. Lo ha annunciato, con una nota, il presidente del Consorzio, Mario Dukcevic. Zuccolo, già vicedirettore del Consorzio, succede a Francesco Ciani, che ha ricoperto l'incarico dal 1980 e che ha ora assunto le funzioni di direttore generale dell'Istituto Nord Est Qualità, organo di controllo per la certificazione di conformità della Denominazione di origine protetta «Prosciutto di San Daniele».

Campagna per diffondere Internet nelle scuole: iniziativa per ora riservata a 600 mila ragazzi del primo anno delle superiori

«Un computer per ogni studente»

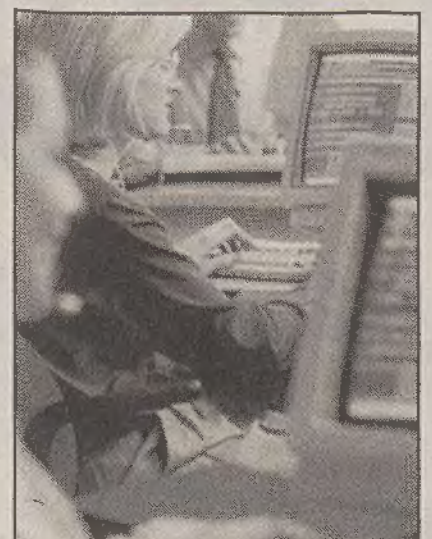
In 2 milioni navigano sul web

ROMA Sono circa 2 milioni gli studenti italiani che navigano su Internet, e cioè il 22% dell'intera popolazione di utilizzatori della rete. Il dato emerge dalla consueta indagine dell'osservatorio Between-Mt&t, che calcola in circa 800 mila gli studenti «accaniti» navigatori. In prospettiva, secondo Between-Mt&t, su un totale at-

teso di circa 13 milioni di navigatori nei prossimi 12 mesi, gli studenti dovrebbero salire a quota 2,5 milioni, il 19% dei cosiddetti «user», ossia della categoria di quanti hanno usato o intendono usare Internet almeno una volta. In particolare gli studenti sono il maggiore gruppo di utenti che ha deciso di voler navigare nei prossimi mesi.

ROMA Seicentomila studenti del primo anno delle scuole superiori avranno la possibilità di acquistare un personal computer multimediale ad un prezzo ridotto del 60% utilizzando un prestito d'onore che potrà essere rimborsato alle banche in due anni con rate mensili di piccolo importo. L'iniziativa è stata presentata ieri dal presidente del Consiglio Massimo D'Alema, insieme al Presidente dell'Abi, l'associazione delle banche, Maurizio Sella, e al Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio. E non è tutto. Per favorire la diffusione di Internet il

governo intende far adottare delle tariffe agevolate per la connessione alla rete, come avviene in Germania. La campagna a cui è stato dato ieri il via si chiama «Un computer agli studenti». D'Alema ha spiegato che non si tratta di una iniziativa isolata, ma fa parte di un'azione intrapresa dal governo italiano che così si mette alla pari con le esperienze più avanzate degli altri Paesi. Allo studio sono altre iniziative per il finanziamento dell'acquisto dei personal computer anche ad altre fasce di studenti. La diffusione dell'informatica, ha detto



TECNODAY FIAT. NON PERDETEVI

un grande evento.



**DUE GIORNI PER SCOPRIRE
QUANTO C'È DI NUOVO
NELLA NUOVA FIAT PUNTO.**
Sabato 18 e domenica 19 marzo.



**NAVIGATION
SYSTEM,**

DUALDRIVE,

**JTD
COMMON RAIL.**

Ecco

i grandi protagonisti
di Tecnoday,
il weekend dedicato
alla tecnologia della
nuova Fiat Punto.
Venite a conoscerli.

Un'occasione unica,

*presso tutte
le Concessionarie
e Succursali Fiat:
fino al 19 marzo*

**NAVIGATION
SYSTEM**

con **CD PLAYER**
e **AUTORADIO**
al prezzo speciale* di
1 MILIONE.

*prezzo di listino L. 2.000.000

FIAT

CONCESSIONARIE FIAT DEL VENETO E DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Il governo statunitense ha revocato ieri alcune sanzioni facendo autocritica sulle proprie passate ingerenze politiche

Da Washington mani tese all'Iran

Ma la misura restrittiva sul petrolio rimane, con buona pace dei mercati

Teheran, scommessa vincente della diplomazia italiana

ROMA Se c'era ancora bisogno di un'ulteriore conferma che l'Italia aveva visto giusto nell'aprire un dialogo con l'Iran, questa è venuta ieri da Washington dove il segretario di stato Madeleine Albright ha annunciato che gli Usa hanno deciso di abolire alcune sanzioni commerciali contro Teheran e che sono disposti a «cercare una soluzione» per i beni iraniani congelati dal 1973. È un chiaro riconoscimento al nuovo Iran del moderato Mohammed Khatami che

dopo una lunga assenza occidentale. Sta per accadere con la Corea del nord dove il titolare della Farnesina compirà una visita a fine mese. Ma con l'Iran, in particolare, la strategia italiana è stata di una evidente lungimiranza.

Roma infatti puntò, già due anni fa, sul moderato Khatami, a quei tempi certo in una posizione non forte come quella di oggi. Quando, nel marzo del 1998, il capo della diplomazia italiana Lamberto Dini si recò in visita a Teheran



Lamberto Dini

ci fu molto interesse per l'atteggiamento assunto dall'Italia capofila di un'Europa che voleva scoprire le carte dei nuovi moderati che si affacciavano in Iran. Dopo pochi mesi, fu l'allora presidente del Consiglio Romano Prodi, nel giugno dello stesso anno, a com-

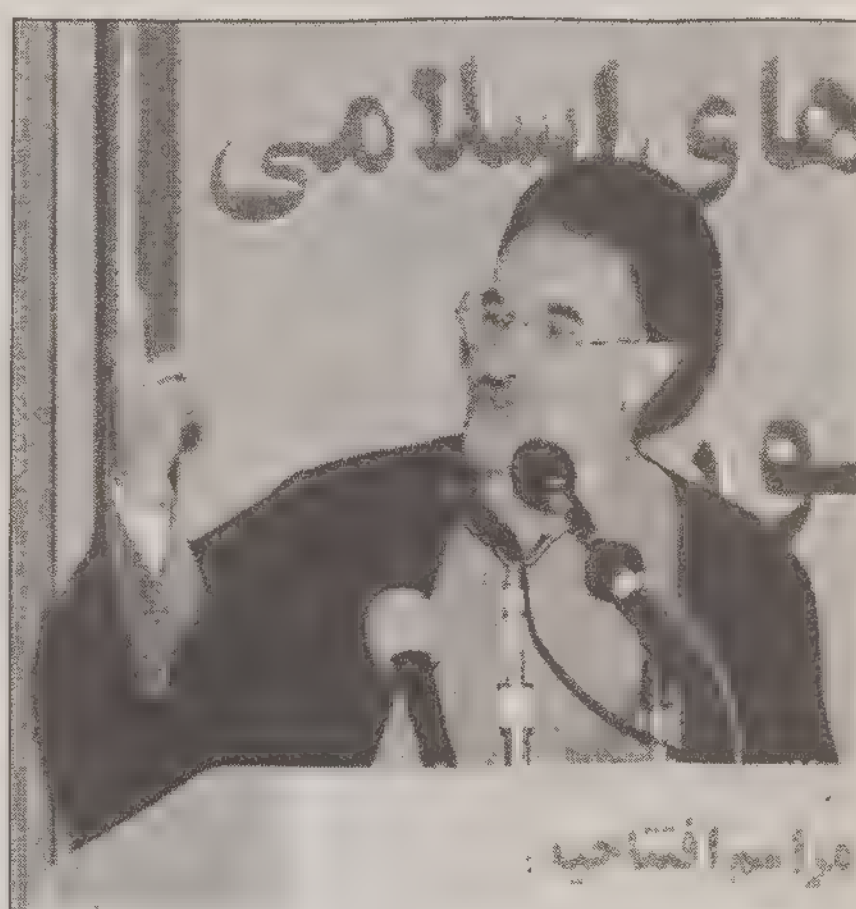
piere una visita in Iran la prima di un capo di governo occidentale dalla rivoluzione del 1979. E dopo aver svolto il suo ruolo di pioniere dell'Europa e della comunità occidentale, Dini è tornato a Teheran all'inizio di marzo, dopo la vittoria dei moderati di Khatami alle recenti elezioni legislative.

WASHINGTON Il governo di Bill Clinton ha teso oggi una mano all'Iran, con la revoca di alcune sanzioni e con un'autocritica per le ingerenze americane del passato nella sua politica interna. «A nome del popolo e del governo degli Stati Uniti», ha affermato il segretario di stato Madeleine Albright - rivolgo un appello all'Iran perché si unisca a noi nello scrivere un nuovo capitolo della nostra storia comune. Siamo sinceri sulle nostre divergenze e cerchiamo di superarle. Individuiamo i nostri comuni interessi e impegniamoci per farli progredire». Ha annunciato che da ieri gli americani potranno importare dall'Iran tappeti e prodotti alimentari, come

caviale e pistacchi, e ha promesso «uno sforzo» per risolvere la vertenza sui beni iraniani congelati negli Stati Uniti. Ma, dopo la Rivoluzione islamica del 1979, un governo americano si era spinto così avanti sulla strada della normalizzazione. Il segretario di stato ha detto di aspettarsi da Teheran un gesto altrettanto distensivo: «Non ci sono ostacoli - ha detto - che un governo competente e di buon senso non possa rimuovere... La possibilità di un rapporto più normale e produttivo esiste. La reazione di Teheran non si è fatta attendere. Poche ore dopo un portavoce del ministero degli Esteri ha accolto favorevolmente la decisione di Washington, permettendo agli Usa di esportare grano e medicinali.

Il desiderio di incoraggiare le riforme del presidente iraniano Mohamed Khatami verso la democrazia e di allentare la tensione nel Golfo ha convinto Clinton a fare quello che l'America non aveva mai fatto: chiedere scusa per i propri errori. Per la prima volta Madeleine Albright ha ammesso ieri ufficialmente quello che tutti sapevano: l'intervento della Cia in Iran nel 1953 per rovesciare il primo ministro riformista Mohammed Mossadeq, il sostegno allo scià nella «brutale repressione del dissenso politico», gli aiuti dati all'Iraq nella guerra dei dieci anni contro i vicini iraniani. «È facile capire - ha riconosciuto il segretario di stato americano -

perché molti iraniani siano risentiti per l'intervento dell'America nei loro affari interni... Come ha detto il presidente Clinton, gli Stati Uniti devono assumersi la loro giusta parte di responsabilità per i problemi che sono insorti nei rapporti con l'Iran. Perfino in anni recenti alcuni aspetti della nostra politica verso l'Iraq durante il suo conflitto con l'Iran ci appaiono ora deplorabilmente miope». Il discorso della signora Albright è stato pronunciato ieri davanti al Consiglio iraniano-americano, una associazione privata che da vent'anni cerca di salvare il salvabile nei rapporti tra i due paesi. Di fatto, l'Iran sta già collaborando con gli Usa per tenere a bada questi paesi,

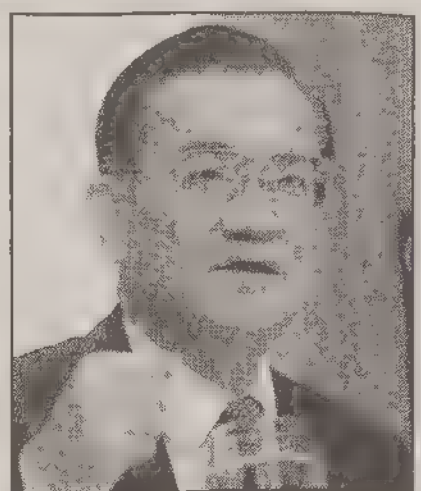


Khatami, l'uomo della svolta moderata in Iran. (Foto Ansa)

per incoraggiare il ritorno della normalità tra Armenia e Azerbaigian, per combattere il traffico di droga in Medio Oriente. «Gli Stati Uniti - ha ammesso la signora Albright - hanno rapporti cordiali con alcuni paesi meno democratici dell'Iran,

non hanno alcun desiderio di interferire nei suoi affari interni». Ma la sanzione principale, quella sul petrolio, rimane in vigore, malgrado il nervosismo dei consumatori americani che pagano la benzina sempre più cara.

Ma per riconquistare la «provincia ribelle» Cina pronta allo scontro



Lien Chan

TAIPEI La terza guerra mondiale potrebbe cominciare qui, oggi. Quindici milioni di elettori taiwanesi sceglieranno il nuovo presidente e potrebbero, per la prima volta, togliere il potere al Kuomintang (il partito sconfitto da Mao nel 1949) e affidarsi a un leader indipendentista. Pechino, che considera Taiwan una «provincia ribelle», ha già minacciato di ricorrere alla forza, e soffocare nel sangue le aspirazioni indipendentiste dei taiwanesi. Una scelta che trascinerebbe inevitabilmente nel conflitto gli Stati Uniti, e quasi

certamente anche l'Europa. Paradossalmente, proprio il Kuomintang ha impedito fino a oggi che Taiwan proclamasse l'indipendenza. Così come il Partito Comunista a Pechino vuole Taiwan, il Kuomintang a Taipei proclama nel suo sta-

Oggi gli elettori potrebbero scegliere un presidente poco incline a Pechino dopo 50 anni di Kuomintang

Taiwan: un voto verso l'indipendenza

tuto l'obiettivo della «liberazione» del territorio cinese dal regime comunista. Ma questa battaglia impossibile, ormai vecchia di mezzo secolo, non interessa più ai taiwanesi. I giovani sono nati qui, e i loro padri anche. Godono di un sistema democratico, di una società moderna con alto grado di benessere (la ricchezza procapite è 16 volte superiore a quella cinese), esportano alta tecnologia in tutto il mondo. A «dibattere» la madre patria, distante 160 chilometri, non pensano proprio. Per questo potrebbero affossare Lien Chan,

candidato del Kuomintang, e scegliere James Soong o Chen Shui-bian. Ed è proprio quest'ultima la prospettiva che spaventa di più Pechino. Perché se James Soong è un nazionalista molto legato all'Occidente, ma proveniente anch'egli dalle file del Kuomintang, Chen Shui-bian e il suo Partito Democratico Progressista sono apertamente indipendentisti, e potrebbero decidere di proclamare ufficialmente l'indipendenza contando sulla forza del suffragio popolare.

Né basterebbero a fermarli le minacce militari. Taiwan ha un esercito moderno di 360 mila uomini, mezzi aerei e navali a sufficienza per difendere l'isola. E non avendo nessuna ambizione di invasione sul continente, avrebbe ottimo gioco nel tenere in scacco qualsiasi spedizione dell'Esercito Popolare. Senza contare l'appoggio degli Stati Uniti, e quello, forse più tiepido ma probabile, dell'Europa. Proprio di un possibile coinvolgimento europeo nella crisi ha parlato ieri l'International Herald Tribune: «In Europa vi è profonda apprensione per la possibilità di una crisi su grossa scala in Asia», scrive il giorna-

le, notando per di più che in Oriente non esistono quei meccanismi di sicurezza (come l'Osce) in grado di disinnescare un conflitto, mentre la globalizzazione ha reso ormai anche l'Asia uno scacchiere importantissimo per gli interessi europei. L'unica soluzione possibile sarebbe un'alleanza al governo con il mantenimento però dello «status quo»: indipendenza di fatto, ma non proclamata. In questo caso, Pechino si limiterebbe forse a qualche dichiarazione bellica senza conseguenze. E tutto il mondo tirerebbe un sospiro di sollievo.

Continua la pressione militare di Belgrado contro le velleità secessioniste di Podgorica

Prove di guerra in Montenegro

La Nato è all'erta - Il generale Clark: «Pronti a reagire»

DAL MONDO

È morto, a 81 anni, il pilota che sganciò la prima atomica

WASHINGTON È morto senza rimpianti Thomas Wilson Ferabee, l'uomo che sganciò la bomba atomica su Hiroshima. Aveva 81 anni. La famiglia ha annunciato ieri che si è spento a Windermere in Florida, dove si era ritirato all'età della pensione. Lascia la moglie, Mary Ann, e quattro figli. «Non mi sono mai sentito colpevole - aveva detto in una delle sue ultime interviste - ma mi spiace che tanta gente sia morta per la bomba e odio pensare che una cosa come questa sia dovuta avvenire per porre fine alla guerra». Ferabee aveva il grado di maggiore ed era un veterano della guerra in Europa e nel Pacifico quando il 6 agosto 1945 sganciò la bomba che uccise 100 mila persone a Hiroshima. Il 14 agosto, dopo il lancio di una seconda bomba su Nagasaki, il Giappone si arrese.

Francia: la scuola boccia il progetto di Jospin e proclama una manifestazione di protesta

PARIGI Le aperture del premier francese Lionel Jospin non convincono il mondo della scuola: il giorno dopo le manifestazioni di protesta che hanno coinvolto centinaia di migliaia di persone, in tutta la Francia, le cinque maggiori organizzazioni sindacali del personale docente e non hanno indetto una nuova manifestazione nazionale unitaria, a Parigi, per venerdì prossimo, 24 marzo. Giovedì sera, Jospin aveva annunciato qualche misura a favore della scuola, nell'ambito delle iniziative di redistribuzione del surplus fiscale 2000 (12 mila miliardi di lire di tagli delle tasse e 3000 miliardi di spese sociali). In particolare, per la scuola, il premier ha promesso 300 miliardi per le esigenze immediate e s'è anche detto disponibile a studiare un programma d'intervento a lungo termine.

Inghilterra: «cura dimagrante» in vista per la Bbc il piano prevede un taglio di oltre mille dipendenti

LONDRA Tempi duri alla Bbc: il nuovo direttore generale Greg Dyke prepara un «bagno di sangue». Fino a mille dipendenti della più famosa e prestigiosa tv pubblica del pianeta (su un totale di 24.000) rischiano la disoccupazione in base ad un rivoluzionario piano segreto di risanamento e rilancio. Cinquantadue anni, da febbraio al timone della Bbc, miliardario in proprio grazie ad una lunga e lucrosa carriera di manager nella tv privata, Dyke vorrebbe ridisegnare la struttura di vertice tagliando la testa a centinaia di dirigenti. La parola d'ordine è: «Sburocratizziamo, investiamo di più sui programmi». Secondo indiscrezioni di oggi, il «bagno di sangue» è al centro di un piano industriale che sarà esaminato e approvato giovedì prossimo dal governatore della Bbc.

BELGRADO Un intervento militare dell'Armata federale in Montenegro? Qui a Belgrado è un'ipotesi più che plausibile. Anche perché, come avvenne per il Kosovo, non si tratterebbe di invasione - secondo il ragionamento serbo - ma di un'attività repressiva di «polizia militare» all'interno dello Stato sovrano e federale jugoslavo. Già, perché i «cugini» montenegrini danno un po' fastidio. Non fosse altro che per quel loro fastidioso esclusivismo che non li colloca tra i patrioti più esasperati, tanto da lasciarli sospesi tra un blando patriottismo e i primi sintomi dell'etnicismo. «Scriptari», ossia contrabbandieri: è questo il termine spregiativo mutuato dall'aggettivo schipitari, ossia albanesi, con cui la gente serba identifica i montenegrini. Che hanno scelto come propria valuta il marco e guardano già, un po' fantascientificamente, invero, all'Europa.

Eppure nei Balcani tutto è possibile. Anche che la guerra erutti le sue colate di odio e sangue proprio in Montenegro. Dove Milosevic ha innalzato lo stato di tensione facendo confluire nel Paese «ribelle» ingenti gruppi paramilitari, dove ha messo in atto una purga ai vertici dell'Armata «emendandola» di tutti i comandanti di origine montenegrina per l'appunto, e dove ha creato un vero e proprio battaglione politico, costituito dai ranghi della polizia militare i cui membri sono tutti rigorosamente iscritti al Partito socialista. Controllato da Milosevic ovviamente.

Segnali che, se uniti all'embrago commerciale con cui Belgrado ha praticamente isolato Podgorica nell'ambito della Federazione jugoslava, nell'inequivocabile gergo balcanico significano una cosa sola: guerra. Ne sa qualcosa anche il comandante supremo della Nato in Europa, gen. Wesley Clark, il quale senza remore ha avvisato Milosevic: se Belgrado muove un solo dito contro Podgorica l'Alleanza è pronta a scatenare di nuovo il suo enorme potenziale di fuoco. Ogni decisione spetta



Slobodan Milosevic

Milosevic ha epurato i vertici militari della repubblica «ribelle» e ha inviato molti gruppi paramilitari nella regione. Resta il blocco economico

cia da non sottovalutare anche perché stavolta si scatenerà una guerra sul territorio, ben diversa da quella aerea condotta lo scorso anno dalla Nato e che trasformerebbe la regione tra Podgorica, Pristina e Belgrado in un vero e proprio «Triangolo delle Bermude» dove si saprebbe dove si è iniziato ma la fine e soprattutto l'esito rimarrebbero assolutamente sconosciuti.

La tensione resta dunque altissima anche perché lo stesso segretario generale della Nato, George Robertson ha parlato chiaro: «Reagiremo se Milosevic commetterà qualche altro reato», come quello di un'aggressione armata al Montenegro. Tutto dipende ancora una volta da Belgrado alle prese però stavolta anche con la dura protesta dei riservisti che hanno manifestato contro l'ennesima mobilitazione emanata dall'esercito e chiedono di essere rispediti a casa. La sensazione è che la confusione regni sovrana soprattutto lì dove dovrebbe essere più chiara. Ossia in Montenegro.

Mauro Manzin

Ignoti ladri hanno sottratto i preziosi riconoscimenti del cinema da un deposito di Los Angeles

Rubate quaranta statuette degli Oscar

NEW YORK Non saranno i terribili «hacker», non hanno usato computer e Internet, ma l'hanno fatta grossa lo stesso. Ignoti hanno fatto sparire ben 40 statuette degli Oscar, quelle per le quali i divi del cinema si sbrano nella «notte delle stelle». «Riteniamo che siano state rubate», ha dovuto ammettere sconsolato John Pavlik, portavoce della Academy of Motion Picture: «A Bell (il sobborgo di Los Angeles dove le statuette erano in magazzino, ndr) non ci sono più».

In realtà il colpo ha un valore solo «spettacolare», visto che le statuette dorate valgono di per sé solo 300 dollari, per un totale nominale del bottino di soli 24 milioni di lire. Le statuette erano state inviate in California da Chicago dall'azienda di spedizioni Roadway Express, ed erano proprio nel suo deposito di Bell quando sono scomparse: «Si, c'erano un po' di Oscar nel camion, e adesso sono scomparsi o rubati», ha ammesso il presidente della Academy Robert Rehme: «Noi non sappiamo né come né perché, le statuette non ci sono mai arrivate. Speriamo che ci saranno restituite, ma non ne siamo affatti sicuri».

E la cosa crea un problema pratico, visto che la consegna degli Oscar è prevista per domenica 26 marzo, tra una settimana. E non si può certo fare la cerimonia senza statuette. Una delle possibilità è che i ladri tentino di chiedere un riscatto per le statuette, ma finora non si è fatto avanti nessuno. L'ipotesi meno gradita a Hollywood è quella del furto casuale: che i ladri abbiano rubato un camion qualsiasi, senza sapere che c'erano le famose statuette, e che ora se ne disfino o le distruggano preoccupati dal clamore suscitato dal loro furto.

Certo quella del 2000, 72esima edizione degli Oscar, sembra essere nata sotto una cattiva stella. Un cronista misterioso del Wall Street Journal ha cercato di scoprire in anticipo i nomi dei premiati, uno scoop che avrebbe distrutto la credibilità dell'Academy. Poche settimane fa, poi, sono sparite 4 mila schede per la votazione (su un totale di 5.607). Un banale disguido postale, si era scoperto, ma alla luce della sparizione delle statuette la polizia indaga: che sia in atto un boicottaggio contro i famosi premi? La cosa non sembra più impossibile, le coincidenze e i contrattamenti cominciano a essere troppi.

SPAGNA

«È finita l'era protezionista», ha detto Aznar ora vuole esportare il suo modello vincente agli altri partner europei

MADRID Il presidente del governo spagnolo José Maria Aznar ha annunciato ieri a Madrid che per la prossima legislatura non intende cambiare ricetta per governare la Spagna, e che anzi, visti i risultati ottenuti, ha intenzione di proporre il «modello spagnolo» ai partner europei al Vertice di Lisbona la prossima settimana. Il suo Partito popolare (Pp) nelle elezioni di domenica ha travolto l'alleanza delle sinistre conquistando la maggioranza assoluta, ed è stato osannato dalla stampa mondiale come «il nuovo, al di là degli schemi tradizionali». Aznar ha detto che in particolare si impegnerà a creare

affermato sicuro di sé e palesemente soddisfatto il leader conservatore nel corso di una conferenza stampa a Madrid in cui ha delineato gli orientamenti del suo governo per la prossima legislatura. «La vecchia Europa protezionista è finita - ha spiegato - come sono finite le analisi basate su destrinistra, pubblico-privato. Sono anticaglie. Ciò che funziona e serve alla gente è un'economia aperta e competitiva».

Aznar ha annunciato che intende proseguire sulla via di un «centrismo riformista», ed ha enumerato i sei obiettivi che si propone di raggiungere nei prossimi 4 anni: pieno



José Maria Aznar

impiego attraverso riforme del mercato del lavoro, stabilità istituzionale nel contesto di una Spagna «plurale», lotta senza tregua al terrorismo separatista dell'Eta, nuovo sistema di finanziamento delle regioni, potenziamento delle infrastrutture, riforma della sanità e dell'educazione.

Ha ribadito che intende continuare a governare attraverso il dialogo nonostante il Pp possa contare su una comoda maggioranza assoluta. Ha precisato che negoziati per una forma di collaborazione verranno aperti coi nazionalisti catalani di Convergència e Unió (CyU) e con Coalizione canaria (Cc), «ma non con il Pnv», il Partito nazionalista basco, al potere nei Paesi baschi e da lui accusato di connivenza con l'Eta.

OGGI L'INAUGURAZIONE

Ristrutturato l'edificio con il contributo del governo di Roma Pola, «rinascere» la Comunità Sarà una sede aperta a tutti

«È stato un notevole impegno» sottolinea l'Università popolare, ricordando anche le difficoltà in cui versa oggi il settore edilizio in Croazia

POLA Riapre i battenti la Comunità degli italiani di Pola, dopo un profondo restauro finanziato con fondi del governo di Roma. Oggi pomeriggio si terrà l'attesa cerimonia di inaugurazione dell'edificio rinnovato (foto), organizzata dalla locale comunità, dall'Unione italiana e dall'Università popolare di Trieste.

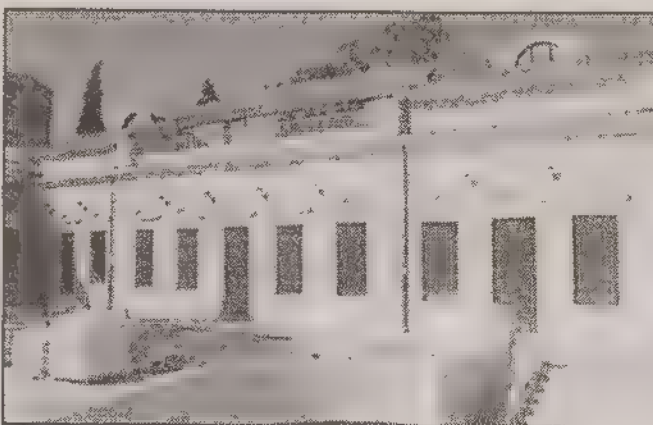
Per i lavori, che sono durati oltre due anni, sono stati impiegati in totale 4 miliardi e 133 milioni (arredi compresi), grazie alla legge 89/98. Tutto ciò ha comportato, rileva il presidente, Aldo Raimondi, anche un notevole impegno in termini finanziari (e non) da parte dell'Upt. Raimondi ricorda inoltre le difficoltà presenti oggi in Croazia nel settore edilizio. L'ente coglie quindi l'occasione per ringraziare il ministro plenipotenziario Gianfranco Faccio Bonetti, rilevando gli sforzi compiuti anche dall'Ufficio tecnico dell'Upt, dall'ingegner Romano Franolli (direttore lavoro) e da Diego Buttignoni, presidente della Comunità polse.

E nell'opuscolo informativo stampato per l'occasione, si sottolinea come la nuova sede diventerà sicuramente un importante luogo di aggregazione in pieno centro storico, aperto a tutti i cittadini e a tutti gli ospiti di passaggio a Pola. Alla cerimonia odierna, che avrà inizio alle 17, è annunciata la presenza di numerose autorità. Innanzitutto il sottosegretario agli Esteri Umberto Ranieri e il ministro croato per le Integrazioni europee Ivan Jakovic. Seguono, a nome della presidenza del Consiglio dei ministri Demetrio Marco De

Luca, il già citato Faccio Bonetti, l'ambasciatore italiano a Zagabria Fabio Pigliapoco, e il console italiano a Fiume Mario Musella. Da parte croata dovrebbe essere presente anche Zdravko Jelenovic, consigliere del presidente della Repubblica per l'istruzione e la cultura.

Tra le autorità «locali» da citare la presenza dei vertici dell'Unione italiana (il presidente dell'assemblea Giuseppe Rota e quello della giunta Maurizio Tremul), nonché dell'Upt (con in testa Raimondi), cui si affiancheranno anche i deputati ai seggi specifici di Croazia e Slovenia (Furio Radin e Roberto Battelli). Annunciata anche la partecipazione di esponenti della Regione Friuli-Venezia Giulia e del Veneto, del sindaco polse Giancarlo Zupic, dei rappresentanti della Federazione degli esuli e della Famiglia polse.

Per la cerimonia editoriale speciale del programma radiofonico Rai «L'altreuropa» in diretta da Pola alle 15.45 sui 1368 Khz. a.r.



mo che tra Croazia e Slovenia vi siano altre regioni del genere, dalle quali trarrebbero giovamento la popolazione di confine». Parlando di altre forme di collaborazione, Jakovic ha reso noto che nei prossimi giorni riceverà a colloquio esponenti delle regioni dalmate proponendo loro la formulazione di un programma di cooperazione transfrontaliera con le dirimpettate regioni italiane.

Il responsabile delle Integrazioni europee a colloquio con i sindaci dei comuni confinanti con la Slovenia

«L'Euroregione Istria? Presto»

Il ministro Jakovic ottimista, e parla di varo entro l'anno

Conferenza internazionale a Portorose con al centro la questione balcanica

Etnie, l'Europa s'interroga

PORTOROSE Il problema delle minoranze ed i rapporti inter-etnici sono tra le vertenze di più scottante attualità nei paesi dell'Europa sud-orientale.

La prassi europea tende ad equiparare il livello di tutela delle comunità nazionali. Sono state queste le constatazioni introdotte alla Conferenza internazionale di Portorose, dedicata al tema dei diritti minoritari nella fascia sud-orientale del continente e rientrante nell'ambito del programma di stabilizzazione per la regione.

Dagli interventi è emerso che il minimo che gli stati di quest'area possono fare, è approvare la convenzione internazionale sui diritti dell'uomo e delle minoranze. Negli incontri bilaterali, come quello tra il ministro degli Esteri sloveno, Dimitrij Rupel e del segretario generale del Consiglio

d'Europa, Walter Schimmer, è stata posta in rilievo l'incandescente situazione nei Balcani. Il processo di democratizzazione in Serbia deve continuare, è stato detto, contando sul prezioso apporto del Montenegro. Di difficile soluzione la crisi del Kosovo. Qui sono esplosi in tutta la loro drammaticità i conflitti tra le varie etnie. Per riportare la calma serviranno tempo e soprattutto ingenti mezzi finanziari. Soltanto per il rientro dei profughi alle loro case servirebbero almeno 100 milioni di euro.

La Slovenia, in qualità di paese ospitante la Conferenza, ha sottolineato come non possa rimanere insensibile alla crisi, sebbene l'epicentro non sia nelle immediate vicinanze.

Il ministro Rupel ha ricordato la politica di Lubiana nei confronti delle minoranze che vivono in Slovenia. Il grado di tutela garantito da costituzione e leggi, riscuote elogi. Lo standard raggiunto rispetta in pieno le normative europee. Rilevato in particolare il diritto ai seggi garantiti in parlamento per gli italiani e gli ungheresi.

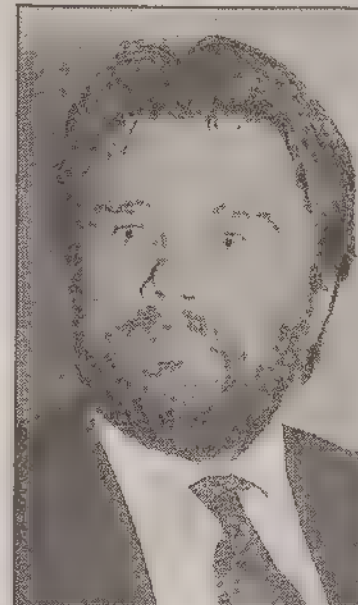
La Slovenia, in qualità di paese ospitante la Conferenza, ha sottolineato come non possa rimanere insensibile alla crisi, sebbene l'epicentro non sia nelle immediate vicinanze.

La Slovenia, in qualità di paese ospitante la Conferenza, ha sottolineato come non possa rimanere insensibile alla crisi, sebbene l'epicentro non sia nelle immediate vicinanze.

La Slovenia, in qualità di paese ospitante la Conferenza, ha sottolineato come non possa rimanere insensibile alla crisi, sebbene l'epicentro non sia nelle immediate vicinanze.

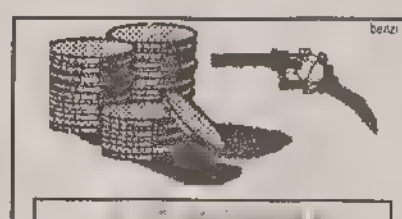
ZAGABRIA Un ponte sul fiume Mura che colleghi l'abitato croato di Sveti Martin e quello sloveno di Hotize. È quanto proposto dal sindaco della località croata all'incontro di ieri a Zagabria tra il ministro per le Integrazioni europee, Ivan Nino Jakovic (foto), e i presidenti delle regioni che confinano con la Slovenia. «L'iniziativa del ponte - così Jakovic ai giornalisti - è degna di considerazione perché faciliterebbe l'esistenza alla gente che vive lungo il confine. Prossimamente proporrò agli amici sloveni la comune costruzione della struttura, progetto la cui attuazione contribuirebbe sicuramente a far cessare le incomprensioni in quest'area, problemi legati alla fissazione del confine».

attuatori congiuntamente nei settori delle infrastrutture del traffico e di confine, della tutela ambientale, della cooperazione economica, con appoggio soprattutto alle iniziative delle autonomie locali e regionali. La Slovenia è pronta a stanziare in questo senso 20 miliardi di lire.



Secondo il ministro istriano il bilancio statale potrà rispondere positivamente alle proposte slovene, mentre anche le municipalità e le contee dovranno fare la loro parte. Non è tutto poiché Jakovic ha annunciato che entro la fine dell'anno nascerà l'Euroregione Istria. «Speriamo che tra Croazia e Slovenia vi siano altre regioni del genere, dalle quali trarrebbero giovamento la popolazione di confine».

Parlando di altre forme di collaborazione, Jakovic ha reso noto che nei prossimi giorni riceverà a colloquio esponenti delle regioni dalmate proponendo loro la formulazione di un programma di cooperazione transfrontaliera con le dirimpettate regioni italiane.



SLOVENIA		Lire*	
Tallero 1,00	9,60		
Tallero 1,00	0,0050		

CROAZIA		Lire	
Kuna 1,00	250,44		
Kuna 1,00	0,1293		

SLOVENIA		Lire*	
Tallero 141,70	=	1.429,41	Lire*
CROAZIA		Lire*	
Kuna 4,83	=	1.209,62	Lire*

SLOVENIA		Lire*	
Tallero 128,10	=	1.292,16	Lire*
CROAZIA		Lire*	
Kuna 4,65	=	1.164,54	Lire*

* Dati forniti dalla Banca Koper d.a. di Capodistria

Polemiche nell'isola quarnerina: lo «scempio» potrebbe compromettere l'immagine turistica

Arbe, una città senza rive (e soldi)

Iniziati e poi interrotti i lavori: sotto accusa il sindaco

ARBE Coloro che in questi giorni approdano ad Arbe città hanno di che sgranare gli occhi: la riva del capoluogo isolano, per una lunghezza complessiva di 150 metri, sembra essere stata meta di un terribile bombardamento. Un'immagine che lascia stupefatti i visitatori, mentre invece tra gli arbesiani la rabbia è ormai dilagante e inarrestabile. Il tratto di riva è null'altro che un ammasso di pietre, terra e sabbia, contenitori e scavatrici, ma di lavoratori nemmeno l'ombra. I lavori

di ricostruzione di una delle più belle rive dell'Adriatico sono stati bloccati un mese fa per un semplice motivo, ovvero la mancanza di mezzi finanziari. A venir chiamato in causa è il sindaco di Arbe, Zdenko Matijevic, accusato di essere l'ideatore di un progetto megalomane senza copertura finanziaria. È noto che la municipalità aveva ricevuto mesi addietro un miliardo e 250 milioni di lire dal ministero della Ricostruzione e Sviluppo, mentre invece l'opera viene a co-

stare complessivamente 7 miliardi e mezzo. Con i lavori fermi c'è ora il rischio che qualche mareggiata faccia gravi danni e dunque per tutelare il cantiere servono urgentemente poco più di 4 miliardi. Che Arbe non ha, mentre dal governo di Zagabria non arrivano ancora segnali positivi. Caustico il leader socialdemocratico arbese Vanya Debelic: «La conclusione dei lavori è di importanza vitale per Arbe e l'isola. Non possiamo permettere che i turisti arrivino e vedano questo macello. Facile

che rinuncino a soggiornare ad Arbe, il che comprometterebbe le previsioni che indicano un aumento di presenze su base annua del 20-30 per cento». Frecciate all'indirizzo del sindaco anche da parte del presidente della locale sezione del Partito contadino, Petar Holjar: «La testardaggine del primo cittadino ci ha arrecato gravi danni. Speriamo che dal bilancio statale arrivino in fretta i mezzi necessari. E ancora possibile che la riva venga ristrutturata entro il prossimo luglio».

«Affonda» la Jadroplov di Spalato: all'asta un'altra nave

SPALATO Tempi grami anche per l'armatrice spalatina «Jadroplov», che all'inizio della settimana prossima vedrà messa all'asta una delle sue più moderne unità, la «Pride». L'unità, del valore stimato di 23 milioni di dollari e da tempo sotto sequestro per i debiti dell'armatrice dalmata nei confronti dell'olandese Nedship Bank, verrà posta in vendita al prezzo iniziale di 17 milioni di dollari. Potrebbe trattarsi del principio della fine di un'altra compagnia di navigazione croata dopo il tracollo, ben più clamoroso, della fiumana Croatia Line. Se non verrà trovato al più presto un accordo con il governo di Zagabria (che attraverso la sua Agenzia per il risa-

namento bancario detiene il 63 per cento delle azioni «Jadroplov») anche gli altri sette mercantili ancora in possesso dell'armatrice spalatina potrebbero presto fare la stessa fine.

Fin qui l'atteggiamento del governo del premier Racan (e soprattutto quello del vicepremier Linic) di fronte alle invocazioni di soccorso pervenute dagli ambienti marittimi spalatini è stato totalmente refrattario a qualsiasi intervento. Coerente, del resto, con la sua linea di condotta che mira a recidere senza esitazioni tutti i rami secchi e a non compromettere ulteriormente le già dissanguate casse dello Stato. Sul collo della «Jadroplov» pesano almeno 100 milioni di dollari di debiti, una cinquantina dei quali nei

confronti della predetta banca di Rotterdam e di una di Amburgo.

Consapevole dell'inefficienza degli appelli lanciati al governo, il management dell'armatrice sta ora pensando a un'altra possibile «ciambella» di salvataggio, non proprio a portata di mano. Si tratterebbe di un accordo «lease-back» con un armatore tedesco, simile a quello stipulato a suo tempo dalla piranese «Splosna plouba». In cambio di un mutuo di 75 milioni di dollari, le rimanenti unità della «Jadroplov», con i relativi equipaggi, verrebbero gestite dal partner tedesco fino all'estinzione del debito. Da Zagabria il governo ha già dato indicazioni informali che un accomodamento del genere sarebbe «di alto gradimento».

«Nozze istriane» stasera sulla rete transfrontaliera

TRIESTE La Sede regionale della Rai e il Centro televisivo di Tv Koper Capodistria trasmetteranno in via sperimentale sulla rete transfrontaliera (Terza rete Bis della Rai e canale 27 di Tv Koper Capodistria) stasera alle 21.10 la trasposizione televisiva delle «Nozze Istriane» di Antonio Smareglia. L'opera, presente nel cartellone 1999-2000 della stagione lirica della Fondazione Teatro Verdi di Trieste, è stata registrata lo scorso dicembre per la regia di Piero Pieri

e la collaborazione di Gioia Meloni. Le immagini che accompagneranno le note dell'Ouverture sono state girate a Dignano d'Istria, paese dove è ambientata l'azione scenica. Si tratta della prima iniziativa della struttura di programmazione della Rai destinata ad alimentare il palinsesto della Tv transfrontaliera, che finora ha solo proposto le ritrasmissioni dei notiziari realizzati dalle 4 redazioni (italiane e slovene) di Trieste e di Capodistria.

«Fiumanka», ottanta barche per la prima regata velica

Fiume Si svolgerà il prossimo 17 giugno la prima regata velica open «Fiumanka», gara in acque quarnerine organizzata dalla Adria Net e dal Circolo velico fiumano Galeb. Alla Fiumanka, patrocinata dalla città di Fiume e che avrà l'Acì tra i principali sponsor, prenderanno parte un'ottantina di imbarcazioni del tipo Jeanneau-One design e una decina di imbarcazioni della classe monotipi, quest'ultime concesse dall'Acì e sulle quali gareggeranno noti skipper ed esponenti della vita pubblica fiumana e nazionale. La partenza della regata (in occasione della festa di San Vito, patrono della città) avverrà dal porto fiumano, toccando Abbazia, quindi Kostrena per concludersi nelle acque portuali del capoluogo quarnerino. Rimarcato dall'addetto stampa Lucio Vidotto e dal presidente del Comitato organizzatore, Davor Perovic, i contatti e i rapporti di collaborazione avviati con la Società velica Barcola-Grignano. Tra gli intenti è che sia Fiume a ospitare una tra le prime presentazioni della Barcolana edizione 2000. Per saperne di più via Internet di Fiumanka a disposizione il sito www.adriasailing.org.

a.m.





Sarà celebrato oggi nella sala del consiglio comunale l'importante anniversario della prestigiosa istituzione nata per elevare le classi più basse

Ha un secolo la prima Università triestina

«Varata» il 27 dicembre 1899, l'istituzione cominciò l'attività nei primissimi giorni del 1900

Le molteplici attività dell'UpT hanno sempre avuto un unico filo conduttore

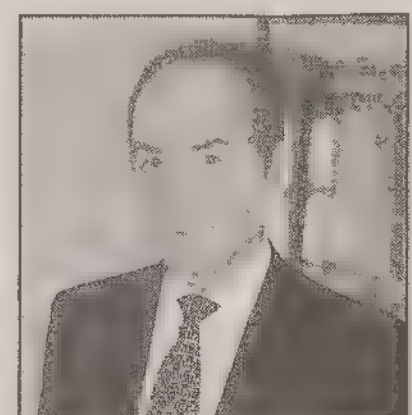
Al centro la cultura italiana

La sera del 27 dicembre 1899 il Consiglio Comunale di Trieste deliberava, su una proposta della Commissione all'istruzione pubblica, di istituire lezioni serali per adulti e di organizzare lezioni pubbliche. Veniva ufficialmente costituita l'Università del Popolo di Trieste (UpT).

Così, ai primissimi del '900, quando la maggior parte delle Università Popolari italiane erano ancora soltanto un'idea, Trieste ebbe, per opera della sua Amministrazione comunale, un'istituzione di cultura popolare. L'UpT vedeva la luce come una Scuola libera municipale e non come una società, soprattutto per le condizioni politiche della città: il Governo austriaco non esitava, infatti, a sciogliere tutte quelle società che gli sembravano svolgere un'attività troppo incline all'italianità.

Leggi razziali e alla guerra, al cui scoppio l'attività rallentò e poi cessò. Il 20 maggio 1947, mentre a Parigi si preparava il testo del Trattato di pace con l'Italia, durissimo per i giuliani, gli istriani e i dalmati, un folto nucleo di cittadini, che comprendeva i nomi migliori della vecchia Istituzione e alcuni giovani entusiasti, deliberarono di ricostruire l'UpT, dando pronto avvio alla «Scuola di lingue straniere» e a molteplici

corsi di istruzione periferici e provinciali, organizzando concerti, iniziative di orientamento professionale, spettacoli teatrali, viaggi, mostre. Nel novembre 1954 il Commissario Generale del Governo italiano riconosceva l'Università Popolare di Trieste come Ente Morale di cultura e di istruzione. Nello stesso '54 veniva firmato a Londra il famoso «Memorandum d'intesa» che stabiliva, oltre ai nuovi confini fra Italia e Jugoslavia, la suddivisione del territorio di Trieste in due zone: la Zona A (amministrata dall'Italia) e la Zona B (amministrata dalla Jugoslavia). Il memorandum consentiva all'Italia di occuparsi degli italiani rimasti in Istria, nel Fiumano e nel Quarnero limitatamente alla Zona B, cioè soltanto Buiese e Capodistriano, escludendo Rovigno, Pola, Fiume, Dignano, Pisino, Cherso, Lussino. I dirigenti dell'UpT, sconvolti dal tragico esodo, ebbero un intuito fondamentale: nessuno avrebbe impedito a un ente privato di prendere contatti e formulare programmi con un analogo ente jugoslavo che rappresentasse gli italiani rimasti. Mille furono le difficoltà, ma l'UpT perseverò nella sua opera che oggi continua vivissima ed estensiva, sia in Slovenia sia in Croazia, in stretta collaborazione con l'Unione italiana. Per la sua attività in Istria, nel Fiumano e in Dalmazia l'UpT ha trovato sin dal '64 pieno appoggio da parte della Direzione Generale delle Relazioni Culturali e della Direzione Generale degli Affari Politici del Ministero degli Esteri italiano, del quale è diventato il «braccio operativo», e dal 1975 pieno sostegno da parte dell'Amministrazione regionale Friuli-Venezia Giulia.



Il presidente Raimondi

ci corsi d'istruzione periferici e provinciali, organizzando concerti, iniziative di orientamento professionale, spettacoli teatrali, viaggi, mostre. Nel novembre 1954 il Commissario Generale del Governo italiano riconosceva l'Università Popolare di Trieste come Ente Morale di cultura e di istruzione. Nello stesso '54 veniva firmato a Londra il fa-

Nella stessa aula consigliare dove venne tenuta a battesimo cent'anni fa, l'Università popolare di Trieste celebrerà oggi il suo primo secolo di attività. Sarà presente il sottosegretario agli Esteri, Umberto Ranieri, e, su delega della presidenza del consiglio, Demetrio Marco De Luca, presidente della Commissione speciale paritetica. Interverranno i ministri plenipotenziari Maurizio Moreno e Gianfranco Facci Bonetti. Gli ambasciatori Norberto Cappello, Fabio Pigliapoco, Pietro Ercole Ago. I consoli Chicco Ferraro e Musella, il prefetto De Feis. Il presidente della Regione, Antonione, quello della Provincia, Codarin e il sindaco Ily oltre ai presidenti dell'Unione italiana Giuseppe Rota e Maurizio Tremul e all'onorevole Corrado Belci. Parleranno il presidente dell'UpT Raimondi e il prof. Maier per illustrare il volume del centenario.

Podestà: «Apro la discussione».

«Desidera qualcuno di parlare?» - (silenzio).

«Metto ai voti la proposta della Commissione all'istruzione».

«Prego di votare».

(Votazione).

«Il Consiglio approva».

«Punto IV. Proposta della Commissione all'istruzione di istituire lezioni serali per adulti e di organizzare lezioni pubbliche (Università del Popolo)» (...).

È questa una parte del resoconto stenografico della XXXV seduta pubblica del Consiglio della città di Trieste del 27 dicembre 1899, aperta alle 7.15 pomeridiane dal Podestà Carlo Dompietri. Da questa seduta nacque l'Università Popolare di Trieste. In quella seguente, 12 gennaio 1900, erano eletti a far parte di detto Comitato i consiglieri comunali Cimadori, Costellos, Mazorana, Venezian, Benussi, Caprin, Costantini, Pittieri e Laudi.

Ed ecco come nei primissimi giorni del 1900, quando le maggiori Università Popolari d'Italia erano an-

cora un'idea o appena un progetto, Trieste ebbe per opera della sua amministrazione comunale, liberal-nazionale e espressione del movimento irredentistico, un'istituzione di cultura popolare che nasceva, tra la simpatia di tutta la cittadi-



anza, forte di ottimi propositi e di un aiuto pecuniario sicuro, in netta contrapposizione al governo di Vienna che non voleva concedere una Università italiana. Il lavoro di preparazione del regolamento della istituzione e del programma per il

primo mese di attività fu molto lungo, ma domenica 2 dicembre l'Università del popolo di Trieste, seconda solo a quella di Torino, iniziava i suoi regolari corsi di lezioni.

Il primo periodo del sodalizio, come scrive Bruno Ma-

ier, si conclude con lo scoppio della Grande Guerra e con la partecipazione dell'Italia al conflitto a fianco delle potenze dell'Intesa e la conseguente uscita dalla Triplice Alleanza con l'Austria e la Germania, stipulata nel 1882. Il secondo periodo si colloca nel dopoguerra, allorché Trieste e la Venezia Giulia passarono all'Italia, e va dal 1918 al 1932, quando l'Università Popolare, dopo aver aderito all'Opera Nazionale Dopolavoro, si affiancò all'Istituto fascista di Cultura.

Nel 1947 l'istituzione triestina rinasce dopo la stasi della seconda deflagrazione mondiale, e si fonde con la lega Nazionale. Nel 1948 il Governo Militare Alleato, responsabile in quel periodo dell'amministrazione di Trieste e della zona A del mai costituito Territorio Libero, dichiara l'associazione «Ente Morale»; a questa terza fase ne segue una quarta, che inizia ufficialmente dopo il ritorno di Trieste all'Italia (1954), e tuttora in corso, che vede estendere la sua attività nell'Istria e nel fiumano, passati alla Jugoslavia con il Memorandum d'intesa di Londra (1954) e quindi, nel '91, alla Slovenia e alla Croazia, per la conservazione e la salvaguardia del patrimonio linguistico e culturale della minoranza italiana autoctona. Compito che è stato ufficialmente sancito da una delega del Ministero degli Affari Esteri nel 1964 e che l'Università Popolare di Trieste porta avanti con il massimo impegno e serietà in costante collaborazione con l'Unione italiana.

I personaggi che hanno presieduto l'ente in questi cent'anni di attività

Da Venezian a Raimondi

Il primo presidente dell'Università popolare di Trieste è, nel 1900, Felice Venezian, capo del partito liberalnazionale, noto per la sua attività politica e giornalistica. Gli succedono Giuseppe Mazorana, Cesare Cristofolini, Bernardo Benussi, storico rovinense, Baccio Zigliotto, Mario Stenta, Enrico Illeni Sivi, Fulvio Suvich, Pierpaolo Luzzato Fegiz, libero docente di statistica a Trieste, Bruno Coceani, prefetto nella Trieste del '43, Mario Picotti, uno dei fondatori della facoltà di Scienze dell'Università di Trieste, dal 1948 al 1976. Giuseppe Rossi Sabatini, dal 1976 al 1982; suo successore è Silvio Rutteri, grande storico di Trieste. Dal '93 al '98 l'ente è presieduto da Bruno Maier, docente universitario, critico letterario, saggista, socio onorario dell'Accademia dell'Arcadia e della tri-

estina Società di Minerva. L'attuale presidente è il professor Aldo Raimondi. Triestino, laureato a pieni voti e lode nel 1955, ha conseguito la docenza in Scienza dell'alimentazione e dietetica. Dal 1955 svolge all'Università di Trieste attività di ricerca e didattica e studi sperimentali pubblicati sulle principali riviste scientifiche internazionali. Nel 1974 si dedica definitivamente alla ricerca scientifica e didattica nelle Università di Trieste e di Padova, assicurando la direzione del Centro dell'educazione e studi sull'alimentazione del ministero dell'Agricoltura e foreste per il Friuli-Venezia Giulia. Attualmente è docente di Scienze dell'alimentazione e dietetica alla facoltà di Medicina dell'ateneo triestino e direttore scientifico dell'Istituto studi e ricerche nutrizione Alpe Adria.

La gamma delle iniziative promosse è vastissima e spazia dall'istruzione alle attività sportive e ricreative

Educare il popolo a trecentosessanta gradi

Dai corsi di lingue, alla scuola di acquaforte, al premio «Leone di Muggia»

L'Università Popolare di Trieste è un'istituzione riconosciuta quale Ente culturale e di istruzione con Decreto 24 novembre 1954, n. 38, del Commissario Generale del Governo per il territorio di Trieste, e fa capo al Commissario del Governo per il Friuli-Venezia Giulia. L'Università Popolare è un Ente senza scopo di lucro: le sue finalità sono quelle di promuovere e migliorare l'istruzione e l'educazione del popolo e delle categorie meno abbienti, istituendo e svolgendo corsi di lezioni, organizzando conferenze, concerti, spettacoli cinematografici, attività turistiche e ricreative, concedendo borse di studio (anche a cittadini italiani che si recano all'estero) e a cittadini stranieri che vengono in Italia), nonché mettendo a disposizione dei soci i volumi della propria biblioteca e i più importanti giornali e periodici italiani e stranieri. Attualmente per i circa duemila soci l'U.P. organizza corsi di lingue straniere - inglese, francese, tedesco, spa-

gnolo, sloveno, croato, russo, ungherese e olandese - per un totale di 5085 ore annue. I corsi, che si svolgono al Liceo classico «Dante Alighieri», hanno visto nel '98 un'adesione di 1892 iscritti.

Altri corsi riguardano taglio e cucito, maglieria e uncinetto, educazione artistica, ginnastica per adulti e bambini (per i quali vengono organizzati corsi di minibasket), nonché corsi di musica (chitarra, violino, flauto).

In 54 sedi diverse del comprensorio da Muggia a Sistiana per un totale di 24.780 ore annue e 2416 iscritti.

Di notevole importanza inoltre l'attività della Scuola libera di acquaforte intitolata a «Carlo Sbisà», la cui nuova sede, in via Madonna del Mare, sarà pronta entro breve tempo. Sempre per quanto riguarda l'attività artistica, in collaborazione con il Comune di Mug-

gia e la Cassa di Risparmio di Trieste-Fondazione è stato organizzato il 39.º premio letterario «Leone di Muggia», ampliato a tutto il Triveneto, che ha visto la partecipazione di 120 letterati e poeti. Di grande rilievo pure il Premio dedicato alla memoria di Stefano Marizza, giovane e stimato collaboratore dell'Università Popolare di Trieste, uno tra i più brillanti allievi del corso di pianoforte al Conser-

vatorio «Giuseppe Tartini» di Trieste; il premio, giunto quest'anno alla sua terza edizione, è promosso dall'Università Popolare in collaborazione con il Conservatorio «Tartini» e la famiglia Marizza, ed è riservato ai giovani pianisti residenti in Italia, Slovenia, Croazia, Austria e Ungheria. Con il patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia l'Università Popolare organizza anche corsi per studenti universitari stranieri (sono oltre cinquecento tra sloveni, croati e della minoranza italiana), iscritti all'Università di Trieste. Uno di questi corsi si è appena concluso il 31 gennaio scorso e ha coinvolto 122 studenti proponendo lezioni di informatica, fotografia, storia economica e sociale dell'Istria.

Di recente è stata ripresa l'antica collaborazione tra l'Università Popolare e il Circolo delle Assicurazioni Generali, con l'organizzazione e la proposta al pubblico triestino di concerti e conferenze di carattere scientifico, storico, letterario e artistico.



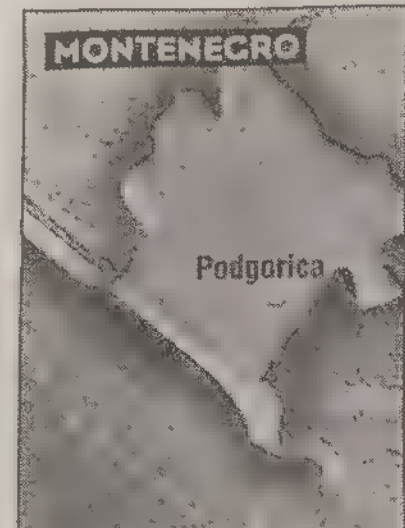
Una foto dell'archivio UpT su un viaggio a Roma dei soci ai primi del secolo

Avviata l'attività per sostenere la «voglia d'Italia» espressa dalla repubblica balcanica

Nuove sfide: il Montenegro

L'Università popolare di Trieste, d'intesa con il ministero degli Affari Esteri, ha avviato una serie di iniziative volte alla diffusione della lingua italiana e della cultura italiana in Montenegro, dove esiste un grande desiderio «d'Italia», in particolare nelle città di Podgorica, Cattaro e Niksic.

L'italiano, infatti, si insegna nelle tre facoltà universitarie locali, nelle sette scuole medie di secondo grado, nelle quindici scuole medie inferiori e addirittura vengono stampati nella piccola repubblica balcanica libri e periodici.



L'Accademia di Belle arti e l'Accademia Teatrale l'insegnamento dell'italiano è impartito in 26 scuole medie di primo e secondo grado e coinvolge 36 insegnanti e circa 15 mila alunni.

L'Università popolare di Trieste ha già incominciato ad inviare libri di narrativa per ragazzi e una serie di abbonamenti al quotidiano «Il Piccolo», alla rivista «Tempi e Cul-

tura» dell'Irci, l'Istituto regionale per la Cultura istriana e al giornale dell'Associazione coordinamento adriatico, mentre per il prossimo futuro provvederà all'aggiornamento dei docenti d'italiano, sia localmente che in Italia.

L'Università popolare inoltre, d'intesa con l'Unione italiana, ha stabilito, per quest'anno scolastico, l'erogazione di fondi da destinare all'acquisto di libri sussidiari di testo destinati alle biblioteche delle scuole elementari di Lipik e Pakrac, e della scuola media superiore di Pakrac, in Slavonia, dove i corsi d'italiano vengono seguiti da ben 160 alunni.

È stato lo stesso presidente della Comunità degli italiani di Lipik a informare sia l'Università popolare che l'Unione italiana di questo forte interesse, nel cuore della Slavonia, in Croazia, per la lingua italiana.

In Slavonia operano attivamente tre Comunità degli italiani, Plostin, Kutina e, appunto, la neonata Comunità di Lipik, che contano in totale oltre un migliaio di iscritti.

Un impegno convinto per il mantenimento dell'identità nazionale di coloro che, dopo la guerra, sono rimasti oltre frontiera

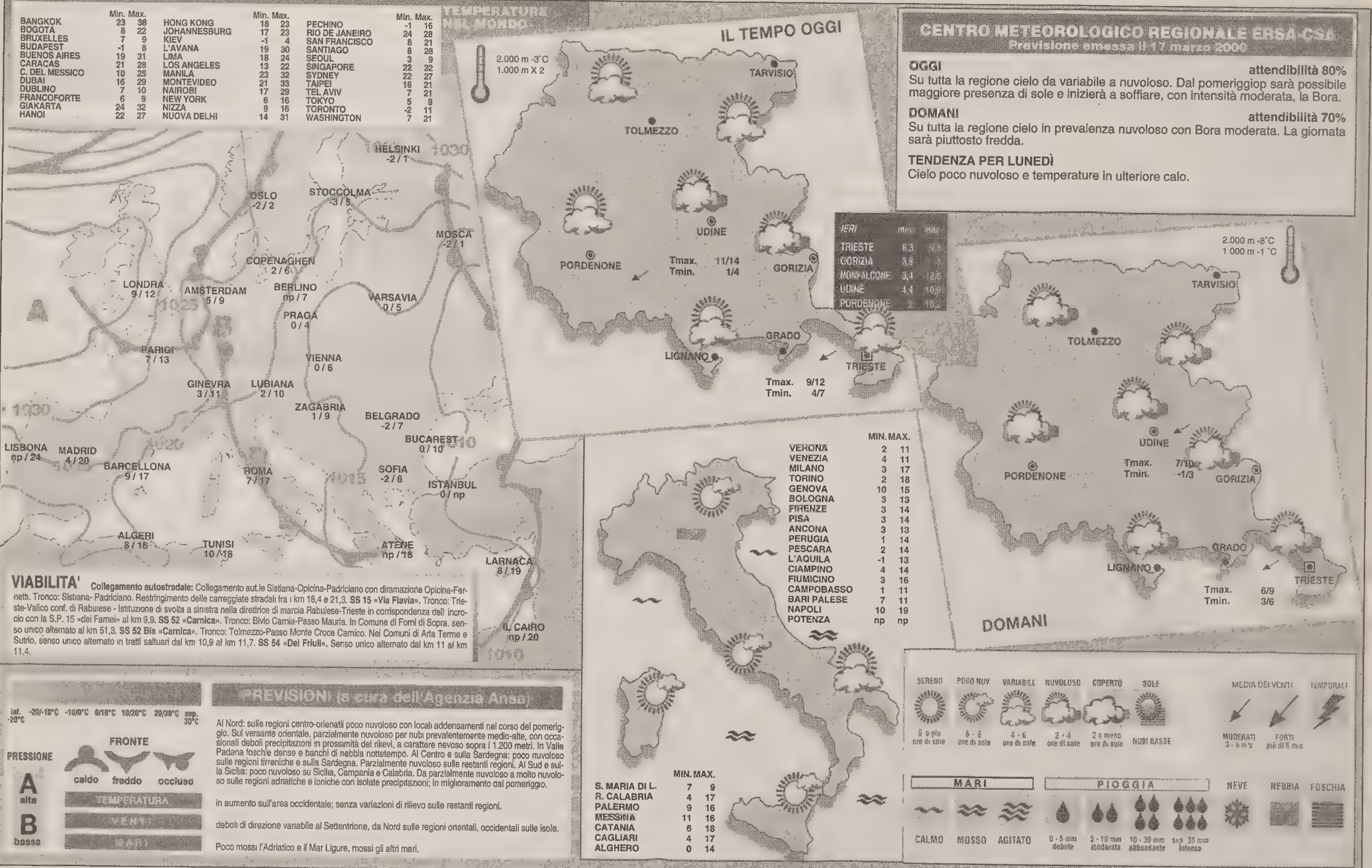
Da quarant'anni sostegno alla minoranza italiana

Un'altra importantissima attività dell'Università popolare di Trieste è la promozione di iniziative volte alla conservazione dell'identità nazionale e del patrimonio linguistico culturale del Gruppo etnico italiano delle Repubbliche di Slovenia e Croazia. L'attività dell'UpT si traduce in conferenze, lezioni, mostre, spettacoli, concorsi, viaggi d'istruzione. Grande attenzione è stata rivolta all'intera rete scolastica della minoranza nelle due repubbliche, costituita da 42 scuole materne, 30 ottennali, 7 istituti superiori per un totale di 5000 iscritti e un corpo docente di circa 550 unità.

Sono stati forniti libri destinati alle biblioteche delle scuole per un totale di 17 mila volumi, oltre computer per modernizzare le scuole secondarie; ampio spazio è stato riservato all'aggiornamento degli insegnanti delle scuole italiane con la puntuale organizzazione di seminari culturali e scientifici. L'Università popolare ha continuato nella proficua collaborazione con il Centro di ricerche storiche di Rovigno, istituzione di maggior rilievo dell'Unione italiana, biblioteca depositaria del Consiglio d'Europa. Per quanto riguarda la facoltà di Filosofia di Pola, è stata stipulata una convenzione tra quest'ultima e la facoltà di Scienze della formazione dell'Università degli studi di Trieste, per mezzo della quale si assicura l'invio a Pola di docenti qualificati.

Nell'ambito delle molteplici attività culturali va annoverato il premio d'arte e di cultura «Istria Nobilissima», che in quest'ultima 32.ª edizione ha visto la partecipazione di ben 91 tra letterati, poeti, artisti, operatori teatrali. Altro importante avvenimento è stata la VI edizione dell'ex tempore di Grignana, con la partecipazione di ben 200 artisti provenienti da Croazia, Slovenia e Italia. Sono state organizzate 21 escursioni di studio in Italia con relative lezioni preparatorie, svolte nelle varie sedi delle comunità degli italiani, a favore di circa 900 connazionali appartenenti alle 48 comunità, nonché sei viaggi di studio a favore di 282 studenti delle scuole medie superiori italiane e sette a favore di 140 allievi delle scuole elementari. Per quanto concerne il teatro,

L'Università popolare sostiene la compagnia del Dramma Italiano di Fiume, sia nell'allestimento degli spettacoli, sia nella direzione artistica e organizzativa. Nel settore musicale, grande importanza riveste infine il premio Masoni, organizzato quest'anno per la prima volta da UpT e Ui, riservato ai migliori chitarristi e pianisti che frequentano il Centro studi di musica classica «Luigi Dallapiccola» dell'Unione italiana, con sedi a Verteneglio, Fiume e Pola e che coinvolge ben 150 giovani.



FUNGHI

Sono due le classi che suscitano maggior interesse nei raccoglitori

Appassionati della domenica?

Dedicatevi solo a poche specie

I funghi che suscitano maggior interesse nei raccoglitori possono essere suddivisi in due grandi classi: Ascomiceti e Basidiomiceti. Alla prima classe (meno numerose della seconda) appartengono le Morchelle, le Elvelle, le Pezize e i Tartufi; alla seconda appartengono le Amanite (di cui alcune mortali e altre velenose), le Lepiote, i Cortinari, i Lattari, le Russule, l'Armillaria, le Clitocibie, i Coprini, i Pratioli; tutti funghi provvisti di lamelle; i Boleti, provvisti di tubuli che si aprono per mezzo dei pori; gli Stachyerini provvisti di dentini o aculei, le Manine o clavarie a superficie liscia. Per il principiante o per il «micologo domenicale» cioè il raccoglitore di funghi che vi si dedica solo saltuariamente, è sufficiente familiarizzarsi con

poche specie di sicuro riconoscimento e presenti nella zona che più comunemente frequenta, ivi comprese, ovviamente, le specie tossiche e mortali. Poi di mano in mano, aumentando le conoscenze e la sua sicurezza di determi-

ghi in tutta sicurezza. È proprio con questa finalità, di offrire un nucleo centrale di conoscenze di base, che qui in seguito daremo una descrizione dettagliata delle specie più comuni, evidenziando, comunque, quelle più pericolose. La necessità di conoscere i funghi, innanzitutto i più velenosi, induce le Autorità competenti a concedere il permesso solo a coloro che dimostreranno la preparazione alla raccolta. A questo proposito il Circolo micologico naturalistico triestino Umi, inizia nei primi giorni di aprile, l'annuale corso di micologia a carattere formativo per principianti. Per le iscrizioni presentarsi tutti i lunedì, dalle 18 alle 19, c/o Amm. Stabili Foresti di via Carducci 28 oppure telefonare al 040/212819.



nazione, può gradatamente allargare il numero di specie note. Quest'ultimo suggerimento, dettato dalla nostra pluridecennale esperienza micologica, garantisce, e non solo al principiante, la stupenda emozione dell'andar per fun-

ghi in tutta sicurezza. È proprio con questa finalità, di offrire un nucleo centrale di conoscenze di base, che qui in seguito daremo una descrizione dettagliata delle specie più comuni, evidenziando, comunque, quelle più pericolose. La necessità di conoscere i funghi, innanzitutto i più velenosi, induce le Autorità competenti a concedere il permesso solo a coloro che dimostreranno la preparazione alla raccolta. A questo proposito il Circolo micologico naturalistico triestino Umi, inizia nei primi giorni di aprile, l'annuale corso di micologia a carattere formativo per principianti. Per le iscrizioni presentarsi tutti i lunedì, dalle 18 alle 19, c/o Amm. Stabili Foresti di via Carducci 28 oppure telefonare al 040/212819.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

È bene riorganizzare la vostra attività lavorativa se volete davvero dei riconoscimenti economici. In amore fatevi guidare dall'istinto e otterrete quello che desiderate di più.

Gemelli 21/5 20/6

Nei rapporti di lavoro dovete fare molta attenzione evitando di ascoltare chi mente spudoratamente. L'amore è un obiettivo da raggiungere al più presto. Siete in ottima forma.

Leone 23/7 22/8

State molto attenti: potrebbe presentarsi l'opportunità di fare esperienze di lavoro molto valide che vi porteranno a possibili promozioni. In amore non lanciatevi allo sbaraglio.

Bilancia 23/9 22/10

Gli astri in questi giorni sono dalla vostra parte e il lavoro farà consistenti passi avanti. Vita affettiva intensa. Una telefonata vi metterà di buon umore. Siete in ottima forma.

Sagittario 22/11 21/12

Mostratevi decisi, risoluti e i vostri avversari cominceranno a cedere. Con il partner vi conviene fare il primo passo dopo un litigio ne avrete tutto da guadagnare. Salute ottima.

Aquario 20/1 18/2

Evitate di fare una cattiva impressione ai superiori mostrandovi troppo sicuri di voi stessi. Voglia di tenerezza inappagata, almeno per ora. Possibile incontro con una vecchia fiamma.

Toro 20/4 20/5

Avete le idee chiare e sapete muovervi con molta abilità: gli affari andranno a gonfie vele. Nei rapporti affettivi è ora di puntare i piedi. Possibili incontri vi metteranno di buon umore.

Cancro 21/6 22/7

Fate un po' d'ordine nei vostri impegni di lavoro, solo così eviterete perdite di tempo e di soldi. In amore date il meglio di voi stessi e sarete ricompensati alla grande.

Vergine 23/8 22/9

Prima di dare una risposta positiva ad un'offerta di lavoro cercate di chiarire la situazione che purtroppo non è molto chiara. Rapporti sentimentali rassicuranti. Possibile invito a cena.

Scorpione 23/10 21/11

Il lavoro e i rapporti finanziari vanno rivisti alla luce degli ultimi avvenimenti. Una serata irresistibile con persone conosciute per caso vi offrirà nuove opportunità nella vita affettiva.

Capricorno 22/12 19/1

Nel lavoro cercate di sistemare tutte le cose che richiedono qualche modifica. In amore non cedete su una questione di principio. Fate qualche viaggio e concedetevi il relax meritato.

Pesci 19/2 20/3

Avete molti progetti per il futuro, ma se volete incrementare la vostra attività dovete consultare un esperto. Pazientate, l'amore busserà presto alla vostra porta e vi metterà di buon umore.

I GIOCHI

1	2	3	4	5	6	7	8	9
10					11		12	
13					14		15	
16					17		18	
19					20		21	
22					23		24	
25					26		27	
28					29		30	
31					32		33	
34					35		36	
37					38		39	
40					41		42	

SCARTO (6/5)
Napoli eroica
Se sotto gli spagnoli il suo valore ebbe sempre risalto e fu apprezzato, il recente passato qui una traccia ai posteri indelebile ha lasciato.

INDOVINELLO
Il nullatenente all'agente delle tasse
Di che cosa son senza?
Marco de la credenzial
Così, come mi vede,
sposi senza la fede.

C	A	S	T	A	P	O	E	S	I	E
I	G	O	R	C	A	S	C	O	L	
P	A	R	A	C	E	L	S	O	T	I
R	R	N	U	L	L	O	R	A	S	
O	B	E	L	L	A	C	A	S	E	
M	O	L	T	A	P	A	S	S	O	
C	A	L	L	O	P	A	M	P	A	
O	R	L	O	P	O	L	O	G		
M	I	O	M	A	R	C	A	T	A	
I	A	C	A	N	T	O	N	A	T	A
C	C	I	G	N	O	I	R	T	I	
I	N	E	D	I	A	B	A	C	I	O

ORIZZONTALI: 1 Serve ad impiccare - 6 Uno di noi due - 7 Federazione Cinofila Internazionale - 10 Africani di Asmara - 12 Opposto ad avere - 13 La metà di DC - 14 Ridotta a brandelli - 15 Da lì via a una scena da girare - 18 Guida l'Olp - 19 Capitale uruguayana - 22 Il bello della mitologia - 24 Fu la lingua dei trovatori - 25 Iniziali di Redford - 26 La regione spagnola con i risi - 29 Sottratti alle catene - 31 I sette di un famoso film diretto da Kurosawa - 32 Periodi di inattività - 34 Opera di bonifica - 36 Concittadini di Petrarca - 37 Re dei venti - 38 La Repubblica di Venezia.

VERTICALI: 1 Sedimento del vino - 2 Vasi di terracotta - 3 Disegno... col filo - 4 Commissario tecnico - 5 Principio d'Archimede - 6 Copricapi papali - 7 Unità di misura della capacità elettrica - 8 Bocche di vulcani - 9 Quasi mie - 11 Porto israeliano - 12 Pesa sul bilancio - 15 Comuni farfalle - 17 Ingrassate... col letame - 20 Nord-Est - 21 Combatterono contro i Curiazi - 23 Giorno - 26 Fiori da avanzare - 27 Uno dei moschettieri di Dumas - 28 Negro della famosa capanna - 29 Potentissimo raggio - 30 Ivan che scrisse Il signore di San Francisco - 31 Appellativo regale - 33 Scrisse Teresa Raquin - 34 Notabile abissino - 35 Spiccano sulla pelle.

SOLUZIONI DI IERI: Aggiunta iniziale: L'AGITATORE, PLAGIATORE - Indovinello: IL SEGRETO.

ENIGMISTICA 100
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
Ogni mese in edicola
pagine di giochi e rubriche

dal 1920

materiali e impianti elettrici

80° ANNO DI ATTIVITÀ
PARTONO LE GRANDI OFFERTE:

MAIZEN
TRIESTE - Via Giulia 5, tel. 040/635328

GRANDE OFFERTA SU TUTTI I PRODOTTI VIMAR: SCONTO DEL 30% NOVITÀ PLACCHE SERIE IDEA: DISPONIBILE LA NUOVA GAMMA DI COLORI: LEGNO NATURALE - MICALIZZATI...

OFFERTA 3x2
3 confezioni da 4 batterie 12 STILO PANASONIC L. 4.500

SUPER OFFERTA
Lampada alogena portatile ricaricabile a Lire 59.000

Lanterna fluorescente multifunzionale a Lire 19.000

Una casa migliore per gente migliore

e per il tuo impianto elettrico a norma CONTATTACI!
Viale XX Settembre, 56 tel. 040/574647

Minin ABBIGLIAMENTO

La Moda

APERTO DOMENICA 19 MARZO
dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

PORPETTO - UD
Tel. 0431 - 60040

Processo Foibe «Piskulic non era il capo dell'Ozna»

Quale difensore del signor Oskar Piskulic chiedo la pubblicazione delle seguenti precisazioni, in merito all'udienza preliminare del 15 marzo in Roma:

1) Il processo detto delle «foibe» non può considerarsi più tale, essendosi ormai chiuso in realtà con la presa d'atto in udienza della morte dell'unico imputato di quei fatti, Ivan Motika. Ne consegue il non luogo a procedere e l'estromissione di tutte le parti civili per essi intervenute.

2) Il superstito procedimento nei confronti di Oskar Piskulic non ha nulla a che fare con le predette «foibe» poiché riguarda soltanto le diverse uccisioni di tre «autonomisti» in Fiume, negli ultimi non pochi giorni di guerra.

3) Allo stato degli atti, tali omicidi risultano opera di ignoti, poiché non vi è alcuna valida prova a carico del Piskulic.

4) Il Piskulic all'epoca non era neppure il «capo dell'Ozna» né a Fiume, né in toto. Il medesimo, peraltro, è stato condannato dal Tribunale jugoslavo a 10 anni di carcere (scontati dal 1951 al 1961 sempre nelle carceri jugoslave) per «collaborazionismo» con gli italiani.

5) Gli stessi atti processuali smentiscono, inoltre, che le vittime possano essere state uccise «per il solo fatto che erano italiani», ovvero perché parteggiassero per la conservazione di Fiume all'Italia. Queste ultime propugnavano, al contrario, il distacco dall'Italia della città per costituirne lo Stato libero di Fiume, come già realizzato dal 1921 al 1924 (uno di loro ne era addirittura «ministro»), in aperta violazione dell'art. 241 c.p. (apposita pena prevista dal codice penale italiano del 1930, che prevede la pena di morte - oggi di ergastolo per chi vuol sottrarre anche parzialmente il territorio dalla Madre Patria italiana - cosiddetto «alto tradimento»). Sulla base delle anzidette premesse, le tre vittime (che cioè «rivolevano dal 18.9.1943) agivano contrariamente al capo d'imputazione, esattamente come «anti-italiani».

6) La Costituzione riconosce quale diritto fondamentale di qualsiasi imputato (cittadino e straniero) la presunzione di innocenza. Nessuno può quindi dichiarare pregiudizialmente la colpevolezza, come invece accade sistematicamente proprio nei confronti del Piskulic, sottoposto sin dall'inizio di questo processo a un vero e proprio linciaggio pubblico anche da parti vantatamente garantiste. Per il solo fatto, sembra, di essere stato Ufficiale dell'Esercito popolare di Liberazione jugoslava, che, unitamente alle truppe alleate, respingeva i tedeschi dalle terre occupate.

7) Il reato di omicidio è comunque prescritto al massimo a tutto il 1975, ai sensi della legge cosiddetta «Togliatti» del 1953. Il signor Oskar Piskulic intendeva, comunque, conseguire al pubblico dibattimento della Corte d'assise di Roma la pronuncia di piena assoluzione per «non aver commesso il fatto».

Avv. Livio Bernot
Gorizia

Stampa e Tv Informazione Adesso serve una stagione di qualità

Se qualcuno pensasse che sui mezzi di comunicazione tutto sia stato scritto e detto sbaglierebbe di grosso. La letteratura prodotta in proposito risulta ancora povera limitandosi ad affermazioni generiche e talvolta anche approssimative. Una grave lacuna, ad esempio, è quella relativa alla parte didattica, ovvero all'itinerario possibile di istruzione e di educazione in grado di accompagnare genitori e docenti impegnati a correggere il modo di fruire i mezzi di comunicazione sociale da parte di chi è più esposto.

Il primo invito che mi sento di rivolgere in proposito è quello teso a non criminalizzare i mezzi di comunicazione. Sarebbe un errore imperdonabile. La Tv, le radio, la carta stampata, e oggi anche satelliti, Internet, e altro ancora esistono. Per capirli bisogna entrarci dentro, non per immersione, ma per astrazione. Purtroppo i bambini fino agli otto anni, però, non hanno ancora sufficienti capacità di pensiero logico e critico. Essi rimangono di fronte al video per due, tre e talvolta anche quattro ore al giorno, assolutamente impotenti a discernere, a selezionare il bene dal male, a decodificare. E i guasti prodotti nella mente dei più esposti possono risultare incalcolabili.

Eppure quelli sono i nostri figli e genitori ed educatori abbiamo, tutti, il dovere di preservarli da ciò che può essere negativo. Occorre quindi prepararli a usare correttamente la Tv e i mezzi di comunicazione. In Tv c'è troppa violenza, troppa sesso, anche gli stessi comici si picchiano per far ridere, e sbagliano, ci sono troppe parolacce. La cosiddetta fascia protetta è del tutto fallita. Occorre prevedere delle sanzioni specifiche che altrimenti parlano corrispondono al non senso. Accanto a un richiamo per un ruolo più presente a fianco dei bambini e dei ragazzi di famiglie e scuole un richiamo a pensare a produzioni su tutti gli organi di informazione di maggiore qualità e positività s'impongono, quindi e comunque, come imprescindibili.

L'impegno del Corerat è teso proprio in tal senso. Il cambio tra politica, informazione e industria che tanti guasti ha prodotto in passato può essere superato con rispetto dei ruoli e delle rispettive autonomie l'uno dell'altro. L'informazione può divenire così finalmente imparziale e obiettiva puntando alla qualità, ossia a una nuova stagione positiva con il pensiero rivolto prioritariamente alla tutela dei più deboli e dei più esposti limitando certi interessi legati a audience e vendite per favorire una comunicazione fortemente tesa alla più citata e tanto auspicata e attesa qualità.

Uno stesso recente convegno sul modo di raccontare Trieste ha reclamato con forza un tanto. Alle parole, ora, devono seguire i fatti. Daniele Damele presidente Comitato servizi radiotelevisivi Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia

Il «mea culpa» papale non è una confessione

«Peccati mai più, son tanti coltelli al cuor di Gesù». Così cantavamo da piccoli in chiesa, prima della confessione, individuale, un sacramento. Ognuno raccontava nel confessionale i propri peccati al confessore, si pentiva, recitava l'atto di dolore, diceva il proposito di non più peccare, faceva la penitenza, era assolto. In tal modo, per i meriti di Cristo, i suoi peccati erano cancellati, poteva accostarsi alla S. Comunione, altro sacramento, cioè segno efficace di salvezza spirituale. La grazia di Dio ci era restituita, eravamo in pace con lui. Ieri la confessione del papa in S. Pietro. Del tutto differente. Pubblica, non per i propri peccati, ma per i peccati di altri, vecchi di secoli, di persone ormai morte e giudicate. Condannate, forse. C'è il pentimento del papa, il suo proposito: mai più. Non c'è assoluzione, non c'è sacramento, non c'è efficacia. Non è una confessione canonica, è qualcosa d'altro.

A mio parere è un atto dimostrativo, un atto politico. Analogo a quello compiuto da altri capi di stato o di governo per le colpe passate dei loro cittadini. Si veda il gesto del governo tedesco per i misfatti nazisti. Un gesto di pentimento non davanti a Dio, ma davanti agli uomini e alla loro memoria (da purificare da sentimenti di rancore e di rivalità).

Non mi pare di poter pensare a un nuovo testamento. Il papa come Cristo. Questi con la sua morte ha riscattato l'umanità passata, l'ha liberata dall'eredità del peccato, ha aperto le porte del paradiso anche ai non cattolici (così si sono salvate le anime dei patriarchi e dei profeti, vissuti prima di Cristo). Ma questo non è consentito al papa, non è una sua virtù.

La sua confessione, senza assoluzione, senza peccato personale, non incide sul destino di trapassati, come ad esempio Giordano Bruno, morto eretico impenitente, arso sul rogo. Non è nelle possibilità del papa di modificare il suo destino ultraterreno, il papa è il vicario di Cristo in terra, ma non può superarne la potenza e la gloria.

Il «mea culpa» del Papa è un manifesto, un nuovo rito

GRAFOLOGIA

Se sbaglia non riconosce l'errore

L'autrice di questa scrittura dal tratto netto e piuttosto premuto, dal calibro di sugale, personale nella forma con prevalenza della arcata e presenza di angoli 0 del Moretti, appare piuttosto abile nell'elaborare quanto le viene prospettato e di mettere in evidenza gli aspetti che maggiormente colpiscono l'attenzione di chi ascolta. Pertanto rivela anche la capacità di cogliere le sollecitazioni delle circostanze e di aggirare le difficoltà che eventualmente le si presentano.

Psichicamente rivela un senso della propria dignità piuttosto elevato e l'esigenza di distinguersi e di imporsi nel proprio ambiente anche attraverso il modo di esprimere il pensiero e di proporre le proprie idee. Ciò denota, di conseguen-

50 ANNI FA

18 marzo 1950

● L'Associazione fra i laureati dell'Università di Trieste promuove una pubblica sottoscrizione per la realizzazione di una statua della Dea Roma sul piazzale della nuova sede universitaria.
● Quella del signor Mario Burlini, originario di Parenzo, è la prima famiglia fra le «displaced persons», che si trovano nella Zona e che è stata prescelta per emigrare in Australia.
● La Lega Navale Italiana ha assegnato al locale Istituto Nautico la Coppa d'argento, quale migliore classificato nelle valutazioni del profitto per l'anno scolastico 1948-49. Agli allievi Elio Zennaro, Luciano Tommasini e Ermanno Rusi sono andati rispettivamente i premi di 15, 10 e 5 mila lire.
● Questa sera al Teatro Verdi, con la novità «Nina» di Andreea Roussin, inizia il suo ciclo di recite la compagnia di prosa di Sergio Tofano, Laura Adani e Luigi Cimara.

liturgico (come la via crucis), è una preghiera a Dio, non agli uomini, per implorare misericordia.

È un modo, in particolare, per catturare la simpatia di ebrei e musulmani (gli infedeli), per ottenerne non più la conversione (oggi non si usa) ma almeno la tolleranza. Soprattutto in quei paesi in cui i cattolici sono ancora oggi perseguitati e messi a morte. E non c'è speranza che domani qualcuno di questi paesi musulmani venga a chiedere perdono per le iniquità oggi perpetrate, così come in passato, contro i cristiani e i cattolici.

Nessuno dovrebbe dimenticare che la Chiesa cattolica è stata ed è la più persecutrice tra tutte le Chiese, e tuttavia la Chiesa continua a battersi il petto e a chiedere perdono (ai suoi persecutori?)

In conclusione forse ciò è buona politica, forse propizierà la pace. Ma non chiamata confessione, non cercate altro nel gesto papale. Non c'è sacramento, non c'è segno efficace di grazia.

Gian Giacomo Zucchi
Trieste

Tradito il progetto di Pinuccio Tatarella

A un anno dalla morte di mio fratello Pinuccio, l'ennesimo affronto alla sua memoria di uomo del Sud sta per essere compiuto. La sua creatura editoriale, le «Edizioni del Roma», che edita in Campania diversi quotidiani tra cui la testata principale il «Roma» si sta apprestando - attraverso il suo amministratore delegato, on. Italo Bocchino - a comprare un giornale del Nord, qual è «l'Indipendente» che da tempo non è più in edicola. Alla luce di ciò,

mi chiedo quale convenienza ci sia ad acquistare un giornale che non ha nulla a che fare con il Meridione e che, anzi, in tempi remoti si contraddistinse per le sue battaglie pro Lega e contro il Sud. Sono solo affari?

Una tesi poco credibile: certe operazioni editoriali si fanno quando si hanno le spalle solide, cosa che non vedo per le «creature» editoriali gestite da Bocchino. Sul «Roma» pendono decine di vertenze lavorative, le vendite sono scarse e la pubblicità commerciale è praticamente inesistente. Unica eccezione: la pubblicità istituzionale favorita dai vari soci politici che ricoprono cariche elettive negli enti pubblici, soprattutto pugliesi. Pratica non certo nobile e, soprattutto, illegale che è già stata oggetto di mie numerose denunce alla magistratura competente. Insomma, si fanno nuovi acquisti senza nessun criterio programmatico ma solo - molto probabilmente - per fare un favore a qualche esponente politico di Alleanza nazionale del Nord. Con queste dubbie operazioni, la beffa per i redattori dell'edizione pugliese è compiuta: forniscono la maggioranza della pubblicità istituzionale (e la voce più consistente delle entrate dopo i contributi statali, n.d.r.) e vengono emarginati sempre di più. L'edizione pugliese non è mai stata potenziata e quella lucana non ha mai visto la luce ma, lo «stratega» Bocchino, opta per l'acquisto dell'Indipendente. I cosiddetti «eredi» hanno dato l'addio definitivo al reale progetto di Pinuccio: quello di portare un giornale storico del Sud nelle regioni del Nord per rappresentarne, in quella terra, le ragioni del Meridione.

Matteo Tatarella
Foggia

Come operano i fisioterapisti

Rispondiamo in termini positivi all'articolo «Il disagio dei fisioterapisti» pubblicato su Il Piccolo di sabato 5 febbraio.

La massoterapia è nata su basi culturali di specifico esercizio professionale orientato esclusivamente al trattamento dei tessuti molli con particolare riferimento ai muscoli (pellicciai e mimici), ai tendini, alle guaine tendinee, alle capsule articolari, ai vasi e ai nervi.

Essa si esplica su:
- il riscaldamento dei tessuti (tipi normale e sportivo)

- lo sviluppo delle masse muscolari in termini di volume, tonicità, tensione e reattività;

- la riattivazione della circolazione sanguigna
- il drenaggio degli edemi post-traumatici

- il primo soccorso con il trattamento precoce degli ematomi post-traumatici e delle lacerazioni tessutali
- le tecniche di analgesia precatena

- le tecniche di fasciatura e taping dei segmenti anatomici.

Questi argomenti poggiano su basi scientifiche riprodotte con lo studio dell'anatomia e dell'istologia dell'apparato locomotore e del circolo sanguigno, della fisiologia della contrazione muscolare e del metabolismo, della patologia generale e delle principali malattie degenerative, nonché della propedeutica, della tipologia e della tecnica del massaggio. Tale premessa quantunque succinta nella descrizione del suo percorso didattico, esclude in modo tassativo che si possano usare i termini dell'articolo e cioè di «manovalanza a basso costo» (non siamo clandestini), di «non capire quale giovamento possa trarre l'utenza» (si lasci che sia l'utenza a giudicare) e di «mortificante sanatoria» (non vogliamo mortificare nessuno, anzi desideriamo progredire nello studio). A nostro giudizio la massoterapia si affianca e collabora con la fisioterapia e con le altre discipline a ispirazione medico-chirurgica e non. Così come tutte le discipline della medicina riabilitativa anche questa si è evoluta nel tempo. Fa bene il ministro della Sanità on. Bindi ad istituire una figura professionale così omologata, se è vero che lo farà. Tale nuovo inquadramento premerebbe un'attività sanita e consolidata nel tempo.

Il protagonista nei campi di calcio, di pallacanestro, di rugby ed altro è sempre stato da che mondo è mondo, il massaggiatore oggi rivalutato come massoterapista che con umiltà e dedizione ha sempre lavorato a favore degli atleti fortunati, ne ha raccolto le preoccupazioni e le aspettative di salute. Non ci siamo mai opposti alla collaborazione di professionisti di altre estrazioni, categorie e gradi, ma abbiamo sempre atteso in buona fede la guida professionale del medico per vedere fortificata la nostra opera e tale collaborazione non ha mai distrutto il nostro amor proprio come quello che invece traspare nell'interlinea dell'articolo con il «disagio».

In definitiva accettiamo di buon grado qualsiasi intervento governativo per qualificare vieppiù la nostra professionalità e l'opera di tutti coloro che vedono in noi dei collaboratori preziosi che possono migliorare l'assistenza anziché dei competitori su titoli, decreti e diplomi.

Walter Klatowsky
Associazione
massoterapisti del Fvg
Trieste

Bruna in Bidoia

Lo annunciano il marito FULVIO, i figli ELENA ed EDOARDO, le sorelle e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al dottor BARZAN e alla sua

équipe dell'ospedale di Portofino, all'amico dottor LIVIO GIOVANNINI, dottor GIOVANNI HROVATIN, e al dottor MARCO PODDA.

I funerali si svolgeranno lunedì 20 alle ore 9.15 nella chiesa

S. Bartolomeo di Opicina.

La sepoltura delle ceneri avrà luogo, in forma privata, il giorno 24 marzo.

Non fiori
ma opere di bene

Trieste, 18 marzo 2000

Al dolore di FULVIO, ELENA, EDOARDO, si associano affettuosamente il cognato SILVANO con FRANCA, ERIKA e INGRID con E.J.

Trieste, 18 marzo 2000

Siamo vicini a FULVIO, ELENA, EDOARDO e sorelle.

- ARMANDO
- ALFONSO, MARIANGELO, HELMUT e HELGA
- CLAUDIO e LILIA
- CLAUDIO, ALMA, DAIANA e ALESSANDRO
- CLAUDIO e NIVES
- DARIO e LIA
- EDI, DORINA e SABRINA
- EGIDIO e LILLANA
- ENZO e BETTY
- FRANCO e LILIA
- FULVIO e MARISA
- GIORGIO e ANITA
- LAURA VIEZZOLI
- LIVIO e ORNELLA
- MIMO e FULVIA
- MARIO e LAURA
- PAOLO e FULVIA
- RENZO e LIVIA
- ROBERTO e LILIA
- ROBERTO e FRANCESCA
- RICCARDO e CLAUDIA
- SERENO, MARISA, MARCO e LAURA
- TINO, MIRKA, GILDA e PAPA
- TULLIO, ALICE, MARIA e COSTANTINO

Trieste, 18 marzo 2000

Il presidente e il consiglio direttivo dell'associazione «XXX Ottobre», sezione del Club alpino italiano, unitamente a: SILVIA e FRANCESCO BIANCONI, ANNAMARIA e GUIDO BOTTIN, RAFFAELLA e DAVIDE BREGANT, SPIRO DALLA PORTA XYDIAS, NELLO DURISSINI, LAURA e TULLIO GANINO, FULVIO GEMELLESI, ANNAMARIA e CLAUDIO MITRI, MANLIO PELLIZON, GIULIA e VINICIO VALON, SERGIO e SILVANA VIATORI, ADRIANA RINALDI, partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa di

Bruna

Trieste, 18 marzo 2000

Ciao

Bruna

Gli amici CARLA, PINO, BIANCA, MARIUCCIA, FRANCO.

Trieste, 18 marzo 2000

LILIANA è affettuosamente vicina ai familiari nel ricordo e nel rimpianto della cara

Bruna

Trieste, 18 marzo 2000

Bruna

Ti ricorderemo sempre: la cognata DINA con CIPRI e MARCELLO.

Trieste, 18 marzo 2000

I dipendenti dell'Emporio Istriano Spa partecipano al dolore del signor FULVIO e dei figli ELENA ed EDOARDO per la perdita della carissima signora

Bruna

Trieste, Ronchi, Udine, Mestre, Roma, 18 marzo 2000

Affettuosamente vicine alla famiglia: famiglie VERGERIO-NICOLI.

Trieste, 18 marzo 2000

Vicini a EDOARDO e famiglia gli amici ALESSANDRO, BENEDETTA, ROSSANA, FABIO, MARCO, MICHELE, MIRO, SEBASTIANO, TOX.

Trieste, 18 marzo 2000

Partecipano al lutto: DARIO, GIANNI, GIGI.

Trieste, 18 marzo 2000

Partecipano al dolore di EDOARDO: ELISA, GABRIELE, GIAMPAOLO, LETIZIA, LUCA, MARCO, MASSIMO, MARCO, SABRINA.

Trieste, 18 marzo 2000

È mancato all'affetto dei propri cari il

PROFESSOR

Virgilio Voselli
di anni 83

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ELIDE, i figli VIVIANA e ROBERTO e i nipoti unitamente ai parenti e amici tutti.

I funerali saranno celebrati oggi, sabato 18 marzo, alle ore 14 nella chiesa del Santo Spirito (Mercaduzzo), muovendo alle ore 13.30 dalla Cappella dell'ospedale Civile di Gorizia.

Gradisca d'Isonzo,
18 marzo 2000

Sentitamente ringraziamo quanti hanno espresso sincera partecipazione all'immenso dolore per la perdita del nostro adorato

Bruno

Famiglie BELCI, GASPARINI, MORETTIN

Trieste, 18 marzo 2000

ANNIVERSARI

XXV
Livia Bernetti

L
Renato Bernetti

XXV
Mario Fanin

Ricordandovi con tanto amore.
Fam. BERNETTI, FANIN

Trieste, 18 marzo 2000

IV ANNIVERSARIO

CAVALIER
Gorjan Bozidar (Darko)

Ricordandoti con affetto.
La famiglia

Gorizia, 18 marzo 2000

IX ANNIVERSARIO

Wally Cechet in Alberti

Cara mamma, sei sempre con noi.
CRISTINA e NICOLA

Trieste, 18 marzo 2000

X ANNIVERSARIO

Bianca Bolco

Sei sempre nei nostri cuori.
Tuo marito EMILIO, i familiari

Trieste, 18 marzo 2000

WWW di Fiora Palazzini - fiorapa@tin.it



Internet si chiama la rete delle reti anche perché ognuno di noi, poi, si forma la sua rete personale di collegamenti. E infatti oggi vi darò alcune informazioni utili che mi vengono dai miei corrispondenti più addentro di me tecnologicamente, e che in genere vanno da una fascia d'età compresa fra i venti e i trentacinque anni.

E proprio il mondo che si è capovolto, non finirò mai di

scoprirlo e di sorriderne. Qualche decina di anni fa, quando ero studentessa, c'era la mania da parte di genitori e insegnanti di dire a molti ragazzi una frase con fondamenti di verità ma assai infelice: «aspetti sempre la pappia pronta». Oggi i giovani spingono e noi adulti... aspettiamo la pappia pronta!

Lo confesso: è capitato più volte che siano ragazzini a informarmi su nuovi meccanismi di utilizzo dei nuovi mezzi di comunicazione, che stanno offrendoci opportunità inimmaginabili sino a pochi mesi fa, e con costi decisamente contenuti.

Esempio banale di vita vissuta: stamattina un giovane collega che si trova in un Paese estero extra-europeo mi ha inviato varie richieste di informazioni attraverso semplicemente i messaggi brevi del telefonino gsm, spenden-

Ecco tutti gli indirizzi più gettonati dai giovani

do, dunque, entrambi, poche lire, e colloquendo senza disturbare nessuno con gli squilli e nel massimo della riservatezza.

A un certo momento aveva necessità che gli inviassi un fax di un articolo su un quotidiano. Io gliel'ho inviato a un numero di Milano che lo trasformava in e-mail, e che dunque lui potrà leggere entrando nella sua casella di posta elettronica da qualunque postazione, sia un cyber caffè sia un business center di un albergo, nel deserto o fra i ghiacci.

Facile, veloce, accessibile, economico, rispettoso della privacy.

E veniamo alle informazioni che ci offre un giovanissimo studente di scienze della comunicazione. L'indirizzo e-mail che mi ha indicato per eventuali contatti è haka.d@yahoo.it (come tutti i giovani ne hanno tanti, di indirizzi, con vari provider, e non ho mai chiesto loro il perché).

Il primo indirizzo è vantaggioso per lo scaricamento file: <http://www.getright.com>. Mi scrive: «Proprio oggi ho scaricato la nuova versione aggiornata e corretta. Getright è un programma per scaricare file o altre utility (no mp3) che si avvia in automatico e non richiede ne-

cessariamente di scaricare tutto il file in una sola volta ma continua lo scaricamento ogni volta (in automatico) che ci si connette fino a download completato. Si scarica in pochi minuti. Lingua: inglese (servono conoscenze base della lingua inglese per capirne l'utilizzo)».

Un altro indirizzo molto gettonato dai giovani è <http://www.napster.com>. «Anche di questo programma ho appena scaricato l'aggiornamento - mi scrive sempre lo studente - Napster è un programma per scaricare musica mp3 composto da: Chat: per chiacchierare di musica - Library: per l'ascolto della musica scaricata (importante perché così non serve utilizzare nessun altro programma) - Search: per la ricerca di un brano. I criteri della ricerca sono per titolo, autore o entrambi; altra fun-

zione importante è l'avviso con un cerchietto rosso/giallo/verde accanto a ogni brano che avverte qual è consigliabile scaricare - Transfer: quando si seleziona una delle canzoni trovate in Search, si clicca due volte sul brano e questa viene trasferita in Transfer dove automaticamente avviene il download. Lingua inglese».

Altro consiglio che mi ha dato, e che io giro a tutti i naviganti è di consultare il sito <http://www.tuttogratis.com>, un sito «che offre programmi di ogni tipo il cui punto forza è la velocità di apertura delle pagine e le informazioni abbastanza esaurienti allegate a ogni programma. Si può trovare di tutto».

Per concludere, ancora un indirizzo utile: <http://www.html.it> per gli appassionati di ogni tipo di linguaggio o di chi vorrebbe diventarlo.

Per Adriano Biasutti ci sono spiragli per la presenza dei cattolici in Forza Italia, se cambia il modo di fare politica

Ex dicci: torniamo a queste condizioni

Sarò replica: «Fi deve saper mescolare gente nuova con persone d'esperienza»

Autovie, i popolari ricordano alla Giunta i trascorsi di Baldassi

TRIESTE I popolari regionali (Gottardo, Brusa, Cruder, Degano, Molinaro e Moretti) hanno presentato un'interrogazione sul rinnovo dei vertici di Autovie Venete. I consiglieri chiedono ironicamente al presidente Antonione se il Michele Baldassi di cui si parla in questi giorni come futuro amministratore delegato di Autovie (mentre Elia Valori dovrebbe diventare presidente) è effettivamente la stessa persona che ha già ricoperto l'incarico di presidente della società o se si tratta di un caso di omonimia, perché se non si trattasse di omonimia, vorrebbero sapere se la Giunta ha attentamente valutato i trascorsi del candidato.

Michele Baldassi - ricordano - è stato presidente di Autovie Venete dal '94 al '97, ed è stato protagonista, nell'agosto '95, della vicenda British Telecom, con la firma di un accordo sulle fibre ottiche autostradali siglato senza una preventiva valutazione né del consiglio di amministrazione di Autovie, né della Giunta regionale, presieduta allora da Alessandra Guerra.

Quel documento, aggiungono, conteneva una clausola che impegnava la British Telecom a non rendere noto alla Regione il contenuto dell'accordo e gli sviluppi della vicenda portarono alla caduta della stessa Giunta Guerra, per la posizione fortemente critica sul caso British Telecom da parte di alcuni componenti dello stesso esecutivo, tra i quali l'allora vicepresidente Roberto Antonione.

Nel '97, Michele Baldassi si dimise in seguito alla procedura di revoca avviata nei suoi confronti dalla Giunta regionale per la costituzione della società S.t. (Sistemi telematici), proposta e sottoscritta dallo stesso Baldassi in contrasto con le indicazioni della regione.

UDINE «In Forza Italia ci sono alcuni spiragli perché i cattolici possano tornare a fare politica». È questo il senso del discorso tenuto ieri da Adriano Biasutti alla Fiera di Udine durante il convegno a cui hanno partecipato ex esponenti della Dc (presenti tra gli altri Pelizzo, Michelangelo Agrusti, Brancati, Calandruccio, Ioan). Ma ha avvertito: «Perché ciò avvenga si devono realizzare alcune condizioni, prima fra tutte la creazione di una classe dirigente e di programmi».

Ha detto di essere «arrugginito» l'ex presidente della Regione, e di trovarsi sul palco nella semplice veste di consigliere, ma l'impressione è che la voglia di tornare a fare politica ci sia, e tanta. «In questi anni - ha spiegato Biasutti - molti hanno seguito un percorso tormentato. Abbiamo assistito alla fine della Dc, al

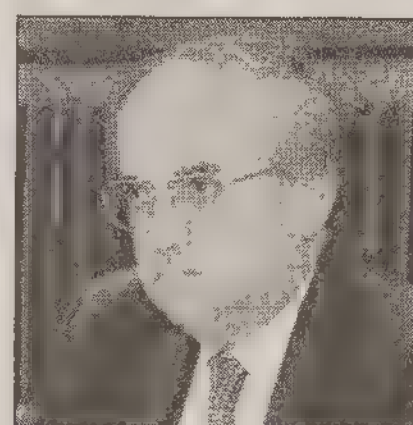
dissolversi del Ppi, all'illusione dell'Udr di Cossiga. Ora si deve fare una scelta tra i due schieramenti. Un nuovo percorso può essere tracciato con Fi, una forza politica aderente al Partito popolare europeo che raggruppa la coalizione di governo dell'ultima fase della prima Repubblica».

Per Biasutti non si possono riproporre gli schemi della vecchia Dc, la cui vicenda è ormai conclusa, ma non è nemmeno possibile limitarsi a piccole cose. «Abbiamo la presunzione - ha continuato - di poter dare un contributo sulle idee, anche se non in termini esclusivi. Vogliamo la creazione di quadri dirigenti (sotto accusa il verticismo del partito di Berlusconi, definito nei giorni scorsi leninista dallo stesso Biasutti, ndr) e a Fi, partito più ampio della vecchia Dc, serve una linea politica per la guida della Regione. La



Adriano Biasutti

stabilità è sterile se non c'è progettualità. Si sarebbe infatti esaurita in Regione la spinta propulsiva nata con la specialità e mancherebbero analisi e proposte. E tre sono i temi cari a Biasutti: la riforma istituzionale (se si adottasse la riforma delle Regioni a statuto ordinario, in particolare la legge elettorale, il Friuli-Venezia Giulia sarebbe destinato a spaccarsi), una rilettura



Ferruccio Saro

degli strumenti economici regionali e un rafforzamento del ruolo internazionale della Regione con i Paesi di Alpe Adria.

«È vero - ha ribattuto il capogruppo di maggioranza regionale Ferruccio Saro (assente il coordinatore regionale di Fi, Romoli) - c'è bisogno di un programma a medio termine, ma Biasutti è ingeneroso anche se la dirigenza regionale di Fi ha

avuto i suoi limiti. Ma non si può ricostruire tutto come se nulla fosse accaduto, i detrattori della prima repubblica (tra cui Saro ha annoverato anche Alessandra Guerra che ieri non ha partecipato alla riunione di maggioranza di Codroipo, ndr) avrebbero buon gioco a coagulare buona parte dell'opinione pubblica. Fi deve invece saper mescolare gente nuova con persone d'esperienza. Giusto poi porsi come obiettivo il rafforzamento del ruolo internazionale della Regione e la riforma della Regione, i timori di Biasutti sono fondati. Il modello presidenzialista di partito è stato ormai assunto da ogni forza politica, e ciò garantisce che le energie non vengano disperse per lotte intestine. Lenin non diceva solo cose sbagliate». Secca la risposta di Biasutti: «Accanto a Lenin c'era comunque un direttore».

Hubert Londero

Una trentina di esponenti di Polo, Lega, Mf e An riuniti a Codroipo per fare il punto sulle strategie in corso e da adottare

«Maggioranza solida»: progetti per il futuro

E la Lega indicherà i suoi «consiglieri di riferimento» per i vari settori

A maggio si terrà una conferenza programmatica per individuare quali sono le priorità e i temi da affrontare fino alla fine della legislatura

CODROIPO L'hanno battezzata «Focus group» perché l'obiettivo era appunto di mettere a fuoco le strategie in corso e da adottare: parliamo della riunione della maggioranza regionale svoltasi ieri all'hotel «Ai Gelsi» della cittadina friulana, presenti una trentina di consiglieri (e tutti gli assessori) di Polo, Lega, Mf e An.

«Il dato più significativo - secondo il comunicato ufficiale emesso al termine - è quello dell'efficacia dell'alleanza». Un'alleanza «nata sul campo» - ha detto il presidente Antonione - che in modo progressivo ha trovato le ragioni per stare insieme. E, proprio perché, «questa maggioranza tiene» è stato deciso di abbandonare la prassi degli «ac-

cordi giorno per giorno» - ha affermato il capogruppo di Fi in consiglio, Ferruccio Saro - per varare un programma a medio termine, che sarà presentato in una «convention» a maggio. Ed è stato deciso di indicare i «consiglieri di riferimento» della Lega per i vari settori.

Torna fuori la proposta degli assessori-ombra da affiancare a quelli in carica? «Niente di tutto questo - ha spiegato il forzista Roberto Asquini - è un fatto operativo e tecnico, più che politico».

Fatto sta che la Lega rimane ancora fuori dall'esecutivo, probabilmente in attesa di una via libera da Bossi, che, forse, arriverà dopo le elezioni del 16 aprile nelle Regioni a statuto ordina-



Roberto Antonione

rio, test fondamentale per verificare l'accordo nazionale Polo-Lega.

Intanto la maggioranza, verificata la solidità dei rapporti al suo interno, va avanti, come sottolineato dall'assessore Dresti, da Saro e da Asquini, indicando

le priorità da affrontare: la legge sul personale (che regola la situazione e inventi incentivi per chi lavora di più e meglio), la riforma delle autonomie locali e del decentramento e la legge sulle acque (che la Regione vuole «gestire» in prima persona). Esaltata inoltre la vocazione internazionale del Friuli-Venezia Giulia, attraverso i rapporti con i vicini sloveni e austriaci, e la «revisione» - parole di Saro - dei rapporti con lo Stato centrale e l'Unione europea, per realizzare un'Europa delle regioni transnazionali.

Di nomine (ce ne sono parecchie in caldo, prima fra tutte quella dei vertici di Autovie Venete) «non si è parlato», hanno risposto in coro. Anche perché, aggiungiamo noi, era assente Alessandra Guerra, molto attenta alla distribuzione delle poltrone. Oltre agli interventi citati, hanno parlato

Bortuzzo, Arduini, Zoppalato e Franz (Lega), Di Natale, Ritozza e Castaldi (An), Dal Mas e Staffieri (Fi) per rilevare l'esigenza di definire precisi riferimenti normativi e interventi sulle questioni aperte inerenti i problemi dei giovani e degli anziani.

Ma nella riunione della maggioranza non poteva mancare un riferimento alle lamentazioni di Adriano Biasutti e degli ex Dicci, che si sarebbero riuniti nel tardo pomeriggio a Udine (come riferiamo nell'articolo di apertura di pagina). Un attacco frontale all'iniziativa dell'ex presidente è venuto dall'assessore alle Finanze, Ettore Romoli, che si è beccato un applauso a scena aperta, mentre altri aggiungevano di non sentire il bisogno di «consigli non richiesti». Più diplomatico Saro che ha auspicato che si «evitino i frazionismi».

Pierluigi Sabatti

Sono due in regione: quella di Marano Lagunare e quella di Azzano Decimo in provincia di Pordenone

Domani tutti invitati nelle oasi del Wwf

TRIESTE Saranno due le oasi del Friuli-Venezia Giulia, ed esattamente quella di Marano lagunare in provincia di Udine e quella dei «Tre scalini del diavolo» ad Azzano decimo, in provincia di Pordenone, a partecipare domani alla Festa del papà, organizzata, a livello nazionale, dal Wwf, il Fondo mondiale per la natura.

I responsabili dell'organizzazione ambientalista hanno infatti deciso, in quest'occasione, di rendere libero l'accesso a 67 delle 103 oasi del Panda diffuse sul territorio nazionale. Scopo dell'iniziativa è quello di celebrare le più importanti attività di conservazione della natura non gestite da enti pubblici. L'evento più atteso, in campo nazionale, sarà la visita all'oasi di Orbetello, in Toscana, del presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi.

Ma il successo di presenze è assicurato anche nelle due oasi regionali: sia a Mara-

no lagunare che ad Azzano decimo la natura ha assunto, grazie all'intervento degli operatori del Wwf, un aspetto veramente integro e affascinante. Le famiglie friulane e pordenonesi (ma l'invito è ovviamente esteso ai triestini e ai goriziani) avranno così modo di visitare gratuitamente strutture che riconciliano con un particolare modo di vivere la natura.

La giornata di domani completa una settimana ricca di iniziative organizzate da Wwf: sabato e domenica scorsi, in 700 piazze italiane (hanno partecipato tutte e quattro le province del Friuli-Venezia Giulia), in cambio di una donazione, sono stati offerti i passaporti per le Oasi; chi timbrerà tale documento in almeno 5 oasi diverse nell'arco di un anno, beneficerà di uno sconto all'atto dell'acquisto di un biglietto ferroviario.

u. sa.

Colpito da tumore era stato licenziato: ha riavuto il posto

RONCHI DEI LEGIONARI Una storia a lieto fine: G.F., il quarantatreenne nativo di Ronchi dei Legionari ma da molti anni impiegato alle Poste di Campobasso, ha vinto la sua battaglia. Licenziato nel febbraio scorso dopo aver chiesto, causa un tumore che l'aveva colpito, prima il ricorso al part-time, poi un periodo di aspettativa, ha riavuto il posto. Il giudice del lavoro del tribunale di Campobasso, infatti, con una sentenza emessa nei giorni scorsi, ha ordinato alle poste italiane di reintegrare G.F. al proprio posto di lavoro, nelle mansioni occupate precedentemente al licenziamento e con il medesimo trattamento retributivo. La decisione è stata ritenuta illegittima ed ora l'uomo potrà finalmente avere il suo posto di lavoro. La notizia della sentenza è stata accolta con comprensibile soddisfazione anche dalla madre, che ancora risiede a Ronchi dei Legionari. Ora, per G.F., inizia un'altra battaglia, quella contro il suo terribile male.

l.p.

Convegno a Cividale, organizzato da Federsanità Anci, Corerat e Fondazione Crup

Tv in friulano, per i ragazzi

UDINE «Ottima l'idea di far sì che i ragazzi diventino autori dei programmi televisivi, anche attraverso uno stimolo in più: la possibilità di utilizzare quella che percepiamo istintivamente come la loro lingua madre». Così il giornalista Bruno Pizzul ha commentato la proposta, lanciata dal Corerat insieme con Federsanità Anci e Fondazione Crup, di mettere in rete istituzioni, mondo dell'informazione, famiglie e scuole della regione per avvicinare le nuove generazioni del Friuli al mezzo televisivo. Il progetto, che intende promuovere la tutela dei diritti di bambini e adolescen-

ti davanti alla Tv mediante la produzione di programmi per loro e da loro realizzati, è stato denominato «La Tv dei ragazzi in friulano». «Puntiamo a valorizzare la creatività e lo spirito critico dei più giovani, ma anche la cultura, l'ambiente e le lingue locali», ha spiegato Daniele Damele del Corerat nel corso del convegno svoltosi sul tema nel castello Canussio-Creigher di Cividale, alla presenza d'una folta platea di amministratori regionali, sindaci, giornalisti e rappresentanti del mondo della scuola. Tutti d'accordo con le tesi espresse dai relatori, tra i quali c'erano, oltre a

Damele e Pizzul, il presidente di Federsanità Anci Giuseppe Napoli, Gianfranco Cattarossi della Crup, il direttore della Rai regionale Roberto Collini, e Giovanni Frau dell'Osservatorio regionale della lingua e della cultura friulana.

Alberto Rochira

IN BREVE

Giovanni Conso a Trieste il 21 marzo

La Regione celebrerà la Giornata dell'Onu contro il razzismo

TRIESTE Per la giornata internazionale dell'Onu contro le discriminazioni razziali, il 21 marzo, nella sede della Regione in piazza Unità d'Italia, si terrà una cerimonia sul tema «Diritti umani e società multietnica». Accanto al presidente, Roberto Antonione, interverranno un rappresentante del governo tibetano in esilio e Giovanni Conso, già ministro della giustizia e presidente della Corte Costituzionale, attualmente al vertice del Consiglio italiano per i rifugiati ed ha guidato i lavori della conferenza per l'istituzione della Corte penale permanente internazionale. La cerimonia sarà introdotta da Lucio Gregoret dell'Anolf, che ha promosso l'iniziativa. Parteciperanno studenti del Collegio del Mondo Unito di Duino e del Centro di formazione di Cividale, che accoglie minori di 19 diverse nazionalità.

Faccia a faccia oggi nel capoluogo friulano tra i popolari austriaci e quelli regionali

UDINE Oggi nella sede di rappresentanza della Regione nel capoluogo friulano in via San Francesco si terrà un incontro tra le delegazioni dei popolari del Friuli-Venezia Giulia e della Carinzia. L'incontro segue quello di Arnoldstein del 26 febbraio scorso quando sono state poste le basi di un lavoro comune. Per sottolineare l'importanza dell'iniziativa le due delegazioni saranno allargate ai responsabili nazionali degli affari internazionali dei popolari austriaci, Alexis Wintoniak e del Ppi italiano Aldo De Matteo. Si parlerà anche dei riflessi dell'alleanza di governo a Vienna stipulata tra i popolari e il partito di Jorg Haider che ha sollevato tante polemiche in tutta Europa. Alla fine della riunione si terrà nella stessa sede una conferenza stampa.

Codroipo, litiga con una prostituta e la rapina: individuato dai carabinieri e denunciato

CODROIPO Claudio Pianaro, di 38 anni, di Codroipo, è stato arrestato dai carabinieri per l'ipotesi di reato di rapina ai danni di una prostituta di 52 anni: il fatto - secondo quanto reso noto dagli inquirenti - è avvenuto giovedì pomeriggio nell'abitazione della donna, che si trova nel centro della cittadina friulana. Secondo gli investigatori, Pianaro, non essendosi accordato con la donna su una prestazione sessuale, le avrebbe preso con violenza la borsetta, che conteneva 190mila lire, e si sarebbe subito dopo allontanato. La donna ha sporto denuncia e, in base alla descrizione fatta dalla vittima stessa, i carabinieri hanno individuato Pianaro, peraltro già noto alle forze dell'ordine. Durante una perquisizione nella sua abitazione è stata trovata anche la refurtiva.

Pordenone, smantellata organizzazione criminale: arrestati nove albanesi con 32 chili di marijuana

PORDENONE Nove albanesi sono stati arrestati dalla mobile pordenonese per le ipotesi di reato di associazione per delinquere, traffico di stupefacenti, sfruttamento della prostituzione e agevolazione dell'immigrazione clandestina, a conclusione di un'operazione, denominata «Balcan Snow», che ha portato anche al sequestro di oltre 32 chili di marijuana. Le indagini, durate circa sei mesi, hanno portato anche alla denuncia in stato di libertà di altri 4 albanesi e 4 italiani e alla confisca di 20 milioni di lire in contanti, di due auto rubate, di una pistola e di una dozzina di telefonini. L'inchiesta era partita da un'analoga operazione, a Conegliano, con la quale la sezione antidroga della mobile aveva smantellato un'identica organizzazione albanese che operava a cavallo delle province di Pordenone e Treviso.



ERSA

Assistenza tecnica per gli agricoltori del Friuli-Venezia Giulia

L'applicazione di forme di coltivazione ed allevamento economicamente convenienti richiede che i vari elementi, terreno, acqua e prodotti disponibili siano gestiti con la massima attenzione mettendo a frutto tutte le conoscenze e le esperienze maturate negli anni. Limitandosi al settore agricolo, che è quello che ci compete, vorremmo iniziare a percorrere una via in tal senso, una strada non rivoluzionaria, di ciò ci rendiamo conto, ma per quanto possibile semplice e concreta. Un nuovo stimolo viene dalla rinnovata gestione delle aziende regionali, ora riunite nell'ERSAGRICOLA spa.

Dopo aver individuato il punto di riferimento è necessario coinvolgere gli operatori del settore chiedendo aiuto a tutti. Ma come? Semplicemente invitandoli a rivolgersi a queste strutture ed in certo senso ad «usarle», chiedendo consigli, facendo proposte, rivolgendoci critiche, insomma tutto ciò che è scambio di idee e motivi da una parte di ottenere informazioni utili da trasferire poi nella propria realtà, dall'altra stimolo ad indirizzare studi e ricerche verso i settori più sentiti da chi ogni giorno deve affrontare i problemi del mondo agricolo e con questi convivere. Come realizzare tutto ciò? La via più immediata, ma senza dubbio perfezionabile, sembra quella di mettere a disposizione degli utenti

un gruppo di tecnici agricoli che hanno maturato la loro esperienza in istituzioni operanti da tempo nella realtà friulana ovvero l'ERSA ed il CSA, nonché naturalmente quelli dell'ERSAGRICOLA.

Cosa potranno trovare gli agricoltori, cooperative, organizzazioni di settore, trasformatori e chiunque siano interessati ai problemi legati all'agricoltura e all'ambiente? Un momento di dialogo e di confronto sugli aspetti più spiccatamente tecnici collegati alle colture ed agli allevamenti maggiormente diffusi nella nostra regione. La filosofia che ci muove è quella di mettere al centro del sistema l'agricoltore e la sua azienda per cucire, attorno a loro, tutti i servizi specialistici necessari affinché l'attività agricola, fondamentale per lo sviluppo della società, possa essere svolta con la massima professionalità.

I tecnici di ERSAGRICOLA e CSA saranno quindi a disposizione degli agricoltori il giovedì di ogni settimana dalle ore 10 alle 13. Richieste ed osservazioni possono essere comunque effettuate ogni giorno utilizzando il fax e la posta elettronica. Di seguito si presenta il programma per il 2000 con i principali argomenti oggetto dell'assistenza tecnica.

Il Presidente dell'ERSA
Bruno Augusto Pinat

VITE E VINO

VITICOLTURA: impianto e gestione vigna. Programmazione nuovi impianti, varietà, cloni, portainnesti, forme d'allevamento, potature, concimazioni, innaffiamenti. Tecnici: Augusto Fabbro, Dino Mucignat. Orario: giovedì dalle ore 10 alle 13 presso l'azienda Panfianico di Beano di Codroipo. Tel.: 0432 906927 fax: 0432 908909.

Tecnici: Giovanni Colugnati. Orario: giovedì dalle ore 10 alle 13 presso Centro Piloti di Gorizia. Tel.: 0481 386576 fax: 0481 386590.

VITICOLTURA: difesa. Lotta guidata per il controllo dei parassiti fungini quali peronospora, botrite, oidio, sciorioni, ecc. e degli insetti. Tecnici: Giorgio Stefanelli, Alberto Villani, Dino Mucignat. Orario: giovedì dalle ore 10 alle 13 presso l'azienda Panfianico di Beano di Codroipo. Tel.: 0432 908815 fax: 0432 908909.

ENOLOGIA: vinificazione. Tecniche di vinificazione, conservazione, chiarifiche ed imbottigliamento. Tecnici: Lionella Baruzzini, Giuseppe Colussi. Orario: giovedì dalle ore 10 alle 13 presso Centro Piloti di Gorizia. Tel.: 0481 386577 (Baruzzini) Tel.: 0481 386578 (Colussi) fax: 0481 386590.

FRUTTA, ORTO E OLIVO

FRUTTICOLTURA: mela ed actinidia. Coltivazione e difesa del mela e actinidia. Scelta varietà

le, impianto, forme d'allevamento, concimazione, controllo infestanti, lotta alle malattie fungine ed insetti parassiti. Tecnici: Renato Ecoretti. Orario: giovedì dalle ore 10 alle 13 presso l'azienda Panfianico di Beano di Codroipo. Tel.: 0432 906927 fax: 0432 908909.

ORTICOLTURA E FLORICOLTURA: agrrotecnica. Per le principali colture di interesse regionale: coltivazione, difesa, scelta varietale, impianto, forme d'allevamento, controllo malattie fungine, insetti parassiti ed infestanti. Tecnici: Costantino Cattivello. Orario: giovedì dalle ore 10 alle 13 presso l'ERSA di Pozzuolo del Friuli. Tel.: 0432 529241 fax: 0432 529202.

OLIVICOLTURA: impianto e gestione oliveto. Coltivazione e difesa. Scelta varietale, impianto, forme d'allevamento, concimazione, controllo infestanti, lotta alle malattie fungine ed insetti parassiti. Tecnici: Ennio Scarbolo. Orario: giovedì dalle ore 10 alle 13 presso l'ERSA di Pozzuolo del Friuli. Tel.: 0432 529203 fax: 0432 529202.

CEREALI E ZOOTECNIA

CEREALICOLTURA: agrrotecnica. Aspetti agronomici, operazioni colturali, concimazioni, epoche di semina, controllo pirale del mais e virus dell'orzo. Scelte varietali per le colture di mais, soia, orzo e frumento. Tecnici: Marilena Snidaro. Orario: giovedì dalle ore 10 alle 13 presso l'azienda Mariani di

Palazzolo dello Stella. Tel.: 0431 58034 fax: 0431 589188.

CEREALICOLTURA E COLTURE INDUSTRIALI: controllo infestanti. Controllo delle infestanti nella coltura arborea di larga diffusione. Tecnici: Renato Daniels. Orario: giovedì dalle ore 10 alle 13 presso l'ERSA di Pozzuolo del Friuli. Tel.: 0432 529241 fax: 0432 529202.

ZOOTECNIA: bovina in lattazione. Allevamento e alimentazione bovina, produzione d'alimenti aziendali, migliore qualità dei prodotti. Tecnici: Marilena Snidaro. Orario: giovedì dalle ore 10 alle 13 presso l'azienda Mariani di Palazzolo dello Stella. Tel.: 0431 58034 fax: 0431 589188.

ALLEVAMENTI ZOOTECNICI MINORI: gestione. Allevamento e alimentazione, razioni alimentari, prevenzione malattie, indicazioni commerciali. Tecnici: Ennio Scarbolo. Orario: giovedì dalle ore 10 alle 13 presso l'ERSA di Gorizia. Tel.: 0481 386543 fax: 0432 386573.

SUPPORTO

LABORATORIO DI ANALISI CHIMICHE. Analisi terreni e foraggi. Tecnici: Andrea De Luisa. Orario: giovedì dalle ore 10 alle 13 presso l'ERSA di Pozzuolo del Friuli. Tel.: 0432 529227 fax: 0432 529202.

UFFICIO DI SEGRETERIA. Documentazione tecnica e divulgazione. Tecnici: Marco Gani. Tel.: 0431 382430 fax: 0431 382400.

OGGI

Il Sole: sorge alle **6.12**
tramonta alle **19.15**
La Luna: si leva alle **16.18**
cala alle **5.35**
11.a settimana dell'anno, 78 giorni trascorsi, ne rimangono 288.

IL SANTO

S. Cirillo di Gerusalemme

IL PROVERBIO

La pietà è l'opera del cuore.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)
Piazza Libertà mg/mc **n.d.**
Via Battisti mg/mc **n.d.**
Piazza V. Veneto mg/mc **n.d.**
Piazza Vico mg/mc **n.d.**
Piazza Goldoni mg/mc **3,21**
Via Carpineto mg/mc **n.d.**

TEMPO

Temperatura: **6,3** minima
9,3 massima
Umidità: **68** per cento
Pressione: **1014,3** in diminuzione
Cielo: poco nuvoloso
Vento: **7,2** km/h da N
Mare: **9,6** gradi

MAREE

Alta: ore **8.17** **+42** cm
ore **21.04** **+50** cm
Bassa: ore **2.31** **-30** cm
ore **14.38** **-58** cm
DOMANI
Alta: ore **8.53** **+44** cm
Bassa: ore **3.03** **-36** cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Nell'era della comunicazione globale c'è un luogo pubblico incredibilmente isolato da alcune settimane

Tribunale condannato al silenzio

Passare attraverso il centralino è praticamente impossibile: uffici irraggiungibili

Dei quattro operatori ne è rimasto uno solo. Gli altri dipendevano dal Comune e dal primo gennaio non ci sono più

Nell'era della comunicazione globale c'è un luogo pubblico che da settimane risulta praticamente isolato: il palazzo di giustizia di Trieste. Per una serie di coincidenze - prima fra tutte la mancanza di personale ministeriale - riuscire a mettersi in contatto via telefono con uno qualsiasi degli uffici giudiziari è impresa sconcertante e quasi mai coronata da successo. Se dagli uffici non c'è alcun problema a mettersi in contatto con il resto del mondo, non si può dire altrettanto del contrario, a meno di non avere il numero completo degli interni. Perché passare attraverso il centralino è praticamente impossibile.

Quasi tutti gli uffici giudiziari sono collegati al centralino, che ha un solo numero, lo 040/7792111 (a differenza di altre istituzioni pubbliche sull'elenco telefonico non c'è una pagina con i numeri dei singoli servizi, nemmeno delle cancellerie). Riuscire a raggiungere l'ufficio desiderato attraverso

quest'unico numero è appunto un cimento: il telefono sembra squillare a vuoto. La situazione sta creando molti problemi e disagi, sia ai cittadini che devono chiedere informazioni alle cancellerie, sia agli avvocati, specie quelli che chiamano da fuori città e non han-

no i numeri interni.

Come spiegano al Comune, cui spetta per antico raggio la gestione del centralino, il problema è causato da una serie di fattori concomitanti. Anzitutto quello che riguarda il personale. Fino al 31 dicembre 1999 erano in servizio al centralino - collocato al pianterreno nell'edificio di fronte alla Corte d'Assise - quattro persone: tre dipendenti del Comune e un gio-

vane non vedente pagato dal ministero di Grazia e Giustizia. In virtù di una sentenza della Corte di cassazione il Comune è stato sollevato dall'obbligo di fornire, oltre alla manutenzione del centralino, anche il personale addetto. Così dal primo gennaio di quest'anno a controllare le decine di linee collegate al centralino è rimasta una sola persona. Se quest'ultima si ammala o va in ferie si

deve trovare un sostituto «volante», e ciò non sempre accade. Perciò dal primo gennaio 2000 non c'è più il doppio turno: dalle 14 in poi un messaggio registrato spiega che «il centralino del palazzo di giustizia di Trieste non è operativo». La richiesta al Ministero

per avere nuovo personale è stata già inoltrata, e forse in aprile il problema personale sarà risolto. Ma quello dei centralinisti non è l'unico intoppo. Con la riforma del «giudice unico» diversi uffici hanno cambiato collocazione, in parte conservando il vecchio numero, in parte no. Così anche chi è in possesso del numero completo di passante rischia di sbagliare destinatario. A tutto ciò si aggiunge che da una decina di giorni il Comune sta provvedendo al potenziamento del centralino, aggiungendo altre 40 linee alle 352 già esistenti. I lavori interessano tre palazzine: quella principale di Foro Ulpiano, quella del Giudice di pace in via Coroneo e il palazzo dove ha sede il Tribunale di sorveglianza in via Zanetti. L'adeguamento dell'impianto dovrebbe essere completato a giorni, ma le momentanee interruzioni tecniche hanno contribuito al «black-out» telefonico. I disagi dovrebbero comunque terminare non appena il nuovo centralino sarà definitivamente operativo e soprattutto quando sarà in servizio nuovo personale.

p.5.

Crocerossina di Trieste ferita in Kosovo, a causa dell'improvvisa apertura del portellone

Cade dall'ambulanza a Pec

Una crocerossina triestina in servizio nel Kosovo è rimasta ferita, l'altra sera, dopo essere caduta dall'ambulanza che a forte velocità stava trasportando un malato in ospedale. Secondo quanto riferiscono fonti della Kfor, l'infermiera Patrizia Tramarin, 48 anni, di Trieste, è stata soccorsa e trasportata in un primo momento all'ospedale tedesco di Prizren per essere successivamente trasferita

a Skopje (Macedonia), da dove verrà evacuata in Italia. L'incidente è accaduto nella parte occidentale di Pec. La donna è caduta dall'ambulanza a causa dell'improvvisa apertura del portellone posteriore. Patrizia Tramarin era a Pec dal 29 febbraio e avrebbe dovuto fare rientro a Trieste, nella seconda metà di aprile. Tramarin - si è saputo da Marinella de Calò, ispettrice delle Infer-

miere volontarie della Croce Rossa Italiana di Trieste - era in servizio, con un gruppo di altre quattro infermiere italiane volontarie della Croce Rossa, nell'Italian medical unit field hospital di Pec. E' un' infermiera professionale caposala dell'ospedale infantile Burlo Garofalo di Trieste; da alcuni mesi lavora nella Direzione Sanitaria dell'ospedale e - ha spiegato de Calò - è una delle in-



Patrizia Tramarin

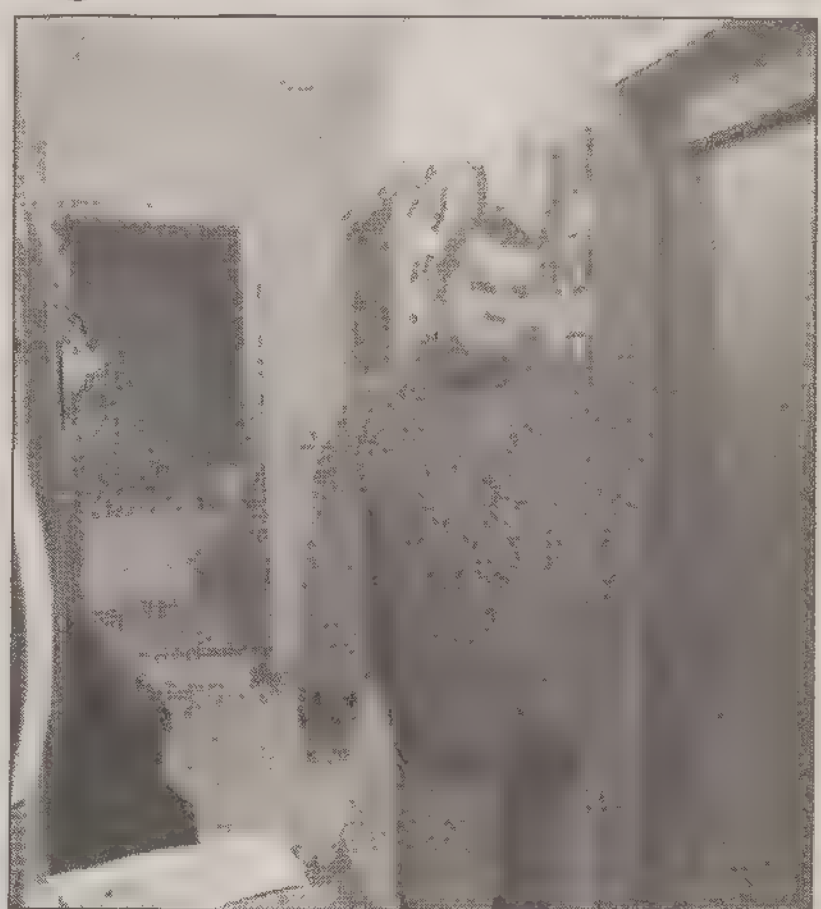
fermiere della struttura sanitaria che periodicamente prestano la loro opera, come volontarie della Croce Rossa, in zone di crisi. Da Trieste - ha riferito de Calò - partono ogni anno una decina di volontarie.

Denunciato per simulazione di reato

Il «sequestrato in casa»

ha inventato tutto

I gioielli li aveva venduti



Fulvio Cigui nel corridoio dove ha fatto la messinscena.

La corda, il bavaglio, il cappuccio, i banditi, la rapina: tutto falso. Fabio Cigui, 41 anni, l'autotrasportatore che il 29 febbraio aveva denunciato di essere stato sequestrato nella propria casa di via Tesa 18 da due stranieri e derubato di gioielli e denaro per una quindicina di milioni, ha inventato tutto. Lo ha fatto per giustificare alla moglie la sparizione di alcuni gioielli di famiglia che lui stesso aveva venduto perché assillato da problemi finanziari. L'inusuale ricchezza di particolari con cui l'uomo ha illustrato le fasi della rapina e le contraddizioni in cui è incappato nelle successive testimonianze hanno insospettito gli investigatori della squadra mobile. Incalzato dalle domande dei poliziotti, Cigui alla fine è crollato e ha ammesso di aver inventato tutto. E' stato denunciato per simulazione di reato.

Con la sua falsa denuncia, Cigui aveva fatto girare per giorni a vuoto polizia e carabinieri. Il pomeriggio del 29 febbraio, dopo aver chiamato la polizia, l'uomo lo aveva trascorso in questura. Aveva esaminato attentamente foto di numerosi pregiudicati per tentare di riconoscere persone che in realtà non esistono. «Erano stranieri, ne sono sicuro - aveva affermato - ma non sono riuscito a vederli in faccia. Mi hanno aggredito alle spalle, poi mi hanno infilato in testa un sacchetto di nylon. Sentivo i loro passi, le loro imprecazioni perché non trovavano il denaro».

E ancora, con una notevole dose di immaginazione aveva anche riferito al nostro giornale: «Mi hanno legato mani e piedi, e tappato la bocca per impedirmi di chiedere aiuto. Quando ho sentito il rumore della porta che si chiudeva, ho cercato di liberarmi e mi sono ricordato che in tasca avevo ancora il telefonino. Così, strisciando sul pavimento, sono riuscito a farlo uscire e con il gomito ho premuto il tasto della memoria». Tutto inventato, roba forse vista in qualche film.

Gli investigatori in un primo momento gli avevano creduto, avevano addirittura ipotizzato che i due sequestratori fossero albanesi. Poi, pian piano è venuta a galla la verità, ma intanto in città è cresciuto un falso allarme sul dilagare della criminalità. L'episodio ha anche dei lati patetici, quasi pietosi. «Ci hanno portato via i nostri ricordi più cari», aveva commentato la moglie. In realtà era stato il marito stesso a venderli.

Il giorno della squallida messinscena doveva essere uguale a tanti altri per Cigui: verso le cinque era andato in Porto vecchio alla guida del suo camion per effettuare alcune operazioni di carico in previsione di un viaggio. Poi ha inventato che gli avevano rubato le chiavi di casa, si è fatto dare l'altro paio dalla moglie, è tornato a casa da solo e ha costruito la scena del finto sequestro.

Silvio Maranzana

Da anni ospitava turisti e roulotte, ma la Guardia di finanza ha scoperto che era tutto illegale

Abusivo il camping di Punta Sottile

Denunciato il proprietario - L'area dovrà tornare come prima

Una banda tutta «nostrana» che spacciava hashish e coca

Cinque persone in arresto, altre quattordici denunciate a piede libero. E sei etti di hashish e alcuni grammi di cocaina e di marijuana, una pistola, un coltello e alcuni telefoni cellulari sequestrati.

I carabinieri di Aurisina coadiuvati dai poliziotti del commissariato di Duino hanno sgominato una banda dedita allo spaccio di sostanze stupefacenti nelle nostre zone. Arrestati e denunciati sarebbero tutti triestini o isontini, alcuni abitano nello stesso comune di Duino-Aurisina. Nel traffico di droga non sarebbe coinvolto alcun cittadino straniero: la «roba» sarebbe stata acquistata da elementi locali e spacciata «in loco».

I dettagli dell'operazione saranno illustrati questa mattina dai carabinieri di Aurisina.

Il campeggio di Punta Sottile era perfetto: situato in riva al mare, baciato dal sole, ricco di vegetazione mediterranea, dotato di ogni comfort. Dai collegamenti alla rete di distribuzione dell'energia elettrica per l'illuminazione notturna, alle strade di accesso per le automobili. In altre parole, una piccola oasi situata a pochi chilometri da Trieste; e in effetti, da qualche anno, erano in tanti a prenotarsi per una piazzola: il divertimento e la pace erano assicurati. Il campeggio però aveva un grave difetto: era completamente abusivo. Il proprietario, C.A., aveva tuttavia pensato anche a questo: lo aveva costruito nelle immediate vicinanze di un altro campeggio, del tutto regolare, in modo che

sembrasse il prolungamento di quest'ultimo. Insomma, all'apparenza tutto sembrava fatto a regola d'arte.

A scovarlo, alla fine, sono stati gli uomini della Guardia di finanza di Muggia, impegnati da mesi, sotto la guida di due magistrati, Raffaele Tito e Luca Fadda, in una capillare campagna di tutela ambientale, che ha portato, anche recentemente, a importanti risultati, come l'individuazione di scarichi abusivi da parte di un'azienda produttrice di vernici nel canale navigabile della zona industriale.

E così, lo scaltrito proprietario ha dovuto arrendersi all'evidenza dei fatti: il campeggio è stato sequestrato, assieme alle roulotte, quasi una trentina, subito trasportate altrove e al titolare so-



Il campeggio a Punta Sottile: era tutto abusivo.

no piovuto addosso due denunce. Una penale, per il reato di abusivismo edilizio e una per violazione delle norme fiscali. C.A., ovviamente, non denunciava gli incassi derivanti dal noleggio delle piazzole (un centinaio di milioni soltanto nell'ultimo quinquennio) e ora dovrà prepararsi a pagare le relative tasse, appesantite da multe e indennità di mora.

Per ciò che concerne

l'aspetto penale, il protagonista di questa singolare vicenda ha già patteggiato: riconoscendo le proprie responsabilità e pagando una multa, ha evitato guai peggiori, ma dovrà liberare interamente l'area entro novanta giorni, riavvolgendo i fili per i collegamenti elettrici e riportando l'area, per quanto possibile, al suo aspetto originario.

Ugo Salvini

TECNODAY FIAT

PORTE
APERTE

OGGI E
DOMANI

AUTOCAMPOMARZIO VI ASPETTA PER FARVI PROVARE IL NAVIGATION SYSTEM E L'INNOVATIVO CAMBIO SPEEDGEAR.

VASTA ESPOSIZIONE DI USATO SELEZIONATO

AUTO
CAMPOMARZIO
Via Campo Marzio, 18
34100 TRIESTE
☎ 040-3181111
Concessionaria FIAT

Continuano le dure prese di posizione contro l'offesa alla Risiera di San Sabba

Gesti di disperati, isolati

Dugulin: «Allo studio misure di massima sicurezza»

Le scritte oltraggiose sui muri esterni della Risiera di San Sabba sono scomparse, ricoperte da una mano di vernice. Via le croci celtiche, via le parole e le frasi che rievocano odi e razzismi, via quel disegno inusuale e agghiacciante, la stella di David appesa a un cappio. I tanti visitatori e le scolaresche che faranno tappa all'unico lager nazista in Italia (e in questi giorni - testimonia il direttore dei Civici musei, **Adriano Dugulin** - il loro numero è in crescita, con richieste molto maggiori rispetto agli anni scorsi) non vedranno nessun segno di profanazione della memoria, nessun insulto all'Olocausto.

Ma l'allarme resta. Si avvicina la celebrazione del 25 aprile, quest'anno particolarmente gravida di polemiche. L'avvento del leader ultranazionalista austriaco Haider, le manifestazioni di solidarietà rivolte dalla maggioranza regionale e provinciale di Polo e Lega, la discussa proposta del sindaco Illy di una cerimonia unica per le vittime dei totalitarismi, fino alle polemiche «minimali» tra Comune e Provincia, che accompagnano la contestata «paternità» del Comitato per la difesa dei valori della resistenza, contribuiscono a inquadrare la cerimonia di quest'anno in un contesto teso.

Dugulin conferma l'attenzione alla vigilanza intorno alla Risiera, su cui il Comune e i Civici Musei stanno lavorando con le forze dell'ordine. «E' allo studio un piano per garantire la massima sicurezza - anticipa - visto anche l'incredibile afflusso di persone».

Intanto continuano le prese di posizione sull'episodio di profanazione avvenuto nella notte tra mercoledì e giovedì. «Spero si tratti di gesti di un'esigua minoranza - commenta il senatore dell'Ulivo, **Fulvio Camerini** - e che comunque non vanno sottovalutati. La comunità intera deve prestare la massima attenzione al ricomparsa di simboli di sopraffazione e di violenza in luoghi che dovrebbero essere patrimonio di tutti».

Assoluta condanna viene espressa dal presidente della Provincia, **Renzo Codarin**, che parla anche nella veste di presidente dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia e in quella di attuale presidente del Comitato per la difesa dei valori della resistenza. «In questo momento, in cui è vivo il dibattito su alcuni temi - sottolinea - sarebbe necessaria una maggiore vigilanza, perché ci sono sempre dei pazzi che li sfruttano per alimentare nuovi odi e tensioni. Gli autori di quelle scritte devono sapere che sono isolatissimi e che non rappresentano niente. Sono dei disperati, che non attecchiranno nella comunità».

«Un atto deprecabile - annota il deputato di An, **Roberto Menia** - che tutte le persone oneste e dotate di raziocinio non possono che condannare. Ma ogni volta che avviene questo genere di cose - aggiunge - mi viene da pensare se si trat-

ta solo dell'idiota di turno e se c'è dietro un disegno scientifico di provocazione, con l'obiettivo di eccitare gli animi. Me lo sono chiesto anche nel caso delle scritte comparse alla Foiba di Basovizza. Personalmente sono più portato a pensare alla meschinità di un imbecille, visti anche gli errori, ma concordo sul fatto che si tratta di episodi che contribuiscono ad avvelenare il clima».

Solidarietà alla comunità ebraica per la «feroce ferita» inferta alla memoria dell'Olocausto viene, infine, dal presidente provinciale delle Acli, **Stefano Decolle**. Anche il centro di prima accoglienza per extracomunitari, che l'associazione gestisce a San Giacomo, è stato lordato con frasi inneggianti ad Haider e al razzismo. «Questo gesto - dice Decolle - compiuto da una mano che si muove nella notte, non deve intimorire o modificare l'atteggiamento di tanti gruppi o singoli che in città vivono quotidianamente la tolleranza e la convivenza interetnica, convivenza che va dal ricercatore camerunese che lavora al Centro di fisica teorica fino al tunisino che ristruttura il teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia. Esistono sedi e circoli Acli aperti ogni giorno - conclude - dove si può discutere e confrontarsi, mentre muoversi col favore delle tenebre e fuggire l'incontro non risolve i problemi e testimonia solo la mancanza di argomenti concreti e reali da proporre». E all'appello delle Acli si affianca quello del Comitato permanente pace, convivenza e solidarietà - che invita le autorità istituzionali, politiche e la società civile «a impegnarsi quotidianamente e sempre di più nella costruzione di una cultura di pace, tolleranza e convivenza».

Il segretario di Rifondazione comunista, **Sergio Facchini**, infine, esprime preoccupazione per «il risorgere, a Trieste, di movimenti nazifascisti» e «per le misure insufficienti assunte a tutela di un monumento di alto significato simbolico come la Risiera». «Una manifestazione della stessa natura - ricorda - venne a lungo tollerata a ridosso della Risiera durante la trasmissione "Circus", senza che le forze dell'ordine intervenissero, nonostante si trattasse di un'iniziativa non autorizzata e di chiaro indirizzo nazista. E' necessario che la Questura si attivi, anche in vista della preannunciata visita alla Risiera del presidente D'Alema e dell'affluenza in massa a Trieste degli antifascisti da tutta Italia».

Solidarietà e commozione è stata espressa al rabbino capo della comunità ebraica di Trieste, **Umberto Piperno**, dal segretario regionale dell'Unione slovena, **Andrej Berdon**, mentre le associazioni di partigiani, ex deportati e perseguitati politici chiedono un'immediata convocazione del Comitato per la difesa dei valori della resistenza per una «ferma presa di posizione».

ar. bor.



Scritte inneggianti ad Haider in via don Minzoni (Lasorte)

Menia: «Baudo chiedo scusa per la gaffe su Trieste filo-slava»

Il deputato di An **Roberto Menia** chiede «scuse pubbliche e ufficiali da parte della Rai alla città di Trieste» per quello che egli stesso definisce «l'insultante quiz di Pippo Baudo nel programma di giovedì «Giorno dopo giorno» secondo il quale - ha detto Menia - «nel 1946 100.000 triestini manifestarono per chiedere l'annessione della città alla Jugoslavia». In una lettera al presidente della Rai, **Roberto Zaccaria**, Menia ha spiegato che sul fatto «non occorre richiamare gli storici per affermare che si tratta di un palese falso, ma è opportuno ricordare che delle manifestazioni del 1946, 1947, 1952 e 1953 a Trieste vi è ampia traccia nella cineteca Rai e in tutte queste manifestazioni decine o centinaia di migliaia

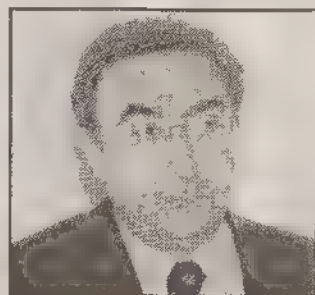
Martedì la cerimonia all'Università Il ministro Zecchino ospite all'apertura dell'anno accademico

Martedì prossimo, alle 17, nell'aula magna dell'Università in piazzale Europa, si aprirà l'anno accademico 1999-2000. Ospite della solenne cerimonia, sarà il ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica, **Ortensio Zecchino**.

Il programma prevede la relazione del magnifico rettore, **Lucio Delcaro**, che sarà seguita dagli interventi dei rappresentanti del personale tecnico-amministrativo e degli studenti. La prolusione dell'anno accademico sarà curata dal professor **Giuseppe O. Longo**, docente ordinario di Teoria dell'informazione, e avrà per tema «Tecnologia e mutamento culturale».

La cerimonia si concluderà con l'intervento del ministro Zecchino, mentre un omaggio musicale verrà eseguito dai Cameristi triestini diretti dal maestro **Fabio Nossal**.

Quest'anno, per la prima volta, la cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico verrà trasmessa in via sperimentale attraverso Internet e sarà visibile in diretta accedendo alla pagina web dell'Università di Trieste (www.univ.trieste.it). Informazioni sulla trasmissione possono essere richieste al centro televisivo di ateneo all'indirizzo: milani@univ.trieste.it. Per informazioni telefonare al n. 0406763551-6767807.



formazioni sulla trasmissione possono essere richieste al centro televisivo di ateneo all'indirizzo: milani@univ.trieste.it. Per informazioni telefonare al n. 0406763551-6767807.

Dopo le pesanti accuse lanciate dalla Cgil nel corso di una conferenza stampa

Le cooperative al contrattacco

«Mai minacciato nessuno, e siamo del tutto in regola»

Le società Radar e Mirabel replicano punto per punto ai pesanti rilievi del sindacato. E ricordano i problemi della categoria

Cooperative al contrattacco. Dopo le pesanti accuse lanciate dalla Cgil sulle condizioni dei lavoratori nelle cooperative e l'impiego delle stesse al Comune, le società Radar e Mirabel, chiamate direttamente in causa, hanno mobilitato i loro legali e inviato una risposta durissima. La mobilitazione del sindacato Cgil risale all'11 marzo, quando **Marino Sossi**, **Fulvia Ivo** e **Waldy Catalano** convocarono una conferenza stampa nel corso della quale vennero lanciate forti accuse nei confronti del Comune, reo di affidare servizi in appalto a cooperative considerate - dal sindacato - piuttosto carenti sotto il profilo

della tutela dei lavoratori. Nel corso dell'incontro, al quale erano presenti una quarantina di ex dipendenti di cooperative, il sindacato aveva tracciato un ampio quadro della situazione, parlando di accordi non rispettati, lavoratori minacciati, liquidazioni risibili, sfruttamento. Accuse molto pesanti accompagnate, nel corso dell'incontro con la stampa, da documenti ed esempi nominativi. E tra le cooperative chiamate direttamente in causa c'erano anche la Radar e la Mirabel, che adesso non solo respingono punto per punto con decisione ogni accusa, ma, ventilando azioni legali, rilanciano parlando dei problemi che af-

fliggono alla categoria.

Così se il Tfr incriminato («161.346 lire dopo un anno di lavoro», era stato detto) secondo la Radar si riferisce nello specifico al fatto «che il Tfr matura sulla base dei giorni di effettivo lavoro del socio che nel caso menzionato erano 42 in un anno e mezzo», allo stesso modo vengono respinte fermamente le accuse «di aver mai minacciato soci, né di averli impauriti: mai in quindici anni - scrive la cooperativa Radar - abbiamo effettuato assemblee fantasma, avendole sempre celebrate alla luce del sole con la difficoltà di reperire sale vista l'affluenza». In più la presidente della cooperativa, **Giuliana Bon**, «non è presidente della commissione paritetica (attualmente in mano a un esponente della Cgil che da due anni non convoca una riunione)».

Dello stesso tenore la replica della cooperativa Mirabel, che oltre a precisare di «non aver mai minacciato nessuno», avendo sempre esercitato «attività sociale nel pieno rispetto dei diritti dei soci, della mutualità e delle vigenti leggi in tema di cooperazione», spiega anche nel dettaglio i rapporti di appalto con il Comune. A cominciare dalle «retribuzioni complessive dei soci» che «non devono essere inferiori a quelle stabilite dai contratti collettivi di lavoro del personale dipendente della medesima categoria (contratto Ausitra o talvolta Confapi)», fermo restando che «i soci delle Cooperative di pulizia sono prevalentemente occupati a tempo parziale, quindi retribuiti per le ore di effettivo lavoro (mediamente dalle 3 alle 5 ore al giorno)».

L'INTERVENTO

Smentite le illazioni: l'esperimento continua

«I maiali a Sant'Anna, un test che è atteso dai cimiteri di mezz'Italia»

L'articolo comparso su «Il Piccolo» di venerdì 17 marzo sotto il titolo «Senza più tomba i maiali di Sant'Anna» riporta una notizia non vera, per giunta dandone una spiegazione altrettanto non vera. La sperimentazione in corso presso la zona trattamento rifiuti di Sant'Anna sta continuando il suo corso e terminerà soltanto tra un anno. Non comprendo per quale ragione si stia insistendo, anche attraverso l'uso di notizie prive di fondamento su una questione che ritenevo ampiamente chiarita. Vale, quindi, la pena di farlo ulteriormente.

Qualcuno ricorderà che una delle prime ipotesi di piano cimiteriale per Sant'Anna richiedeva la realizzazione di ben 88.000 loculi in cemento: i tecnici che la concepirono non erano dei folli, bensì erano obbligati da una legge folle a pensare a strutture capaci di conservare le salme per almeno 30 anni, in maniera del tutto innaturale e che avrebbe causato la cementificazione massiccia del nostro Cimitero. La popolazione rimase turbata da una tale mostruosa prospettiva e così il Consiglio comunale accettò di varare un piano cimiteriale che prevedeva sepolture in grado di restituire naturalità alle stesse e, quindi, l'impiego di metodi che consentivano di realizzare, nei loculi, ciò che avviene nella terra, ossia la consumazione della salma (in linguaggio tecnico mineralizzazione) in circa dieci anni, per cui a Trieste non si sarebbero più dovuti costruire 88.000 loculi ma 30.000, senza, quindi, stravolgere e cementificare tutto il Cimitero.

Furono visitate strutture di questo tipo in Spagna e in Francia, dove questi metodi sono da tempo pacificamente impiegati e dove la sperimentazione che noi stiamo facendo oggi è stata, in maniera identica, fatta vent'anni fa. Ma allora perché rifarla? La ragione sta nella legge italiana, che richiedeva una sperimentazione seguita da una autorità sanitaria italiana, cioè l'Ass. Triestina di concerto con l'Istituto di Medicina legale dell'Università di Trieste, e condizioni di temperatura, escursione termica, ventilazione e umidità uguali a quelle in cui il sistema sarebbe stato applicato. Così se volevamo, come dovevamo, cambiare la leg-

ge per non stravolgere il nostro Cimitero, dovevamo percorrere questa strada, per quanto ostica potesse essere.

Abbiamo quindi costruito, fuori terra, fuori del Cimitero, nell'area di trattamento dei rifiuti, 12 loculi in cemento e polvere di carbonio; abbiamo deposto dodici animali (quelli indicati dalla scienza, che li usa anche per sperimentare valvole cardiache o trapianti di organi) in 12 situazioni diverse (per materiali, per sistemi di aerazione, ecc). Dopo 4 mesi abbiamo prelevato i primi 4 e analizzato i risultati; la scorsa settimana ne abbiamo prelevati, come da calendario della sperimentazione, ulteriori 4, e tra un anno preleveremo gli ultimi 4. La sperimentazione è quindi in pieno corso e a breve divulgheremo i primi risultati scientifici (mezza Italia dei Cimiteri è in attesa dei dati).

Tra un anno tireremo le somme finali. Intanto è prossima la promulgazione della nuova legge che consentirà l'impiego dei sistemi di tumulazione che stiamo sperimentando e che eviterà che i cimiteri delle grandi città italiane diventino, più di quanto già non siano in alcuni casi, enormi necropoli di cemento con costruzioni a più di cinque piani. Intanto l'Istituto di medicina legale ha già prodotto una prima tesi di specializzazione su questi metodi, correlatore l'ing. Fogli, massimo esperto italiano in materia cimiteriale e consulente, nel caso, del Comune di Trieste. Siamo prossimi ad un risultato importante per le città, al di là di tutte le facili e, se mi si consente, stupide ironie.

Quanto ai rapporti con la Curia, ho avuto modo di chiarire direttamente e personalmente con i suoi massimi responsabili tutti i particolari della vicenda, scusandomi per la mia superficialità che aveva ingenerato alcuni equivoci, dichiarando la mia buona fede per i rapporti a suo tempo intercorsi, e ottenendo comprensione per lo stato di necessità in base al quale avevamo operato. Ci si è lasciati nel medesimo clima di cordiale considerazione proprio in molte altre occasioni d'incontro. Il resto è, ripetuto, o ironia fuori luogo, o strumentalizzazione non meno fuori luogo.

Gianni Pecol Cominotto
assessore Servizi funerari
Comune di Trieste

NUOVO CENTRO CUCINE ● NUOVO CENTRO CUCINE ● NUOVO CENTRO CUCINE ● NUOVO CENTRO CUCINE ● NUOVO CENTRO CUCINE

CONTINUA CON SUCCESSO

2000 CUCINE

AMPIO CATALOGO DI
MODELLI AZIENDALI
CON SCONTI FINO AL

60%

ZERIAL

TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62 - TEL. 040 94.45.05

MOBILI DI QUALITÀ

CR
CREDITO
BANCA SPA
DUE ANNI A INTERESSE
ZERO

Impegnati a promuovere
il territorio e la sua economia.
Insieme a Voi.

**EXPO
MEGO**

30ª Fiera Campionaria di Gorizia
29-30 aprile - 1 maggio
5-6-7 maggio

**MITTELMODA
-PREMIO-**

8º Concorso internazionale
per giovani stilisti
16 Settembre

VITE

Salone biennale
della barbatella
Appuntamento nel 2001



**MONDO
MOTORI**

2ª Edizione fiera dell'auto,
moto e accessori
31 ottobre- 5 novembre

RURALIA
SAPORI E SAPERI

3º Salone delle specialità
agroalimentari a DOP e IGP

"Sapori e Saperi"
2ª Rassegna nazionale delle
cucine delle minoranze

12-15 ottobre

Bianco & Bianco

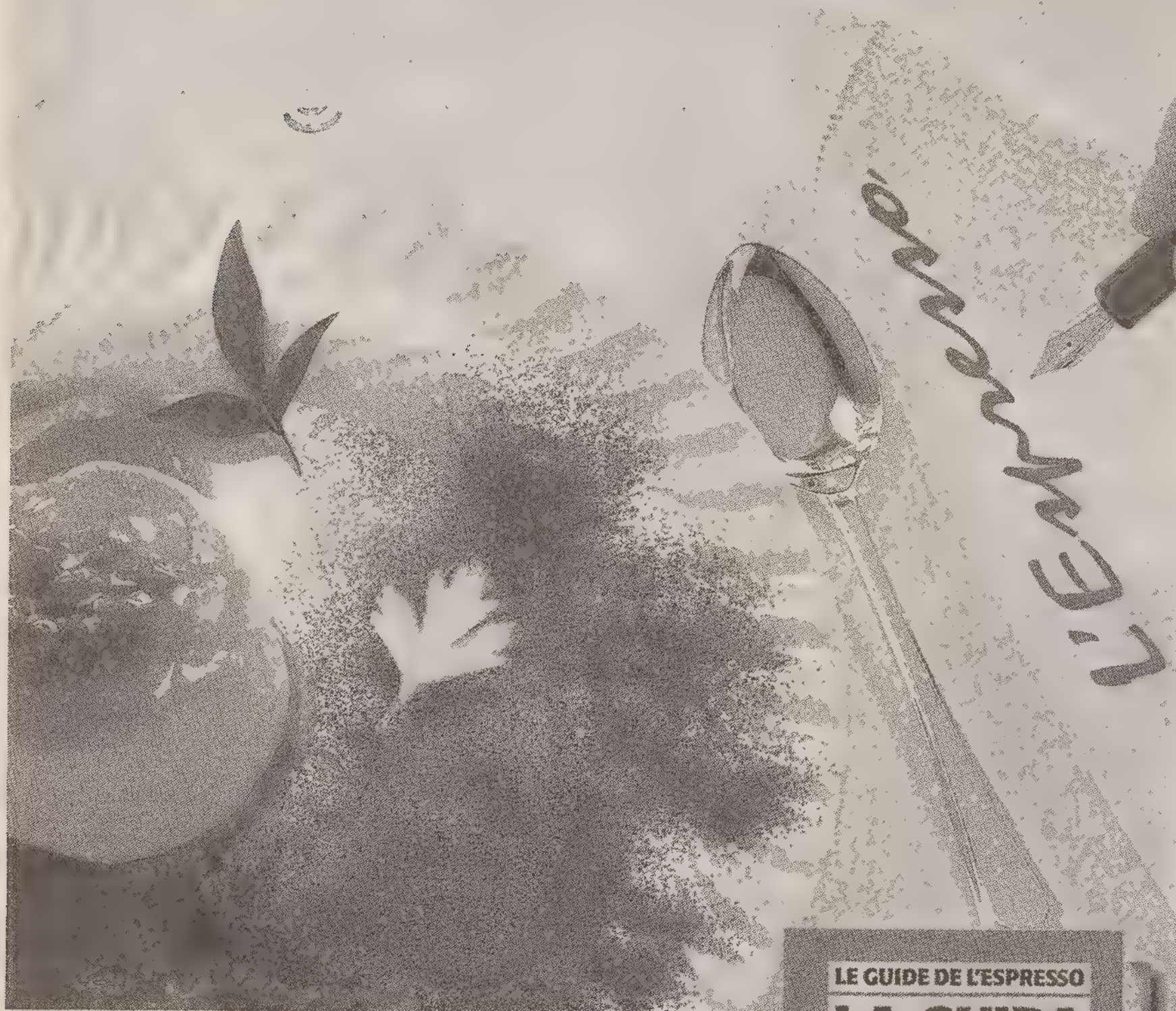
Rassegna dei grandi vini bianchi
della Mitteleuropa

30 novembre - 3 dicembre



www.goriziafiere.it e-mail: info@goriziafiere.it

La Guida d'Italia 2000. Cambia la forma, non cambia la firma.



Da oltre vent'anni, la Guida d'Italia racconta tutta la verità e nient'altro che la verità su 2695 ristoranti, trattorie e osterie in ogni angolo della penisola. Oggi la Guida è più nuova nella sua veste grafica, ma ci sono, come sempre, i giudizi più precisi, i consigli più accurati, e - quando ci vuole - anche le critiche più severe. Così voi scegliete bene e mangiate ancora meglio.

L'Espresso



Tutta nuova!
A 36.000 lire
in edicola
e in libreria

55 RISTORANTI
TRATTORIE E OSTERIE
PIÙ E MENO BUONI
PIÙ E MENO NOTI
IN OGNI ANGOLO D'ITALIA

MINIMO 12 PAROLE Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario** 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **Sabato:** 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali;

12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di taxa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI

VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

CENTRALE ottimo appartamento pronta entrata in bella casa d'epoca restaurata recentemente nelle parti comuni. Soggiorno, cucina, camera matrimoniale, bagno, riscaldamento autonomo, adatto coppia. L. 110.000.000. Cod. 130 Gallery tel. 040/7600250.

GALLERY Grado appartamento recentissimo, vista canale, soggiorno, cucina abitabile, camera, due grandi terrazze. Possibilità seconda camera. Riscaldamento autonomo. Cod. 285. 0431/81200.

GALLERY Grado centralissimo appartamento recentemente ed accuratamente ristrutturato, soggiorno, cucina, doppi servizi, tricarere, terrazzo. Riscaldamento autonomo. Cod. 321. 0431/81200.

GRETTA vista mare signorile ampia metratura, salone terrazza abitabile, cucina abitabile, quattro camere, tripli servizi, poggolo, cantina, box. Casaimmedia 040/941424.

HABITAT 040/314747 San Giacomo (via San Servolo) casa d'epoca: ingresso soggiorno cucinotto camera matrimoniale bagno. Termoautonomo porta blindata infissi in alluminio. 56.000.000.

HABITAT 040/314747 San Vito locale d'affari casa recente buone condizioni luminoso fronte strada ampie vetrine 65 mq con servizio termoautonomo. 110.000.000.

L'IGLOO Barcola appartamento con grandissima terrazza e piccolo giardino, atrio, salone, cucina, tre matrimoniali, doppi servizi, cantina. 040/661777. (A00)

L'IGLOO Barcola casa singola panoramica su due piani con box e giardino anni 50, adattabile bifamiliare. L. 600.000.000. 040/661777.

L'IGLOO paraggi luminosa prestigioso appartamento soleggiatissimo atrio, salone, sala da pranzo con cucina, tre stanze guardaroba, doppi servizi. L. 460.000.000 trattabili. 040/661777. (A00)

L'IGLOO Rozzoli, saloncino, cucina, doppi servizi, due matrimoniali ed una stanza singola, terrazza, giardino di proprietà, cantina, posto macchina coperto. L. 335.000.000. 040/661777. (A00)

L'IGLOO ultimo piano panoramico Fiera, ascensore, atrio salone doppio cucina abitabile con balcone due stanze stanzetta bagno e wc. 218.000.000 trattabili. 040/661777. (A00)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. 100 m spiaggia. Tricarere, biservizi. Vista mare/laguna. 370.000.000. (Fil47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. Centralissimo appartamento climatizzato: soggiorno, bagno, camera, terrazza. 170.000.000. (Fil47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. Terramare. Bicamere arredato, bagno. Garage, posto barca. 270.000.000. (Fil47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. Trilocale arredato: soggiorno, cucinotto, bicamere, biservizi. Garage. 250.000.000. (Fil47)

MONFALCONE Kronos appartamento sito al secondo piano composto da cucina soggiorno bagno due camere terrazzo lavanderia e garage. L. 185.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos appartamento in casa bifamiliare sito al primo piano con ingresso indipendente 4 camere cucina soggiorno bagno tre terrazze. L. 178.000.000. 0481/411430.

Continua in 22.a pagina

PER COMUNICARE CON I NOSTRI

213.000
LETTORI

CHIAMATE SUBITO

m

Filiale di Trieste A.MANZONI&C. Tel. 040.6728311

Via XXX Ottobre, 4

da non crederci!

Jeans
originali
uomo
e donna

Levi's

Rivenditore Autorizzato
Levi's

COMPRI 2 PAGHI 1

Abbigliamento uomo, donna, bambino
Intimo - Arredo Casa
Tendaggi con posa in opera

Vi aspettiamo a Buttrio
sulla Statale Udine - Gorizia

Forse non ci crederai,
ma questa è proprio
l'OCCASIONE da non perdere!
L'incredibile compri 2 paghi 1
è solo sui Jeans Levi's
originali ed è valida
fino ai primi giorni di aprile.

SU TUTTI I MODELLI DI JEANS IN ESPOSIZIONE



14 salone nazionale dell'alimentazione, della ristorazione e delle attrezzature alberghiere

18 - 22 marzo 2000

alimenta

Ritorna il classico appuntamento riscoperto della tradizione friula e ai buongustai. Quale occasione

www.fieraudio.it

SIT adiacenze Ronchetto tranquillo e luminoso villino bipiano ristrutturato completamente vent'anni fa con gradevolissimo spazio esterno. 040/636222.

SIT Canova buonissime condizioni atrio salone terrazzino cucina poggolo matrimoniale singola doppi servizi ripostiglio e cantina. L. 175.000.000. Tel. 040/633133.

SIT Ovidio particolare attico su due piani ingresso saloncino con terrazza di 75 mq cucina due camere studio doppi servizi 2 ripostigli 2 terrazzi giardinetto cantina e posto macchina. 040/633133.

SIT Trebiciano prossima consegna unità indipendente in bifamiliare disposta su due livelli con terrazzino a vasca giardinetto proprio 2 posti macchina scoperti. 040/636828.

VIA Carpineto (Residence Agavi) appartamento in ottime condizioni in stabile recente nel verde, composto da soggiorno con angolo cottura, due camere, bagno e terrazzo. Box e cantina. L. 215.000.000. Cod. 195 Gallery - tel. 040/7600250. (A00)

VIA Coroneo luminosissimo, 90 mq in ottime condizioni, soggiorno, cucina, due camere, e bagno. Ascensore e riscaldamento autonomo. L. 230.000.000. Cod. 103 Gallery - tel. 040/7600250. (A00)

VIA FABIO Severo alta appartamento ottime condizioni piano alto ascensore con: atrio soggiorno cucina matrimoniale bagno poggolo arredato. L. 150.000.000 Casacità 040/362508. (A00)

VIA GIULIA piano alto con ascensore appartamento buone condizioni composto ingresso, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, singola, servizi separati, poggolo. Termoautonomo. L. 158.000.000 Casaimmedia 040/941424. (A00)

VIA PICCARDI appartamento libero, ampio soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno e cantina. Riscaldamento autonomo. Ottimo prezzo. L. 130.000.000. Cod. 307 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

ZONA ROSSETTI appartamento in stabile d'epoca sito al 2° piano, composto da soggiorno, tre camere da letto, cucina abitabile, bagno, cantina. E in buono stato manutentivo, con riscaldamento autonomo (caldaia nuova), impianto elettrico a norma, infissi sostituiti. L. 175.000.000. Cod. 46 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

SAN VITO appartamento in palazzina recente con giardino condominiale, posto macchina in autorimessa: soggiorno, due camere, cucina, due bagni, due balconi, ripostiglio e cantina. L. 255.000.000. Cod. 137 Gallery tel. 040/7600250.

SISTIANA Villaggio del Pescatore, appartamento con entrata indipendente, soggiorno, cucina abitabile, 2 bagni, ripostiglio, 3 camere, ampio patio, taverna, giardino e posto auto privato. Casamania tel. 040/768276 o 330400. (A00)

PROGETTOCASA via Calvo-la-Negrelli proponiamo box auto in edificio di nuova costruzione, a partire da 34.000.000. Cod. 44. 040/368283.

PROSECCO appartamento pronta entrata su due livelli composto da soggiorno, cucina, matrimoniale, terrazza 12 mq e mansarda. Doppi servizi e autometano. Possibilità posto macchina. L. 250.000.000. Cod. 131 Gallery - tel. 040/7600250. (A00)

SAN GIACOMO appartamento completamente ristrutturato: ingresso cucina abitabile ampia matrimoniale bagno con antibagno terrazzo autonomo serramenti alluminio arredato. L. 95.000.00 Casacità 040/362508. (A00)

SAN GIOVANNI via Verga appartamento recente con ingresso salone cucina matrimoniale singola grande bagno ripostiglio balconi cantina posto macchina. L. 210.000.000 Casacità 040/362508.

PROGETTOCASA Campanelle da 24.000.000 posti macchina in nuovo garage automatizzato. Minimo acconto di 5.000.000 e la rimanenza dilazionata. Cod. 113. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Costiera villa indipendente, vista golfo, salone, cucina, tre stanze, doppi servizi, balconi, soffitta, cantina, giardino, accesso spiaggia. Cod. 326. 040/368283.

PROGETTOCASA Opicina recentissimo attico soggiorno tre stanze cucina doppi servizi terrazze abitabili ottime rifiniture idromassaggio posti macchina cantina. Cod. 313. 040/368283.

PROGETTOCASA San Giusto ultimo piano al grezzo splendida vista città scorcio mare ampio soggiorno matrimoniale cucina bagno cantina 150.000.000. Cod. 310. 040/368283.

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

S.p.A. AUTOVIE VENETE

— Via V. Locchi, 19 - 34123 TRIESTE —

AVVISO DI GARA (Per estratto)

Si rende noto che è stato indetto per il giorno 18 aprile 2000 un Pubblico Incanto ai sensi del D.Lgs. 157/95, con le modalità di cui all'art. 23, comma 1, lettera a), per l'affidamento del servizio di spazzatura per l'estesa autostradale in concessione biennio 2000-2002, per un importo complessivo a base d'asta di Lire 570.000.000, pari ad EURO 294.380,43 - I.V.A. esclusa. Chiunque intenda partecipare potrà farne richiesta alle condizioni espresse dal Bando come integralmente pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee n. 46 del 07/03/2000 e la Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 55 del 07/03/2000.

IL VICE PRESIDENTE (Luciano Falcier)

S.p.A. AUTOVIE VENETE

— Via V. Locchi, 19 - 34123 TRIESTE —

AVVISO DI GARA ESPERTA (Per estratto)

Si rende noto che in data 16 novembre 1999, è stato esposto un Pubblico Incanto, ai sensi e con le modalità del D.Lgs. 358 del 24 luglio 1992, per la fornitura di stampanti e personal computers per un importo a base d'asta di Lire 260.000.000, pari ad EURO 134.278,79 - I.V.A. esclusa. Sono pervenute nei termini prescritti numero tre offerte. La fornitura è stata aggiudicata, con le modalità dell'art. 19, comma 1, del summenzionato Decreto, alla DPS INFORMATICA Snc con sede in Fagnana (Ud) piazza Marconi 11, per l'importo di Lire 198.765.000, pari ad EURO 102.653,55 - I.V.A. esclusa.

IL VICE PRESIDENTE (Luciano Falcier)

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 1 - TRIESTINA

— Via Farneto 3 - 34142 TRIESTE —

Oggetto: Bando integrale Asta Pubblica per i lavori di ristrutturazione ambientale ed adeguamento alle norme di sicurezza sul luogo di lavoro di cui alla L. 826/94, all'abbattimento delle barriere architettoniche di cui al D.P.R. 503/97 ed all'adeguamento impiantistico di cui alla L. 46/90 presso il Distretto n. 3 di via Valmaura a Trieste.

AVVISO DI RETTIFICA

Causa mero errore materiale, al Capo 2 - Modalità di presentazione delle offerte - del bando integrale, alla lettera d), punto 7, la seconda riga del primo capoverso è così modificata: «alla categoria G1 (prevalente) per un importo di classifica non inferiore a Lire 3.000.000.000». In conseguenza alla modifica sopra indicata, il termine ultimo per la presentazione delle offerte è posticipato alle ore 12 del giorno 14/04/2000. La gara avrà luogo presso la sede centrale di via Farneto 3, il giorno 18/04/2000, alle ore 10. Il presente avviso di rettifica sarà pubblicato nel B.U.R. della Regione F.V.G. il giorno 29/03/2000.

IL DIRETTORE GENERALE - Dott. Franco Rotelli

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

— COMUNICATO STAMPA —

La Direzione regionale della Sanità e delle Politiche sociali rende noto che l'articolo 3, comma 21, della L.R. 22 febbraio 2000, n. 2 prevede la concessione di contributi in conto capitale per il recupero, l'acquisto, la sistemazione e l'adeguamento di ricreatori, oratori e di centri di aggregazione giovanile. Gli enti locali, le comunità parrocchiali e gli altri soggetti pubblici e privati interessati, possono inoltrare la richiesta di finanziamento, corredata dal progetto di massima e dal preventivo di spesa alla Direzione regionale della Sanità e delle Politiche sociali, Riva N. Sauro, 8 - Trieste, entro il 5 maggio p.v.

Continuaz. dalla 20.a pagina

MONFALCONE Kronos Gradisca in zona residenziale parte di villa bifamiliare disposta su tre livelli 3 camere garage e taverna. L. 320.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos in zona semicentrale negozio unico vano 40 mq termoautonomo L. 450.000 mensili. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos loc. Marina Julia appartamento con ingresso soggiorno zona cottura camera bagno 2 poggoli parzialmente arredato L. 105.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos loc. Marina Julia appartamento con soggiorno cucina due camere bagno ripostiglio riscaldamento centralizzato. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Pieris ville accostate di nuova costruzione disposte su due livelli trilocamere biservizi con mansarda ampio giardino garage. Da L. 310.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Ronchi appartamento primo ingresso soggiorno cucinotto bagno 2 camere da letto termoautonomo posto macchina. L. 165.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Ronchi in palazzina recentissimo appartamento al secondo piano 3 camere da letto cucina soggiorno doppio servizio cantina garage. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Ronchi locale commerciale fronte strada statale primo ingresso 110 mq tre posti macchina servizio risc. autonomo. Vendita o affitto. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Ronchi prossimo intervento con sette ville disposte su due livelli trilocamere biservizi ampio scoperto da lire 300.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Ronchi ultima disponibilità in piccola palazzina appartamento primo ingresso bicamere biservizi con posto macchina L. 197.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi ultime disponibilità bifamiliari su tre livelli giardino 3 camere 2 bagni e ampia taverna. Contributo regionale concesso. Esente mediazione. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Ronchi villa bifamiliare su unico livello trilocamere biservizi grandissimo scantinato. Rifiniture di pregio. Consegna giugno. L. 315.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Sagrado appartamento trilocamere ampia superficie in villa bifamiliare sita in zona residenziale termoautonomo oltre 70 mq di terrazza. L. 185.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Stanzano ultimo piano in palazzina trilocamere ottime finiture. L. 190.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Stanzano ultimo piano bicamere biservizi termoautonomo tavernetta garage L. 182.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos via Terenziana in palazzina ampio appartamento bicamere biservizi riscaldamento autonomo garage. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos zona semicentrale locale commerciale di 80 mq adatto anche a uso ufficio con vetrine fronte strada. L. 150.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: Vicinanze stazione, appartamenti di nuova costruzione varie metrature con disponibilità box, cantine e posti auto. Da L. 150.000.000. 0481/411430. (C00)

MUGGIA centro storico zona pedonale pavimentata, appartamento indipendente composto da: soggiorno con camino, cucina abitabile, 2 bagni, 3 camere, 2 ripostigli. Casamania tel. 040/330400. (A00)

MUGGIA in posizione servitissima, appartamento in bella palazzina ventennale con giardino e ampio parcheggio. Soggiorno, con terrazzo d'angolo, cucina, due camere, bagno, ripostiglio e cantina. L. 225.000.000. Cod. 192 Gallery - tel. 040/7600250. (A00)

MUGGIA villetta indipendente in fase di costruzione panoramica, piano seminterato: taverna-garage, piano terra: soggiorno cucina abitabile bagno studio ripostiglio 1.0 piano: 2/3 camere bagno balcone, 400 mq giardino. Casamania 040/330400. (A00)

Amo la mia città

Città della Calzatura

REANA del ROJALE (UD)

Loc. MORENA

PORDENONE

via UDINE
VOLT DE QUERINI

PITTARELLO

TRIESTE - CORSO ITALIA

www.pittarello.com

e-mail: pittarello@pittarello.com

Un grande convegno internazionale riesaminerà le accuse contro i monaci guerrieri messi al rogo nel 1300

Templari, si rifà in città il processo

Trieste è la capitale italiana di coloro che si ritengono gli eredi spirituali dell'Ordine

Ne fanno parte professionisti e un insegnante

La confraternita del Graal (guidata da don Malnati) opera nella ricerca cristiana

Dodici cavalieri, tra cui un sacerdote in veste di guida, formano a Trieste una confraternita unita nel segno del mito dell'archetipo per eccellenza della ricerca spirituale cristiana: sono i cavalieri del Santo Graal.

Non portano usbergo o corazza, sono sganciati dai richiami troppo romanzeschi e respirano solamente istanze radicate nei concetti cattolici simbolizzati dal calice venerato nella cattedrale di Valencia, l'unico che la Chiesa riconosca quale reliquia divina eucaristica.

I cavalieri del Graal operano da lustri in città, non hanno al momento una sede fissa ma sono intenti ad affrontare, alla vigilia del Giubileo, la nuova tematica che caratterizzerà i prossimi cento anni.

Il sentiero infatti si rinnova ogni secolo. L'ultimo obiettivo fu l'aiuto ai cristiani impegnati in nazioni vessate dalla libertà di culto ed espressione.

Quali le armi? Alla base figura l'impegno culturale, la preghiera e il sostentamento dei valori della difesa e della giustizia.

La «cerca» dei cavalieri non tradisce nessuna affiliazione di natura esoterica, tipica della cultura graalica vicina al ciclo arturiano celtico, né tantomeno s'incontra su dettami massonici o sui vuoti fraseggi magico-emozionali promulgati dalla new age.

In tale ottica si configura a capo della confraternita la presenza di un sacerdote, don Ettore Malnati noto per il suo impegno culturale, pastorale ed ecumenico.

«Il responsabile della confraternita è l'arcivescovo di Valencia - spiega lo stesso Malnati - In Spagna l'importanza è senz'altro particolare. Durante l'ultima guerra la reliquia del Santo Graal fu salvata in tempo e nascosta sino all'intervento della commissione del tesoro artistico nazionale».

«La confraternita - racconta ancora il religioso - è una solida organizzazione, ha uno statuto. L'attenzione è a un lavoro interiore per un modello di vita coerente negli ideali di Cristo. L'appartenente alla Confraternita accetta di testimoniare nel mondo la ricerca del bene e la difesa del vero».

«L'impegno del Graal è vivere la vita cristiana. Non è un movimento - ha aggiunto Malnati - è una spiritualità inserita nel mondo nel segno della incarnazione cristiana».

«Così anche il cavaliere del Graal - conclude il sacerdote - partecipa al grande progetto palesando modelli di giustizia, magari anche rischiando certo, basti ricordare alle testimonianze durante la cortina di ferro o in Cina. Leggende e romanzi non ci interessano, conta solo operare in Cristo».

Maggiore invece riserbo sugli altri appartenenti alla Confraternita. Tra loro sicuramente un diacono, dei professionisti e un insegnante.

Molte le realtà di provenienza dunque, ma un unico vincolo, quello della norma etica del Graal: dare voce a chi non ce l'ha.

Francesco Cardella

Il Gran Priore d'Italia, Walter Grandis, ne dà oggi l'annuncio a Bologna, nell'anniversario della morte dell'ultimo Gran maestro, Jacques De Molay

I Templari, monaci guerrieri processati e sterminati dal re di Francia agli inizi del quattordicesimo secolo per le accuse di magia, copiazione, sacrilegio e depravazione dei costumi, tenteranno di riabilitarsi a Trieste. Si svolgerà nella nostra città, divenuta recentemente la capitale italiana di coloro che si ritengono gli eredi spirituali dell'Ordine del Tempio, un convegno internazionale, aperto alla partecipazione di studiosi e giuristi laici e religiosi, avente come tema la revisione storica e le-

gale del processo intentato ai Templari.

Il Gran Priore d'Italia, il triestino Walter Grandis, ne dà l'annuncio oggi nella riunione del Capitolo nazionale in programma a Bologna. La riunione si svolge proprio in questa giornata del 18 marzo in cui si ricorda la morte dell'ultimo Gran maestro, Giacomo di Molay, bruciato sul rogo nel 1314 dinanzi a Notre Dame, a Parigi.

Recentemente è stato a Trieste il Gran cancelliere Michel Van der Stock alla guida di una Deputazione

del supremo Consiglio che ha la propria sede mondiale a Bruxelles. In quell'occasione alla nostra città è stata assegnata la sede del Gran priorato unendo i due Gran Balivati in cui prima era suddivisa l'Italia.

Grandis, dopo aver informato il supremo Consiglio, ha mandato nei giorni scorsi un messaggio a Papa Giovanni Paolo II, affidandogli copia anche al vescovo Eugenio Ravagnani, dal quale è stato ricevuto nella sede vescovile.

Nel documento si ribadisce che, pur auspicando una futura riabilitazione dei Templari da parte del Vaticano, essa potrà scaturire «non da una richiesta di perdono - si legge nella lettera - bensì da una obiettiva e serena revisione di

quel processo, favorito da Papa Clemente V agli inizi del quattordicesimo secolo, che comportò il disconoscimento dell'Ordine da parte della Chiesa e il rogo per molti Cavalieri, compreso il Maestro dell'Ordine, Jacques De Molay».

L'azione del Gran Priorato d'Italia è in relazione con la collettiva richiesta di perdono da parte della comunità cattolica prevista nella Bolla d'indizione del Giubileo.

«Temiamo che la coraggiosa azione di purificazione della memoria voluta da Sua Santità - scrive Walter Grandis - possa essere strumentalizzata da gruppi incontrollabili di sedicenti neo-templari e interpretata come un'implicita riabilitazione dell'Ordine del Tempio».

Silvio Maranzana

Affidato al vescovo Ravagnani un messaggio per il Papa, che auspica una futura riabilitazione di questi cavalieri

Undici cavalieri, cinque dame e un gruppetto «scissionista»

ricorrenze, come quella del patrono cittadino, San Giusto, o del Corpus Domini, di assistere alle funzioni, in particolare in cattedrale con le caratteristiche mantelle bianche con la croce rossa, ma non ha ottenuto una risposta immediata. In queste circostanze infatti vestono l'abito tradizionale alcuni componenti del Santo Sepolcro, che però è un Ordine religioso riconosciuto dal Vaticano.

A Trieste vi è però anche un altro gruppetto di cavalieri che si rifà all'Ordine del Tempio e che ha in Italia il suo punto di riferimento in Rocco Zingaro e la sede mondiale in Portogallo.

Nel periodo delle persecuzioni contro i Templari, anche a Trieste vi fu un episodio di grande crudel-

tà contro un nobile cavaliere dell'epoca: Marco Ranfo. La coincidenza delle date, l'accanimento con il quale la famiglia dei Ranfo fu distrutta e, soprattutto, il mistero sulle reali colpe di cui costoro si sarebbero macchiati ha indotto diversi studiosi a ipotizzare che Marco Ranfo fosse un affiliato all'Ordine templare.

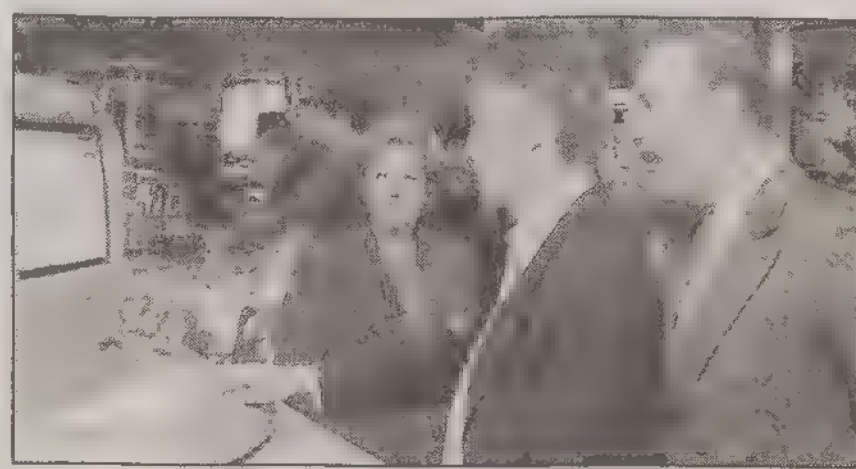
Numerose sono le presenze templari individuate nelle nostre zone: da San Quirino a Pola, da Postumia a Trieste e Muggia.

Brevi processioni di Templari con onoranze ai Caduti di ogni guerra e investitura di nuovi adepti si sono svolte nei mesi scorsi, con notevole impatto scenografico, sul colle di San Giusto e a Muggia.

s. m.

Attivato il primo sito al «Giulia»

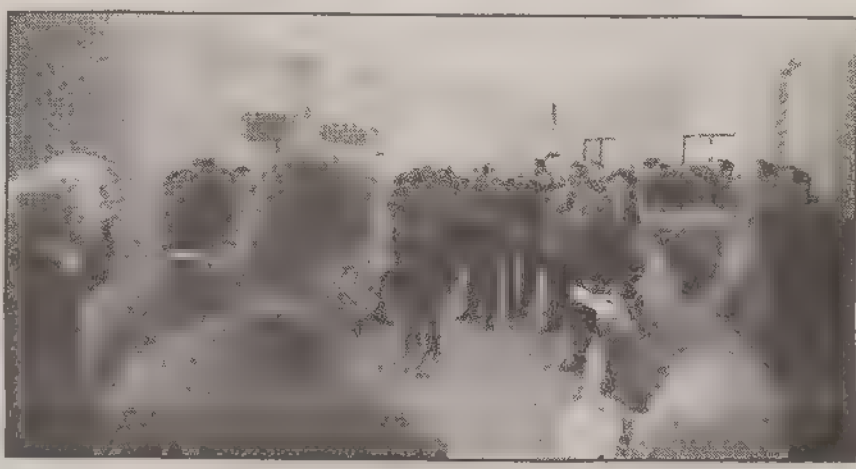
In Internet dal bar: la Telecom lancia i «corner» telematici



Spedire un e-mail sorseggiando un caffè. Effettuare una ricerca veloce tra un pezzo di torta e un tramezzino. E' quanto è possibile nel primo «Internet Corner» realizzato dalla Telecom Italia in Friuli-Venezia Giulia, operativo da ieri al Caffè viennese del centro commerciale «Il Giulia».

Con «Internet Corner» - è stato spiegato durante la presentazione alla quale hanno partecipato il sindaco di Trieste, Riccardo Illy, l'assessore comunale Mauro Tommasini, e i responsabili regionali della Telecom Claudio Trevisan (comunicazione) e Adriano Simion (telecomunicazioni) - sarà inoltre possibile accedere alla propria casella di posta elettronica e scorrere le pagine preliminari dell'accesso ad Internet con numerose informazioni di pubblica utilità, sfruttando la tecnologia della rete Isdn. Per la navigazione potranno essere utilizzate le tradizionali schede telefoniche prepagate; il costo sarà di 200 lire al minuto, più uno scatto (200 lire) alla risposta. I programmi della Telecom prevedono l'attivazione, in Friuli-Venezia Giulia, di altri «Internet Corner» in centri commerciali, caserme, musei, biblioteche, sale giochi, bar, pub ed esercizi pubblici. Il prossimo sarà attivato, sempre a Trieste, nella sede dell'Opera dei Figli del Popolo, in largo Papa Giovanni.

Aperta alla Camera di commercio la sede della Borsa immobiliare



Adesso la Borsa immobiliare ha anche una sua sede, pronta ad accogliere tutti i clienti che vogliono cercare casa, affidandosi alla più moderna struttura della città per ciò che concerne questo mercato. A inaugurarla sono stati ieri mattina il presidente della Camera di commercio, Adalberto Donaggio (gli uffici della Borsa immobiliare si trovano al pian terreno dell'ente camerale) e il direttore generale della Cassa di risparmio di Trieste, Giuseppe Ravida, oltre al presidente della Fondazione CrT, Renzo Piccini.

La Borsa immobiliare è in sostanza una banca dati nella quale tutte le notizie relative a opportunità di acquisto e affittanza vengono «conferite» dagli agenti immobiliari. Per i clienti sarà sufficiente recarsi nella sede della Borsa immobiliare e «cliccare», con l'assistenza di un operatore, per trovare risposta alle proprie esigenze.

Due operatori triestini diplomati in un istituto specializzato di Milano

Il trucco per il caro estinto Adesso c'è la «tanatoprassi»

La tanatoprassi sbarca a Trieste, che da oggi in poi risulta l'unico centro della regione in grado di poter offrire una preparazione estetica dei defunti.

In questi giorni, infatti, Giancarlo Falzoi e Giuseppe Romano, che operano in due delle quattro imprese di pompe funebri cittadine (a quella del Comune e alle due private esistenti da tempo immemorabile, se ne è aggiunta una quarta) hanno ottenuto il diploma di partecipazione al corso di tanatoprassi, organizzato dall'Istituto nazionale italiano di tanatoprassi (Init) di Milano.

Il programma del corso a numero chiuso, limitato a soli sei partecipanti, fra i quali i due triestini, è stato impartito anche su lezioni di medicina legale, oltre che di preparazione della salma.

Renzo Ricamo, amministratore di una delle imprese funebri cittadine, mostra il «kit» della tanatoprassi, che d'ora in poi, su richiesta (costo sulle 200 mila lire) l'operatore userà per «rendere più bello» il defunto.

In una valigetta sono contenute ampolline con fondenti, rossetti e altri prodotti speciali per maquillage,

ma anche bottigliette di liquidi speciali per evitare per rallentare la decomposizione.

Senza scendere troppo nel dettaglio, il campionario rappresenta un vero miracolo della chimica, forse con qualche segreto antico strappato ai misteri delle piramidi d'Egitto.

La pratica di tanatoprassi, in gran voga negli Stati Uniti, ma anche nel

Al corso non ha partecipato alcun dipendente dell'impresa comunale di pompe funebri, ma tra breve anche il Comune si adeguerà alle esigenze

resto d'Europa dove ormai ovunque impera il business del «caro estinto», prevede tutta una serie di accorgimenti, non necessariamente solo cosmetici, che permettono anche interventi ricostruttivi di una certa entità.

Ciò con il vantaggio di dare un aspetto dignitoso al defunto, ma anche di far lavorare in perfetta sicurezza i preparatori. Infatti, con queste nuove metodiche non si adoperano più la formalina e i suoi derivati

che, come si sa, hanno effetti cancerogeni.

Curiosamente, al corso non ha partecipato alcun operatore dell'impresa comunale di pompe funebri. Ma come spiega il dirigente del settore comunale, Fabio de Visintini, tra breve anche il Comune manderà sui «banchi di scuola» un suo addetto.

De Visintini non si sbilancia a dire altro, ma è chiaro che in questo momento l'amministrazione comunale ha altre gatte da pelare in questo settore, come la vertenza con i sindacati e il passaggio del servizio all'Acogas.

La necessità di preparare in modo scientifico gli operatori delle imprese funerarie è scattata solo da quest'anno, perché sino alla fine del '99 la preparazione delle salme era affidata al personale dell'Azienda sanitaria.

Con quest'anno, però, quando tutto il servizio è passato dall'obitorio di via Pietà a quello di via Costalunga, le vestizioni e le preparazioni vengono fatte dalle stesse imprese funebri, che così, a spese loro, hanno deciso di far fare il corso ai propri dipendenti-preparatori, che nell'occasione hanno anche appreso lezioni di «maquillage».

Daria Camillucci

EGM Cinema presenta i grandi films candidati agli

OSCAR DEL 2000

IL MIGLIO VERDE
all'AMBASCIATORI
15.20 18.30 21.45

CANDIDATO A 7 PREMI OSCAR
AL PACINO RUSSELL CROWE
«IL MIGLIOR FILM DELL'ANNO»
16 18.50 21.40

MAGNOLIA
al GIOTTO
15.30 18.30 21.50

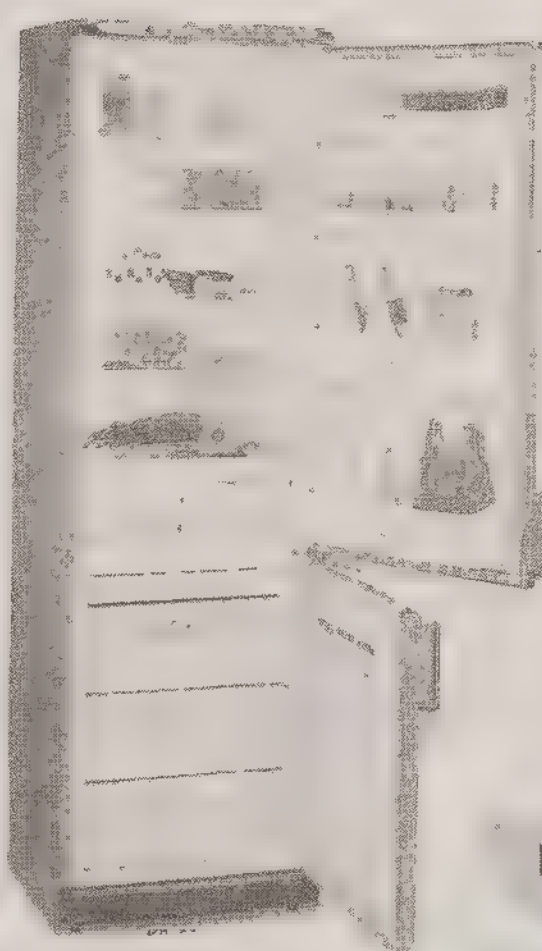
CANDIDATO A 5 PREMI OSCAR
MATT DAMON GWYNETH PALTROW JUDY LAW
IL TALENTO DI MR. RIPLEY
CATE BLANCHETT
16.15 19 21.45

FINANZIAMENTO A INTERESSI ZERO FINO A 24 MESI

EURONICS

Tantissime altre offerte
ti aspettano all'interno
dei negozi Euronics

Prezzo VERO Interessi



Kelvinator

KB 400 ALU

Frigo combinato con capacità totale: 377 litri: 125 lt. reparto freezer, 276 lt. reparto frigorifero, 2 compressori ECO-ENERGY, ripiani in cristallo infrangibile, spie di funzionamento esterne, termostati esterni, tasto e scomparto di congelamento rapido. Colore: alluminio. H 201 cm L 60 cm P 60 cm

L. 125.000

ARISTON

AL 68 X

Lavatrice con velocità di centrifuga 600 giri/min., capacità di lavaggio 5.5 Kg., vasca in acciaio inox, termostato regolabile, regolazione automatica dei consumi in funzione del carico. CLASSE "A" a 40° per efficacia di lavaggio ed efficienza energetica. Dimensioni: H 85 cm L 59.5 cm P 53.5 cm.

L. 66.000

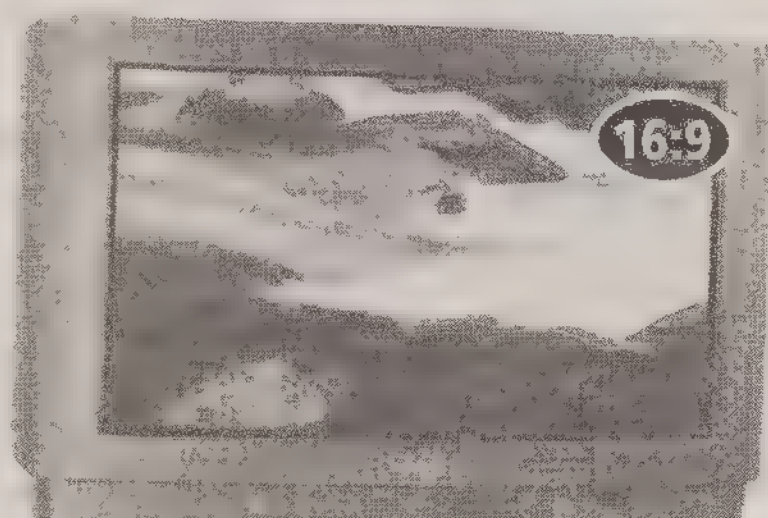
Bauknecht

GSF 5476 WS

Lavastoviglie con capacità 12 coperti, 7 programmi di lavaggio, Delay Timer Digitale 1-24 ore, rumorosità: 33 dbA, funzione Update, consumo acqua: 16 lt., top removibile per inserimento sottopiano.

L. 75.000

H 85 cm
L 59.7 cm
P 59.6 cm



32VK44E THOMSON

Tvc 32" con cinescopio Black D.I.V.A. 100Hz, suono Virtual Dolby, controllo formato 16:9, cinerama zoom, 99 canali memorizzabili, potenza musicale 2x20+40, 5 altoparlanti, Dolby Virtual, 3 scart, Telecomando.

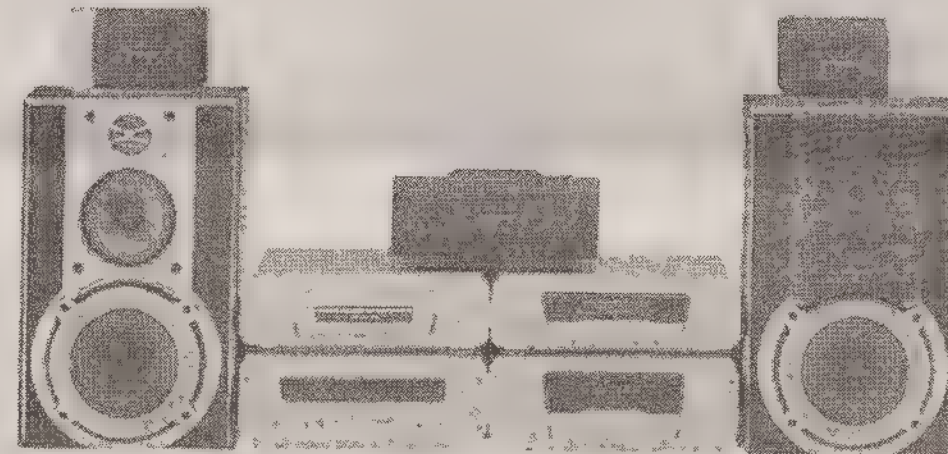
L. 112.000



TBW43T

Tvc 14" con videoregistratore 2 testine incorporate, Schermo HiTron Black, 100 canali memorizzabili fermoimmagine, avanzamento fotogrammi e moviola, Televideo, Sveglia, prese audio-video frontali, presa scart posteriore. Colore: Silver.

L. 99.000

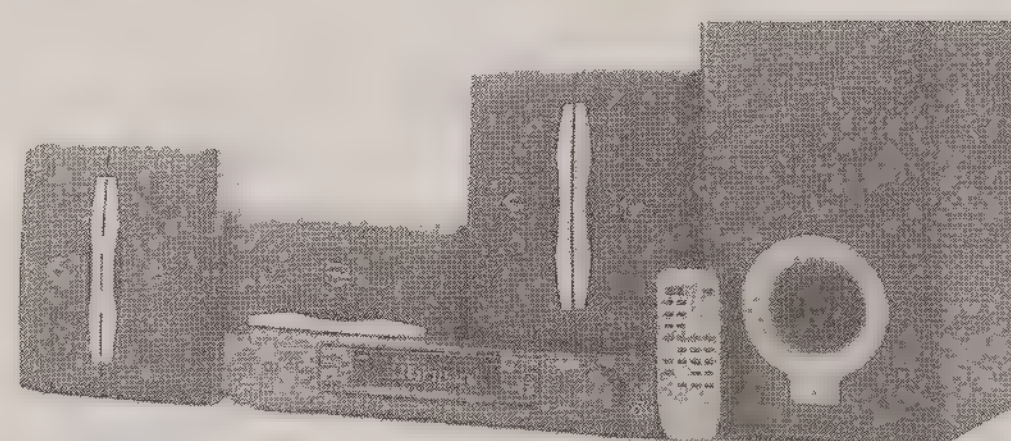


Technics

SC-EH750

Sistema mini con modo Home Theater Surround Dolby Pro Logic, modo stereo di grande potenza: 2x 100W, equalizzazione 3D Acoustic ed equalizzazione manuale a 5 bande. Sistemi di diffusori a 3 vie con woofer e tweeter, cambia cd a 5 dischi, doppia piastra auto-reverse, sintonizzatore stereo FM/AM, Timer, Telecomando.

L. 99.000



TEAC PLS-J5D

Amplificatore Dolby Prologic AC-3 Ready, telecomando per tutte le funzioni, potenza 5x30Watt, 1x 50Watt (Subwoofer), ingresso DVD 5.1 canali, funzione sveglia, presa per cuffia, completo di 2 altoparlanti frontali, 2 altoparlanti posteriori, 1 altoparlante centrale, 1 subwoofer.

L. 99.000

SONY

CCD-TRV27E

Videocamera Video 8, con monitor LCD a colori da 2.5", con mirino elettronico B/N, Zoom ottico 18x, digitale 330x, sensore CCD da 1/4" con 320.000 pixel Audio HiFi monofonico, Program AE, Titolatrice a colori, telecomando.

L. 105.000

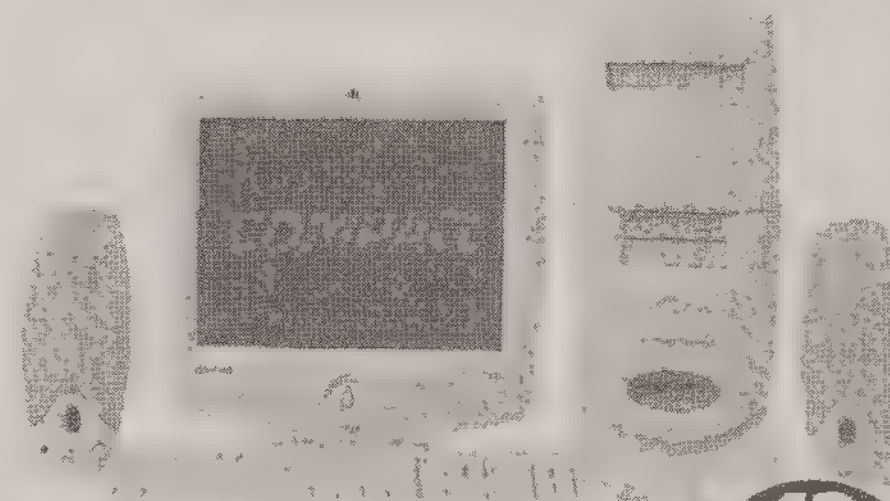
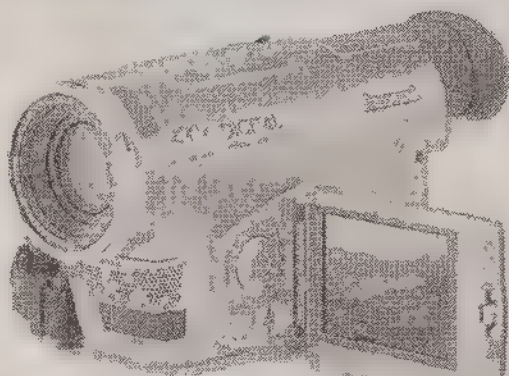


Panasonic

NV-D511

Videocamera digitale con monitor LCD Smart Turn da 2.5" di grande luminosità, terminale DV, editing digitale, terminale Digital Still Picture che consente il trasferimento delle immagini still al vostro PC, zoom ottico 20x/Zoom digitale 400x, registrazione PCM Stereo, Photoshot digitale.

L. 150.000



PC Compaq Presario 7588 con monitor 15"

Sistema con processore INTEL PENTIUM III 550 MHz, system bus speed 133 Mhz max- 64 MB SDRAM, hard disk 13 Gbyte, DVD 8X, sistema audio JBL 3D Virtual Theater, Dolby Digital Surround Sound, tastiera Internet, modem 56K ITU V.90, altoparlanti JBL Pro amplificati con Dynamic Bass Response e monitor 15" MV 520.

L. 239.000

SIDE UNIVERSALTECNICA

• Via Rossetti, 4/6 - tel. 040 / 635355
• Via Giulia, 20 - tel. 040 / 566658
• Via Giulia, 75/3 - c/o
Centro Comm. Il Giulia - tel. 040 / 54441

• Via Carducci, 4
• Piazza Goldoni, 1
• Via Zudecche, 1

Novità a raffica da parte del Comune che annuncia un sacco di iniziative per l'estate 2000

Centri estivi, offerta triplicata

Dopo il successo del '99 l'apertura mattutina è stata estesa a tutti

IN BREVE

Happening di pittura per la festa del patrono

È «il sabato del villaggio» a San Giuseppe: ex tempore aperta a tutti gli studenti

Il sabato del villaggio: è il tema dell'ex tempore di pittura organizzata dall'Accademia delle arti applicate a San Giuseppe e che prevede la partecipazione di studenti delle superiori, delle medie e delle elementari assieme agli artisti, in occasione dei festeggiamenti per la ricorrenza del patrono.

Le opere dovranno evidenziare gli scorci del paese, l'atmosfera del di di festa, contribuendo così a rendere più importante l'avvenimento con la presenza degli artisti nel contesto delle manifestazioni locali che allietano l'avvenimento. La timbratura dei supporti (tele, cartoni, fogli da disegno) avverrà all'Atelier dell'Accademia a San Giuseppe 132/A (ex stazione ferroviaria) oggi, sabato, dalle 14 alle 18 e domani dalle 10 alle 12.

Le opere saranno consegnate al più tardi alle 18 di domenica 19 marzo al Circolo culturale Slavec dove saranno esposte durante la settimana di festeggiamenti. L'iscrizione è gratuita. Le premiazioni avranno luogo la settimana successiva nella stessa galleria. Per qualsiasi informazione telefonare allo 040 383029.

Muggia: oggi al Centro Millo la Ramondino presenta il suo libro «Passaggio a Trieste»

La Commissione per le Pari opportunità del Comune di Muggia e l'Aida (Associazione interculturale donne assieme) propongono stamani, alle 10.30 al centro culturale Millo, in piazza della Repubblica 4, un incontro aperto a tutti per la presentazione del libro Passaggio a Trieste scritto da Fabrizia Ramondino. Sarà presente l'autrice.

Il libro sarà presentato da Assunta Signorelli, responsabile del Centro Donna salute mentale di Trieste.

Due commedie de l'Armonia per il weekend: stasera a San Giuseppe, domani a Villa Opicina

Una bella rampigada sui specchi: è il titolo della divertentissima commedia che sarà presentata questa sera alle 20.30 alla Casa culturale di San Giuseppe, per iniziativa del Circolo culturale Slavec, dal Gruppo teatrale Il Gabbiano de l'Armonia. Regia e libero adattamento di Osvaldo Mariotti da Derek Benfield. Domani, alle 17, al Prosvetni Dom di Villa Opicina, la compagnia I Grembi di l'Armonia metterà in scena la commedia Sangue Carsolin di Gianfranco Gabrielli.

E mentre il Nordio e il Pitteri sono in fase di ristrutturazione, per la prima volta, l'appena rinnovato Padovan offrirà l'orario non-stop dalle 7.30 alle 20

Novità a raffica sui centri estivi del Comune, che in veste targata 2000, saranno ancora una volta un valido sostegno, nel corso dell'estate, per i genitori che lavorano e che non sanno dove sistemare i figli, i quali troveranno così un'occasione di divertimento e di vacanza in città.

Tenendo in particolare conto gli spunti offerti dai coordinatori delle strutture e dalle famiglie, nell'ottica di arrivare a un sostanziale miglioramento del servizio, il Comune, dunque, amplia quest'anno l'offerta per i bambini da 0 a 6 anni. Questa è stata addirittura triplicata, e inoltre, dopo il successo del 1999, punta sull'apertura mattutina che è stata estesa a tutti i ricreatori (con orario 8.30-14), tranne il «Nordio» e il «Pitteri», in fase di ristrutturazione, mentre per la prima volta, l'appena rinnovato ricreatorio «Padovan» offrirà un orario «no-stop» e cioè con apertura dalle 7.30 alle 20.

Come ha anche spiegato nella conferenza stampa di ieri, l'assessore all'educazione Maria Teresa Bassa Popopat, l'offerta di quest'anno, presentata con grande

anticipo rispetto ai tempi consueti per permettere ai genitori di metabolizzare meglio la scelta nei centri estivi, è particolarmente interessante: sono 130 i posti, moltiplicati per due turni, per gli asili nido tradizionali, nei tre centri di

di via Frescobaldi.

Per quanto riguarda i bambini delle elementari, la disponibilità per turno è di 400 posti (4 turni) nelle scuole «Kugy», «Laghi», «Foschiatti» e «San Giusto».

Come hanno anche spiegato i responsabili dei servizi, Olla e Beuk, per il centro estivo di Banne tutti i bambini potranno fruire di un servizio scuolabus gratuito, con partenza da largo Barriera e via Coroneo.

Il primo turno dei centri estivi partirà il 3 luglio, l'ultimo il 16 agosto. Da quest'anno (sia per i ricreatori che per i centri estivi) è richiesta una tassa d'iscrizione di lire 10 mila da versare su conto corrente postale. Le domande di iscrizione per i centri estivi debbono essere consegnate dal 16 al 29 marzo presso le scuole, i ricreatori o il centro civico di San Giovanni di via Bonomo. I posti gratuiti in colonia verranno

assegnati esclusivamente agli aventi diritto all'esonero. Per gli altri sono previste tre fasce di retta, a seconda del reddito familiare, di lire 125 mila, 150 e 200 mila. Concludendo c'è ancora da dire che per quanto riguarda i ricreatori l'iscrizione (e il versamento simbolico di lire 10 mila) verrà fatta direttamente presso il ricreatorio prescelto.

da.cam.



Il Padovan sarà aperto non-stop dalle 7.30 sino alle 20.

Cattinara, via Tigor e via Matteotti. Sono ancora disponibili ben 425 posti (moltiplicati per quattro turni) per i bambini della scuola materna, nelle sedi di San Vito, San Sabba, Rozzol, Banne e Grotta. Non basta: come detto, è stata triplicata la disponibilità dei bambini dagli 0 a 6 anni con circa 360 posti nelle sedi di via Svevo, di San Giusto e

L'INTERVENTO

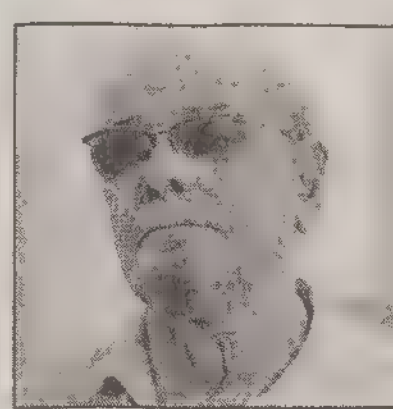
Amare riflessioni dell'ex senatore Paolo Sema dopo il caso Giani

«Revisionismo sulla Resistenza ma non su fascismo e nazismo»

Piccoli segni, seri pericoli, pesanti sviluppi. Cominciò con l'apparizione di simboli nazisti e fascisti, con l'imbrattamento di monumenti e di luoghi di ricordo della Resistenza e dei muri di un liceo sloveno. Avvenne in tutta la regione. Si ripeté a Muggia, ma il sindaco di Muggia troncò subito: «Sono ragazzate». E perché i grandi non fossero da meno dei «ragazzi», la congrega muggesana di destra pensò che era giunto il momento di onorare a Muggia, Medaglia d'argento della Lotta di Liberazione, un personaggio storico del regime, della mistica e dell'antisemitismo, certo Nicolò Giani. Il tutto nell'atmosfera creata dal caso Haider, dalla vergognosa solidarietà della Regione e del presidente Antonione. Poi l'invito alla Risiera, l'«oscuramento» del 25 Aprile con il ritorno del binomio (associato) Foibe-Risiera.

Così nel quadro del revisionismo storico si liquida la Resistenza, ma non si cambia registro su fascismo, nazismo, Haider, antisemitismo e non a caso si torna a sbandierare il «camerato» e le violenze degli anni Venti. Anzi questo compito se lo addossa un periodico cattolico, «La Voce di San Giorgio», che dedica alcune pagine dei numeri usciti nel '99 ai «ricordi» di uno dei più feroci bastonatori della Pirano 1920-22, con tanto di foto (anzi due foto), con l'epitafio di un altro squadrista, Marcia su Roma compresa. Nelle «Memorie» ci sono atroci ingiurie ai socialisti di allora «incendiari», «assassini». Ma il più grave è che il direttore, un sacerdote, difende e giustifica l'iniziativa e, richiama gentilmente, non si dissocia, non esprime una parola di pietà per le vittime di quel tempo, non intende liberarsi di un entourage fazioso, nostalgico, irriducibile. E non c'è stato barba di comunista, di antifascista, di storico o di istituto di ricerca che, pena alla mano, ricordasse che cosa significò per l'Italia l'altissimo encomio all'«Uo-

mo della provvidenza» e più in basso il panegirico a Mussolini di don Beari (Jurij Bekar). E forse il caso di ripetere l'interrogativo posto dal prof. Roberto Spazzali: «Gli istituti di ricerca, le deputazioni di storia patria, le facoltà universitarie che ci stanno a fare?». Io la risposta ce l'ho, ma è cattiva e guasterebbe. E i professori di storia? Beh, per intanto uno, Stelio Spadaro, fa «revisione», «auto-critica agli altri» e, per quanto può, liquidando partito e storia, facilita il compito dei «revisori» dell'altra sponda, offre a loro un soccorso prezioso.



Paolo Sema

Quando afferma che è stata una fortuna la sconfitta del Fronte Popolare, dimostra non solo di essere pessimo professore di storia, ma anche di essere uno che, se fosse stato allora in età per votare, sarebbe stato dall'altra parte e cioè con Scelba, con Almirante, con Lauro e compagnia bella. Non male per il segretario di un partito di sinistra! Ma anche del partito comunista di Trieste non sa niente. Fare autocritica è difficile, è ingoiare una medicina amara, fare l'autocritica agli altri è molto più facile, è dolce, non costa niente e può rendere (in senso onesto, s'intende), serve anche a «resentarsi» e a rendersi accettabile oltre che presentabile.

Ma è anche una azione vile a carico di coloro che non possono più difendersi. Non basta spendere una o due parole per ciò che i comunisti hanno dato nella Resistenza e anche dopo. Il «dopo» na-

sce da quel contributo di allora; l'insegnamento di Gramsci non è morto con la morte del gruppo dirigente del Pci di Trieste. E quando dall'ottobre '43 in Istria e dal settembre del '44 a Trieste non ci fu più un Pci, centinaia di compagni italiani e slavi difesero quella bandiera e non la lasciarono in mano alle destre, come si fa invece oggi permettendo a quelle destre di godere di avversari poco combattivi, poco decisi, soprattutto poco idealmente e ideologicamente motivati. Sono giganti, con tutti i loro difetti ed errori quei compagni che hanno dato alla politica attiva triestina un partito Pci e al movimento operaio una Camera del lavoro Cgil e agli istriani un primo gruppo di lavoro (diretto da Tonel). Sono quelle migliaia di compagni e quelle squadre affiancate dai cosiddetti partiti italiani.

Se si vuole una vera revisione storica, errori e crimini compresi, bisogna avere ben solida la base e ben chiari gli obiettivi. Bisogna discutere veramente e non in circoli chiusi, con rigorosa esclusione di testimoni e protagonisti non simpatici. E successo e purtroppo continua a succedere che certe persone siano escluse da tavole rotonde o anche dalla semplice presenza in platea. E non c'è differenza fra istituti e circoli italiani e quelli sloveni! Un circolo del Carso triestino ha invitato Rudi Ursic, ma non i compagni di Frausin, Colarich, Gigante. Un altro ha chiamato il comandante Maslo che ha fatto fucilare il gruppo di comando del Battaglione Garibaldi d'assalto Giovanni Zol, ma non i comandanti e i commissari che lottarono a fianco di quel battaglione; così pure Rai-tv di Trieste o di Capodistria. Che sia questo il revisionismo?

Che i cinque «mai più» di Wojtyla possano illuminarli tutti!

Paolo Sema

È forse destinato a traslocare per problemi di sicurezza il mezzo dei carabinieri attualmente ormeggiato nella baia

Motovedetta: Sistiana la vuole, Duino no

I diportisti sono in allarme: c'è il rischio che qualcuno tagli gli ormeggi



È forse destinata a traslocare la motovedetta dei carabinieri di Duino, attualmente ormeggiata nella baia di Sistiana. La notizia ha fatto il giro del Comune e interessa molti diportisti, anche se dal Comando dei Carabinieri non è giunta alcuna conferma, nel senso che si tratta di una ipotesi non ancora giunta in fase «operativa».

Ad essere interessati all'argomento sono i diportisti della Baia stessa, che a quanto pare si sentono più «sicuri» con la motovedetta in porto, e con i carabinieri che due volte al giorno, a orari fissi, raggiungono Sistiana mare, e rappresentano una sorta di punto di riferimento. Di tutt'altro tipo, invece, l'interesse delle persone che hanno le proprie imbarcazioni ormeggiate ne-

gli altri porti del Comune (Duino e Villaggio del Pescatore), e che si chiedono se sarà necessario fare spazio alla nuova arrivata, cosa sempre piuttosto complessa, vista la cronica situazione di mancanza di posti di ormeggio. Il rischio è quello di vedersi tagliare l'ormeggio per far posto alla motovedetta, o dover «migrare» a Sistiana, nel posto occupato attualmente dai Carabinieri.

Il cambio di «stanza» della motovedetta - ha dichiarato il Comandante della Compagnia di Duino Aurisina, Petraccia - non inciderà invece in alcun modo sulla sicurezza delle persone e degli scafi ormeggiati in baia, in quanto la copertura del servizio di controllo (6 ore al giorno lungo la costa) non verrà in alcun modo modifi-

cata, tenendo conto anche del fatto che quando non è in servizio la motovedetta è «sguarnita» di personale.

Lo spostamento della motovedetta, invece, dipende da problemi di sicurezza legati alla stessa imbarcazione: a seguito del via vai notturno in baia, infatti, vi sono stati alcuni episodi di vandalismo che hanno riguardato proprio lo scafo dei Carabinieri, e un ormeggio più tranquillo potrebbe risolvere il problema.

In allarme sono soprattutto i diportisti del piccolo e affollato porticciolo di Duino (nella foto), sempre alle prese con la mancanza di posti di ormeggio: ci sono circa 40 posti barca tutti occupati da natanti privati, ai quali si aggiungono anche tre mezzi della Pubblica Sicurezza.

fr.c.



Delegazione di Trieste

in occasione delle «Giornate FAI di Primavera» invita tutti i cittadini a visitare i giorni 18 e 19 marzo 2000 i seguenti beni eccezionalmente aperti:

Basilica Paleocristiana

Via Madonna del Mare 11 - TRIESTE
sabato 18 e domenica 19 marzo - dalle 9 alle 12.30

Quadreria della Riunione Adriatica di Sicurtà (R.A.S.)

Piazza Repubblica 1 - TRIESTE
sabato 18 marzo dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18
domenica 19 marzo dalle 9 alle 13

Ferdinando

Via Marchesetti 6 - TRIESTE
sabato 18 marzo dalle 15 alle 18
domenica 19 marzo dalle 9 alle 13

Saloni di rappresentanza della Prefettura di Trieste

Piazza dell'Unità d'Italia 8 - TRIESTE
domenica 19 marzo dalle 9 alle 13

Venite a vedere un'Italia mai vista

Con il patrocinio del ministero per i Beni Culturali, della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia e del Comune di Trieste.

OFFERTA PRIMAVERA

HOTEL MEUBLÈ «BELLA VISTA» di Camporosso
dal 17 marzo al 30 giugno

TRATTAMENTO MEZZA PENSIONE con colazione a buffet

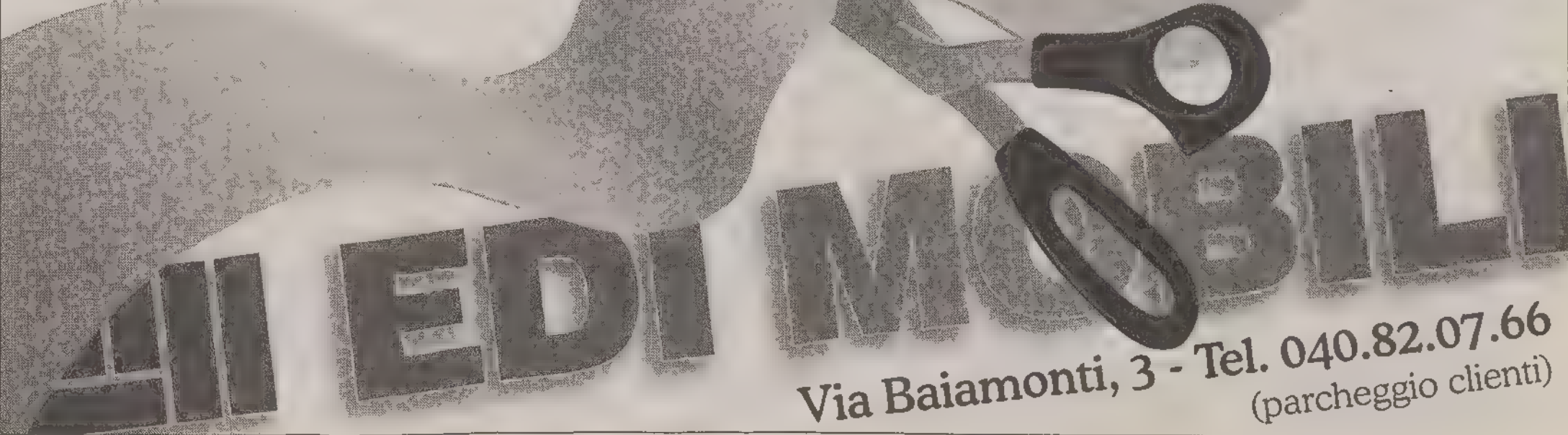
- 6 giorni L. 320.000 per persona
+ 2 entrate libere nella piscina termale di Warmbad (A)
- 3 giorni L. 180.000 per persona
+ 1 entrata libera nella piscina termale di Warmbad (A)
- 1 giorno L. 80.000 per persona
+ 1 entrata libera nella piscina termale di Warmbad (A)

Hotel Meublè «Bella Vista» • Via Sella, 61 • Camporosso (UD)
Tel. 0428.65.39.01 • Fax 0428.65.39.01

SI RINNOVA L'ESPOSIZIONE

• grande mostra su due piani

• una vastissima scelta



Via Baiamonti, 3 - Tel. 040.82.07.66
(parcheggio clienti)

IL CASO

In merito all'articolo «Biblioteca senza numeri, no se pol» apparso mercoledì scorso vorremmo fare alcune precisazioni. Nella biblioteca Statale di Trieste non verrà svolta la seconda edizione di «Scuola di lettura in biblioteca», l'iniziativa promossa dal ministero per i Beni e le attività culturali, non solo per la «cronica mancanza di personale» come afferma il direttore reggente Claudio Callana, ma per la semplice ragione che il personale non è stato proprio informato e coinvolto nella partecipazione al progetto nazionale. Già lo scorso anno non si è dato corso all'analoga edizione di «lettura in biblioteca» perché nessuno è stato interpellato a proposito. È innegabile che la struttura è gestita con la presenza di un numero di persone limitato, ma proprio facendo leva sull'adesione ai progetti nazionali, la biblioteca è stata aperta da giugno a dicembre ogni sabato dalle 9 alle 18.30 dalle stesse persone che lavorano abitualmente all'Istituto.

Biblioteca Statale: certo il personale è scarso, ma professionalità e disponibilità non mancano

Dimentica il direttore reggente che del personale attualmente in servizio da lui definito non qualificato, una buona parte è laureata, la quasi totalità è diplomata e - con il senso di responsabilità derivante dai doveri nei confronti dell'istituto - ha svolto per più di cinque anni mansioni superiori al livello di assunzione acquisendo una professionalità che forse ha poco da invidiare a quella di un neoassunto dei livelli da lui richiesti. Se il personale attualmente è relegato in posizioni non qualificate (come da contratto) si tratta di una scelta della direzione certo legittima, ma non costruttiva ai fini del servizio al pubblico. Anzi, se il reggente persistesse nelle sue umane ingiustificate lamenti sulla scarsa qualità del personale, questo po-

trebbe decidere di svolgere solo ed esclusivamente le mansioni previste dal profilo professionale di appartenenza con ulteriore riduzione del servizio al pubblico.

A proposito delle manifestazioni culturali che si svolgono solo grazie all'apporto di associazioni di volontariato, si ricorda che in passato lo stesso personale dell'Istituto «non qualificato ed esiguo» (anzi più esiguo di ora: 25 unità contro le attuali 31 unità più nove unità in servizio sostitutivo civile), sotto una direzione di tutt'altra levatura, ha portato avanti per tre anni - con notevole successo a livello locale e nazionale - la gestione della manifestazione «Piazza Gutenberg» che a una iniziativa commerciale di mercato librario ha affiancato incontri con autori, dibattiti e scuole di scrittura.

Inoltre l'Istituto, che van-

ta una vecchia tradizione (è sorto nel 1956 come biblioteca di «pubblica lettura») era l'unico esempio cittadino di «scaffale aperto» in cui i lettori (di tutte le età) avevano la possibilità di consultare e leggere i libri e i periodici direttamente, senza l'esplicitamento di lungaggini burocratiche e - con procedure estremamente veloci e semplici - potevano usufruire del prestito locale o fra le biblioteche dislocate nel territorio nazionale. E le cifre dei frequentatori delle sedi della biblioteca e dei volumi consultati e presi a prestito sono sempre state un significativo contributo a sostegno della validità dei servizi offerti.

Lo spostamento delle sedi nel restaurato Palazzo Morpurgo, e la puntuale applicazione di un regolamento alquanto burocrati-

co, hanno allontanato l'utenza creata in questi anni di lavoro e hanno avvicinato all'Istituto un numero (esiguo) di lettori studenti che usufruiscono degli spazi della nuova sede solo come «sale di studio» alle quali accedere il più delle volte con libri propri. Quindi il calo delle presenze e l'utilizzo limitato del patrimonio librario non è da attribuirsi solo agli organici o all'orario di apertura, ma dovrebbe toccare la necessità di un ritorno a una politica bibliotecaria diversa, svecchiando i fondi e fornendo servizi più accessibili e rapidi. Il ricorso a personale riqualificato che possa gestire in modo permanente ed efficace i servizi potrebbe essere la soluzione ai problemi gestionali e non l'invocazione al ricorso a cooperative costose e precarie, che non garantiscono una presenza duratura ai servizi richiesti in biblioteca. E naturalmente la presenza di un dirigente che organizzi e coordini il tutto.

Il personale della biblioteca Statale di Trieste.

Seguono 17 firme



Archivio storico

Livio Saranz



In questa foto fornita dall'Istituto di studi, ricerche e documentazione sul movimento sindacale di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia Livio Saranz, ecco i lavori di riassetto dell'area tra corso Italia e via del Teatro romano, che nei primi anni Trenta diedero a questa zona l'attuale configurazione. All'estrema destra, uno scorcio dell'edificio sede oggi della Camera di commercio. La foto fa parte della collezione di Adriano Mosetti. Chi volesse contattare l'Istituto può telefonare allo 040370727.

Foibe e Risiera

Pur non avendo vissuto ai tempi del ventennio fascista e della seconda guerra mondiale (sono nato nel '60) la discussione che si sta svolgendo in questi giorni mi trattiene molto. Provengo da una famiglia (slovena) che ha dato tanto per la libertà, un nonno materno cattolico morto partigiano (ha lasciato 4 bambini orfani), l'altro nonno deportato in Germania, un papà partigiano e comunque tutti i membri della famiglia che collaboravano alla lotta antifascista, come del resto la maggioranza della popolazione dei paesi carsici.

Umanamente rispetto tutti i morti, ma quando si mettono sullo stesso piano i morti della Risiera con quelli delle foibe non posso accettarlo. Ho la sensazione che si voglia dimenticare la storia, cancellare tutto quello che è avvenuto nelle nostre terre in quegli anni. Nessuno parla più di vent'anni di violenze, torture, confinamenti, case bruciate quando la gente non poteva esprimersi, studiare, persino cantare nella propria lingua. Quando la popolazione non poteva più portare i propri cognomi, che venivano italianizzati d'ufficio. Quando già nel 1920 il fascismo ha dimostrato il suo vero volto bruciando il centro della cultura slovena - h o t e l B a l k a n. Quando per i paesi del Carso la banda Colletti e simili formazioni fasciste sequestravano e torturavano centinaia di persone, quando bastava dire una parola in sloveno per essere arrestati o confinati.

Non c'è abbastanza carta per scrivere tutte le atrocità commesse in quegli anni contro la nostra gente. E sempre di più il termine fascista sta sparando, sempre più si vuole far credere che quelli cattivi erano i nazisti, mentre i fascisti erano delle persone per bene. Io questo non posso tollerarlo.

Il 25 Aprile andrò in Risiera e ai tanti monumenti nei paesi dedicati a tutti quelli che hanno perso la vita per la libertà, combattendo il nazifascismo, cominciando da quello di Basovizza a pochi passi dalle foibe, dedicato ai fucilati del primo processo di Trieste, che purtroppo non ha mai avuto, come del resto tutti gli altri monumenti sparsi numerosi nella provincia, l'onore di una visita ufficiale.

Comunque, se in Italia il fascismo non avesse governato per vent'anni le foibe

non sarebbero mai esistite, e anche se oggi possiamo condannare quei fatti non dobbiamo mai dimenticare che sono una conseguenza, anche se sbagliata, a tutti i soprusi e le violenze vissute.

Elena Legiša

Il nuovo Centro di via Brandesia

Il posizionamento della Comunità San Martino al Campo nel fondo comunale di via Brandesia, strada a fondo cieco, è stata vivacemente contestata da noi abitanti della zona. In seguito alle assicurazioni avute dai responsabili della comunità, dal presidente della Fondazione CrT e dai rappresentanti del Comune chiamati in assemblea pubblica abbiamo accettato con diffidenza l'ubicazione della struttura. Oggi abbiamo accettato che quella diffidenza di allora era ed è dovuta poiché la comunità di San Martino al Campo ha iniziato i lavori di ristrutturazione con solenne e pubblica cerimonia presenti il vicesindaco Damiani, il presidente della Fondazione CrT Piccini il geom. Giorgio Tomasetti come fiduciario della Fondazione oltre alla folla rappresentanza della Comunità, senza essere titolare di concessione edilizia e ancora - a pochi

accessi sulla via del Caravaggio, strada che sbocca in piazzale Gioberti, alleggerendo così la via Brandesia, strada a fondo cieco. Non solo questo non è stato progettato, ma sono previsti alcuni posti macchina sulla via Brandesia, nonostante che la struttura abbia a sua disposizione circa 2000 mq di terreno.

Siamo pienamente convinti che i responsabili della Comunità meritano l'onore degli altari ancora in vita, ma vogliamo ricordare che Maria e Giuseppe per rispettare le regole civili del

scioglimento, ma in realtà tutto si risolve in una specie di querelle tra Regione e Comune a proposito dei parametri adottati nell'ultima variante al Prg, la n. 66 che, in soldoni, erano più restrittivi e limitativi da parte della Regione che doveva approvarla, nei confronti di quelli proposti dal Comune, specie per quanto riguarda le zone di commercio, artigianali, agricole, turistiche, ma anche residenziali.

A partire dall'approvazione del piano da parte del Consiglio comunale, dopo 16 riunioni, la vicenda ha

Nessuno è stato invitato a spiegare perché la Regione avesse rischiato questa potenziale figuraccia per mantenere una sorta di status quo nel territorio comunale. In alternativa abbiamo ascoltato la filippica di Cervesi contro le dichiarazioni alla stampa del perito Tosolino che aveva, in buona fede, «scaricato» la responsabilità del ritardo di certe pratiche edilizie sull'erronea stesura dei progetti presentati (specie dagli ingegneri) citando addirittura una percentuale statistica, cioè il 60%. Vale a dire che 3 progetti su 5 sarebbero stati bocciati prima ancora di essere ammessi alla commissione edilizia.

Fortunatamente la seduta si è tolta almeno con una notizia ottimistica, e cioè l'annuncio della creazione di uno sportello permanente per i cittadini che potranno consultarsi, gratis, con un tecnico di zona ogni mattina al Comune per evitare lunghe, noiose e spesso inutili code negli uffici del palazzo di vetro.

Resta l'auspicio che l'alto tasso cibernetico degli uffici comunali possa venire in soccorso, oltre che agli slides, files, screen, ecc., anche alle vernacolari «baruffe» (quindi simpatiche) tra congiuntivi e condizionali o pronomi e aggettivi; e che i software verifichino e provvedano anche a questi, oltre al lapsus dei rapidograph e i cari, «vecchi» tagli con le lamette sui lucidi e i retini.

Bruno Benevol

«Amici» da ringraziare

Ringrazio il signor Paolo Arocchi e il suo simpatico gruppo «Amici del mercoledì» per la loro fattiva presenza sul Nad Logem l'8 marzo scorso.

Nino Cortese

La sinistra «memorata»

Revisionismo o revisione della storia? Io direi piuttosto rimozione. Negli articoli di polemica interne alla sinistra, ognuno rimuove dal passato ciò che lo imbarazza di più. L'enorme astensionismo dell'elettorato della sinistra è anche, certo non solo, il risultato di questa mancanza di sincerità.

Appartenendo a una generazione fortunata che la guerra l'ha vissuta come bambino, posso giudicare con maggior distacco i momenti cruciali del travaglio della sinistra in questa regione tormentata.

Comincerò dalla conferenza tenuta l'anno scorso da Tonal sulla risoluzione del Cominform del 1948. L'ho ascoltata ansioso di sentire se vi fosse un qualche cambiamento di opinione dei superstiti protagonisti di quella tragedia europea (Tonal, Sema e altri erano con Vidali il giaguaro, tra i più zelanti attivisti contro la ceca fascista anarco-trozkista di Tito e i suoi lacché dell'imperialismo americano). Nessun cambiamento. Eppure ci furono le scuse a Tito di Kruscev nel XX Congresso del Pcus cui malvolentieri e ringhiando anche costoro si adeguarono... Non una parola sul processo allucinante che si tenne nei paesi satelliti dell'Urss, con esecuzioni e pesanti condanne ai sospetti o presunti titoiisti. E qui a Trieste non

una scusa per le violenze e gli insulti ai compagni titini, molti dei quali con anni di carcere fascista alle spalle, con i corpi ancora dolenti per le torture subite alla Villa Triste... Non una parola sulle tonnellate di fango gettate da Vidali sulla resistenza triestina (all'epoca necessariamente italo-slovena) accusata di essere stata asservita alla ceca di Tito anche negli anni più tetri della dominazione nazi-fascista della città.

Ripensamenti sui martiri dimenticati e infamati dal Giaguaro? Macché. Anzi, è

dei confini, nella pace, fratellanza e uguaglianza. Furono loro ad avere le vite rovinare, le famiglie distrutte, e molti ci rimisero anche la pelle.

Nell'articolo di pochi giorni fa Tonal ribadisce che il Pci non c'entrava nulla con i 40 giorni: come dire che l'Of, il Fronte di liberazione sloveno, a Trieste non aveva l'appoggio degli operai dei cantieri che fornirono 4000 volontari all'insurrezione affiancando i partigiani sloveni del IX Corpus superstiti a mesi di terribili rastrellamenti nella foresta

zioni, non vi è traccia in nessun articolo di questa sinistra ufficiale che si vuole presentare come estranea a questi avvenimenti. Certo che a Roma di quei combattimenti possono anche non saperne nulla, e lo dimostrano con la disinvoltura con cui parlano di foibe e terrore titino, con un linguaggio per decenni esclusivo dei neofascisti. Ma nel '49 non era così: il presidente Einaudi - liberale - si rifiutò di aggiungere le foibe nella motivazione della medaglia d'oro concessa a Trieste per la Resistenza, per l'opposizione del sindaco migliore che mai abbia avuto Trieste, Ercole Miani, che pur si dovette nascondere durante i 40 giorni: foibe e Risiera non sono comparabili, disse. Le foibe vennero aggiunte nella motivazione poi da altri presidenti meno rigorosi, e oggi, da Violante in poi, quelle foibe sono piene di italiani uccisi solo perché italiani. E onesto ciò?

Spadaro nel suo articolo, invece, si vergogna di essere stato comunista, e lo capisco meglio. Anch'io sono stato comunista, a 16 anni, ma non me ne vergogno affatto. Per me era una sfida alla società borghese triestina degli anni '50. Che Spadaro si vergogni di essere rimasto là dentro lo capisco, c'era solo da vergognarsi perché bisognava mettere il cervello all'ammasso.

Il discorso più difficile è però quello che riguarda casa nostra, dove Spadaro e Mena, riguardo la nostra resistenza italo-slovena, dicono ahimè le stesse cose... almeno sulle foibe.

Quant'è illusorio aspettarsi la verità da chi ha l'inventata abitudine alla menzogna. Il partito nemmeno esiste più, frantumato in gruppuscoli personalistici, ma nessuno sembra disposto a un'onestà autocoscienza: tutti avevano sempre ragione su tutto. Salvo dimenticare qualcosa.

Fabio Mosca

FILO DIRETTO

CrT, nessuna informazione agli azionisti di minoranza

Da più di un anno gli azionisti di minoranza con il 15,6 per cento di Cr.Trieste sono in balia di Ops da parte di Unicredit. Concomito di 3,8 azioni Unicredit per una azione Cr.Trieste, emessa nel 1994 a 24.650 lire in riferimento al bilancio 1992. A quell'epoca l'allora Credito italiano valeva poco più di 1500 lire. Si è appreso dai giornali che la Fondazione Cr.Trieste ha ceduto il 30,61 per cento e le Assicurazioni Generali la loro quota del 5,7 per cento all'Unicredit.

Per quanto concerne gli azionisti di minoranza ancora nulla, al momento non trapela nulla. Il parco buoi non deve sapere. Se la matematica non è un'opinione si fa presto a dedurre che questo è un scambio iniquo, che penalizza fortemente gli azionisti di minoranza di Cr.Trieste celando il valore inespresso della Banca.

Se prendiamo in considerazione le ultime acquisizioni bancarie: Popolare Friuladria, Banca nazionale agricoltura, Banda del Salento, Banca Umbria e la stessa Caritro, il prezzo dell'azione al momento dell'emissione si è triplicato dando piena soddisfazione agli azionisti: quello che non si può dire invece per Cr.Trieste, fortemente sottostimata. Dal 1994 ha duplicato le riserve, ha duplicato il patrimonio netto, ha quasi duplicato gli sportelli, gli impieghi sono cresciuti quest'anno del 14 per cento, il risparmio gestito è a più 44 per cento.

Per quanto riguarda gli Assets, possiede la maggioranza della Banca Croata che secondo gli ultimi dati sta già producendo utili. La Cr.Trieste sarebbe inoltre particolarmente appetibile sinora fonte di distribuzione di tutte le provvigioni regionali per commercio industria e agricoltura.

Non so come si possono fare proposte inadeguate di scambio, 3,8 azioni Unicredit, (fino a qualche tempo fa erano sotto le 7000 L.) per ogni Cr.Trieste. L'Istituto Giuliano, un nome una storia, situato in un punto strategico, ponte con i Paesi dell'Est è stato ceduto dalla Fondazione e dalle Generali a un prezzo infinitamente basso.

Perché i piccoli azionisti di Cr.Trieste non vengono informati? Quale sarà la loro sorte?

Roberto Turatti (Loreo - Rovigo)

Con riferimento ai quesiti del lettore desideriamo assicurare che a breve Unicredit italiano provvederà a far conoscere modalità e contenuti dell'offerta agli azionisti privati.

Fondazione Cr.Trieste il presidente

stata ribadita la condanna alla direzione bonapartista di allora (che tra il '44 e il '45 ebbe centinaia di torturatori alla Villa Triste e di bruciatori in Risiera), sinché arrivò dal Messico il Giaguaro a squarciare i veli della verità staliniana.

Tonal, come Vidali, Sema, ecc. sono orgogliosi di ciò che hanno fatto. Nulla di cui pentirsi. Certo di là Tito non era diverso. La scuola stalinista era la stessa.

Di qua e di là chi ci andò di mezzo furono i comunisti in buona fede, italiani e sloveni, ma quelli non hanno nulla di cui vergognarsi. Essi credevano sul serio nella repubblica universale dei lavoratori, nell'abolizione

di Ternova, e le avanguardie della IV Armata jugoslava impegnata per due settimane contro 60 mila tedeschi e loro alleati nella decisiva battaglia di Slana. A Opicina ci fu una battaglia fra 3000 tedeschi e queste avanguardie, con un tributo di sangue spaventoso. Le foibe allora vennero riempite in Istria e a Trieste di tedeschi e collaborazionisti caduti in quei combattimenti. A Trieste gli jugoslavi trovarono ampia collaborazione non solo fra gli operai ma anche fra i grandi industriali che corsero a Lubiana a offrirgli. Tito ebbe l'appoggio di Togliatti.

Di tutto ciò, documentato da mezzo secolo di pubblica-

zione, non vi è traccia in nessun articolo di questa sinistra ufficiale che si vuole presentare come estranea a questi avvenimenti. Certo che a Roma di quei combattimenti possono anche non saperne nulla, e lo dimostrano con la disinvoltura con cui parlano di foibe e terrore titino, con un linguaggio per decenni esclusivo dei neofascisti. Ma nel '49 non era così: il presidente Einaudi - liberale - si rifiutò di aggiungere le foibe nella motivazione della medaglia d'oro concessa a Trieste per la Resistenza, per l'opposizione del sindaco migliore che mai abbia avuto Trieste, Ercole Miani, che pur si dovette nascondere durante i 40 giorni: foibe e Risiera non sono comparabili, disse. Le foibe vennero aggiunte nella motivazione poi da altri presidenti meno rigorosi, e oggi, da Violante in poi, quelle foibe sono piene di italiani uccisi solo perché italiani. E onesto ciò?

Spadaro nel suo articolo, invece, si vergogna di essere stato comunista, e lo capisco meglio. Anch'io sono stato comunista, a 16 anni, ma non me ne vergogno affatto. Per me era una sfida alla società borghese triestina degli anni '50. Che Spadaro si vergogni di essere rimasto là dentro lo capisco, c'era solo da vergognarsi perché bisognava mettere il cervello all'ammasso.

Il discorso più difficile è però quello che riguarda casa nostra, dove Spadaro e Mena, riguardo la nostra resistenza italo-slovena, dicono ahimè le stesse cose... almeno sulle foibe.

Quant'è illusorio aspettarsi la verità da chi ha l'inventata abitudine alla menzogna. Il partito nemmeno esiste più, frantumato in gruppuscoli personalistici, ma nessuno sembra disposto a un'onestà autocoscienza: tutti avevano sempre ragione su tutto. Salvo dimenticare qualcosa.

Fabio Mosca

Parcheggi a pagamento

Ho letto sul Piccolo che si sta nuovamente perpetrando un'ingiustizia a carico degli automobilisti triestini. È tornato in vigore l'obbligo del pagamento anticipato - dalle 17 alle 20 - del parcheggio.

Il sistema prescritto, con eventuale annullamento della ricevuta fiscale già emessa e rimborsazione di un'ulteriore ricevuta fiscale, ed eventuale resa di soldini, è macchinosa e perditempo. E può verificarsi il fatto che l'utente, per fretta o per ignoranza non approfitti di tale possibilità.

Specie per le vetture triestine, il cui proprietario è molto facilmente rintracciabile a mezzo targa, questo regolamento è del tutto punitivo e ingiustificato dal momento che gli utenti, in presenza di parcheggiatore persona fisica, hanno il diritto di vederlo costantemente e regolarmente all'opera sino alle 20; altrimenti si adottino i parchimetri che sono più imparziali e non si piangano, poi, se a Trieste si perdono ulteriori posti di lavoro.

Spero che qualche altro utente si svegli e formuli analoghi richiedi, in modo da far cancellare tale assurda e furbesca regola, di cui non si ha riscontro in altre città civili.

Liliana Ruggier



I 94 anni di Mattea

Questa giovane signora in posa è nonna Mattea, che oggi compie 94 primavere. A lei mille cari auguri dai figli Anna e Sandro con i nipoti e i pronipoti.



In posa, vestiti alla marinara. Anche Sereno e la sua sorellina Licia un tempo vestivano alla marinara. A Sereno, che oggi festeggia settant'anni, gli auguri più belli da parte dei suoi familiari.

censimento si sono sobbarcati un lungo viaggio; perché allora oggi questi dirigenti si sentono autorizzati a infrangere le norme?

Un'osservazione a margine di non poca rilevanza: a San Giovanni non si è visto il progetto e nemmeno il plastico dell'opera che invece era esposto per settimane sul sagrato della chiesa di S. Maria Maddalena di via Pagano. Chiediamo pubblicamente spiegazioni su questo modo di procedere con la collaborazione delle autorità comunali che divide i cittadini in due serie: quelli di serie A che possono fare ciò che vogliono, e quelli di serie B che devono aspettare per 10 anni un certificato d'abitabilità.

Seguono 6 firme

Piano regolatore

Si è svolta di recente nell'auditorium del museo Revoltella una conferenza sul piano regolatore comunale con specifico riferimento alla sentenza del Consiglio di Stato, nientedimeno, sul contro-ricorso fatto dall'amministrazione comunale al ricorso fatto da quello regionale all'annullamento sancito dal Tar alle sue eccezioni, invalidanti il piano stesso.

Sembra un'inestricabile

avuto una conclusione «gratificante» per quest'ultimo, con l'ultima sentenza del Consiglio di Stato del 2 dicembre '99, avvenimento da Guinness perché pare non si sia mai verificato che un Comune si sia ribellato, a ragione, contro un'«ingerenza» della Regione sul merito di uno strumento urbanistico locale, anziché limitarsi a una presa d'atto «tecnica» di un documento verificandone, semmai, il rispetto al Pur (Piano urbano regionale) o di altre normative vigenti in tale perimetro.

Si sarebbe, dunque, trattato di una violazione del «principio di sussidiarietà» degli enti pubblici, le cui competenze e ruoli non devono sovrapporsi ma subentrare nel solo caso di incompetenza o di palese contraddizione.

Sarebbe dunque stato il caso degli emendamenti (numerosi) portati nel '97 dalla Regione tutti tesi, per così dire, a «limitare» l'estensione degli interventi, di qualsiasi natura essi fossero, da quella agricola a quella turistica, appunto.

Dopo una lunga sequenza di interventi «tecnici» dal nutrito «parterre» di conferenzieri, tutti hanno illustrato le ragioni del Comune, del piano e dei ricorsi, ma a nessuno è venuto in mente di illustrare le motivazioni della Regione.

Giochiamo a fare ordine

Ogni cosa al suo posto e il gioco è fatto



I nostri programmi di camerette, oltre a contenere perfettamente tutto ciò che serve, permettono alla stanza dei bambini e dei ragazzi di trasformarsi in un ambiente adatto a dormire, studiare, giocare, ospitare amici, ascoltare musica e dedicarsi ai propri hobby.



◀ L'armadio all'angolo

Nella foto cameretta con capiente cabina armadio angolare. Questa, in soli 170x170 cm offre il contenimento di un armadio di oltre 3 metri, la facilità di scegliere cosa indossare con un immediato colpo d'occhio su tutto il guardaroba e, inoltre, una grande praticità e velocità di pulizia.

Tutto in tre metri ▶

Nella foto un'unica parete di soli 3 metri dove trovano posto tutti gli elementi fondamentali ed indispensabili alle varie funzioni (letto, armadio su pedana estraibile, libreria angolare, scrittoio estraibile e contenitori vari), lasciando così, tramite semplici movimenti di apertura e chiusura degli stessi, lo spazio necessario per il gioco e lo svago.



36 MESI FINANZIAMENTI FINO A
TASSO ZERO
 T.A.N. 0% - T.A.E.G. 0%
 spese pratica ZERO

Esempio: importo da finanziare L. 5.000.000
 in 36 rate da L. 138.900

CASA MIA
 AMBIENTI GIORNO & NOTTE



TRIESTE - GALLERIA FENICE - TEL. 040 639145 - FAX 040 638095

ORE DELLA CITTÀ

Società
di Minerva

Oggi, Marco Pozzetto, Monika Verzar Bass, Barbara Mazza Boccazzi e Gino Pavan, presenteranno il secondo volume dell'Archeografo Triestino, n. CVII (1999), con gli atti del convegno internazionale di studio su Pietro Nobile architetto e il suo tempo. Il volume verrà distribuito gratuitamente ai soci in regola col pagamento della quota sociale. L'incontro è fissato alle 17.45 nella sala Benco della Biblioteca Civica (piazza Hortis 4).

VETRINA

Taglie grandi + grandi cerimonia, tempo libero
Italmova, piazza Ospedale 7. Tel. 040/638468.

Antica Hosteria
Bellavista

Tutte le domeniche aperto con specialità pesce. Prenotazioni 040/411150.

Antica Hosteria
Bellavista

Aperto la domenica. Si accettano prenotazioni per il pranzo di Pasqua. 040/411150.

Lezioni di cucina
dalla A alla Z

La Cucina, via Pascoli 23. Informazioni: 040/362674.

Stoffe inglesi
in Galleria Rossoni

Cotoni, lini, sete, viscosa, microfibre: i migliori tessuti al miglior prezzo. Via degli Artisti 6 - Via S. Nicolò 22.

Talent School
scuola di informatica

Talent School inizio corsi base dal 10 aprile, per informazioni tel. 040/3476252. Talent School, passo Goldoni n. 2, angolo via Carducci.

Pallacanestro
Trieste

Ingresso ridotto alle donne, sconti e gratuità per gruppi, bambini e ragazzi all'incontro di basket di A1 Pallacanestro Trieste Telit - Roosters Varese di domenica 19 ore 20.30. Info: 040/6706724, 040/635333.

Ripetizioni
scolastiche

Tutti gli indirizzi orari lezioni 8-22. Telefonare 040/370537.

Voglia di ricamo
da Penelope

3 matassine Mouliné a L. 3000 tutti i colori. Via Carducci 43, tel. 040/636122.

da Penelope
50% su tutti i bottoni

(a esclusione della madreperla). Via Carducci 43, tel. 040/636122.

Acquistate oggi
pagate domani

Guina e Guina Le Scarpe, per facilitare i vostri acquisti primaverili per uomo e donna, vi offrono l'opportunità di rinnovare il guardaroba pagando con comode rate senza alcuna maggiorazione. Negozi Guina: i tuoi negozi nella tua città... in via Genova 12-21, in due passi tutto un mondo di moda!!! Tel. 040/630109.

ELARGIZIONI

— In memoria di Ferruccio Ulessi nel XIX anniv. (11/3) dalla moglie Liliana 50.000 pro Frati di Montuzza, 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Bruno Cosciani per il compleanno (18/3) dalla moglie e dal figlio 100.000 pro Centro cardiovascolare (dottor Scardi).
— In memoria di Adelia Del Piero nel XVII anniv. (18/3) dalla figlia Liliana 30.000 pro Astad.
— In memoria di Vittoria Firmiani nel XII anniv. (18/3) da Franco, Annamaria, Adriana 50.000 pro Aism.
— In memoria di Arnaldo Marinelli da Gino, Mariuccia, Nivea 75.000 pro Astad.

Centro giovanile
di Roiano

Oggi, alle ore 20.30 al Centro giovanile-Oratorio di Roiano (via dei Moreri 22), sono invitati tutti i gruppi, le scuole e quanti hanno partecipato al Carnevale 2000 che ha visto il nostro rione vincitore del Palio dei Rioni. Hanno contribuito al monte premi la III Circonscrizione, la Regione e il Comune.

Soroptimist
International

Oggi alle 20 il Soroptimist International d'Italia club di Trieste si riunirà in conviviale e avrà come ospite Fulvia Selingheri Pes, psicanalista didatta, dell'Associazione italiana di psicologia analitica (Aipa) di Milano, che presenterà una relazione dal tema «2000: donne adulte responsabili».

Vacanze
studio

Oggi alle 16 all'Associazione italoamericana (via Roma 15), verranno presentati dei programmi per imparare e approfondire le lingue straniere all'estero.

Associazione
Manantial

L'associazione organizza oggi alle 15 nella scuola Duchini d'Aosta (via Corsi 1), uno stage di capoeira con Jose Ubaldo Dos Santos. Per informazioni tel. 040/572028.

Centro yoga
Satyananda

Oggi al Centro yoga Satyananda di via Economo 2, seminario su «Karma yoga, teoria e pratica» dalle 15 alle 17.30. Entrata libera.

Circolo di cultura
italo-austriaco

Il Circolo di cultura italo-austriaco in collaborazione con il Comune, l'Associazione austriaca e l'Italia-Austria, organizzano un concerto del Coro Illersberg per domani alle 11 nell'auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27).

Le lezioni della prossima settimana all'Università delle Libereità.

Lunedì. Conferenza: «Diabete ed occhio», 17-18 (F. Divo); Storia di Trieste A, 15-16, B, 16-17; C, 17-18 (L. jr. Veronese); Sloveno II, 16-17, III, 17-18 (J. Rauber); Inglese I, 16-17 (J. C. Trovato); Cultura Letteraria a Trieste e in Regione, 17-18 (M. Oblati); Tedesco II e conversazione, 17-19 (E. Golini); Fotografia, 17-30-19 (C. Chinnici); Dal Risparmio all'Euro, 18-19 (M. Bacigalupo); Ginnastica (scuola media «Campi Elisi»), 20-21 (A. Furlan).
Martedì. Bridge, 15-17 (M. Mallardi); Corso triestino, 15-17 (P. Sfriglia); Conversazione in inglese, 15-30-17 (Collegio del Mondo Unito); Erboristeria B, 16-17 (L. Gioseffi); Francese I, 16-17 (J. C. Trovato); Invito all'ascolto dei «Quadri di un'esposizione» di Musorgskij, 16-17 (F. Meriggi); Inglese II, 17-18; I, 18-19 (O. Iakonic); Storia del cinema, 17-18 (M. Tramontina); Costituzione, 17-18 (B. Mannino); Coro (donne), 17-19 (C. Macchi);

Lions club
Trieste Host

Oggi alle 19.30 incontro e conviviale familiare nella sede sociale di via Dante 7.

Festa
dei granatieri

Domani alle 13 si svolgerà sul Collio goriziano il tradizionale Rancio di primavera. Nell'occasione verranno consegnati i diplomi di fedeltà ai granatieri che nel 2000 compiono 40 anni di onorato servizio con i Bianchi Alamari. Per prenotazioni tel. 040/767212 dopo le 14.

Conferenza
sull'Aids

Oggi Gian Luigi Montina terrà una conferenza sul tema «Conoscenze attuali e prevenzione dell'Aids» nella scuola media Tartini per la scolarità. La conferenza è organizzata dalla Lega contro i tumori, sezione di Trieste.

Bambini
in ospedale

L'Abio Associazione per il bambino in ospedale sezione di Trieste organizza da lunedì alle 17, in via Paganini 6, un corso di formazione per nuovi volontari, gratuito. Per informazioni tel. 040.634739.

Cartoline d'epoca
al Museo postale

Continua per tutto marzo nell'ambito del Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa (piazza Vittorio Veneto 1) la rassegna di cartoline d'epoca «Gruss aus Triest - Un saluto da Trieste», visitabile dalle 9 alle 13 dal lunedì al sabato, esclusi festivi. Per informazioni tel. 040.364080.

RISTORANTI E RITROVI

Paradiso

Dalle 21 disco liscio revivals musica a richiesta.

Tempo libero Ferneti 040/216976

Gianfranco Flavio Furian... Questa sera. Si consiglia la prenotazione.

Università delle Libereità
Le lezioni della settimana

Inglese I, 17.30-18.30 (J. Baldoni); Scacchi (Circolo Fincantieri, Galleria Fenice), 18-19 (A. Seleni (Società Scacchistica Triestina); Spagnolo (sede Auser, Largo Barriera 15), 20-21 (C. Mecozzi).
Mercoledì. Conferenza sulla comunicazione: «Emozioni», 18-19 (P. Tagliolato); Pianoforte, 14.30-19 (W. Dilella); Storia A, 15-16, B, 16-17 (L. Veronese); Tombolo, 15-17 (D. Dececco); Disegno e pittura II, 15-30-17, I, 17-18.30 (F. Girolomini); Storia della Repubblica Romana, Templari e Ordini cavallereschi, 16-17 (M. Chiozza, circolo letterario); Poesia italiana e straniera dall'800 a oggi: «Jacques Prévert», 16-17 (F. Olivo Fusco); Inglese II, 16-17 (J. C. Trovato); Russo, 17-17 (F. Riccardi); Croato, 17-18 (F. Riccardi); Tedesco I, 17-19 (M.

Corsi d'arte
Archi

Continuano le adesioni ai corsi di ceramica, mosaico, batik, disegno e pittura. Per informazioni - tel. 040.772689 dalle 10 alle 12 oppure 0348.735.6325.

Treno
storico

È in programma, per iniziativa dei volontari del Museo ferroviario (Dif Sat), una gita con il treno storico a vapore sul percorso Villa Opicina-Lubiana per sabato 13 maggio. Viaggio Villa Opicina-Lubiana con treno storico (con sosta a Postumia), visita al museo ferroviario della Slovenia, pranzo organizzato facoltativo, visita guidata al centro storico di Lubiana, rientro a Villa Opicina in serata. Adesioni sin da ora e non oltre mercoledì 3 maggio, al museo ferroviario di Campo Marzio (Sat-Dif), via Giulio Cesare 1, tutti i giorni, salvo i lunedì, dalle 9 alle 13 (tel. 040.379.4185).

Progetti in mostra
visite guidate

Proseguono le visite guidate alla mostra «Da Trieste a Trieste. Dieci anni di grandi opere e progetti per una città protagonista del nuovo millennio». Le visite si terranno con nuovo orario (alle 11 e 17) tutti i sabati e le domeniche fino al termine della mostra (9 aprile) con ritrovo davanti a Palazzo Costanzi e alla Sala comunale d'arte di piazza Unità d'Italia. Le visite verranno condotte da allievi del corso di formazione finanziato dal Progetto Urban-Tergeste (Misura 2) per «Guide didattiche per i musei e l'area archeologica», realizzato dall'Enaip in partenariato con l'Università.

Informazioni
e giri turistici

L'Apt informa che il proprio ufficio informazioni è stato trasferito dalla Stazione centrale a riva Tre Novembre 9, con orario da lunedì a domenica 9-19. Inoltre la domenica mattina proseguono gli altri due itinerari turistici, su prenotazione (tel.-fax 040/366280 - cell. 0335/224741): «Winkelmann e il neoclassico» nelle domeniche dispari e «Il Liberty a Trieste» nelle domeniche pari.

Anziani
Pro Senectute

Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Telefono
speciale

Ti senti in un vicolo cieco. Sei stanco di lottare contro i mulini a vento. Hai voglia di farla finita. Hai un problema tale da credere che nessuno può capirti e aiutarti? Chiama l'800-510510, un numero speciale per un problema speciale. Non ti costa niente, potresti risolvere molto. Telefono speciale, una voce amica.

Alcolisti
anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se desiderate aiuto, Alcolisti anonimi è a vostra disposizione. Riunioni in viale D'Annunzio 47 tel. (040/398700) lunedì, mercoledì e sabato alle 17.30; in pendice Scoglietto 6 tel. 040/577388 martedì alle 19.30, giovedì alle 18.30 e domenica alle 18, in via Rettori 1 tel. (040/632236) lunedì alle 19 e venerdì alle 18.

GRADO
VENDITE
AFFITANZE
STIME
Agenzia immobiliare ITALIA
0431.82384/81889

cantieri, Galleria Fenice, 2), 18-19 (G. Gioulis Società Scacchistica Triestina); Casa-Ambiente, 18-19 (A. Mian); Islam, 18-19 (S. Ujicich); Ginnastica (Scuola media «Ai Campi Elisi»), 20-21 (A. Furlan).
Venerdì. Psicologia comportamentale A, 15-16, B, 16-17 (L. jr. Veronese); Inglese II, 16-17 (J. C. Trovato); Inglese I, 16-30-17.30 (J. Baldoni); Inglese I, 17.30 -18.30 (J. Baldoni); Giardinaggio, 17-19 (P. Pavan gruppo dei Biodinamici); Avviamento al canto, 15.30-17 (G. Botta); Spagnolo I, 17-18 (L. Castells); Coro, 17-19 (C. Macchi); Tedesco II, 17-19 (M. Dagnino); Taglio e cucito II, 17-19 (L. Poretta); Spagnolo II, 18-19 (L. Castells); Arabo II, 18-19 (C. Rovere); Ballo (Scuola media «Ai Campi Elisi»), 20-21 (W. Memoli).
I corsi si tengono al liceo scientifico Oberdan di via Veronese 1. La segreteria è aperta il lunedì, martedì e giovedì dalle 10 alle 12, e dal lunedì al giovedì dalle 13.30 alle 19.30. Tel. 040/3726416; fax 040/3726413.

Assemblea
al Ghisleri

Venerdì 24 marzo con inizio alle 21, nella sede di via Coroneo 17, si terrà l'assemblea ordinaria annuale. Tutti i soci sono invitati ad intervenire. Per maggiori dettagli, tel. dalle 10 alle 12 allo 040/635992.

Lega lotta
all'Aids

La sessualità, l'uso di droghe, come proteggersi, i trattamenti, la malattia, il sostegno a una persona vicina. Poneteci le domande che l'Aids vi pone. Nessun argomento è tabù. Venite a trovarci alla Lila - Lega italiana per la lotta contro l'Aids, in piazza Duca degli Abruzzi 3, lunedì e venerdì dalle 17 alle 19, mercoledì dalle 20.30 alle 22.30 (tel. 040/370692, fax 040/3724126).

Problemi di fede
al telefono

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri (risponderà una voce amica): martedì (ore 9-11, tel. 040/301411) risponderà un padre francescano; giovedì (ore 21-23, tel. 040/53338) risponderà un padre gesuita; venerdì (ore 20-23, tel. 040/631430) risponderà un sacerdote diocesano.

PICCOLO ALBO

Smarrito il 14 marzo orologio d'oro donna tra via Beloguardo, Cavana e corso Italia. Tel. 0347/4353817.

La mattina del 15 marzo smarrito un anellino d'oro bianco con brillantini in zona San Giacomo, via San Marco. Ricompensa. Tel. 040/813792.

Trovato zona Scala Santa cane disperso piccola taglia, molto affettuoso, macchia bianca sul petto. Tel. 040/414343.

Orecchino a pendente d'oro, lapislazzuli e perla smarrito la sera di lunedì scorso. Carissimo ricordo, mancia adeguata. Tel. 040/370222 o 0335/6943095.

FARMACIE

Dal 13
al 18 marzo

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Istria 18, tel. 7606477; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; Basovizza - tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria 18; via dei Soncini 179 (Servola), piazza Libertà 6; Basovizza - tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Libertà 6, tel. 040/421125.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

IN BREVE

Oggi e domani l'ottava edizione dell'iniziativa

Giornata Fai di primavera
Si aprono al pubblico
quattro «tesori» da scoprire

Si tiene oggi e domani l'ottava Giornata di primavera a favore del Fai, che anche nella nostra città offre alla cittadinanza l'occasione di visitare beni di valore storico e artistico solitamente non accessibili al pubblico. Quattro sono le sedi che in occasione della Giornata si potranno riscoprire. La basilica paleocristiana di via Madonna del Mare 11 sarà aperta oggi e domani dalle 9 alle 12.30. La sede della Ras, in piazza della Repubblica 1, si aprirà al pubblico - con la sua quadreria che custodisce opere di alcuni tra i più noti artisti triestini e non - oggi dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18, e domani dalle 9 alle 13. Il palazzo del Ferdinando (foto), in via Marchesetti 6, sarà accessibile oggi dalle 15 alle 18 e domani dalle 9 alle 13. Infine, i saloni di rappresentanza della Prefettura, in piazza Unità d'Italia, si potranno visitare domani dalle 9 alle 13.

Bando di concorso per le Capitanerie di porto
Le domande vanno presentate entro il 6 aprile

Scade il 6 aprile (e non il 16 come erroneamente pubblicato ieri) il termine per presentare le domande di partecipazione al concorso per 27 posti da sottotenente di vascello (di cui 8 per concorrenti donne) e 3 posti da guardiamarina (di cui uno per concorrenti donne) in servizio permanente effettivo nel Corpo delle Capitanerie di porto. Il bando è pubblicato sulla Gazzetta ufficiale 4.a serie speciale (concorsi) n. 19 del 7 marzo. Ulteriori informazioni al sito www.trasportinavigazione.it, oppure alla Capitaneria di porto di Trieste (tel. 040676629 o 040676650).

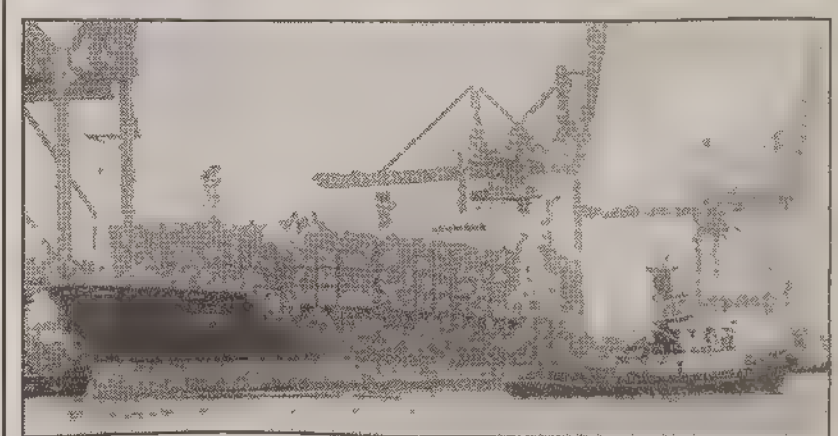
Torna «Fiorincittà» contro la sclerosi multipla
Bulbi di Lilium orientali in cambio di un'offerta

Oggi e domani, in occasione della manifestazione nazionale di solidarietà intitolata «Fiorincittà» e indetta dall'Aism (Associazione italiana sclerosi multipla) la sezione provinciale del sodalizio allestisce i banchetti dai quali saranno offerti, in cambio di un'offerta a sostegno delle attività dell'Aism, dei bulbi di Lilium orientali. I banchetti si troveranno in piazza della Borsa, in piazza Goldoni, a Muggia - in piazzale Foschiatti oggi e in piazza Marconi domani mattina - e a Opicina, lungo la via Nazionale.

Due concerti al Centro di aggregazione giovanile
Si attendono progetti e proposte dai ragazzi

Continuano le iniziative al Pag (Centro di aggregazione giovanile) inaugurato martedì scorso in via Colauti 8. I prossimi concerti sono in programma per martedì 21 marzo alle 20.30, con il gruppo Sotto falso nome, e giovedì 23 marzo, sempre alle 20.30, con i Manantial Percussion Ensemble. L'ingresso è libero: i giovani che intendono frequentare il Centro (aperto per ora il martedì e il giovedì sera) possono presentare progetti e proposte per il futuro. Per informazioni tel. 040301601.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
18/6	6.00	Pa NATUNA SEA	Tuapse	Sot 3
18/6	10.00	Gr LATO	Igoumenitsa	29
18/6	11.00	It ANADOLU	Tekirdag	39
18/6	13.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47
18/6	18.00	Pa VITAFOS	Richards Bay	52
18/6	19.00	Eg RAS MOHAMED	Alexandria	15
18/6	20.00	Tu BESERLER II	Mariupol	21
TRIESTE - PARTENZE				
18/6	11.00	Le IBRAHIM	Port Said	4
18/6	12.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31B
18/6	13.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
18/6	14.00	Cam OMEGA LIVESTOCK	Port Said	5
18/6	18.00	Gr LATO	Igoumenitsa	29
18/6	19.00	Sv MISO	ordini	Molo V
18/6	20.00	It ANADOLU	Tekirdag	39
18/6	22.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47
18/6	22.00	Cy ATLANTIDA	ordini	Sot 2

Giornalisti sportivi
in gara: un triestino
protagonista sugli sci

Una sessantina di giornalisti sportivi si sono ritrovati di recente a Bressanone per la tradizionale combinata Ussi (Unione stampa sportiva italiana) «Ski & tennis», promossa dal gruppo triveneto dell'Ussi in collaborazione con l'Associazione turistica brisinese e la Nuova Plose. Nello slalom gigante il migliore è risultato (a tempi compensati per limiti di età) il pubblicista triestino Mario Marzari (nella foto), il secondo da destra che ha preceduto



nell'ordine il ferrarese Cavaliere e il trevigiano Mazzone. Degli altri triestini, diciannovesimo è risultato Mario Gruden. Tra le donne la più veloce è stata la giovane pubblicista triestina Tjasa Gruden, mentre Goran Cuk si è aggiudicato la gara dei familiari. Nel torneo di tennis, vittoria del lombardo Carlo Annovazzi che ha battuto in finale il brisinese Roberto Scaggiante.

Giovedì alla Scuola superiore di lingue moderne

Istria oggi, tra storia e cultura Si fa il punto in un convegno

«Istria 2000 tra storia e cultura» è il tema del convegno che si svolgerà giovedì 23 marzo nell'aula magna della Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori (via Filzi 14). Promossa dal Lions club Trieste Miramar, dall'Università Popolare di Trieste e dall'Università degli studi con il patrocinio del ministero degli Affari esteri, la manifestazione si prefigge l'obiettivo di delineare un quadro il più possibile ampio e completo dell'Istria di oggi dal punto di vista storico, culturale e linguistico.

I discorsi inaugurali e gli indirizzi di saluto verranno portati, a partire dalle 9, dal presidente del Lions club Trieste Miramar Irene Visintini, dal preside della Scuola superiore di lingue moderne David Snelling, dal presidente dell'Università Popolare di Trieste Aldo Raimondi, dal rettore dell'Ateneo Lucio Delcaro e dal presidente della Regione Roberto Antonione.

A dare il via ai lavori, presieduti da Maria Paola Pagnini, docente alla Facoltà di scienze politiche, sarà Arduino Agnelli con «La situazione politica nell'Istria nel dopoguerra». La parte storica dell'Istria verrà completata dalle relazioni di Pio Nodari e di Dario Rinaldi, dedicate rispettivamente a «L'esodo dall'Istria dopo la seconda guerra mondiale» e a «La conservazione del-

l'identità culturale degli istriani, dei fiumani e dei dalmati nelle varie parti del mondo». Il quadro artistico dell'Istria verrà tratteggiato dal critico d'arte Sergio Moles, che parlerà delle «Arti visive del Gruppo nazionale italiano dell'Istria e di Fiume».

I lavori, che nel pomeriggio saranno coordinati da Bruno Maier, critico e studioso di letteratura italiana, riprenderanno alle 15.30 con la relazione di Fulvio Salimbeni, docente all'Ateneo cittadino, su

«L'Istria nel secondo dopoguerra tra storia e storiografia». La situazione letteraria dell'Istria sarà affrontata nei due aspetti, quello di coloro che hanno lasciato i territori dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia e quello dei «rimasti»: il primo verrà trattato da Bruno Maier nel suo intervento dedicato a «La letteratura dell'esodo», mentre a parlare del secondo sarà Irene Visintini, con la relazione intitolata «La letteratura dei rimasti».

A concludere i lavori della giornata seminariale sarà Nelida Milani Kruljac, in rappresentanza dell'Università di Pola, con «Lingua e dialetti in Istria», relazione al cui termine è previsto un dibattito. (Nella foto, il centro storico di Capodistria)



Il Cea ha dedicato un dibattito a quei letterati che operano all'estero

Emigranti, ma italiani di penna

L'impronta delle radici nel «mestiere» del narratore

«Se ci sono vere scrittrici in Argentina? Sì, ce n'è una, ma è italiana». Così Jorge Luis Borges rispose a un interlocutore evidenziando lo spessore artistico e narrativo di Sylvia Poletti (1917-1991), nata a Pieve di Cadore e poi approdata da emigrante già ventiduenne in terra argentina. Sino al 1998, questa scrittrice di lingua spagnola - ma di cultura italiana - autrice di romanzi, racconti e lettere per l'infanzia di grosso successo nel continente sudamericano, non era stata ancora tradotta in italiano.

Claudia Razza, argentina e docente al Dipartimento di filosofia dell'Ateneo triestino, ha colmato la lacuna traducendo nel 1998 «Gente con me» (Gente con me, Marsilio editore). Di Sylvia Poletti si è parlato l'altro pomeriggio con Claudia Razza, con lo scrittore e docente Yuan Octavio Prenz e con Elvio Guagnini, docente di letteratura italiana all'Università cittadina, in un appuntamento organizzato dal Circolo della cultura e delle arti nella sala Baroncini delle Generali (foto Sterle).



Introducendo la serata, Guagnini ha definito «Gente con me» della Poletti un libro capace di suscitare intense emozioni ma di lettura immediata, grazie alla puntuale traduzione. L'opera della Poletti si innesta in quella letteratura dell'emigrazione che, seppur prodotta in altre lingue, conserva un'impronta culturale italiana. Di questi autori - ha puntualizzato Guagnini - presenta un'ampia rassegna un testo pubblicato dalla Fondazione Agnelli nel 1991 con il titolo «La letteratura dell'emigrazione», che consente di approfondire con criterio un settore ricco di importanti autori.

«Della lingua spagnola - ha testimoniato Yuan Octavio Prenz - la Poletti riuscì a impadronirsi sin nelle sfumature, come del resto fece anche quel Santiago Grima (Grünbaum) di origine triestina, un altro autore italiano dell'emigrazione che merita al più presto di essere tradotto. Ma tornando alla Poletti, questo libro è un testo di profonda umanità, che riflette un "funzionamento del mondo". L'au-

trice narra con il ritmo di una cronaca essenziale e lineare, senza orpelli. Un testo si giudica per la sua necessità di esistere nei confronti dell'autore e del pubblico. Dopo aver letto questo libro, non si può essere più gli stessi di prima».

«Ho conosciuto la scrittrice da giovanissima, in Patagonia. Nel frequentarla e apprezzarla, ho colto il suo desiderio di essere tradotta in italiano. Dei tanti aspetti del fenomeno e dell'esperienza dell'emigrante italiana - ha continuato Claudia Razza - la Poletti ha saputo cogliere una caratteristica peculiare, quella capacità di esercitare un «mestiere» tramandato e da tramandare, le radici di una tradizione e di una cultura che ti fanno «essere» in tutte le parti del mondo. Da lei ho imparato che «i peccati di omissione sono quelli che fanno più male». Da allora mi sono impegnata a farmi perdonare la mia «omissione di amicizia» nei suoi confronti, cercando di diffondere la sua opera come testimonianza dell'emigrazione italiana in Argentina».

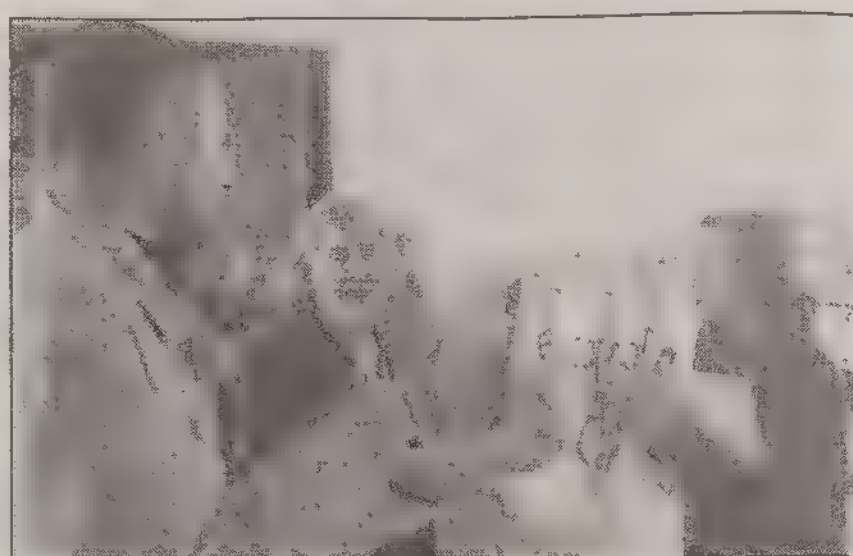
Maurizio Lozei

Incontro al femminile: protagonista la Hack Le donne? «Soffrono ancora di un complesso d'inferiorità. È necessario più coraggio»

All'inizio del Novecento il 54% delle donne era analfabeta e in tutta Italia solo 287 ragazze erano iscritte al liceo, mentre le rarissime studentesse universitarie erano oggetto di scherno. Oggi invece in media si laureano più femmine (54%) che maschi ed è stato concesso anche alle donne il diritto di accedere alle carriere militari.

Del cammino delle donne verso l'emancipazione si è discusso l'altro pomeriggio, nell'aula magna dell'Ateneo, nell'incontro «Ragazze vi racconto la nostra storia», un'iniziativa (promossa dall'Università, dalle commissioni nazionale, regionale e comunale pari opportunità e dall'assessorato comunale alle pari opportunità) cui hanno aderito alcune figure femminili di spicco che hanno conquistato spazi di visibilità e prestigio pubblico nazionale e internazionale. L'idea, che coinvolge 28 atenei italiani, è - come ha detto Alessandra Bocchetti, coordinatrice del Gruppo cultura, «far raccontare la storia delle donne del Novecento da una donna che si è spinta più in là nella costruzione di un'impresa, di un'ambizione, di un sapere più grande».

Protagonista dell'incontro triestino è stata Margherita Hack, che passando per le tappe più significative della storia italiana ha ripercorso la propria vita di donna controcorrente. «La mia famiglia era avanti di mezzo secolo rispetto ai costumi dell'epoca, e mi ha sempre responsabilizzato concedendomi la massima libertà», ha ricordato al Hack, per nulla intimidita dalle proteste di un gruppetto di giovani di



Azione universitaria che dal fondo dell'aula mettevano in dubbio il suo impegno antifascista (e si sono presentati con uno striscione su cui si leggeva «Hack...lappatela, è scappata dal Circus», nella foto Sterle).

La Hack ha poi evidenziato come ancora oggi, a dispetto di movimenti e leggi ampiamente favorevoli, il costume e la tradizione continuano a gravare pesantemente sulla piena realizzazione delle potenzialità femminili. «Le donne soffrono ancora di un terribile complesso di inferiorità, ha detto la Hack: devono avere più coraggio, esporre le proprie capacità e pretendere che siano riconosciute. Le difficoltà derivano dal fatto che coloro che le giudicano sono in maggioranza uomini. Le donne devono ancora dimostrare di fare di più».

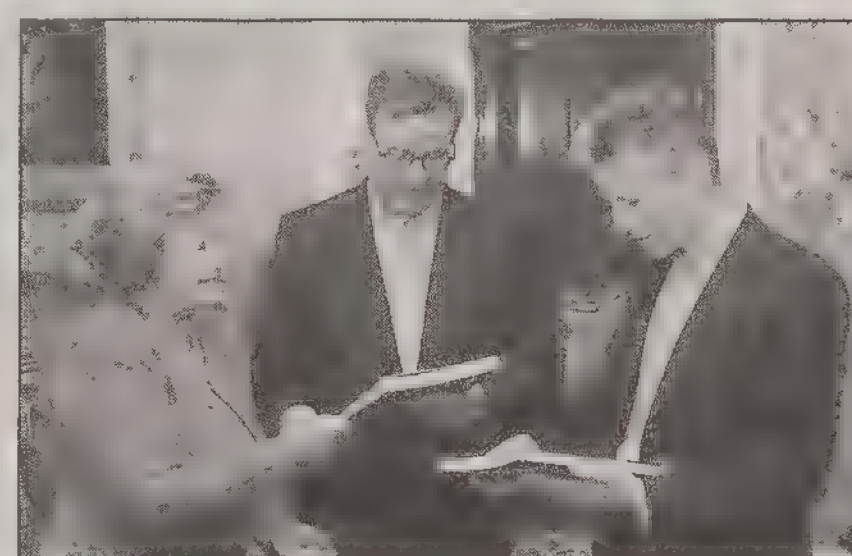
All'incontro, aperto dal saluto del rettore Lucio Delcaro e moderato dalla giornalista Elena Ragusin, sono intervenute anche Elisabetta Vezzosi, docente universitaria di storia, l'assessore comunale Maria Teresa Bassa Poropat e le presidenti delle commissioni comunale e regionale pari opportunità, Renata Brovedani e Maria Gabriella Montemurro.

Loretta Marsilli

Presentato il volume Giannino Marchig Ecco la monografia in attesa della mostra

È stata presentata ieri la monografia dedicata all'artista triestino Giannino Marchig (Trieste 1897 - Ginevra 1983), una cui rassegna antologica - intitolata «Giannino Marchig. Un artista triestino a Firenze» - sarà inaugurata martedì 21 marzo al museo Revoltella.

Prima della presentazione Jeanne Marchig, vedova dell'artista, ha incontrato nel salotto azzurro del Municipio il sindaco Riccardo Illy e il vicesindaco Roberto Damiani, ai quali la signora ha donato in anteprima le prime copie dell'elegante volume monografico che ripercorre l'opera e la produzione artistica di Marchig, e che in copertina riporta



l'inedita immagine di «La Perugina» del 1920 (nella foto Lasorte, un momento dell'incontro). Nel corso del colloquio sono stati stabiliti importanti contatti e si sono poste le basi per ulteriori programmi di sviluppo culturale e artistico mirati a favorire la promozione di Trieste di Marchig.

La monografia (edita da Skira, Milano) documenta oltre un centinaio di opere pittoriche e altrettanti disegni e incisioni: a illustrare l'attività di Marchig sono i saggi di Carlo Milic, Susanna Ragionieri e Carlo Sisi,

presidente del Museo Marino Marini di Firenze. Jeanne Marchig traccia poi un fervido ricordo biografico dell'artista e un'ampia relazione sulle ricerche da lui condotte nel campo del restauro.

A Marchig, quand'era ancora in vita, Trieste aveva già dedicato una mostra antologica allestita alla Stazione marittima, nel 1980. La rassegna antologica che viene ora proposta al museo Revoltella si trasferirà poi a Firenze, al Museo Marino Marini, dove sarà inaugurata il 9 giugno.

Una guida-racconto Gli animalotti degli stagni Un microcosmo tutto da esplorare

Maria Pia Zay, guida e studiosa naturalistica, ha tradotto in una sorta di guida-racconto tutto il suo grande amore e la sua passione per la ricerca e l'analisi dell'ambiente, soprattutto quello legato alle espressioni del mondo animale. Il lavoro si è tradotto nella prima fatica editoriale della Zay, il libro «Andar per stagni» presentato l'altra sera in un incontro promosso nella sede Fipsas (Federazione italiana pesca sportiva e attività subacquee).

«Andar per stagni» non è il classico album di fotografie, raccolte spesso senz'anima e votate solamente a un compendio di scatti e colori. E molto di più. La tecnica fotografica lascia piuttosto il posto al desiderio di poter raccontare in maniera semplice ma intensa il rispetto e il legame per la natura, anche per quelle nicchie non vistose o sgargianti, anzi, apparentemente aride ma provviste di accessi valori emozionali.

Maria Pia Zay ha voluto così accantonare gli scenari eclatanti, come boschi e foreste, entrati nel panorama della tradizione naturalistica in quanto più densi di fascino, per avventurarsi in sentieri «difficili e spesso ignoti». Un'avventura durata più di otto anni e spesa a esplorare gli stagni appunto, quell'atipico mondo delle acque incastonate nel teatro carsico. Larve, libellule, rettili, rane, rospi e altri generi, anche se non baciati dall'estetica, recitano da superbi protagonisti nella guida-racconto della Zay, esibendo una parata di curiosità, fascino e aneddoti dolci e incantati.

«Spesso ammiriamo opere dedicate ad animali vistosi, esotici, ricchi di colore - ha raccontato la Zay - poco o nulla invece che riguarda il nostro territorio. Eppure esistono «microcosmi» unici e particolari, a noi vicini, da conoscere e per comprendere più e meglio la natura che ci offre tutti i suoi affascinanti aspetti».

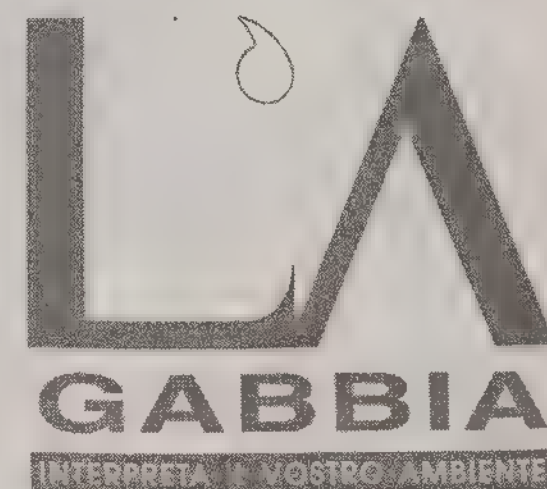
Francesco Cardella

Il nettare è in centro a Trieste.

Per voi, selezioniamo solo il meglio.
Anche nelle liste nozze.

Selezioniamo solo il meglio fra le proposte delle più prestigiose aziende del mobile. Selezioniamo solo il meglio dell'arredo design direttamente dai nostri punti vendita in Regione, anche per comporre innovative liste nozze. E siamo veri professionisti nella consulenza e nel mediare fra tendenze dell'arredo e stile di vita di ogni cliente. Perché volare di fiore in fiore quando il nettare è a due passi da casa?

TRIESTE: viale XX Settembre, 36 - Tel. 040/635852



PRATA • SACILE • TAVAGNACCO • TRIESTE



Joy-Machine. Da oggi, anche cinque porte.

D'ora in poi, per entrare in Honda HR-V, la macchina del divertimento, avrete a disposizione due porte in più. Cinque porte per salire sulla versione a quattro ruote motrici, disponibile anche con il nuovo motore

VTEC da 124 cavalli e, se volete, con tanto di allestimento Sport. Cinque porte per viaggiare ancora più comodi e sempre in sicurezza con il climatizzatore, il doppio airbag e l'ABS con EBD, tutto di serie. Cinque porte per vivere

un'auto unica, diversa da tutte le altre perché non è una wagon, non è un coupé e non è un fuoristrada: è la Joy-Machine. E da uno a cinque, è divertente cinque.

Honda HR-V da L. 31.400.000 (€ 16.216,75)*



HONDA
First man, then machine.

2WD 3p
1.6 cc
105 cv
da L. 31.400.000*
da € 16.216,75*

4WD 3p
1.6 cc
105 cv
da L. 33.800.000*
da € 17.456,24*

4WD Sport V-TEC 3p
1.6 cc
124 cv
L. 39.000.000*
€ 20.141,82*

4WD 5p
1.6 cc
105 cv
L. 38.300.000*
€ 19.780,30*

4WD V-TEC 5p
1.6 cc
124 cv
da L. 40.500.000*
da € 20.916,50*

Garanzia di 3 anni
o Km 100.000
estendibile
fino a 5 anni
o Km 200.000.

Di serie,
su tutte le versioni,
ABS e doppio Airbag
(*Prezzi chiavi in mano
I.P.T. escluse)

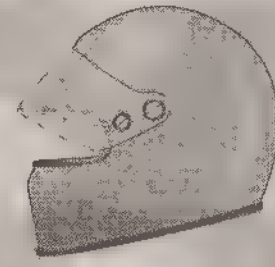
Concessionaria Ufficiale E.D. MOTORS

Muggia (Trieste) - Zona Industriale Noghere - Tel. 040.9235000
VENDITA ASSISTENZA RICAMBI - APERTO SABATO MATTINA



CAMPIONATO MONDIALE MOTOCICLISMO 2000

Gran Premio del Sudafrica



500 cc

- 1 Alex Criville (Repsol Honda Team)
- 2 Kenny Roberts (Suzuki Telefonica)
- 4 Max Biaggi (Marlboro Yamaha Team)
- 5 Sete Gibernau (Repsol Honda Team)
- 6 Norifumi Abe (Antena Yamaha Dantini)
- 7 Carlos Checa (Marlboro Yamaha Team)
- 8 Tadayuki Okada (Repsol Honda Team)
- 9 Nobuatsu Aoki (Suzuki Telefonica)
- 10 Alex Barros (Honda Pons)
- 11 David de Gea (Proton Kr Modenas)
- 12 Shane Norval (Sabre Sport Honda)

- 15 Yoshiteru Kojishi (Fcc Tsr Honda)
- 17 Jurgen vd Goorbergh (Rizla Honda)
- 22 Sebastian Gimbert (Tecmas Honda Elf)
- 24 Garry McCoy (Red Bull Yamaha Wcm)
- 25 José Luis Cardoso (Maxon Dee Cee)
- 31 Tetsuya Harada (Aprilia)
- 43 Paolo Tessari (Team Paton)
- 46 Valentino Rossi (Nastro Azzurro Honda)
- 55 Regis Laconi (Red Bull Yamaha Wcm)
- 65 Loris Capirossi (Honda Pons)
- 99 Jeremy McWilliams (Aprilia)



250 cc

- 4 Tohru Ukawa (Shell Advance Honda)
- 6 Ralf Waldmann (Aprilia Germany)
- 8 Naoki Matsudo (Petronas Tvk Yamaha)
- 9 Sebastian Porto (Edo Racing Yamaha)
- 10 Alfonso Nieto (Antena 3 D'Antin Yamaha)
- 11 Iván Clementi (Campetella Racing Aprilia)
- 12 Mike Baldinger (Yamaha Kurz Arai)
- 13 Marco Melandri (Aprilia Gr. Prix Racing)
- 14 Anthony West (Shell Advance Honda)
- 15 Adrian Coates (Qub T. Optimum Aprilia)
- 16 Johan Stigefelt (Dee Cee Jeans T. Honda)
- 17 Jamie Robinson (Qub T. Optimum Aprilia)
- 18 Shari Yuzi (Petronas Tvk Yamaha)
- 19 Oliver Jacque (Chesterfield Yamaha Tech 3)

- 20 Jeronimo Vidal (C.O. Valencia Aprilia)
- 21 Franco Battaini (Motoracing Battaini)
- 24 Jason Vincent (Padgett M/C Sales)
- 25 Vincent Philippe (Axi Honda Gresini)
- 26 Klaus Nöhles (Aprilia Germany)
- 31 Lucas Ol. Bulto (Antena 3 D'Antin Yamaha)
- 37 Luca Boscuro (Diesel V. Rossi Rac. Aprilia)
- 41 Jarno Janssen (Rizla Honda)
- 42 David Checa (Team Fomina Honda Rs)
- 44 Roberto Rolfo (Tino Villa Racing Honda)
- 54 David Garcia (Pr2 Almeria Aprilia)
- 56 Shinya Nakano (Chesterfield Yamaha Tech 3)
- 66 Alexander Hofmann (Racing Factory Aprilia)
- 74 Daijro Katoh (Axi Honda Gresini)



125 cc

- 1 Emilio Alzamora (Telefonica Mov. T. Honda)
- 3 Masao Azuma (Benetton Playlife Honda)
- 4 Roberto Locatelli (Diesel V. Rossi Rac. Aprilia)
- 5 Noboru Ueda (Givi Honda Len)
- 8 Givi Scalvini (Fontana Racing Aprilia)
- 9 Lucio Cecchinello (Givi Honda Lcr)
- 10 Adrian Araujo (Antinucci Racing Aprilia)
- 11 Max Sabbatini (Racing Service Honda)
- 12 Randy de Puniet (Scrab Comp. Aprilia)
- 15 Alex de Angelis (Chups Matteoni Rac. Honda)
- 16 Simone Sanna (Diesel V. Rossi Rac. Aprilia)
- 17 Steve Jenkner (Adac Sachsen Honda)
- 18 Toni Elias (Chups Matteoni Rac. Honda)
- 21 Arnaud Vincent (Valencia Aspar Aprilia)

- 22 Pablo Nieto (Derbi Racing)
- 23 Gino Borsoi (Lae Ugt 3000 Aprilia)
- 24 Leon Haslam (Italjet Moto)
- 26 Ivan Goi (Team Fomina Honda)
- 29 Angelo Nieto Jr (Telefonica Mov. T. Honda)
- 32 Mirko Giansanti (Benetton Honda)
- 35 Reinhard Stolz (Ris Adac Honda)
- 39 Jaroslav Hules (Italjet Moto)
- 41 Youichi Ui (Derbi Racing)
- 44 Alessandro Brametti (Mtp Pileri Honda)
- 51 Marco Petrini (Semprucci Blesse Aprilia)
- 53 Will de Angelis (Semprucci Blesse Aprilia)
- 54 Manuel Poggiali (Derbi Racing)

GF
MOTO
gli specialisti
dello scooter
OFFICINA

SOSTITUZIONE
PNEUMATICI
BATTERIE
TAGLIANDI
COMPLETI
PER TUTTE
LE MARCHE

TRIESTE
VIA S. MICHELE, 28/D
TEL. 040/305086

dal martedì al venerdì: 8/12.30 - 14.30/18.00
sabato: 8/12.30 - 14.30/17.00



Welkom

LUNGHEZZA: 4269 METRI

500 cc: 28 GIRI 119.532 KM

250 cc: 26 GIRI 110.994 KM

125 cc: 24 GIRI 102.456 KM

Così nel 1999

Classe 500: 1 Max BIAGGI (ITA-Yamaha) in 45'24"602;
2 Sete GIBERNAU (SPA-Honda) a 4'822; 3 Alex CRIVILLE (SPA-Honda) a 5'138
Classe 250: 1 Valentino ROSSI (ITA-Aprilia) in 42'57"870; 2 Shinya NAKANO (GIA-Yamaha) a 1'913;
3 Olivier JACQUE (FRA-Yamaha) a 3'862
Classe 150: 1 Gianluigi SCALVINI (ITA-Aprilia) a 41'41"665; 2 Arnaud VINCENT (FRA-Aprilia) a 0'4583;
3 Marco MELANDRI (ITA-Honda) a 0'5861

LUCIOLI
Via Flavia, 104 - 34147 Trieste
Tel. 040-8991911

CONCESSIONARIA
FIAT

OGGI e DOMANI
APERTI

LE CURIOSITÀ
LIMITI D'ETA'

Per partecipare al mondiale velocità c'è un'età minima: infatti bisogna aver compiuto 15 anni per essere ammessi alla classe 125. Questo limite, per quanto riguarda la 250 cc, sale invece a 16 anni, mentre arriva fino a 18 per la classe regina, la 500 cc. Da notare che nella 125 c'è un'età massima, fissata a 25 anni, che vale esclusivamente per gli esordienti.

IL DUELLO
ROSSI-CAPIROSSI

Hanno duellato a lungo nella classe 250, ora si ritrovano nella classe regina dove arrivano entrambi con grandi ambizioni. Valentino Rossi, forte del titolo iridato 250, sbarca nella 500 sulla Honda Nsr del team Nastro Azzurro di Jeremy Burgess, la squadra che era di Mike Doohan e che conosce alla perfezione la Honda Nsr, un ulteriore vantaggio per il veloce Valentino. Sulla carta un po' inferiore alle moto ufficiali la Honda Nsr di cui disporrà Loris Capirossi, che insieme a Alex Barros farà parte del team spagnolo Pons, e che ritorna nella classe regina dopo tre anni nella classe 250. Quasi certamente il duello e la rivalità fra i due italiani si rinnoverà, "pungolato" anche dalla presenza di Max Biaggi, che rappresenterà ovviamente un significativo punto di riferimento.

OBIETTIVO SU
ALEX CRIVILLE

Lo scorso anno lo spagnolo ha vinto il titolo della 500 cc, ha primeggiato in 6 gp, ma nel finale di stagione non ha entusiasmato gli addetti pensandoci più ai piazzamenti che alle vittorie. Ora, dopo un'operazione al polso destro e un inconveniente in Australia, c'è curiosità per vedere se Criville può davvero essere il degno erede di Doohan.

SYM
SANYANG INDUSTRY

JUNGLE 50
Motore: Monocilindrico 2 tempi
raffreddato ad aria
Cilindrata: 49 cc
Peso: kg 94
Colori: verde militare, argento
Prezzo Lire 2.890.000*

SUPER DUKE 150
Motore: Monocilindrico 4 tempi
raffreddato ad acqua
Cilindrata: 150 cc
Peso: kg 137
Colori: argento, blu, old silver, bronzo/argento
Prezzo Lire 4.390.000*

ATTILA 125
Motore: Monocilindrico 4 tempi
raffreddato ad aria
Cilindrata: 125 cc
Peso: kg 110
Colori: verde scuro, nero, argento, blu, old silver
Prezzo Lire 3.190.000*

SHARK 125
Motore: Monocilindrico 4 tempi
raffreddato ad aria
Cilindrata: 125 cc
Peso: kg 110
Colori: argento/rosso, argento/blu, argento
Prezzo Lire 4.500.000*

Tutti i modelli SYM sono rispondenti alle norme Euro Uno Sono garantiti 2 anni

CONCESSIONARIO
autosandra
TRIESTE - via Flavia 17 Tel. 040/829777

PARTECIPIAMO ALLA CAMPAGNA
ROTTAMAZIONE DELL'USATO

Jubilaeum MBK.

Skyliner 250 L. 9.750.000* f.c.
Skyliner 125 L. 5.500.000* f.c.
Booster 100 L. 3.288.000* f.c.
Booster N.G. L. 3.320.000*
Mito L. 3.820.000*
Duetto 100 L. 3.888.000* f.c.
Duetto 50 L. 2.580.000*
Booster Spirit L. 3.120.000*
Stunt L. 3.330.000*
Flipper L. 2.500.000*

Alessia Merz

Salvo approvazione Fintemest.

SE ROTTAMI:	SE NON ROTTAMI:
Finanziamenti a tasso zero in 14/16 mesi	Finanziamenti a tasso zero in 12/18 mesi con 1° rata da Settembre 2000
50 cc fino a L. 3.300.000 in 14 mesi TREG 2,18%	fino a L. 3.500.000 in 12 mesi TREG MBK 8,50%
100 cc fino a L. 3.400.000 in 14 mesi TREG 2,24%	fino a L. 3.500.000 in 12 mesi TREG MBK 8,50%
125 cc fino a L. 5.000.000 in 14 mesi TREG 6,79%	fino a L. 4.500.000 in 12 mesi TREG MBK 8,50%
250 cc fino a L. 6.000.000 in 14 mesi TREG 5,60%	fino a L. 5.000.000 in 12 mesi TREG MBK 8,50%

*I prezzi indicati sono al netto di ecocontributi sulla rottamazione.

Dal Concessionario che aderiscono all'iniziativa.

Su tutta la gamma MBK
ecoincentivi fino a lire 1.100.000
e finanziamenti a tasso zero in 14-16 mesi
E per chi non rottama, finanziamenti a tasso zero fino a 16 mesi con 1° rata a Settembre 2000!

Il Concessionario MBK ti aspetta per offrirti finanziamenti personalizzati con rate a partire da L. 60.000 al mese. Operazione valida fino al 31/3/2000

Gli scooter MBK sono conformi alla normativa Europea contro l'inquinamento, rispettano l'ambiente e usano benzina verde.

MBK sceglie **ADVANCE**

CONCESSIONARIO
COTTUR Sport
TRIESTE
VIA CRISPI 9 - TEL. 040.771423

CASCHI - ACCESSORI
RICAMBI
ABBIGLIAMENTO
MOUNTAIN BIKE

www.mbk-europe.com

MBK
A NEW WORLD

CULTURA & SPETTACOLI



SOCIETÀ Un convegno a Roma ha cercato di mettere a fuoco come sta cambiando il linguaggio

E dei vocabolari facciamo coriandoli

Nel Dizionario Treccani entrano parole come punk, paninaro e pariolina

ROMA Accade molto spesso che per la strada, nei bar, in autobus, in metropolitana, il nostro sguardo venga catturato dai volti di ragazze e ragazzi che sfoggiano un piercing al naso, alla bocca o uno molto, molto più «emozionante» sulla lingua. Capita, ancora più spesso, che, di fronte a questi giovani tatuati e pieni di «segn» e piercing sul corpo, lo sguardo degli «adulti» denunci disapprovazione o raccapriccio. Ma attenzione: quest'atteggiamento non denuncia l'eterno conflitto generazionale, ma piuttosto una vera, profonda e grave forma di incomunicabilità.

Al linguaggio dei giovani, ai loro modi di comunicazione l'Istituto dell'Enciclopedia italiana fondata da Giovanni Treccani e l'Università di Roma «La Sapienza», Dipartimento di Sociologia, in collaborazione con la rivista «Ite», hanno dedicato gli studi in un interessante, dirimpetto convegno dal titolo «Linguaggi selvaggi» che si è tenuto giovedì alla presenza di prestigiosi nomi dell'accademia, e del giornalismo italiano, nell'insolita ambientazione del locale notturno romano «Alpheus».

La questione principale emersa dal confronto, incontrarsi - a volte scontrarsi - degli interventi sembra essere se sia giusto sezionare, analizzare e cercare di istituzionalizzare le nuove forme di linguaggio «selvaggio» in un vocabolario, in una ricerca Istat o una brillante tesi accademica o piuttosto accettare la sfida della realtà di un cambiamento totale della comunicazione, cercando di coglierne i segni del futuro, di quale sarà il mondo del nuovo millennio.

Ecco, allora, l'antropologo Massimo Canevacci suggerire alla platea di studenti un gesto di ribellione come «coriandolare i vocabolari» e quindi affermare che



«i metodi sinora usati per dare un senso ai linguaggi non funzionano più perché tra i giovani non esiste più - in primis - il concetto di società». Secondo Canevacci, catene semiotiche come città-politica-fabbrica-lavoro non funzionano più e la metropoli, il consumo e i media sono il nuovo contesto in cui si muovono, vivono e si esprimono i conflitti e le conseguenti importanti innovazioni linguistiche dei giovani.

Ma Canevacci rivoluziona anche il concetto di giovane. «Ha oggi un valore "sterminato" e interminabile e le nuove forme di comunicazione nelle loro contrattazione con le forme di cultura e di lingua precedenti

producono "l'ibrido" capace di sfidare ogni grammatica».

Maria Teresa Torti ha, quindi, chiarito con un'analisi su «Le parole del corpo, il corpo delle parole» che per un ragazzo tatuaggi e piercing significano chiaramente «considerare il corpo come entità trasformabile, con confini sempre diversi e in evoluzione». Gettando, inoltre, per sempre nella spazzatura il concetto «che i giovani in discoteca con quella musica troppo alta non riescono a comunicare», Torti ha spiegato che «sono i colori, i corpi che diventano look e il look che diventa corpo a essere i segni di un linguaggio nuovo e rivoluzionario».

E il Vocabolario Treccani, adesso, fa spazio alle parole nuovissime. Il comitato scientifico che si occupa del costante aggiornamento di questo importante strumento cartaceo, naturalmente, ha valutato a lungo tutti i termini scelti. Per non fare l'errore di inserire espressioni «passaggere», destinate a sparire in fretta dopo un effimero successo.

Sono così entrate, a pieno diritto, nel Vocabolario Treccani parole come **chiodo** («giubbetto di pelle nera, originariamente da motociclista, caratterizzato da numerose finiture metalliche»), **dark** («relativo a un movimento giovanile i cui membri sono caratterizzati da una visione pessimistica del mondo e da abbigliamento di colore nero»), **punk** («seguace di un movimento caratterizzato da abbigliamento eccentrico - abiti neri e cosparsi di spille e borchie - e capelli tagliati in modo insolito e tinti in colori stravaganti»), **hippy** («giovane dai capelli lunghi, con abbigliamento e atteggiamenti



stravaganti e anticonvenzionali»), **paninaro** («adolescente frequentatore abituale di paninerie, paninoteche; termine in uso negli anni Ottanta e relativo a giovani provocatoriamente "alla moda", che vestivano in modo costoso e vistoso») **skinhead** («giovane appartenente a bande di teppisti caratterizzati nell'aspetto esteriore per le te-

ste accuratamente rasate e per il particolare abbigliamento, composto di jeans retti da vistose bretelle, giubbetto nero di pelle e vistosi stivali»). Ma gli esempi di parole nuove sono infiniti. Si va da **casinista** («persona confusionaria») a **testone** («un milione di lire»), da **sballo** («lo stato di allucinazione provocato dall'as-

sunzione di sostanze stupefacenti e, anche, il periodo durante il quale un individuo rimane sotto tale effetto») a **canna, spinello** («sigaretta confezionata con droga leggera, specificamente marijuana o hashish»), **spinellare**.

Anche per quanto riguarda i rapporti uomo-donna, il Vocabolario Treccani ha cercato di aggiornarsi. A un **mi attizzi** («mi stimoli, mi ecciti») si affianca un più cibernetico, tecnologico **mi scaldi il modem**. Le ragazze possono essere descritte come **poppute** («con grandi e turgide mammelle»), ma anche **parioline** («con riferimento al carattere elegante del quartiere romano e al particolare tono di città borghese attribuito ai suoi abitanti»). Ma una donna può essere definita anche **fica** («ragazza o donna giovane molto attraente»).

L'oceano dei neologismi si rivela davvero sterminato. E la Treccani arriva a schedare **gasato, sgamare, sciroccato** e così via.

A sinistra, Ron Athey fotografato da Catherine Opie; sotto, un «clic» di Nan Goldin

esempio la scrittura destrutturata delle e-mail o dei messaggi Sms dei cellulari) Raffaele Simone ha rintracciato i segni di una semplificazione del linguaggio giovanile che preferisce il paradigma della fusione dei linguaggi piuttosto che il paradigma della lucidità che ha invece contraddistinto le generazioni precedenti (da Baccone e Galilei in poi).

Ai neologismi dialettali, alla gioscosità della creazione gergale, alle fonti mass-mediali dei linguaggi selvaggi, e più semplicemente alla rivoluzione linguistica che rappresenta ogni singolo diario di teen-ager (ma Canevacci cancella questa parola dal vocabolario del terzo millennio...) ha dedicato il suo intervento, invece, Lorenzo Coveri, trovando poi nelle espressioni dei giovani una mistura tra antico e nuovo e distinguendo tra trasformazioni effimere, legate alla pubblicità e televisione e reali innovazioni linguistiche. («Nemmeno Mal dei Primitivi userebbe oggi la parola "capellone"»).

Ma queste nuove generazioni di età «sterminate» che possono usufruire di nuovi metodi di comunicazione come Internet, come la lingua inglese ribaltata e reinventata con ironia e gioco, con la capacità di fantasia - ha ricordato Sergio Brancato - anticipata negli anni Settanta da Andrea Pazienza, semplicemente, tolgono alla ricchezza dei linguaggi preesistenti o piuttosto creano con nuovi nomi un nuovo mondo? Per andare avanti piace pensarla come Canevacci e rappresentarsi i giovani come entità fluida, «liquida», che rifiuta la logica dell'identità, del ruolo predefinito e costante per tutta un'intera esistenza. Con la testa si tra le nuvole, in una perenne amnesia scolastica e assorbiti dalle emozioni di una musica interiore o su cd, ma con nuovi corpi dai confini diversi s'incamminano, forse su nuove strade.

Maria Carolina Terzi

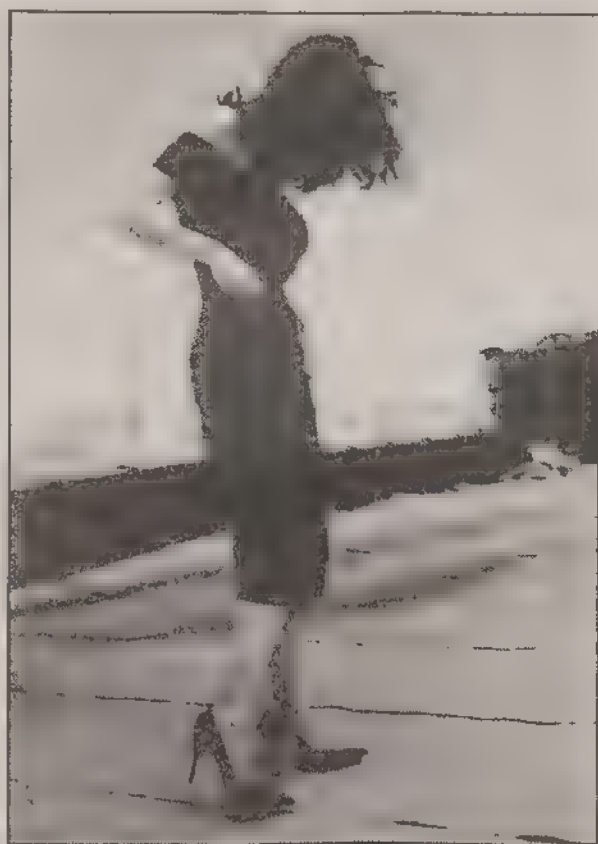
ARTE «Still in Motion», la mostra e il catalogo, da domani a Bologna Stasi e movimento, da inventare

Artisti e autori si confrontano con mobilità e dinamicità

BOLOGNA Si intitola «Still in Motion». E l'idea attorno a cui la Galleria «LippanjePuntin» di Trieste, che da anni sta lavorando su progetti ad altissimo livello, ha coinvolto un gruppo formato da 38 artisti e 14 autori. Portandoli a confrontarsi sul rapporto tra stasi e movimento, staticità e dinamicità, mobilità e immobilità.

Adesso, quel progetto viene messo in mostra a Bologna. Domani, «Still in Motion», la mostra, verrà inaugurata nelle Stanze del Tenente, in via del Borgo 1/a, a Bologna. E, contemporaneamente, Alberto Farassino, Veit Heinichen, insieme ai curatori del progetto Lorenzo Micheli e Marco Puntin, presenteranno il catalogo pubblicato dalle Edizioni Pendragon.

Scrivere Micheli nel suo testo in catalogo «Still in Motion, una scelta radicale»: «Nell'arte, per eccellenza zona di libertà e del fare tutto ciò di cui nessuno ha bisogno, il rischio è ancora maggiore; l'indeterminatezza, il vago, la contaminazione sono ormai gli assunti del lavoro quotidiano, al quale si tenta di dare un ordine e nel contempo di fare disordine per riorganizzare idee, concetti, pensieri. Di «Still in Motion» questa è la sfida! Come nell'utopia di integrale ricostruzione sensibile degli anni '60, anche in questo caso il desiderio è innanzitutto di allinearsi alla contaminazione e alla compenetrazione dei linguaggi e di farne parte integrante procedendo a formulare nuove ipotesi comunicative. E per questo che, in quest'occasione, è stato prescelto proprio quel design italiano che fortunatamente è già stato oggetto di tante celebrazioni, qui presente in qualità di protagonista e simbolo di una nuova processualità esteti-



ca a cui guardare non per una nuova citazione ma come modello espressivo; così, osservando il suo intrinseco anelito verso la creatività, «Still in Motion» prende il via con le sue luci e i suoi colori».

Evento d'arte che intende porsi come generatore di ulteriori possibili ricerche, «Still in Motion» coinvolge personaggi famosissimi come David Byrne e Robert Gligorov. E, poi, ancora, Lucio Fontana, Giacomo Balla, Mario Sironi, ma anche James Brown, Robert Longo (a sinistra, una delle sue opere), Anton Corbijn, Giulia Cairà, Cameron Slocum, Carlo Bach e altri.

In catalogo, a fare da contraltare alle opere visive, a dialogare con loro, ma anche a scontrarsi con esse, ci sono i testi di autori come Alberto Farassino, Marzio Porro, Jader Tolja, Veit Heinichen, Elisabetta D'Erme e Marco «Morgan» Castoldi, leader e voce dei Bluvertigo, una delle band italiane certamente più apprezzate dalla critica e più seguite dal circuito dei mass-media.

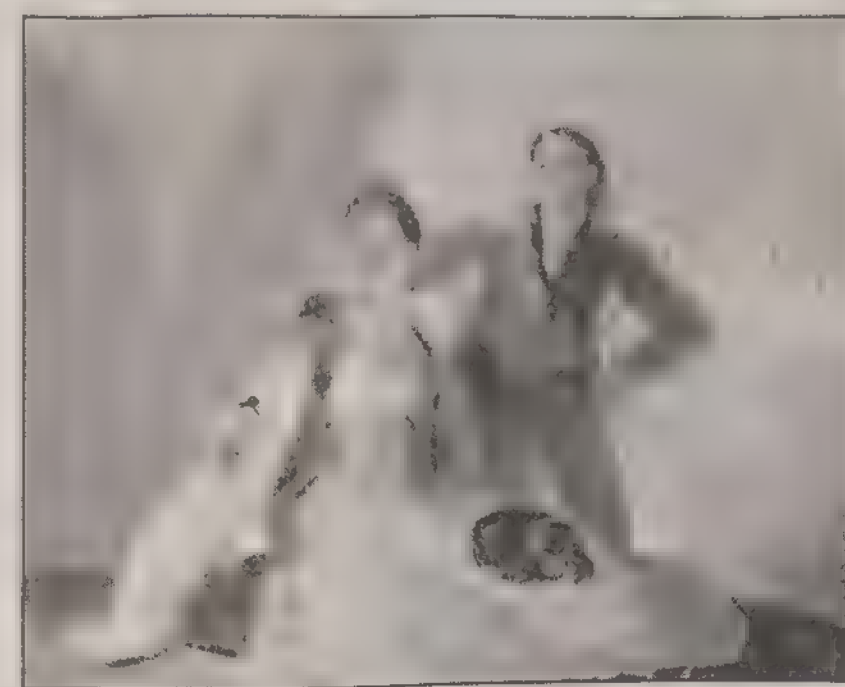
Scrivere Marco Puntin: «Invece di programmare obiettivi e strategie ci siamo ritrovati a discutere di presente e passato, tutti d'accordo nel sostenere che, se il presente è in movimento e diviene passato nel momento stesso in cui lo si nomina, il futuro, oscuro ed imprevedibile, è statico ed immobile finché non diverrà presente, ma a quel punto sarà già passato». E ancora: «Senza la pretesa di voler dare risposte esaurienti «Still in Motion» vuole essere innanzitutto un omaggio all'arte che preferiamo, a quell'arte che ci ha conquistato e che ci chiede ansimante di rimanere fuori a riflettere, a pensare, implorandoci un'attenzione costante e sempre maggiore».

Inaugurata ieri a Palazzo Barberini di Roma la grande personale Goya, capolavori mai visti in Italia

Esposti 31 dipinti e oltre 50 tra disegni, incisioni e stampe

ROMA Finalmente completata in Italia la triade degli storici pittori spagnoli: El Greco, Velazquez, e adesso: Goya. La prima e importante mostra italiana è stata inaugurata ieri dal presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, affiancato dai regnanti di Spagna, Juan Carlos e Sofia (e resterà aperta fino al 18 giugno), a Palazzo Barberini di Roma, dedicata a un artista di cui l'Italia ha poco o nulla, tanto è vero che in mostra è un unico contributo italiano: la grandiosa «Famiglia dell'infante Don Luis di Borbone» (il dipinto più grande in mostra, 248 per 330 centimetri, del 1783), un capolavoro assoluto concesso dalla Fondazione Magnani Rocca di Parma. Goya, viceversa, ha avuto in Italia molte mostre di grafica.

Nel più bel salone della Galleria d'arte antica, il Salone di Pietro da Cortona (con il soffitto di oltre 600 metri quadri affrescato con la gloria dei Barberini) sono presentati 31 dipinti e oltre cinquanta fra disegni, incisioni e stampe. È una mostra frutto di un accordo fra Italia e Spagna e gode, quindi, di parti-



colari prerogative: sono, infatti, opere che per qualità e quantità non erano mai uscite dalla Spagna (Prado o importanti collezioni). Addirittura Roma avrà il privilegio di ammirare (ancora prima della stessa Spagna in una mostra) l'ultimo Goya, entrato da appena due mesi nelle collezioni pubbliche spagnole, quella intensa «Condesa de Chinchon», considerato il più famoso ritratto femminile di Goya, acquistato per il Prado per circa 50 miliardi di lire. Si trat-

ta di un olio di 216 per 144 centimetri, dipinto nel 1800.

Purtroppo, bisogna dire che in mostra non c'è alcuna delle celeberrime «pitture nere» della villa fuori Madrid, la «quinta del sordo» che ricorda la grave infermità che colpì Goya a 44 anni nel 1792. Ma l'assenza è dovuta soltanto alla fragilità di queste opere, dipinte su muro e trasportate su tela, e che non le fa spostare dal Prado.

La mostra vuole dare conto, ad ogni modo, dei

passaggi importanti di Goya. Dipinti di argomento sacro come «Cristo in la cruz», la grande crocifissione di 255 per 154 centimetri, del Prado; «L'Annunciazione della duchessa di Osuna»; «L'ultima comunione di San Giuseppe Calasanzio» (250 per 180 centimetri) dipinta nel 1814 come omaggio ai padri Scolopi delle Scuole Pie, che avevano contribuito alla primissima formazione culturale a Saragozza.

Dipinti storici come «Anibale che attraversa le Alpi». Ritratti dei vari Carlos e Borboni, di Matin Zapater, di Maria Luisa di Parma. L'impressionante allegoria, legata all'immagine della guerra, e cioè «El Coloso» (il Colosso del Prado). Dipinti famosissimi per l'arazzzeria reale, per lo studio del re all'Escorial come «El Quitasol» (L'ombrello), e «El Pelele» (Il pupazzo).

La mostra (accompagnata da un catalogo edito da De Luca) è organizzata dalla Soprintendenza ai beni artistici e storici di Roma, diretta da Claudio Strinati.

Nella foto, «El quitasol» (L'ombrello)

CINEMA Il film «Diciassette anni» del giovane regista cinese, premiato a Venezia '99, dal 31 marzo in Italia

Zhang Yuan «censura» la censura

Una storia vera, scritta dopo un'indagine svolta in 17 penitenziari

Julia Roberts, eroina «verde» diretta da Steven Soderbergh

WASHINGTON Il famoso sorriso, una nuova grinta e tanto seno. Julia Roberts, nel nuovo film «Erin Brockovich», è riuscita finalmente a conquistare anche i critici: la sua prestazione, la migliore della sua carriera, è da Oscar. Per interpretare la storia vera di una ardente eroina in lotta contro una centrale che inquina e uccide, Julia Roberts ha ricevuto la somma record di 20 milioni di dollari. Ma vale ogni centesimo. Il film del regista Steven Soderbergh, acclamato dai critici («E la migliore performance della carriera di Julia Roberts», ha scritto «Usa Today»), è destinato a diventare un mostro di incassi. «Erin Brockovich» è la storia di una madre di tre figli, con due divorzi alle spalle, senza lavoro e istruzione, in bolletta, vistosa nel vestire (porta sempre gonne aderenti e magliette scollate) che trova la causa della sua vita nella lotta contro una azienda che inquina l'acqua di un povero villaggio.

ROMA Zhang Yuan, il giovane regista premiato alla scorsa Mostra di Venezia, ha presentato, ieri a Roma, il suo film «Diciassette anni», che arriverà sugli schermi italiani dal 31 marzo, e ne ha approfittato per chiarire alcune cose che allora non poteva chiarire. «Il film - ha spiegato Yuan (nella foto) - ha ottenuto il visto della censura in Cina appena un mese fa e posso dunque chiarire che la versione, che si è vista a Venezia e che vedrete, era stata censurata, ma nonostante i tagli ci hanno messo sei mesi per tollerare il pessimismo che, a loro giudizio, è presente nel film».

Un accanimento, quello della censura cinese, che non può non stupire. La sto-

ria, d'accordo, non si potrebbe definire allegria: un ragazzo, dopo essersi fatto 17 anni di galera per aver incidentalmente ucciso la sorella, la figlia del marito di sua mamma con cui aveva rapporti conflittuali, viene riaccolto in famiglia grazie all'aiuto di una seconda donna che la spinge a rintracciare la sua casa.

Un film che è tratto da una storia vera scritta dopo un'indagine da parte del regista in 17 penitenziari e aver attuato numerose in-

terviste. Non allegro d'accordo, ma, ad occhio occidentale, sembra fin troppo ottimista la fine della vicenda.

«Ma i loro ragionamenti sono più contorti - replica il placido Zhang, che si dichiara comunque soddisfatto della piega che hanno preso le cose - Ho più di 30 anni e ho fatto sette film, ma questo è il primo che ce l'ha fatta ad uscire nelle sale. Gli altri hanno avuto solo una strada parallela che da noi in Cina viene definita underground. Che è poi quel-

la che tocca a tutti i film cosiddetti illegali. Un termine bizzarro visto che sono girati tutti con permessi legali».

Film sotterranei, che si vedono in cassetta, come «Bastardi cinesi», suo film del '92 sui roccettari scritto con Cuizhan, una star del rock, o quello che ha girato sugli omosessuali, sull'universo manicomiale (che neanche lì ha proposto alla censura) o come il primo che ha fatto: storia dell'impossibile reinserimento di un handicappato. L'unico documentario che i censori hanno apprezzato è stato «Crazy English»: «L'hanno trovato patriottico, anche se non lo era neanche un po'».

Marina Pertile



IN BREVE

Anno d'oro da tutti i punti di vista per l'ex Beatle McCartney ricco e innamorato

LONDRA Anno d'oro per Paul McCartney: oltre ad aver trovato l'amore, l'ex Beatle negli ultimi 12 mesi ha guadagnato circa 150 miliardi di lire, confermandosi così il cantante più ricco del Regno Unito. Sir Paul (nella foto), che pochi giorni fa ha rivelato di fare coppia fissa con la modella Heather Mills, con un patrimonio di circa 1,600 miliardi di lire è al 41.mo posto nella classifica annuale degli uomini più facoltosi della Gran Bretagna. Nel campo della musica, però, il baronetto non ha uguali e svetta in pole position con un distacco di circa 410 miliardi di lire sul numero due, il re dei musical Andrew Lloyd Webber.

Elton John è quinto, mentre gli antichi rivali dei Beatles, i Rolling Stones, compaiono al sesto posto con Mick Jagger. Ottavo Keith Richards, nono David Bowie a pari merito con Phil Collins, i Bee Gees e Sting. Tredicesimo George Harrison, con circa 300 miliardi di lire, 14.mo Eric Clapton e 15.mo Ringo Starr.

Grande omaggio al regista Bernardo Bertolucci in settembre al Festival di San Sebastiano

SAN SEBASTIANO Il Festival cinematografico di San Sebastiano in Spagna renderà omaggio nella sua 48.ma edizione, che si terrà dal 21 al 30 settembre nella città basca, a regista italiano Bernardo Bertolucci (nella foto) proiettando tutti i film del regista. Anticipando ieri lo svolgimento del festival, la segreteria ha precisato che l'omaggio «vuole riconoscere la coraggiosa ed eccezionale traiettoria di un genio della cinematografia moderna».

L'omaggio includerà «Ultimo tango a Parigi» e «L'ultimo imperatore» e avrà il momento centrale con la proiezione di «Novecento» al Velodromo di Anoeta a San Sebastiano su uno schermo di 400 metri quadrati, davanti a 3 mila spettatori.

Los Angeles: morto a 96 anni Lothrop Worth noto come il «padre del cinema a tre dimensioni»

LOS ANGELES Lothrop Worth, noto come il «padre del cinema a tre dimensioni», è morto giovedì all'età di 96 anni a Los Angeles. Dopo aver cominciato la sua carriera come fotografo negli anni '20, Worth era poi entrato nel gruppo che realizzò il «cinema in 3-D» all'inizio degli anni '50. Worth aveva lavorato in tutti i grandi studi di Hollywood, in particolare con Orson Welles, Claudette Colbert, Marlene Dietrich e James Cagney.



Convegno biennale degli studiosi e appassionati di storia del cinema, dal 21 al 25 marzo all'Università di Udine

Tuffo nelle origini, guardando alle altre arti

UDINE Studiare come si sia sviluppato il rapporto tra il cinema e le altre arti, dall'epoca dei fratelli Lumière (nella foto) fino a oggi, è indispensabile per comprendere la cinematografia contemporanea e delineare un possibile futuro. Questa l'idea di fondo del VI Convegno biennale di «Domitor» - associazione mondiale tra i massimi ricercatori ed esperti di storia del cinema - che ha scelto Udine quale sede per il prossimo incontro internazionale di studiosi e appassionati, in programma dal 21 al 25 marzo.

A ospitarlo sarà l'Università di Udine, in concomitanza con il VII Convegno sulla storia del cinema, organizzato dal 1994 per iniziativa del Dipartimento di storia e tutela dei beni culturali dello stesso ateneo, con la direzione scientifica di Leonardo Quaresima, docente a Udine e al Dams di Bologna. Il titolo della cinque giorni di studi è «Il cinema e le altre arti», argomento che sarà affrontato alla luce delle più recenti indagini condotte da addetti ai lavori di ogni parte del globo: Usa, Canada, Messico, Russia, Inghilterra, Europa del Nord e dell'Est, Penisola Iberica.

«Ci occuperemo del cinema delle origini in un'ottica contemporanea - spiega Quaresima - dal momento che il cinema d'oggi è caratterizzato da uno strettissimo rapporto con altri sistemi comunicativi: dai mass media allo sviluppo delle immagini elettroniche, dalle arti figurative al fumetto». Un legame che si ritrova anche nel periodo delle origini, «quando - prosegue il direttore scientifico - vi era una fortissima influenza sul cinema di altri sistemi ancora, come la moda, le illustrazioni popolari, la fotografia, la danza e la pantomima».

Per riscoprire e indagare questo tessuto di relazioni di cui per lungo tempo s'erano perse le tracce, «specie dagli anni Sessan-

ta in poi - precisa Quaresima - quando il cinema volle puntare tutto sulla rivendicazione della propria autonomia assoluta», il convegno prevede un calendario fitto di relazioni, dibattiti e proiezioni aperte al pubblico.

Tra gli ospiti illustri, i nomi di ricercatori che hanno lasciato un'impronta indelebile nel campo degli studi sul cinema: Tom Gunning, François Jost, Roger Odin, Pierre Sorlin, tanto per citarne alcuni. Per quanto riguarda le proiezioni, che si terranno nelle quattro serate del convegno in una sala di Palazzo Antonini, a Udine, con inizio alle ore 20.30, vi sono in programma autentiche «chicche», come un'antologia di rarissimi film a luci rosse d'inizio secolo, prodotti dalla casa austriaca Saturn (mercoledì 22 marzo), e la pellicola «Rigadin, pittore cubista», gioiello riscoperto del primo cinema comico muto francese (giovedì 23 marzo).

Alberto Rochia



MOSTRE

Opere di Novella Paternolli al Circolo delle Generali

Il Miela espone «Corpo e anima» e «Pnudgots» cala i primi assi

TRIESTE Viene inaugurata oggi, alle 18, la prima parte della mostra «Pnudgots», allestita allo Studio «Tommaseo» nell'ambito di «Trieste Contemporanea». Espongono: Roberto Cantarutti, Alessandra Ghirardelli, Gabriella Marega, Anna Pontel, Chiara de Santi, Lara Soncin. Fino al 5 aprile: nei giorni feriali, 11-13 e 17-20.

«Corpo e anima»: venti giovani fotografi dall'Accademia di Belle Arti di Venezia in mostra al Teatro Miela, in piazza Duca degli Abruzzi 3. La rassegna curata da Guido Cecere e Adriano Perini resterà aperta da oggi (inaugurazione alle 18) fino al 2 aprile.

«Non pur che sia» si intitola la mostra di Novella Paternolli (sotto: «Ritratto della figlia Maria Novella»), che resterà aperta fino al 24 marzo al Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1. Orario: da lunedì a venerdì, 9.30-12.30 e 15.30-19.30.

Fino al 30 marzo, alla Galleria Cartesius di via Marconi 16, è visibile la mostra postuma di Gianni Brumatti, a dieci anni dalla scomparsa. Orario: feriali 10.30-12.30 e 16.30-19.30 (lunedì chiuso).

Alla Galleria Rettori Tribbio 2 di piazza Vecchia 6, fino al 24 marzo disegni, tecniche miste e sculture di Oreste Dequel. Orario: feriali 10-12.30 e 17-19.30; festivi 11-13 (lunedì chiuso).

«Incantesimi e magie» è il titolo della mostra di Lucilla Cordi Fabris visibile fino al 22 marzo alla Galleria Il Coriandolo di via Udine 55/a. Orari: feriali 10.30-12.30 e 17-19.30; lunedì 17-19.30.

All'Art Gallery di via San Servolo 6, espone fino al 24 marzo la pittrice Silvia Pavlidis (in alto, un'opera). Orario: feriali, 10.30-12.30 e 17-19.30 (festivi chiusi).

Nella sala dell'Azienda di promozione turistica, di via San Nicolò 20, fino al 24 marzo è aperta la mostra «Acquerelli a tempere di Giusy» dell'artista Giuseppina Depase.

Orario: da lunedì a venerdì, 9-19; sabato 9-13; domenica e festivi chiuso.

Collettiva di pittura alla Caffetteria Americana Bar Ca' Vendramin di via Torino 4. Fino al 6 aprile espongono gli artisti Giuliana Balbi, Fulvia Forno, Boris Fernetich e Pino Giuffrida. Chiuso la domenica.

Il Gruppo Quadrangolo (ovvero Enzo Mari, Claudio Nevijel, Megi Pepeu e Tarcisio Postogna) espone al Dipartimento di Scienze matematiche, all'Università di Trieste in via Valerio 12/a, fino al 22 marzo. Orario: da lunedì a venerdì, 9-19; sabato, 9-13.

S'intitola «Collettiva» la mostra di Bonomo Fatta aperta fino al 4 aprile nello spazio espositivo di «Juliet», in via Madonna del Mare 6. Curata da Roberto Vidali, in collaborazione con la Galleria «Ca' di Fra» di Milano, la personale può essere visitata fino al 4 aprile; ogni martedì, dalle 18 alle 21 (oppure su appuntamento, telefonando allo 040-313425).

Fino al 31 marzo, al Caffè degli Specchi, espone Roberto Metz.

Le tavole originali, i disegni, gli appunti preparatori fatti da Tullio Pericoli per il libro di Jean Giono «L'uomo che piantava gli alberi», edito da Salani, sono esposte fino al 31 marzo allo Studio «Bassanesse», di piazza Giotto 8. Orario: da martedì a venerdì, 17-20.

«Sexorcismo 2000» si intitola la mostra di Massimo Giacomini che resterà aperta alla «LippanjePuntin», di via Diaz 4, fino al 10 aprile. Orario: da lunedì a venerdì, 16.30-19.30.

Prosegue fino al 28 marzo la mostra collettiva «Un mazzo così» allo Studio «Arte 3», di via dell'Annunziata 6/b. Orario: da martedì a sabato, 16-20.

Fino al 31 marzo espone allo «Xenia», di via Mazzini 3, Gio Franzil Casal. **GORIZIA** Fino al 7 maggio, ai Musei provinciali di Borgo Castello, resterà aperta la mostra «Il Novecento a Gorizia. Ricerca di un'identità. Architettura e urbanistica». Orario: da martedì a domenica, 10-13 e 14-18.

Anche progetti, bozzetti e appunti del disegnatore fino al 31 marzo allo Studio d'arte di Nadia Bassanesse

Bellissimi Pericoli nella foresta di disegni

Tavole realizzate per «L'uomo che piantava gli alberi» di Jean Giono

TRIESTE Quando incontriamo un disegno di Tullio Pericoli, sfogliando qualche rivista o qualche quotidiano, non possiamo non constatare l'abilità del disegnatore nel cogliere immediatamente il carattere e lo spirito del personaggio ritratto, accanto ai suoi principali tratti somatici e forse la sua storia, oppure la sua capacità di rendere graficamente un'idea, un'atmosfera, un luogo reale o mentale, in una parola, un pensiero. Il tutto, semplicemente, con leggeri, delicati e insieme precisi, sicuramente inconfondibili, segni di china o matita.

Se poi abbiamo l'occasione di poter sbirciare dietro le quinte delle sue creazioni, tra bozzetti, progetti, appunti, ci possiamo rendere conto della ricchezza del suo lavoro e delle sue invenzioni. E l'occasione in questi giorni (fino al 31 marzo) ci è offerta dallo Studio d'arte di Nadia Bassanesse, che propone appunto, accanto alle tavole originali, i bozzetti e i diversi progetti realizzati da Tullio Pericoli per

il volume di Jean Giono, «L'uomo che piantava gli alberi» (edito da Salani).

Solo in apparenza semplici disegni, in realtà immagini piene di suggestioni, di intimi rimandi e di più o meno espliciti riferimenti che variano attraverso la storia dell'arte figurativa, con note di ironia e delicata poesia.

Una tavola, tra quelle esposte, ci mostra ad esempio tutta una serie di alberi ripresi dal mondo della pittura: troviamo l'albero di Giotto accanto a quello di Paolo Uccello, un albero di Botticelli e uno di Bosch, quello di Leonardo e uno di Cranach, e ancora alberi di Poussin e di Matisse, Friedrich e Klimt, Klee e Mondrian, Gauguin e Breugel, Cézanne e Magritte. Alcuni di questi ritornano poi a rac-



contare la storia di Giono, come l'albero di Friedrich a caratterizzare drammaticamente e romanticamente la deserta vallata di cui si narra all'inizio del racconto, o quello di Giotto tratto nella mano del protagonista, il pastore Elzéard Bouffier, a

sua volta sollevato sul palmo della mano dello stesso scrittore ritratto da Pericoli, in un'immagine che ancora una volta è ripresa da un particolare degli affreschi della cappella degli Scrovegni.

E tra un ritratto di Rembrandt e una lepre di Dürer, montagne rocciose ispirate ai paesaggi leonardeschi, uccelli di diverse razze e animali vari che sembrano presi a prestito da qualche taccuino dei disegni di un Pisanello, Tullio Pericoli reinventa il racconto de «L'uomo che piantava gli alberi» con uno spirito e una fantasia del tutto nuovi, con una poesia e una leggerezza che dai primi schizzi fatti a margine del testo, passando attraverso diverse prove a matita e a china, giungono alle tavole colorate, in un lavoro che procede

per tappe successive, come documenta l'esposizione.

Per descrivere la leggerezza dei suoi disegni (nella foto) basti guardare il segno fatto di pochi, sottili tratteggi, il colore ricco di tenui sfumature; per tradurre in parole la sua poesia, si provi a respirare l'atmosfera che riescono a creare e poi a trasmettere questi disegni, entrando nella dimensione di un sogno con il desiderio di farlo proprio, per viverlo realmente.

Pericoli è «un inventore di spazi» che «sfrutta la grande libertà che gli è concessa, per suscitare con pochi o brevi segni grandi spazi» ha scritto una volta Roberto Tassi. Ma inventore di spazi al di là di ogni limite e di ogni costrizione è anche «l'uomo che piantava gli alberi», così come ci appare disegnato sulla copertina del libro, mentre sta piantando le sue ghiande nel terreno: ed è come se stesse a disegnare un nuovo mondo, una nuova realtà che cresce dopo e dietro di lui.

Franca Marri

LIBRI

Risultati dell'inchiesta del «Grinzane Europa '99», realizzata tra i liceali di sette città europee, tra cui Roma

King piace ai giovani più di Shakespeare

ROMA Quello che i giovani italiani leggono poco è un mito da sfatare, almeno secondo i risultati dell'inchiesta «Grinzane Europa '99» realizzata tra i liceali di sette città europee (Atene, Berlino, Lisbona, Lussemburgo, Madrid, Parigi e Roma). Il 95,5 per cento degli studenti di Roma, per esempio, ha infatti dichiarato di leggere un po' di tutto oltre ai libri scolastici: dai quotidiani alle riviste, dai libri ai fumetti. Ecco altri dati interessanti:

CHI LEGGE DI PIÙ: le ragazze (il 92 per cento contro il 78%), ma i ragazzi leggono più quotidiani (86 per cento contro il 77%).

QUANDO E QUANTO LEGGONO: la sera (41 per cento) e nei giorni di vacanza (31 per cento). Soprattutto a letto. Il tempo dedicato alla lettura

aumenta nel week end ed esplode durante le vacanze (fino a più di due ore al giorno).

PERCHÉ LEGGONO: per puro piacere (32 per cento), per aggiornamento (31%), per saperne di più (30%), per trovare risposte (11 per cento).

CON QUALE FREQUENZA: circa la metà dei ragazzi intervistati (46%) non ha letto un libro nell'ultimo mese. I non lettori sono meno frequentati tra i liceali, soprattutto nel classico.

ACQUISTO DEI LIBRI: il 19,3% degli intervistati entra in libreria tre o quattro volte l'anno ed acquista tre o quattro libri; il 10,4 per cento non ne compra nemmeno uno in un anno; il 10,3% ne ha comperati più di 10 nel corso dello stesso periodo.

GENERI: i più frequentati sono la fantascienza e il poliziesco, mentre si

segnala un considerevole interesse per tutta la narrativa del Novecento. Le ragazze scelgono di più la poesia e il teatro e le inchieste in genere. Al di là del libro, i fumetti e i periodici registrano un buon seguito e il tempo dedicato alla lettura è condiviso, in genere, con i computer e la televisione, considerati meno impegnativi. L'informazione, rileva l'inchiesta, sembra offrire quindi anche un nuovo supporto alla lettura.

AUTORI PREFERITI: l'americano Stephen King è in assoluto lo scrittore preferito dai giovani europei, che assegnano il secondo posto a Shakespeare, il terzo a Tolkien. Tra i più amati in Italia c'è anche «L'amico ritrovato» di Fred Uhlmann. Legati al mondo della scuola, Pirandello e «Il fu Mattia Pascal».

MIGNON CINEMA

ALLE ORE 18.30, 20.20, 22.15
AMORE E MUSICA
in una PRAGA OPPRESSA dal NAZISMO

CANONE INVERSO
Walking Love

AL SOLE
L. 9000

CINEMA Dall'8 al 15 aprile a Udine, al Teatro Nuovo, ritorna la rassegna «Far East»

Film con gli occhi a mandorla

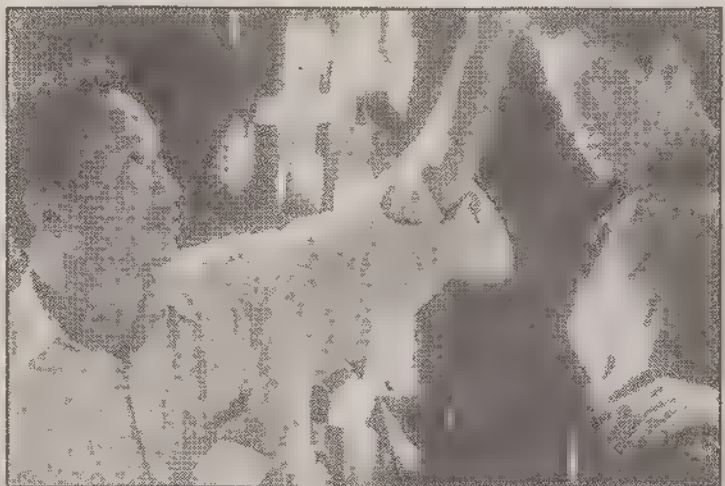
Sono attese star dalla Cina e novità da Thailandia e Giappone

UDINE C'è grande attesa per la nuova edizione del «Far East Film Festival», in programma a Udine dall'8 al 15 aprile, organizzato dal Centro Espressioni Cinematografiche, in collaborazione con la Cineteca del Friuli e il Teatro Nuovo «Giovanni da Udine».

A Udine per l'occasione giungeranno numerosi giornalisti americani, inglesi, francesi, tedeschi, finlandesi e asiatici. Una troupe televisiva di Hong Kong seguirà interamente gli otto giorni della manifestazione per immortalare l'interesse che il cinema nazionale suscita dall'altra parte del mondo. Per ora sono stati concessi oltre 200 accrediti. Ma il Festival offrirà anche la possibilità di incontrare registi, attori e produttori. Ogni

giorno sono previsti incontri e interviste con i protagonisti asiatici. Le superstar del cinema di Hong Kong, della Cina Continentale, della Corea del Sud, di Taiwan e novità assoluta Thailandia e del Giappone, quest'anno saranno una trentina.

Verranno mostrati più di cinquanta film. Le proiezioni s'inizieranno la mattina e si concluderanno a notte fonda. Il cartellone, che verrà presentato fra circa una quindicina di giorni, sarà ricco di commedie, film d'avventura, horror, melò, film di fantascienza spy story; in-



somma una vera grande abbuffata di film «con gli occhi a mandorla». Tutte le informazioni sui film proposti saranno a disposizione in un catalogo realizzato dal direttore artistico della manifestazione, il critico cinematografico di «Variety», Derek

Elley, e dal Centro Espressioni Cinematografiche.

L'ingresso per il pubblico sarà gratuito. Soltanto gli spettatori da fuori regione e gli stranieri necessiteranno dell'accordo per poter entrare e seguire gli spettacoli. Tutti i film saranno mostrati nelle loro versioni originali, per ognuno sarà

fornita la traduzione in italiano in cuffia.

Il teatro «Giovanni da Udine» si trasformerà così in una vera e propria China Town. Collaborando alla realizzazione di un evento cinematografico, il Teatro Nuovo «Giovanni da Udine» con-

ferma una volontà precisa, già manifestata dalle linee programmatiche della direzione artistica, di essere uno spazio multidisciplinare: luogo culturale di incontro delle diverse arti e dei diversi linguaggi della contemporaneità. Una sede per la prosa, la danza, la musica, l'opera e anche il cinema.

Il Festival - confermando una delle vetrine di cinema asiatico più importanti dell'Occidente - si preannuncia dunque come un'occasione unica per capire, divertendosi, che cosa vanto a vedere al cinema gli spettatori dell'Estremo Oriente.

Nella foto, da sinistra John Woo, regista di punta di Hong Kong, sul set di «Broken Arrow» con John Travolta.

MUSICA Mostra e catalogo promossi dal Comune di Cormons

Strumenti del Medioevo da passare in rassegna

GORIZIA L'esposizione museale è un significativo gesto di civiltà e di consapevolezza storica, ma non basta. A rendersene conto è stata l'Accademia Jaufré Rudel, istituzione isontina che si dedica da quindici anni allo studio del Medioevo e che ha dato alle stampe un volumetto, «Theatrum Instrumentorum», quale elegante catalogo alla rassegna di documenti e strumenti musicali al tempo dei Patriarchi di Aquileia.

Proprio in un caldo luglio cividalese e al centro di un Mittelfest, il gruppo Dramsam, punta di diamante dell'Accademia gradiscana, offre in prima mondiale una scelta di brani liturgici del musicista friulano Antonino di Civitavechia; ebbene, il pubblico mostrò sì di apprezzare le esecuzioni, ma visse un momento emozionantissimo durante l'intervallo, accorrendo a osservare da vicino gli strumenti che erano serviti da supporto ai melismi vocali.

Gratificavano la vista l'accuratezza e la minuzia della costruzione, la tecnica artigianale ma raffinata, le decorazioni, i me-

canismi delle bombarde, velle, ciaramelli, ghironde, liuti e tamburelli, tutto un giardino fiorito in muta attesa di essere riportato in vita. Da tempo tutti questi strumenti non fanno solo bella mostra di sé sulle illustrazioni dei libri di storia, ma vengono tolti dalle bacheche per diventare mezzi di espressione e d'ispirazione; a loro si attinge per risalire all'origine della musica occidentale. Eccoli dunque questi strumenti dei primordi, ordinati come succede ancora oggi nelle tre famiglie della percussioni, dei fiati e a corda.

Quanto mai azzeccato il titolo di «Theatrum» per questa Mostra promossa dal Comune di Cormons in occasione dell'inserimento di Aquileia negli eventi del Giubileo e per la quale si è fatto ricorso a un'installazione multimediale quale corredo alla storia del Patriarcato. Introdotto da Fabio Cavalli, presidente della «Jaufré Rudel», il testo del catalogo si deve a Giuseppe Paolo Cecere, artefice, in collaborazione con Alessandra Cossi, della rassegna.

Claudio Gherbitz

PRIME VISIONI

Trama aggrovigliata e temi scabrosi nel film con Tom Cruise

Magnolia, ritmo e seduzione

MAGNOLIA

Regia di Paul Thomas Anderson. Interpreti: Tom Cruise, Julianne Moore. Usa, 1999.

Stupire, scioccare. E non più con gli effetti speciali, ma con trame aggrovigliate ed equilibriste. E con temi scabrosi, scottanti, nel cuore nero della famiglia Usa. Ecco i dogmi dei nuovi cineasti hollywoodiani, a cui non si sottrae l'apocalittico 30enne Paul Thomas Anderson («Boogie Nights»), autore di questo sorprendente e surreale melodramma vincitore a Berlino.

Il film ha fatto notizia anche per un inedito (e ora candidato all'Oscar) Tom Cruise (nella foto) guito e canaglioso, telepredicatore californiano del sesso macho. Ma la forza del film sta soprattutto nella labirintica costruzione narrativa, nel montaggio spericolato e seducente, nello stile dinamico.

Fin dall'inizio - dal racconto di tre strani episodi che non avranno seguito nel film - «Magnolia» vi stordisce e vi seduce col suo ritmo a rotta di collo, e coi suoi interrogativi esistenziali, legati incessantemente dalla musica di Aimee Mann. E vi trascina nelle vicende incoerenti di alcuni personaggi, durante una giornata nella San Fernando Valley, emblema suburbano di Los Angeles.

Che cosa unisce fra loro un presentatore malato di cancro, un riccone ancora più malato e in fin di vita, un poliziotto troppo onesto, un infermiere troppo amorevole, un

bambino genio, un ex bambino genio, una moglie molto depressa, una figlia (coccinella) ancora più depressa? Può legarli il Caso, espediente narrativo tante volte suggestivamente evocato al cinema.

Anche qui osserviamo i disperati, inutili tentativi dei diversi personaggi di imporre un cambiamento alle loro vite. Di fatto ingabbiati nel loro ruolo e nel loro destino, essi sono tuttavia convinti di deviare il corso di tale destino con piccole ribellioni, gesti gratuiti, atti di autonomia. «Noi possiamo chiudere con il passato - si dice nel film -

ma è il passato che non chiude con noi. Segnati dalle loro storie personali, essi ricadono ben presto nella condizione primitiva. Messi alla prova da un evento traumatico, l'unico gesto loro consentito sarà il pentimento, la confessione di quel passato che si pensava chiuso per sempre. Nessuno cambia molto in meglio - sembra sia la morale - ma ognuno può fare un po' di chiarezza dentro di sé.

In questi momenti di improvvisa e casuale onestà, con se stessi, «Magnolia» regala bellissime prove d'attore e rimane molto vicino ai suoi personaggi, tanto vicino da esprimere emozioni quasi soffocanti. Forse troppo vicino perché - nelle tre ore di durata del film - verso la fine la ripetitività talvolta supera le emozioni, lasciando la sensazione che Anderson abbia solo sfiorato il capolavoro.

Paolo Lugh



APPUNTAMENTI

Melodie napoletane al San Marco - Udine: «Coppia aperta, quasi spalancata»

Doppio duo al «Revoitella»

TRIESTE Fino a domani, al Teatro Cristallo si replica «Pensaci, Giacomo!», di Pirandello, con Turi Ferro e Ida Carrara.

Oggi alle 11.10, sulle frequenze di Radio Punto Zero (101.1, 101.3 e 101.5 mhz), «L'impiccione viaggiatore» di Andre Merù intervista Max Pezzali e Carlo Verdine (nella foto qui sotto).

Oggi alle 23, all'Hip Hop, serata con Pastuff Music Set. Ingresso libero.

Oggi alle 20.30, e domani alle 16, al Teatro Verdi, ultime repliche di «La Traviata» di Verdi, diretta da Daniel Oren.

Oggi alle 20.30, e domani alle 17, al Teatro Silvio Pellico, per la stagione dell'Armonia, gli Ex Allievi del Toti replicano «Le serve al pozzo».

Fino al 26 marzo, alla Sala Tripovich, per la stagione dello Stabile regionale, va in scena «Giù al Nord», con Antonio Albanese (nella foto a destra).

Fino al 26 marzo, al Teatro dei Fabbri, il gruppo Petit Soleil presenta ogni giorno alle 20.30 (domenica alle 17.30) la seconda parte di «Sogno di una notte di mezza estate» (lunedì e martedì riposo).

Oggi alle 17.30, all'Auditorium del Museo Revoltella, per i concerti degli allievi della Scuola di musica da camera del Trio di Trieste, si esibiranno il Duo Paradiso-Minà (pianoforte e chitarra) e il Duo Caravaggio (pianoforte e violoncello).

Oggi alle 21, al Caffè San Marco, si ter-

rà una rassegna di canzoni napoletane classiche e internazionali, presentata da Vincenzo Acciarino.

Oggi alle 20.30, alla Casa culturale di San Giuseppe, il gruppo L'Armonia presenta «Una bella rampagata sui specchi».

Oggi alle 20.30, e domani alle 17.30, al Teatro dei Salesiani, il Teatro degli Asinelli presenta «Sulla strada maestra», di Anton Cechov, per la regia di Giorgio Amodeo.

GORIZIA Martedì alle 20.30, al Kulturni Dom, va in scena «Cosa c'entra Peter Pan?» di Antonio Bassetti, il nuovo spettacolo prodotto dallo Stabile regionale, rivisitato e diretto da Francesco Salvi.

UDINE Oggi alle 22, al Teatro Italia di Pontebba, per la stagione del Teatro Club, lo stabile di Bolzano replica «Coppia aperta, quasi spalancata», di Franca Rame e Dario Fo, con Patrizia Milani e Carlo Simoni. Regia di Marco Bernardi.

Oggi alle 21, al Teatro Nuovo, va in scena il musical «Fra' cielo e terra».

PALMANOVA Lunedì alle 20.30, al Teatro Gustavo Modena, va in scena l'operetta «La vedova allegra», con Massimo Bagliani e Maria Rosa Congia.

MONFALCONE Mercoledì e giovedì alle 20.45, al Teatro Comunale, va in scena «Pensaci, Giacomo!», di Luigi Pirandello, con Turi Ferro.

SLOVENIA Lunedì alle 20, al Tivoli di Lubiana, fa tappa il tour europeo degli Yes.



Ex Allievi del Toti replicano «Le serve al pozzo».



Antonio Albanese, regista di «Giù al Nord».

Jekobaobab: sonorità aliene in diretta a «Triestelive»

TRIESTE Un ritorno davvero atteso quello dei Jekobaobab: dopo un anno di ritiro (probabilmente su qualche pianeta lontanissimo tipo Plutone, viste le sonorità che propongono adesso), sono riapparsi a «Triestelive», la rassegna trasmessa in diretta dallo Studio Scenario di Trieste sulle frequenze di Radioattività, con un piccolo cambio di formazione, ma in forma smagliante.

La puntata che li vedeva protagonisti è stata un vero e proprio viaggio spaziale attraverso suoni alieni e vocoder d'altri tempi, con un «trip» finale di una ventina di minuti: una canzone morbida e dilatata, irresistibilmente «mellow». Forse, il grande pubblico li ricorderà un po' brit-pop, quasi ai confini del rock italiano: adesso siamo davvero altrove. Su un pianeta che potrebbe essere la Germania anni Settanta dei Kraftwerk, come la vedrebbero i Funkadelic impegnati in una session con gli Air.

Originali, rilassati, divertiti e divertenti, i nuovi Jeki se la prendono comoda e giocano, senza inseguire trend vari e senza l'ansia

del dover a tutti i costi «combinare qualcosa», di piacere al discografico di turno.

E, intanto, ieri sera i Cardifunk hanno concluso, con un concerto dal vivo, la serie degli appuntamenti con questa prima tornata di «Triestelive». La band triestina, che suona un tiratissimo hip hop, rappresenterà il Friuli-Venezia Giulia, insieme agli Amari, ad Arezzo Wave.

E di «Triestelive» che ne sarà. Sembra che la rassegna non si concluda qui. A giugno, si dovrebbe tenere un concerto, suddiviso in due serate, che chiamerà sul palcoscenico di uno degli angoli più belli e nascosti agli occhi di tanti triestini tutte le band che hanno partecipato alla prima tornata.

Non basta. Aspettando il seguito di «Triestelive», verrà realizzato un cd. Oltre a una selezione dei migliori brani delle diverse band, conterrà una canzone, scritta appositamente da Maurizio Fabrizio, che verrà interpretata, nello stile di «We are the world» dai musicisti dei gruppi triestini che hanno preso parte alla rassegna.

Il piacere di stare insieme

Voglia di un buon gelato?
Dasi del Gelato
V. Eremo 259 (A 100 mt da Villa Revoltella)

VIN DE CASA, NO IMBRIAGA
NUOVA GESTIONE, VENDITA ANCHE PICCOLE QUANTITÀ
ASSAGGI E VENDITA 9-12.30 / 16-19.30
Str. di Fiume 152 - 040/391025 - Str. Guardiella 3

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA MAGNOLIA CANDIDATO A 4 OSCAR	AMBASCIATORI THREE KINGS CANDIDATO A 4 OSCAR	GIOTTO CINEMA MULTISALA MICKEY OCCHI BLU CANDIDATO A 5 PREMI OSCAR	CINEMA MULTISALA SUPER INSIDER CANDIDATO A 7 OSCAR	MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA THE BEACH CANDIDATO A 5 PREMI OSCAR
---	--	--	--	--

PARCHEGGIA AL PARK S) FORO ULPIANO (FERIALI 18-01 FESTIVI 15-01) LA SOSTA PER 3 ORE TI COSTA SOLO L. 2500 • SONO DISPONIBILI ALLA CASSA DEL NAZIONALE LE T-SHIRT DI TOY STORY 2 E DI THE BEACH

TEATRI E CINEMA

Rossetti

Oggi alle ore 20.30

Sala Tripovich, Turno C

ITC 2000 si presenta

Antonio Albanese in

Giù al Nord

di Michele Serra,

collaboratore ai testi e regia di

Giampiero Solari

con Massimo Cavallaro al sax

e Piero Guerra alle percussioni

Durata: un'ora e 45 minuti (senza intervallo)

Lo spettacolo rimane in scena fino al 26 marzo

È in corso la prevendita per tutti gli spettacoli

in programma alla Sala Tripovich fino al

termine della stagione

Informazioni e prevendita

Biglietteria Utat Galleria Protti

Biglietteria Sala Tripovich

Numero Verde 800-554040

Informazioni e vendita telefonica

con carta di credito

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - «La Traviata» di Giuseppe Verdi. Oggi, sabato 18 marzo - ore 20.30 (turno E/E) - settimana rappresentazione. Ultima replica: domenica 19 marzo - ore 16 (turno D/D). Vendita dei biglietti per i posti disponibili. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12.30 - A Udine presso Acad, via Faedis 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com. Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 20.30: «Pensaci Giacomo!» di Luigi Pirandello. Con Turi Ferro. 2 ore. Ultimi giorni. 040/390613.

TEATRO MIELA. Oggi ore 21: concerto di musica irlandese con il gruppo All Set. Ingresso L. 25.000.

TEATRO MIELA. Oggi ore 18 inaugurazione della mostra «Corpo e anima»: 20 giovani fotografi dall'Accademia di belle arti di Venezia. Ingresso libero.

L'ARMONIA - TEATRO «SILVIO PELICO» di via Anàfiori. Ore 20.30 la Compagnia teatrale «Ex allievi del Toti» in «Le serve al pozzo» di Giacinto Gallina, versione in dialetto triestino e regia di Bruno Cappellotti. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478).

9 aprile - ore 16 (turno G/G). Vendita dei biglietti per i posti disponibili. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12.30 - A Udine presso Acad, via Faedis 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com. Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO DEI FABBRI. Via dei Fabbri 2/A tel. 040/310420. Oggi alle 20.30 il Gruppo teatrale «Petit Soleil» presenta: «Sogno di una notte di mezza estate» di W. Shakespeare. Parte seconda.

TEATRO DEI SALESIANI via dell'Istria n. 53. Oggi alle ore 20.30 il gruppo teatrale «La Barcolla» presenta «Il Teatro degli Asinelli» in «Sulla strada maestra», due atti unici di Anton Cechov, regia di Giorgio Amodeo. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti o alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 18.30, 21.45: «Il miglio verde» con Tom Hanks. Candidato a 4 Oscar.

ARISTON. VERSO GLI OSCAR. Ore 17.45, 20, 22.15: «American Beauty», campione d'incassi, candidato a 8 Oscar. V.m. 14. 9.a settimana di repliche a Trieste.

ARISTON. ANTEPRIMA. Solo martedì 21 marzo. Ore 17.45, 20.30, 22.20: «Ritorno umano» di Laurent Cantet. Francia 1999. Tra famiglia e fabbrica una vicenda umana e politica di grande attualità nel

film presentato in Italia da Sergio Cofferati.

SALA AZZURRA. Ore 15.15, 17.30, 19.45, 22: «Le regole della casa del sidro» con Michael Caine. Candidato a 7 premi Oscar.

EXCELSIOR. Ore 16, 17.30, 19.05, 20.40, 22.15: «Lake Placid» con Bill Pullman. Bridget Fonda e Oliver Platt. La cacciatrice è aperta.

GIOTTO 1. 15.30, 18.30, 21.50: «Magnolia» con Tom Cruise. Candidato a 3 Oscar. Orso d'oro al Festival di Berlino. Golden Globe a Tom Cruise come miglior attore.

GIOTTO 2. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Three Kings» con George Clooney. Sono disertori, ribelli e ladri. Ma con le migliori intenzioni.

GIOTTO DINAMICO. Dalle 16.30 alle 22.30 ogni 30 minuti: «Egypt in 3D» Ingresso L. 5000.

MIGNON. Disney. 15.15 e 16.50: «Toy story 2» a sole L. 9000.

MIGNON. 18.30, 20.20, 22.15: «Canone inverso». Amore e musica in una Praga oppressa dal nazismo. Il capolavoro di R. Tognazzi. 20 mesi.

NAZIONALE 1. 16.45, 17.50, 20, 22.15, 0.15: «Il collezionista di ossa» con Denzel Washington e Angelina Jolie. Un thriller che è un capolavoro.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.10, 24: «Mickey occhi blu». Ritorno, di nuovo in gran forma, Hugh Grant dopo lo strepito

successo di «Notting Hill» in una divertentissima commedia.

NAZIONALE 3. 16, 18.50, 21.40: «Insider, dietro la verità» con Al Pacino. Il miglior film dell'anno. Candidato a 7 Oscar.

NAZIONALE 4. 15.45, 17.50, 20, 22.15, 0.15: «The beach» con L. DiCaprio. Ut. 2 giorni.

SUPER. Via Paduina-viale XX Settembre. 16.15, 19, 21.45: «Il talento di Mr. Ripley» di A. Minghella (premio Oscar) con Matt Damon, Gwyneth Paltrow e Jude Law. Candidato a 5 Oscar.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22. «Boys don't cry» di Kimberly Peirce con Hilary Swank, Chloë Sevigny e film più coraggioso in corsa per l'Oscar.

CAPITALE. 16.30, 19, 21.30: «Anna and the King» con Jodie Foster.

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 1999-2000. Dom. 19 ore 16 Teatro per le famiglie: «Il racconto dei Promessi Sposi» da A. Manzoni e P.P. Pasolini.

Merc. 22, giov. 23 ore 20.45 e dom. 26 ore 16 Teatro Comunale «G. Verdi» di Trieste: «La Traviata» di G. Verdi, regia Alberto Fassini; direttore Daniel Oren (22 e 23 marzo). Nicola Luisotti (26 marzo). Mart. 28, merc. 29, giov. 30 e ven.

31 ore 20.45. «Giù al Nord» di Antonio Albanese, Michele Serra, Enzo Santini con Antonio Albanese, regia G. Solari. Dom. 2 aprile ore 20.45 fuori abbonamento: Orchestra Filarmonica del FVG direttore Lu. Ja. Biglietteria: tel. 0432-248419, centralino 0432-243411

GRADO

CRISTALLO. Ore 20, 22.15: «Colpevole d'innocenza».

CORMONS

CINEMA - TEATRO COMUNALE. Nuovo Impianto Dolby. I giorni sabato 18 e domenica 19 marzo: «The beach» di Danny Boyle con Leonardo DiCaprio. Alle 17, 19.30 e 22.

Per informazioni 0481.630057.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Doppia programmazione «Toy story 2» di John Lasseter: ore 17.30 e «Colpevole d'innocenza» di Bruce Beresford con Tommy Lee Jones: ore 19.30, 21.30.

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 1999/2000. Ore 17.30, 21 «Magnolia» di Paul Thomas Anderson con Tom Cruise, Julianne Moore. Torna il dissacrante autore di Boogie Nights!

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1999/2000. Mercoledì 22, giovedì 23 marzo, ore 20.45: «Pensaci, Giacomo!» di Luigi Pirandello, con Turi Ferro. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19).

EXCELSIOR. 18, 20, 22: «Mickey occhi blu».

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 18, 21.30: «Magnolia», con Tom Cruise e Melinda Dillon.

Sala blu. 17.45, 21.30: «Il miglio verde» con Tom Hanks.

Sala gialla. 17.30, 20, 22.15: «Mickey occhi blu» con Hugh Grant e Jane Trinneer.

VITTORIA. Sala 1. Sala certificata Thx. 16.30, 19, 22: «Il talento di Mr. Ripley».

Sala 3. 17.40, 20, 22.20: «Le regole della casa del sidro».

Il popolare conduttore dovrà sottoporsi ancora a due piccoli interventi

Castagna: torno in tivvù

«A settembre, se Dio vorrà, riparte "Stranamore"»

Ascolti televisivi
Meglio il thriller di «Incantesimo»

ROMA Il thriller «Schegge di paura», su Canale 5, con 6.005.000 telespettatori, share 25,2 per cento, vince la serata di giovedì battendo su Raidue la fiction «Incantesimo», che si è attestata a 5.698.000 (21,4). In seconda serata (vinta da Raiuno con «Sciucia» in valori assoluti, 2.318.000, e dal «Costanzo Show» in valori percentuali, 32,2), le polemiche che hanno accompagnato la trasmissione di Raidue «Liberò» non sembrano pagare. La trasmissione condotta da Mammucari, che ospitava anche Carlo Verdene, ha raggiunto infatti il 17 per cento di share (2.253.000), mentre nelle due scorse puntate aveva ottenuto share del 22,1 e del 22,4.

ROMA Il camper di «Stranamore» da settembre tornerà a soccorrere i cuori spezzati di tutta l'Italia. Già da un po' di tempo circolano voci sempre più insistenti sul ritorno imminente di Alberto Castagna in tv. Ma questa volta è lui stesso in persona a dare l'annuncio.

«Se Dio vorrà, e se avrò la forza fisica, a settembre ripartirò con "Stranamore" - ha detto intervenendo ieri mattina alla trasmissione di RadioUno "La notte dei misteri" - voglio tornare a quelle cose che mi hanno dato tanto: il camper, il contatto con la gente, con l'amato pubblico».

Insomma, con il cappellino di lana ben calato sulla testa, il sorriso sornione sotto i baffi e lo sguardo azzurrissimo, il giornalista potrebbe tornare presto a condurre uno dei cavalli di battaglia di Canale 5.

Il direttore di rete Giorgio Gori non nasconde la speranza. Anzi aveva già pensato di affiancare a Castagna un altro compagno di viaggio per le incursioni con il camper: Marco Liorni, ora alla guida di «Angeli» su Italia 1.

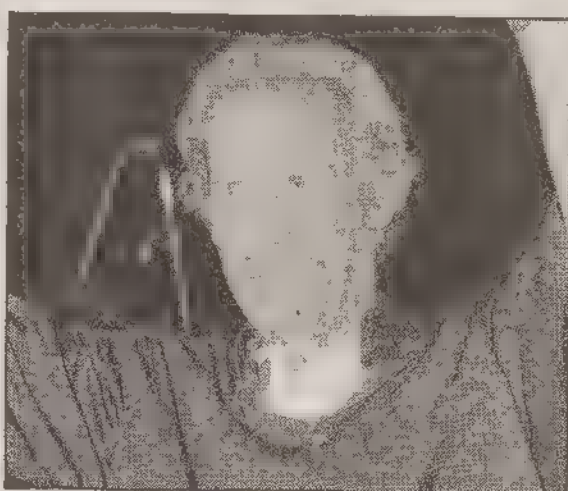
Ma forse il «Dottor Stranamore» preferirebbe superare da solo questa nuova pro-

va. Sicuramente però non potrà tornare a lavoro in primavera come qualcuno aveva annunciato: lo attendono ancora due piccoli interventi.

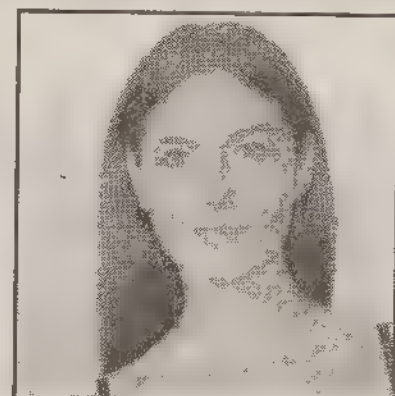
«Sto affrontando una cosa per volta - spiega - le fasi di ripresa sono comunque lente, ma stanno dando buoni risultati e questo mi spinge a non mollare. Ma il mio matrimonio non voluto con la dialisi prosegue e dovrò subire ancora due interventi, uno dei quali alle corde vocali che devono essere messe a punto».

Le difficili operazioni, la lunga degenza in ospedale e le crisi respiratorie hanno messo a dura prova il fisico del giornalista: «Sono stato sdraiato in un letto per sei mesi di seguito e quando non hai altro che guardare il soffitto vorresti che succedesse tutto subito e presto».

Per me la paura esiste tuttora, quello che mi spaventa di più è la morte con la quale ho convissuto giorno dopo giorno. Se non ho mollato in quei momenti, se non mi sono abbandonato, lo devo a mia figlia Carolina che ho voluto vedere sempre e che mi scriveva dei pensieri che tenevo di fronte al letto. E poi la grande forza che mi è arrivata dalla fede che ho ritrovato».



OGGI IN TV



«La riffa» su Raidue, con Monica Bellucci
Bella e indebitata, si mette in palio

Tra i film in programma oggi in Tv:

«La riffa» (1991) di Francesco Laudadio, con Monica Bellucci (nella foto) e Massimo Ghini (Raidue, ore 23.55). La bella e giovane vedova di un industriale rimane sola con una figlia e molti debiti. Decide allora di organizzare una lotteria, offrendo come premio se stessa.

«Anastasia» (1956) di Anatole Litvak (Retequattro, ore 20.35). Un classico del cinema con Ingrid Bergman nel ruolo della fascinosa Anastasia (Oscar 1956 come miglior attrice protagonista), la presunta figlia dello zar Nicola scampata all'eccidio di famiglia, e Yul Brynner in quello del generale truffatore che fa di tutto perché alla donna venga riconosciuta la prestigiosa identità.

Raidue, ore 10.05

Gli italiani in Istria e Dalmazia

È dedicata agli italiani di Istria e di Dalmazia la puntata di «Viaggi di Giorni d'Europa». Prima sudditi della Jugoslavia di Tito, oggi cittadini con maggiori diritti in Slovenia e soprattutto in Croazia (dove hanno anche una rappresentanza parlamentare), i protagonisti del servizio - che ne racconta storia, cultura e problemi - sono oggi poco più di 30 mila.

Raitre, ore 13.20

Teatro comico a «Doppiavù»

Il teatro comico entra a «Doppiavù», trasmissione impossibile. Oggi (domenica, alle 13, e mercoledì, in replica, alle 04.00) è prevista infatti la serie di «Videospario», cioè alcuni «dietro le quinte» delle tournée teatrali di attori comici italiani. A realizzarlo saranno Franco Oppini e Daniela Allegra. Protagonisti dei primi servizi: Cochi e Renato ed Enzo Iacchetti.

Raitre, ore 23.20

Piccole e grandi folie a «Harem»

«Piccole e grandi folie» è il tema di oggi a «Harem». Grazie Scuccimarra, Melba Ruffo ed Ela Weber rievcheranno con Catherine Spaak i momenti della loro vita in cui «hanno perso la testa».

Raitre, ore 1

Peter Sellers tutto a «Fuori orario»

Una nottata tutta dedicata a Peter Sellers quella di oggi a «Fuori orario». In scaletta i seguenti film con Sellers protagonista: «Sulle orme della pantera rosa» (1982) di Blake Edwards, con David Niven e Capucine; «Il magnifico Bobo» (1967) di Robert Parrish con Sellers, Brit Ekland e Rossano Brazzi; «Oltre il giardino» (1979) di Hal Ashby, assieme a Shirley MacLaine; «Uno sparo nel buio» (1979) di Blake Edwards, con Elke Sommer.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURENEWS
6.45 PIANETA TERRA - CRONACA DI UN'INVASIONE. Telefilm.
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO.
9.55 L'ALBERO AZZURRO
10.25 A SUA IMMAGINE - GIUBILEO 2000.
10.45 CHECK UP DUEMILA.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 MADE IN ITALY.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TUTTO BENESESSERE.
15.05 UNO COME TE
15.20 SETTE GIORNI PARLAMENTATO
15.50 DISNEY CLUB.
18.00 TG1
18.10 A SUA IMMAGINE.
18.30 IN BOCCA AL LUPO!
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL GIOCO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 PER TUTTA LA VITA. Con Fabrizio Frizzi e Romina Power.
23.15 TG1
23.20 SERATA TG1
0.15 TG1 NOTTE
0.20 STAMPA OGGI
0.25 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.30 ESTRAZIONI DEL LOTTO
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 FALCO. Film (drammatico '95). Di David Hayman. Con Helen Mirren, George Costigan.
2.00 RAINOTTE
2.05 PIZZA FAMIGLIA. Telefilm. «I bei ricordi sono pericolosi»
3.40 SPAZIO 1999. Telefilm. «Macchina infernale»
4.30 A MAN WITH A CAMERA. Telefilm. «Gelato che scotta»
4.55 CERCANDO, CERCANDO...
5.35 TG1 NOTTE (R)
5.50 DALLA CRONACA

RAIDUE

6.45 ANIMA MUNDI: "MUOVE LA REGINA"
7.00 TG2 MATTINA
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA.
8.00 TG2 MATTINA (9.00)
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.00 TG2 MATTINA
10.05 VIAGGI DI GIORNI D'EUROPA
10.30 HUNTER. Telefilm.
11.30 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA
13.00 TG2 GIORNO
13.25 RAI SPORT DRIBBLING
14.00 METEO 2
14.05 SITUAZIONE COMICA
14.35 AFFARI D'ORO. Film (commedia '88). Di Jim Abrahams. Con Betty Midler, Lily Tomlin.
16.15 TERZO MILLENNIO
16.45 RACCONTI DI VITA
18.15 SERENO VARIABILE. Documenti.
18.55 METEO 2
19.00 JAROD IL CAMALEONTE. Telefilm.
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 JUSTICE - OLTRE LA LEGGE. Film tv (thriller '97). Di Jack Ersgard. Con James Belushi, Charles Durning.
22.40 TG2 NOTTE
22.55 PUGILATO: DURAN - PESTRALE
23.55 LA RIFFA. Film (drammatico '91). Di Francesco Laudadio. Con Massimo Ghini, Monica Bellucci.
1.20 METEO 2
1.25 RAINOTTE
1.27 ITALIA INTERROGA
1.30 UN TENERO TRAMONTO. Film (commedia '84).
3.00 COSA ACCADDE NELLA STANZA DEL DIRETTORE...
3.10 GLI ANTENNATI
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
3.45 STORIA MEDIEVALE - LEZIONE 22. Documenti.
4.25 POLITICA - ECONOMICA DEL TURISMO - LEZIONE 2. Documenti.
5.10 SISTEMI INFORMATIVI E TERRITORIALI - LEZIONE 22. Documenti.
6.00 GLI ANTENNATI
6.15 L'UOMO CHE PARLAVA AI CAVALLI. Telefilm.

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL - IL TESORO DELLA POESIA ITALIANA
7.30 RAI EDUCATIONAL - SPAZIO SCUOLA
8.30 OPERA: LA MUSICA DI RAITRE
9.20 SHUKRAN
9.40 T3 SPECIALE AMBIENTE ITALIA
11.00 T3 ITALIA AGRICOLTURA
12.00 T3 DA MILANO
12.30 T3 MEDITERRANEO
13.00 IL MEGLIO DI ZERO A ZERO
13.20 DOPPIAVU' TRASMISSIONE IMPOSSIBILE
13.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3 - T3 METEO
14.50 RAI SPORT SABATO SPORT
14.55 CICLISMO: MILANO - SANREMO
16.45 MOTOCICLISMO: GRAN PREMIO DEL SUDAFRICA
17.00 RUGBY TORNEO 6 NAZIONI: ITALIA - INGHILTERRA
18.40 CALCIO: SPECIALE ANTICIPATI
18.50 T3 METEO
19.00 T3
20.00 RAI SPORT - ANTEPRIMA CALCIO
20.30 BLOB
20.45 KING KONG - UN PIANETA DA SALVARE. Documenti.
22.30 RAI SPORT - ANTEPRIMA CALCIO
22.55 T3
23.20 HAREM. Con Catherine Spaak.
0.20 T3 - EDICOLA - METEO
0.25 AGENDA DEL MONDO
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAIL) VISTE
20.25 MALA CECILJANKA 99
20.30 TGR segue VANGELO VIVO

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 TITOLO. Con Enzo Iacchetti.
8.55 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. «Caro ricordo» - 2a parte
10.15 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrota.
10.30 VIVERE BENE CON NOI - SPECIALE MEDICINA. Con Fabrizio Trecca.
11.30 IL SABATO DI A TU PER TU. Con Antonella Clerici e Maria Teresa Ruta.
13.00 TG5
13.40 FINALMENTE SOLI. Telefilm. «A come gelosia»
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.30 QUELL'UOMO SARA' MIO. Film (commedia '94). Di David Burton Morris. Con Jamie Gertz, Dylan McDermott.
18.30 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 CHI HA INCASTRATO PETER PAN? Con Paolo Bonolis, Luca Laurenti.
23.25 ATTENTI AL VOTO
1.15 TG5 NOTTE
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.15 LA FAMIGLIA BROCK. Telefilm. «La stalla delle meraviglie»
3.25 VIVERE BENE CON NOI - SPECIALE MEDICINA (R)
4.15 TG5
4.45 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.30 TG5 NOTTE

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.55 SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE - 1A MANCHE
9.45 SCI: SNOWBOARD - BOARDROSS
10.10 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE - 1A MANCHE
11.10 SCI: FONDO 10 KM. LIBERA PURSUIT FEMMINILE
11.55 SPECIALE CHAMPIONS LEAGUE
12.20 STUDIO APERTO
12.25 SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE - 2A MANCHE
13.10 LA TATA. Telefilm. «Mille e una...»
13.40 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE - 2A MANCHE
14.25 I SIMPSON
15.00 IL MEGLIO DI FUEGO
15.30 RAPIDO
16.00 SABRINA
16.30 POKEMON
17.15 HERCULES. Telefilm. «Hercule e il dio del fuoco»
18.15 PACIFIC BLUE. Telefilm. «Il dollaro d'argento»
19.15 REAL TV. Con Roberta Cardarelli.
19.35 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. «Banditi a Buchhorn»
22.30 POINT BREAK. Film (avventura '91). Di Kathryn Bigelow. Con Patrick Swayze, Keanu Reeves.
0.55 PAR CONDICO
1.10 STUDIO SPORT
1.30 CIAK SPECIALE: IL TALENTO DI MR. RIPLEY
1.40 EMANUELLE NERA. Film (erotico '76). Di Albert Thomas. Con Karin Schubert, Angelo Infanti.
3.10 EMANUELLE IN AMERICA. Film (erotico '76). Di Joe D'Amato. Con Laura Gemser, Gabriele Tinti, Roger Browne.
4.40 EMANUELLE NERA - ORIENT REPORTAGE. Film (erotico '76). Di Joe D'Amato. Con Laura Gemser, Gabriele Tinti.
6.15 TALK RADIO
6.20 I-TALIANI. Telefilm. «Dente perdente»

RETE4

6.00 ZINGARA. Telenovela.
7.15 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.30 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
9.30 DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
10.30 SABATO 4 2000. Con S. Messaggio, C. Gobetti e Don Mazzi.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.05 SENTIERI. Telenovela.
16.00 CHI C'E' C'E'. Con Silvana Giacobini.
17.00 IL TRUCCO C'E'. Con Rita Dalla Chiesa.
18.00 TV MODA. Con Jo Squillo.
18.55 TG4
19.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. «Le vittime»
20.35 ANASTASIA. Film (commedia '56). Di Anatole Litvak. Con Ingrid Bergman, Yul Brynner.
22.40 PARLAMENTO IN. Con Piero Vigorelli.
23.10 CUORI SOLITARI. Film (commedia '70). Di Franco Giraldi. Con Ugo Tognazzi, Senta Berger.
1.35 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.00 IL GIGLIO NERO. Film (drammatico '56). Di Merwyn LeRoy. Con N. Kelly, P. McCormack.
4.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.20 LA SMANIA ADDOSSO. Film (commedia '63). Di Marcello Andrei. Con Vittorio Gassman, Lando Buzzanca.

TMC

7.05 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.10 MCCLLOUD. Telefilm.
8.55 METEO
9.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
9.05 VOGLIA DI MARE (R). Documenti.
10.05 TECUMSEH. Film tv (western '95). Di Larry Elykann. Con Jesse Borrego, Jeri Arrendondo.
12.25 METEO
12.30 TMC NEWS SOLDI. Con Claudio Pavoni.
12.45 TMC NEWS
13.00 DRAGNET. Telefilm.
13.30 SOUVENIR D'ITALIE. Documenti.
14.00 SHE DEVIL - LEI, IL DIAVOLO. Film (commedia '89). Di Susan Seidelman. Con Roseanne Barr, Meryl Streep.
16.10 LAZARUS MAN (R). Telefilm.
18.15 CRAZY CAMERA
18.40 TMC NEWS
18.50 LA SETTIMANA DI MONTANELLI
19.00 GOLEADA. Con M. Caputi, E. Weber.
20.30 CYBORG TERMINATOR II. Film (fantascienza '95). Di Albert Pyun. Con Sue Price, Chad Stahelski.
22.10 TMC NEWS
22.35 LA SETTIMANA DI MONTANELLI (R)
22.45 CALCIO LIGA SPAGNOLA
0.45 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Ripoli.
1.10 TMC NEWS EDICOLA NOTTE
1.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
1.50 TECUMSEH. Film (western '95). Di Larry Elykann. Con Jesse Borrego, Jeri Arrendondo.
3.45 CNN

TELEQUATTRO

6.15 TELENODELA. Telenovela.
7.00 DUE AMERICANE SCATENATE. Telefilm.
8.00 YOUNG
11.00 TELENODELA. Telenovela.
11.40 COMINGSOON TV & WEB
12.00 ITINERARI ITALIANI. Documenti.
12.20 THE CAT. Telefilm.
12.45 OBIETTIVO REGIONE
13.15 IL NOTIZIARIO FLASH
13.30 LA BASSA AUSTRIA. Documenti.
14.00 I PETTEGOLEZZI DELLE DONNE
17.00 IL NOTIZIARIO FLASH (R) BASKET SERIE A: TS - VIOLA REGGIO CALABRIA
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 ZOOM SPORT
20.30 QUA LA ZAMPA. Telefilm.
21.00 PROGETTO IRI
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 VENERDI
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 COMINGSOON
1.55 GLI STRANGOLATORI DELLA COLLINA. Film (thriller '89). Di Steven Gethers. Con Richard Crenna, Dennis Farina.
3.30 REPORTERS ALLA RIBALTA. Telefilm.
4.55 IL NOTIZIARIO
5.40 EROE DA QUATTRO SOLI. Di Telefilm.

TELEFRIULI

7.15 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 SPORT SERA
8.00 IL NOSTRO D(I)ARIO
8.05 BORSA
8.30 VIDEOSHOPPING
13.00 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
13.30 CALCIO BIS
14.00 VIDEOSHOPPING
17.00 OBIETTIVO SUL CARNEVALE
17.15 CARTOON CLASSIC
17.30 PORDENONE ' MAGAZINE
17.45 VOLLEY - ANTEPRIMA AL CAMPIONATO
18.50 METEO
18.55 DITELO A TELEFRIULI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 SPORT SERA
19.45 IL NOSTRO D(I)ARIO
19.50 DAI MERCATI
20.05 A... DOMANI
20.40 NOVASTADIO
23.25 METEO
22.45 DITELO A TELEFRIULI
22.45 TELEGIORNALE F.V.G.
23.15 SPORT SERA
23.30 IL NOSTRO D(I)ARIO
23.35 DAI MERCATI
24.00 A... DOMANI
0.30 UNA CAROLINA DA...
1.00 VIENI A VIVERE CON ME. Film
2.35 METEO
2.40 DITELO A TELEFRIULI
2.45 TELEGIORNALE F.V.G.
3.15 SPORT SERA
3.30 IL NOSTRO D(I)ARIO

CAPODISTRIA

12.00 SCI: GIGANTE FEMMINILE E MASCHILE
14.30 PARLIAMO DI...
14.30 TV TRANSFRONTIERA
15.30 L'UNIVERSO E...
15.30 L'ALTALENA
16.00 CINEMA. Sceneggi.
17.00 SPORT ESTREMI
17.30 TUTOGGI ATTUALITA'
18.00 PROG.LINGUA SLOV.
19.00 TUTOGGI - IA ED.
19.30 DOMANI E' DOMENICA
19.45 CARTONI ANIMATI
20.10 ECO
20.40 IN THE MOOD
21.10 NOZZE STRIANE
22.30 TUTOGGI - II EDIZIONE
23.20 NBA ACTION
23.45 PALLAMANO EUROLEGA
10.00 TGA - MATTINO
10.10 PURE MORNING
12.25 TGA FLASH
12.30 EUROPEAN TOP 20
14.30 COWBOY BEPOP
15.00 CELEBRITY DEATH MATCH
15.30 WEEK IN ROCK
16.00 MTV SINGLES
16.30 DOWNTOWN
17.00 TOP SELECTION
18.45 TGA SERA
19.00 MTV MOVIE SPECIAL
19.15 DARIA
20.00 BEAVIS & BUTT-HEAD
20.30 HIT LIST ITALIA +
22.30 DISCO 2000

ANTENNA 3 TS

6.00 COLPO GROSSO
7.10 IL TG DEL NORDEST (R)
7.50 IL TG DI BELLUNO
8.30 SHOPPING IN DIRETTA
11.55 MUSICA E SPETTACOLO
12.45 TG FLASH
13.30 NUOVO TG NAZIONALE
14.00 SHOPPING IN DIRETTA
18.00 PRINCIPESSA PER UN GIORNO
18.15 CURIOSITA' VENEZIANE
19.00 TRIPOLOZIO
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.00 GIOVAGGANDO IN TRENTINO. Documenti.
20.30 ANTICPO DI CAMPIONATO
23.00 TG TRIESTE OGGI (R)
23.30 TRIPOLOZIO (R)
9.45 ARREDA E RINNOVA LA TUA CASA
10.00 ATENEO - AGGIORNAMENTO CULTURALE
11.00 SPAZIO CASA
11.15 PIAZZA MONTECITORIO
12.00 SPAZIO CASA
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.15 ANTEPRIMA AL CAMPIONATO DI VOLLEY
13.30 INCONTRI
14.00 ASTA ANTICARIATO
19.15 TPN CRONACHE - 1A ED.
20.30 CALMA AL TRAMONTO. Film.
22.30 TPN CRONACHE - 2A ED.
24.00 FILMS SEXY. Film.

TMC2

9.05 CLIP TO CLIP
9.30 A ME MI PIACE
10.00 CLIP TO CLIP
12.00 FILE - SPECIALE DEDICATO A RAGE AGAINST THE...
12.30 CLIP TO CLIP
13.00 1+1+1=3
13.15 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 TMC SPECIALE REG.2000
15.00 DISCOTEQUE
16.00 CLIP TO CLIP
18.00 FLASH - NOTIZIARIO
18.10 CLIP TO CLIP
19.30 SHOW CASE - CONCERTO DEI BLUEBEATERS
20.00 IL MEGLIO DI ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 STRANE PRESENZE. Film
22.45 CLIP TO CLIP
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
0.15 1+1+1=3
0.30 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE
7.00 TNE GIORNALE
7.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
8.00 TNE CONSIGLIA...
18.45 MONDO AGRICOLA
19.45 MONITOR
20.15 FREGUE
20.30 QUI STUDIO A VOI STADIO
22.45 RISI E BISI
23.55 TNE CONSIGLIA...

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 GALAXY EXPRESS
8.00 SUN COLLEGE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 KELLY. Telefilm.
13.30 GALAXY EXPRESS
14.00 SUN COLLEGE
14.30 P.S.I. I LUV U. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 QUA LA ZAMPA. Telefilm.
18.00 STREET LEGAL. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.45 SUN COLLEGE
20.15 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL
23.00 CROSSCUT - FUGA DAL CRIMINE. Film tv (azione '95). Di Paul Raimondi. Con Costas Mandylor, Megan Gallagher.
1.00 NEWS LINE 16/9
1.15 COMING SOON TELEVISION
1.30 FILM. Film.
3.30 NEWS LINE 16/9
3.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

9.30 I GRANDI VEGGENTI
10.30 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
11.00 IL LOTTO E' SERVITO
11.30 I GRANDI VEGGENTI
12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 VEGGENTI D'ITALIA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
18.00 T-TIME
18.30 DISTURBO SE FUMO?
19.00 CON I PIEDI PER TERRA
20.00 COPERTINA
20.30 FILM. Film.
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
23.30 FILM. Film.
13.00 VIVENDO, PARLANDO
14.30 TELEVIDITA
15.00 CARO DOMANI. Telefilm.
15.30 ROSARIO
16.00 QUESTIONI DI VITA
16.30 CHOBIN
17.20 VANGELO
17.30 OCTAVIA DIES
18.00 FUOCO PURIFICATORE. Film.
19.45 CHOBIN
20.30 TG 2000
20.45 PALLAVOLO: PARTITA A1 MASCHILE
22.00 MILLE SPORT
22.30 SETTIMA
23.00 VANGELO

RADIO

RadioUno

6.20: Radiouno Musica; 6.35: Italia istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.25: Culti evangelici; 7.35: GR1 Sportland; 8.00: GR1; 9.00: GR1 Cultura; 9.35: Speciale Agricoltura; 10.05: In Europa; 12.00: Diversi da chi?; 13.00: GR1; 13.25: Tam Tam lavoro; 13.35: Magazine; 14.05: GR1 Sabato sport; 14.55: Calcio: Anticipo di Campionato di Serie A; 18.05: Campionato di Pallanuoto; 19.00: GR1; 19.20: GR1 Sport; 19.35: Mondomotori; 19.45: Ascolta, si fa sera; 20.30: Calcio: Anticipo di Campionato di Serie A; 22.25: Bolmare; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Raidue

6.00: Incipit; 6.05: Il Cammino di Raidue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.50: Il Cammino di Raidue; 8.50: Incipit; 10.00: Black Out; 12.00: Il libro; 13.00: GR2; 13.30: GR2; 13.05: Giocando; 13.30: GR2; 14.00: Carta di riso; 15.00: Hit Parade Live Show; 17.05: Lottolite: Amedeo Minghi in concerto; 18.30: GR2 Anteprema; 18.35: La Domenica del Corriere; 19.00: Il lavoro far?; 20.30: GR2; 21.00: Suoni e ultrasuoni Cocktail; 22.30: GR2; 23.00: Boogie Nights Weekend; 2.00: Due di notte.

Raidiotre

6.00: Mattino; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 10.00: L'arcobaleno; 12.00: Uomini e Profeti; 12.45: Di tanti palpiti; 14.00: Due sul tre; 15.00: Le ragioni di Gurdul; 17.00: Chi e' di scena; 18.45: GR3; 19.00: Raidiotre Suite; 19.05: Esercizi di memoria; 20.00: Francesca da Rimini; 22.30: Oltre il sipario; 24.00: Esercizi di memoria.
Notturno Italiano
24.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2-3-4-5); 1.03: Notiziario in inglese (2-3-4-5); 1.03: Notiziario in francese (2-06-3-06-4); 2.00: Notiziario in italiano (2-06-3-06-4); 2.09-3-09-4-09; 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde - T3 Giornale radio; 11.30: Nordest Italia; 12.30: T3 Giornale radio; 14.03: Racconti sceneggiati; 14.50: T3 Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: T3 Giornale radio. Programmi per gli italiani in Istria, 15.30: Notiziario; 15.45: Speciale l'altra Europa.
Programmi in lingua slovena. (103,9 o 98,6 MHz / 98,1 kHz): Segnale orario - Gr; 7.20: Notiziario buongiorno - Calendario; 7.30: La Riba; 8: Notiziario cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); segue: Soft music; 9.30: Concerto; 11: Notiziario; 11.10: Country music; 11.30: Sugli schermi; 11.45: Musica per tutti; 12.30: Real-time locali: Resia e Valcanale; segue: Potpourri; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario cronaca regionale; 14.10: Le campagne del Natale; 15: Onda giovane; 17: Notiziario cronaca culturale; 17.10: Not e la musica; 18: Piccola scena - segue: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19, 20: 6.45, 9.05, 10.55, 12.05, 13.55, 15.05, 16.55, 18.05, 19.55: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteo; 10.45: Meteo; 11.10, 12.45, 14.45, 16.45, 18.45, 20.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità

RUGBY: ITALIA-INGHILTERRA

L'Italia del rugby dopo le lezioni ricevute nelle sfortunate crociate celtiche (Galles e Irlanda) si rifugia nel Sei Nazioni ospitando oggi al Flaminio l'Inghilterra. Ieri, alla vigilia dello scontro con l'imbattuta leader, il capitano Troncon e il presidente federale Dondi hanno assicurato: «Dobbiamo dare il 110 per cento di quello che possiamo. Poi vinca il migliore». **Raitre, alle 17.**

OGGI IN TV

8.55 Italia 1: Sci: Gigante Femminile-1a Manche
10.10 Italia 1: Sci: Gigante Maschile-1a Manche
11.10 Italia 1: Sci: Fondo 10 Km. Femminile
11.55 Italia 1: Speciale Cham-

pions League
12.25 Italia 1: Sci: Gigante Femm. - 2a Manche
13.25 Raidue: Dribbling
13.30 Telefril: Calcio Bis
13.40 Italia 1: Sci: Gigante Maschile - 2a Manche

14.55 Raitre: Ciclismo: Milano - Sanremo
16.45 Raitre: Moto: GP del Sudafica
17.00 Raitre: Rugby Torneo 6 Naz.: Italia-Inghilterra
17.30 Telequattro: Basket:

Ts-Viola R. C.
18.40 Raitre: Calcio: Speciale Anticipi
19.00 TMC: Goleada
20.00 Raitre: Anteprima Calcio
20.05 Telequattro: Zoom Sport
22.30 Raitre: Anteprima Calcio

JUDO: MORTO TAKATA

Katsuyoshi Takata, maestro di judo di fama internazionale, è morto ieri a Tokyo, all'età di 79 anni; tra il 1972 ed il 1978 insegnò in diversi centri del Friuli e al Tenri Judo Udine. Nel capoluogo friulano, dove Takata ritornava ogni anno, la notizia della sua scomparsa ha destato cordoglio negli ambienti sportivi. Il maestro giapponese, nono dan, era istruttore capo del Kodokan di Tokyo.

m

A. MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE - Via XXX Ottobre 4 - Tel. (040) 6728311
UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) - Tel. (0432) 246611

SPORT

m

A. MANZONI & C. S.p.A.

GORIZIA - Corso Italia 54 - Tel. (0481) 537291/531354
MONFALCONE - L.go Anconetta 5 - Tel. (0481) 798828/798829

CALCIO SERIE A Toccia a Cesari dirigere i nerazzurri stasera contro un preoccupato Bologna

L'Inter ha rotto i «fischietti»

Braschi potrebbe denunciare Moratti. Lippi: «Aiutiamo gli arbitri»

Domani al Friuli arriva il Lecce e il ghanese dell'Udinese è pressato dagli impegni

Gargo chiede aiuto a Dossena

UDINE Il rientrante Jorgensen per lo squalificato Manfredini a sinistra, poi tutto come a Reggio Calabria. A un giorno da Udinese-Lecce, le scelte di De Canio sembrano già abbastanza chiare. Tra i bianconeri, che devono vendicare la sconfitta dell'andata (quella della gomitata di Lucarelli a Zanchi), l'unica novità quest'anno da una provinciale, giocheranno quasi sicuramente Van der Vegt e Giannichedda in mezzo al campo, con Locatelli trequartista, Jorgensen a sinistra e Fiore decentrato sulla destra. Queste sembrano essere le indicazioni della partitella di ieri, anche se De Canio ha provato sulla destra sia Alberto che Bissgaard. Genuax si è allenato a parte e per domani sicuramente non ce la farà; del tutto fermo invece Appiah, che è stirato, mentre Turci sta recuperando la condizione migliore. Il portiere però dovrebbe andare in panchina, lasciando il posto a De Sanctis per la terza partita consecutiva (due di campionato più una di coppa), se-



Il difensore Gargo.

gno che tra i pali, al di là dei malanni di Turci, inizia a esserci concorrenza. Qualche malanno c'è quindi, ma le alternative non mancano: in 25 giornate De Canio ha schierato ben 26 uomini (compresi i ceduti Toledo e Poggi), riuscendo a superare grazie all'abbondanza della rosa diverse emergenze legate ai molti infortuni. A dargli

una mano c'è stata anche la correttezza dell'Udinese, l'unica squadra dei campionati professionistici a non aver subito ancora espulsioni, con evidenti benefici in termini di squalifiche. «Quest'anno stiamo molto attenti a non beccare cartellini», spiega Gargo, il più corretto della difesa bianconera e in questo momento anche il più in forma. «Sì - continua - forse è il miglior momento della mia carriera, mi sento più sicuro sia che giochi sulla destra sia che faccia il centrale. Spero di continuare su questi livelli, e ho anche chiesto a Dossena (il ct del Ghana, ndr) di ripartirmi le prime partite di qualificazione ai mondiali, che inizieranno tra un mese: gli avversari sono modesti, e io spero che mi lascino qui a Udine. Poi penserò alla nazionale. Abbiamo buone speranze di qualificarci ai mondiali. In Coppa d'Africa siamo usciti ai quarti, ma ci ha eliminato il Camerun, che poi l'ha vinta e secondo me meritatamente, perché è la migliore squadra africana».

Riccardo De Toma

MILANO Toccia a Graziano Cesari la direzione della partita più difficile della nona di ritorno: l'anticipo di questa sera Inter-Bologna. Partita più difficile per quanto accaduto in settimana, con gli attacchi di Moratti ad arbitri e Figg quale reazione al fatto di non riuscire a vincere lo scudetto nonostante l'investimento miliardario. Tra gli arbitri italiani si era diffuso un malcontento tale, che si era perfino ipotizzato una clamorosa protesta nei confronti della società nerazzurra. E ieri a Coverciano per il sorteggio, l'arbitro Stefano Braschi ha fatto capire che per lui la polemica con Moratti (che ieri è stato sentito dall'Ufficio indagini della Figg) potrebbe non essere chiusa. Il discorso (dagli interessi) arbitro di Lazio-Inter ha espresso parole di apprezzamento per il sostegno dato da Nizzola. E ha aggiunto che «sarebbe un atto impopolare l'eventualità che Nizzola querelasse Moratti. E se a querelare Moratti fosse qualcun altro? gli è stato chiesto con evidente riferimento personale: «Vedremo, ci sono sessanta giorni di tempo». In serata, ovviamente, è arrivata la smentita di Braschi.

Intanto Moratti sembra aver innestato la retromarcia. «Spero che la polemica nei confronti della Federazione sia definitivamente

chiusa. La polemica era nei confronti della Figg, gli arbitri erano solo una conseguenza. Gli arbitri non abbiamo il minimo timore: né il pubblico dell'Inter, né noi della società siamo assolutamente contro di loro». E buonista si scopre anche l'allenatore Lippi, il quale avverte l'Inter che oggi «sarà una partita difficile e non possiamo più sbagliare». L'allenatore del Bologna, Guidolin, qualche giorno fa, aveva espresso la propria preoccupazione per l'arbitraggio, e ieri Lippi ha risposto a modo suo, senza mai chiamare in causa il tecnico rossoblu né tornare sulle parole del presidente. «Penso che tutti, giocatori, allenatori e quanti contribuiscono a questo spettacolo, devono aiutare i quattro arbitri. Ho fatto questo discorso ai giocatori e sono sicuro che l'hanno capito». E' stata davvero una settimana complicata per i nerazzurri, anche per le numerose assenze, tra squalificati (Panucci, Cordoba e Cauti) e infortunati. Vieri resta ancora fermo ai box. Per la partita con il Bologna, ci sono dubbi anche per la difesa: in porta andrà quasi sicuramente Perron perché Peruzzi; inoltre sono in ballottaggio Fressi e Colonnese per affiancare Blanc e Simic. Nessun problema, invece, in attacco, per Recoba che sarà regolarmente in campo accanto a Zamorano.



A Moratti non tornano i conti della sua Inter.

Contro l'aumento degli ingaggi pronti a rivedere la «Bosman»

LISBONA L'Ue è pronta a garantire uno status speciale ai calciatori e a rivedere di fatto la «sentenza Bosman» che nel 1995 stabilì che per gli atleti dovesse essere applicata la normativa sulla libera circolazione in Europa dei lavoratori. Quella decisione della Corte europea di giustizia, sollecitata dal centrocampista belga Jean-Marie Bosman, aprì le porte all'anarchia negli acquisti dei club, facendo lievitare gli ingaggi. In un incontro che si è tenuto ieri a Lisbona tra esponenti della Commissione Europea e dell'Uefa e della Fifa, l'Ue ha accolto l'istanza del governo del calcio e si è detto pronto a introdurre un protocollo di modifica della normativa che tuteli la peculiarità dello sport. L'Ue creerà un gruppo di lavoro ad hoc. La conclusione dei lavori degli esperti è prevista per il 10 maggio. Soddissfatto dell'incontro il presidente della Fifa, Joseph Blatter, spera che l'esecutivo europeo cambi idea. E i calciatori sudamericani impegnati nelle gare del 28 e 29 marzo prossimi, valide per le qualificazioni ai Mondiali, potranno giocare sabato 25 marzo la decima giornata di ritorno della serie A. L'ha ufficializzato ieri il comitato d'urgenza della Fifa. Particolarmente felici Lazio e Roma che giocheranno il derby con Aldair, Zago, Assuncao e Cafu (i brasiliani giallorossi) oltre ad Almeyda, Simeone, Veron e Sensi (argentini in biancocelesti). E il Milan non dovrà rinunciare a Chamot, né la Juventus a Montero.

IL CASO

Controstoria del calcio italiano nel libro-denuncia dell'ex discusso attaccante

Petrini, scommessa perduta

TRIESTE Una specie di contro-storia del calcio italiano contemporaneo: pareggi combinati, pagamenti «in nero» ai giocatori, iniezioni «ricostituenti» e controlli antidoping elusi, flebo misteriose prima delle partite, terapie mediche «a rischio». Denaro facile, donne facili, quotidianità facile, un deboli, oltre che per le femmine, per le belle auto. A incorniciare il suggestivo dipinto di un mondo concettuale colto dietro scintillanti e rasserenti quinte, qualche partita venduta a fine carriera con relativo scandalo - quello del calcio scommesse - e addio bella vita. Molte cose si immaginano, alcune si vengono a sapere, ma quando del «circo football» certe vicende sono narrate in diretta e finalmente

messe e dagli svolgimenti, avrebbe potuto essere, da un certo momento in avanti, un'esistenza quasi felice. Esordi durissimi: origini senesi, emigrato da piccolo a Genova, dove il padre muratore muore di tetano in seguito a una banale ferita a un dito; subito dopo Petrini perde anche la sorella, diabetica; la madre, per sbarcare il lunario, si mette a fare la cameriera. Nell'Italia degli anni '60, ancora trainata dal boom economico, c'è spazio per i piccoli miracoli: Petrini va alle giovanili genovane, approda giovanissimo in prima squadra, spunta un buon ingaggio che consente al promettente centravanti di sollevare la genitrice dalle incombenze lavorative. Uno dei pochi motivi - scrive Petrini - di orgoglio della sua vita.

Ma De Amicis non rientra nelle letture preferite dal nostro. Il Milan di paron Rocco (dove Petrini ricorda tre «luci» - Hamrin, Malatrasi, Sormani - e due «ombre» - gli «antipatici» Rivera e Rosato), il Torino, la Roma, la Verona: sono le tappe principali della carriera di uno «zingaro» che incassa soldi e avventure galanti. Nella Capitale - corre l'«anno domini» 1975 - conosce un personaggio che gli sarà fatale: Massimo Cruciani, commerciante di frutta.

Già a Verona e a Cesena il nostro protagonista comincia a negoziare le partite, ma il bello arriverà a Bologna, dove tra l'inverno e la primavera '80 scoppia lo scandalo-scommesse. Un bel casino (l'«amico» Cruciani c'è in mezzo fino al collo); giocatori arrestati, squadre di A coinvolte (tra queste Bologna e Juventus, l'«intoccabile» Juventus), Petrini, allora 32enne, paga un po' per tutti con tre anni di squalifica.

Poi il declino non sarà solo sportivo, una progressiva discesa negli inferi verso mafiosi, usurai, tragedie familiari. Un racconto spietato, secco, senza auto-indulgenze: uomo di mezza età, Petrini si sente già finito. Tra l'altro è diventato quasi cieco perché le vecchie consuetudini con i trattamenti «dopati» lascia, a scoppio ritardato, una cupa traccia. Mal nel passato l'ex centravanti vede ancora benissimo: con questo libro segna il suo gol più polemico, più velenoso. E forse più bello. Ma la sua rinviata non avrà, tra i fumi dell'opio domenicale, il privilegio del replay.

Massimo Greco



La Nazionale B del '74. Petrini è il penultimo a destra in piedi. Si riconoscono anche i friulani Bordon e Del Neri (secondo e terzo da sinistra in piedi).

te lontano dalle paranoie moviolesche, si resta sempre un po' interdetti. E' quello che succede, per esempio, inghiottendo in poche ore, perché è difficile fare altrimenti, «Nel fango del dio palone», opera prima di Carlo Petrini (ed. Kaos, 25 mila lire, pp.171), 52 anni, un discreto pedigree di attaccante illustrato da parecchi campionati in serie A, un'autobiografia «maledetta» che diventa riflessione amara e denuncia pesante dedicata a un sistema dove corruzione e ipocrisia spesso passeggiano in tranquilla impunità.

Quella di Petrini, a giudicare dalle pre-

TORINO

Uno a zero per il Torino, almeno nel derby del tifo. La decisione del Governo di anticipare il confronto di domani alle 15 ma soprattutto quella di ridare ai tifosi del Torino la curva Maratona, ha riportato il buon umore in casa granata. Decisivo è stato l'intervento di Claudio Sala, responsabile del settore giovanile del Toro, che ha fatto pressione sul Ministro Livia Turco (al fianco della quale si è schierato per le prossime elezioni regionali del Piemonte) per far interessare alla questione Bianco e il sottosegretario Bruti. Ma la curva nord restituita al Toro è stata anche una vittoria (l'ultima?) per Vidulich e soci, dirigenti

In attesa del derby sul campo il Torino vince quello del tifo

granata sempre più nell'occhio del ciclone - e prossimi a cedere al gruppo Agnelli-Ciminelli - che per una volta hanno avuto un «peso politico» superiore a Moggi, Giampaolo e compagnia. I vertici juventini, al di là delle dichiarazioni di rito, non l'hanno presa bene, ma da uomini di consumata esperienza fanno finta di nulla e si sono dichiarati «pronti a collaborare». Ieri mattina, infatti, sono stati prontamente restituiti al Torino i 12.400 bi-

glietti di Maratona che la Juventus avrebbe voluto lasciare ai suoi abbonati, ma la dirigenza di Piazza Crimea ha dovuto incassare ieri le centinaia di telefonate di protesta di quei sostenitori che si sono sentiti defraudati perché costretti ad emigrare (anche se in settori più nobili). I giocatori e Ancelotti, invece, si sono detti tutto sommato contenti di veder restituita la curva Maratona al Toro. «Con le due curve colorate in modo diverso, ci sarà

il vero clima del derby», ha detto Alex Del Piero, spalleggiato da Mark Iuliano e da Montero. In realtà, nello spogliatoio bianconero si pensa più all'aspetto agonistico della vicenda e non al contorno. Per la Juve vincere il derby vorrebbe dire mettere una seria ipoteca sul 26esimo scudetto, per questo ci si concentra su come battere Ferrante e compagni. L'Italia non bianconera è invece tutta schierata con la squadra di Mondenico. «La Maratona vestita di granata ci darà un motivo in più per fermare la Juve» ha promesso Mauro Bonomi, il difensore idolo dei tifosi del Toro. «Possiamo metter in crisi la capolista e Silenzi sarà l'uomo-derby».

SERIE C2

Prosegue il duro lavoro nel ritiro di Pieve di Soligo in vista della partita chiave di domani - Modesti recupera e ha le idee chiare - Tifosi mobilitati

Nella tana del Giorgione serve una super-Triestina

TRIESTE L'aria di Pieve di Soligo è di quelle belle frizzanti. Ideale per un ritiro capace di preparare le menti (un po' stanche) degli alabardieri per l'incontro con il Giorgione di domani. Giocatori ai quali non sembra di stare al «fresco» per punizione: nessuna prigione, solo un «buon ritiro» per temprare gli animi.

«E un ritiro giustificato - tiene a precisare Aureliano Modesti - dal fatto che stiamo attraversando il momento cruciale del campionato. E, dopo la débacle di domenica scorsa, tutta la squadra sentiva il bisogno di stare assieme per preparare una partita importantissima. Perciò nessuno ha pensato a una «punizione», ma si è voluto andare via per trovare la necessaria concentrazione. E devo dire che a Pieve di Soligo ci stiamo divertendo, tutto sta an-

dando per il meglio». Al punto che la Triestina nella Marca sta ritrovando pure qualche giocatore importante. Tipo Micciola e Provitali riapparsi in campo. Ma sta ritrovando soprattutto un Aureliano Modesti che, dopo il brutto infortunio e un paio di spezzoni giocati, ora sta riprendendo confidenza con la forma che lo aveva eletto trascinatore dell'Alabarda primatista di vittorie nella lunga storia locale. «Diciamo che sono all'ottanta per cento della condizione - assicura - e la caviglia, tra allenamenti e



Ormai nessuno può fermare Modesti.

partite, ormai l'ho testata. La risposta mi è sembrata buona e anche sotto il profilo mentale la paura ormai è passata. Sono pronto per qualsiasi tackle». Solo per il tono muscolare dell'arto di Modesti ci vorrà ancora

un po' di lavoro. Rinforzo del quale abbisognava un po' tutta la squadra. E nel ritiro si è sudato a sufficienza per affrontare un match per nulla da sottovalutare: «E' inutile nascondersi dietro alle chiacchiere - confida il centrocampista - quello con il Giorgione sarà un incontro chiave. Loro necessitano dei tre punti per salvarsi noi per poter giocare alla pari lo «spareggio» con il Rimini. Uscire da Castelfranco senza i tre punti sarebbe per noi un fatto grave. Quasi di vitale importanza».

E per fare volare l'Unione un bel gruppo di tifosi si sta mettendo in moto verso la città del Castello. Tre pullman tutti assieme (più le varie macchine) non li si vedeva in marcia da tempi lontani. «Il fatto che i tifosi continuino a seguirci - sottolinea, soddisfatto, Aureliano - testimonia che la squadra è riuscita a creare entusiasmo. La partita con la Vis Pesaro ha lasciato l'amaro in bocca un po' a tutti, giocatori e tifosi, ma si va avanti. Nessuna tragedia, siamo ancora primi». Un primato da conservare domani contro un giovane Giorgione che fa dell'aggressività il suo cavallo di battaglia. Soprattutto sul piccolo campo di casa. E, nel calcio, le qualità degli avversari vanno bilanciate con le stesse armi.

Alessandro Ravalico

SERIE A

COSI' OGGI

ore 15
Fiorentina-Cagliari
a. De Santis
(pay per view, Stream)

ore 20.30

Inter-Bologna
a. Cesari
(Pay tv, Tele +)

COSI' DOMANI

ore 15

Bari-Perugia
a. Farina
Juventus-Torino
a. Collina
(Pay tv, Tele +)

Parma-Piacenza
a. Rodomonti
Roma-Reggina
a. Tombolini

Udinese-Lecce
a. Bolognino
Venezia-Milan
a. Rosetti

Verona-Lazio
a. Serena

CLASSIFICA

Juventus.....	56
Lazio.....	50
Inter.....	47
Milan.....	46
Roma.....	45
Parma.....	40
Udinese.....	37
Fiorentina.....	33
Bologna.....	30
Perugia.....	30
Lecce.....	29
Bari.....	28
Torino.....	27
Reggina.....	26
Verona.....	24
Cagliari.....	20
Venezia.....	20
Piacenza.....	16

SERIE B

Il Cosenza fa scivolare la capolista Vicenza

COSENZA Nel consueto anticipo del campionato di serie B il Cosenza ha superato la capolista Vicenza per 1-0 (pt 46' Apa).

La classifica: Vicenza 48 punti; Sampdoria 46; Brescia 45; Atalanta e Napoli 42; Salernitana 38; Treviso, Cosenza 36; Cesena e Chievo 34; Genoa, Ravenna 33; Pescara e Alzano 32; Empoli 31; Ternana 30; Monza e Pistoiese 27; Savoia 23; Fermana 20.

BASKET SERIE A1 Domani i biancorossi al PalaTrieste ospiteranno Varese inseguendo il poker di successi

La Telit a una vittoria dai play-off

Intanto si gode Maric in versione «D...Ivo» e la sorpresa Giannouzakos



Ivo Maric risponde all'applauso del pubblico.

DA NON PERDERE IN C1 E C2

Il Don Bosco contro lo Jadran con Marini coach Staranzano e Monfalcone in viaggi a rischio

TRIESTE È tempo di derby in C1. La 9.a di ritorno mette di fronte Jadran Nuova Kreditna e Don Bosco Billitz (ore 18 al PalaZurri): una sfida dal gusto particolare, nonostante il netto divario in classifica. Ed è questo forse l'aspetto che potrebbe far saltare gli equilibri: i plavi, infatti, per continuare l'inseguimento alla zona play-off, devono vincere. I salesiani, sicuri del play-out, non saranno guidati da Rogelio Zovatto, che ha lasciato la guida della squadra. Oggi in panchina sarà un altro decano dei tecnici triestini, Romano Marini. Sarà una partita speciale per David Pregarc: la guardia del Don Bosco, dopo lunghi anni di militanza in maglia Jadran, si troverà davanti la sua ex squadra. La Florimar Staranzano farà visita alla seconda, il Castelguelfo, per acciuffare due punti che significherebbero play-off. L'Alloys Italmonfalcone, invece, andrà a Montebelluna: vittoria d'obbligo se vuole arrivare tra le prime otto.

In C2 match clou a Manzano, tra la capolista Bcc e l'Opel S. Daniele. Interessante anche lo scontro tra la lanciatissima Sandrini Gradisca e la mina vagante Tempocasa Chiabola. Trasferta proibitiva per il Santos a Cordenons, la Gsa Servolana, per continuare a sperare nella salvezza, deve battere la Pom. Il Bor Radenska cercherà di togliersi altre soddisfazioni ospitando il Servicespeed, l'Idi Ronchi dovrà vedersela con il Bertolini Portogruaro.

ro. de.

FEMMINILE

Il Marsilli chiede strada al quintetto reggiano Derby Scame-Ginnastica nel menu cadetto

TRIESTE Il Marsilli ci riprova. Il secondo impegno casalingo consecutivo contro la Juvenilia Reggio Emilia (PalAzzurri, alle 20.30) offre alla formazione di Fabio Zgur la possibilità di centrare la vittoria salvezza in serie A2. Muggia si presenta al completo contro un avversario reduce da un periodo difficile.

Nell'ultimo mese, infatti, la compagine emiliana ha rimediato una sola vittoria con il fanalino Valdarno perdendo con Cavezzo, Giussano e Albino, da seguire nella Juvenilia la Gori, realizzatrice principe dell'intero campionato, e la triestina Zudech, giocatrice che nonostante qualche infortunio ha disputato finora una stagione di buon livello. Occhio anche al play Orlandini, pericolosa sia in fase realizzativa che nella costruzione del gioco.

In serie B tiene banco il derby tra la Scame e la Ginnastica Triestina (Polivalente Monfalcone, 20.30) con le padrone di casa anco-

ra alla ricerca del primo successo stagionale. Scontro al vertice per la Trudi che ospita l'altra capolista, la Pakelo San Bonifacio mentre Bolzano viaggia alla volta di Marghera e Riva del Garda ospita lo Schio.

Giornata interlocutoria nel campionato juniores dove la Sgt vincendo 72-45 a Spilimbergo aggancia al comando della classifica la Trudi. A ruota segue il Marsilli protagonista suo malgrado della sospensione del match casalingo con la Fari Gorizia. Una gara chiusa a 11 minuti dalla fine a causa della rinuncia della formazione isontina ritirata dal campo in segno di protesta nei confronti di una direzione arbitrale ritenuta gratuitamente provocatoria. La Scame Monfalcone ha regolato l'Oma 71-55.

Nel torneo cadette la prima giornata della fase a orologio conferma il predominio del Marsilli di Costa che passa 103-44 a Porcia

(Palermo 25, Borroni 23). Alle sue spalle la Codroipo che regola 63-31 la Trudi B e la Trudi A che supera in casa il Foggiano 83-60. Successo casalingo per l'Oma: si è imposta 68-44 sul Tolmezzo di Stoc.

Tra le ragazze imprevedibile passo falso esterno del Marsilli che paga dazio a Codroipo perdendo l'occasione di agganciare al comando la Sgt. Buon primo tempo della formazione di Giuliani (21-30), ripresa disastrosa nella quale un parziale di 37-16 regala alle friulane il successo.

Tra le ragazze l'ultima giornata della fase a orologio conferma la leadership del Marsilli B che passando nel derby con l'Oma chiude davanti all'altra formazione muggesana. Dalla prossima settimana via ai play-off: Marsilli B e A affronteranno rispettivamente Aviano e Tolmezzo, mentre l'Oma, che ha concluso in quarta posizione, se la vedrà con Fordenove.

Lorenzo Gatto

LA VOLATA VERSO I PLAY-OFF

TELIT (p. 20)	VARESE (p. 20)	MULLER (p. 18)	PEPSI (p. 16)	ADECCO (p. 16)	CANTURINA (p. 16)
VARESE	Telit	Adecco	Kinder	MULLER	BENETTON
Muller	DUCATO	TELIT	CANTURINA	Benetton	Pepsi
ZUCCHETTI	PEPSI	Lineltex	Varese	Adr	KINDER
Kinder	Adr	Benetton	BIPOP	DUCATO	LINELTEX
BENETTON	VIOLA	ADR	Ducato	Paf	Bipop

In maluscolo le partite in casa

TRIESTE C'è chi si accontenta di una mascotte. La Telit, oltre al draghetto «istituzionale», ricorre addirittura a un Kinderheim. Dopo l'incredibile rimonta sulla Viola, a fare festa a metà campo si sono raddoppiati i Rowan, i Maric e i Bullara. Se è davvero la presenza degli eredi a galvanizzare i padri, forse è il caso che dalla prossima trasferta Trieste amplii il pullman.

Domani sera, intanto, la Telit si esibirà di nuovo al PalaTrieste. Con Varese (palla a due alle 20.30, la gara andrà su RaiSat) si gioca il decimo posto. Sistemato il discorso salvezza, è quasi completata anche la rincorsa ai play-off. Oltre alla retrocessa Bipop, ai biancorossi per centrare il traguardo minimo (la 14.a posizione, l'ultima a consentire di accedere alla seconda fase) sarà sufficiente lasciarsi un'altra

squadra alle spalle. L'indiziata più seria è l'Adecco. Perché? Basta dare un'occhiata al ruolino delle ultime 5 partite della regular season, si fatica a immaginare che Milano, già staccata di 4 lunghezze dai triestini e per giunta con la zavorra degli scontri diretti negativi, possa recuperare tre vittorie.

Domani, tuttavia, la Telit dovrà disputare una partita di altro spessore rispetto a quella con i reggiani. Contro la Viola sono state premiate anche incoscienza e fortuna ma quel 22-2 incassato da Trieste nella prima parte della ripresa è stato un mezzo incubo. Finora mai in casa la squadra di Banchi era sembrata tanto in difficoltà, completamente caotica nella costruzione del gioco e arrendevole ai rimbalzi. Di fronte a impegni tanto ravvicinati, il problema è recuperare anche le energie nervose.

Nelle ultime due gare, infatti, la Telit ha dovuto spremersi anche emotivamente sino al quarantesimo minuto spaccato (a Rimini, anzi, sino al 45...). L'aria del decimo posto e la prospettiva di allungare a 4 la serie delle vittorie consecutive potrebbero garantire quel po' di benzina in più.

Intanto i biancorossi riscoprono il Maric match-winner. A Rimini ha gestito bene l'ultima azione, contro la Viola ha risolto l'incontro con 30 secondi di follia. L'altra «rivelazione» è Giannouzakos: 7 punti in Romagna, 11 in una dozzina di minuti con i reggiani. Un panchinaro «pesante», anche se certe sue entrate estemporanee rischiano sempre di provocare al pubblico del PalaTrieste l'incanimento precoce.

Stasera in A1 anticipa a Montecatini tra Zucchetti e Viola.

ro. de.

MOTO

GP DEL SUDAFRICA Domani il via al Mondiale Capirossi nelle mezzolito meglio di Biaggi e Rossi Giansanti si esalta nella 125

WELKOM Max Biaggi è partito con un passo falso. Ancora dolente per i postumi del recente incidente di Valencia, il romano non è riuscito ad andare oltre la nona posizione nel primo turno di prove cronometrate della classe 500 del GP del Sudafrica, gara d'esordio del Motomondiale. Meglio di Biaggi e della sua Yamaha sono riusciti a fare sia Loris Capirossi, quarto, che Valentino Rossi, debuttante e buon quinto. La prima sessione ha visto premeggiare lo spagnolo della Honda Sete Gibernau, davanti al compagno di squadra Tadayuki Okada e allo statunitense Kenny Roberts junior. La delusione più grossa è venuta dall'iridato Criville, ottavo.

Nella 125 il ritorno alla Honda ha rimesso le ali a Mirko Giansanti. Dopo due stagioni con l'Aprilia avere di risultati, il ternano ha ottenuto la pole provvisoria. Dietro all'ombro si sono classificate la Aprilia di Scalvini e di Locatelli. In evidenza anche Goi, sesto, e Sabbatani, ottavo.

I giapponesi hanno invece dominato le prove della 250. Gli italiani non sono emersi: solo quinto Franco Battaini, mentre Marco Melandri ha fatto registrare il sesto tempo. Raitre, 16.45.

CICLISMO



Mario Cipollini ci prova.

MILANO È come se sin qui si fosse scherzato. Ma da oggi, con la disputa della Milano-Sanremo, scatta il ciclismo dei fatti che contano. La 91.a edizione della classicissima di primavera si propone infatti come la prima prova della Coppa del Mondo.

La classicissima di primavera inaugura anche la Coppa del Mondo, in molti confidano sulla forma della «Tirreno»

Ipoteca straniera sulla Milano-Sanremo

Tra i favoriti Zabel, Freire e Jalabert - Cipollini: «Non mi sento battuto»

La Sanremo non cambia mai percorso, 294 km con le asperità decise - il Poggio e la Cipressa - negli ultimi chilometri, destinate ad esaltare i corridori più in forma. In genere si tratta di chi si è messo in evidenza nella Tirreno-Adriatico. E nella gara di quest'anno, conclusasi con il successo dell'iberico Olanos si sono messi in grande evidenza il campione del mondo Oscar Freire, il lettone Veistens, il tedesco Zabel e il francese Jalabert. Quest'ultimo si propone come l'atleta più idoneo per un tentativo isolato (dello stesso timbro tattico Rebellen, Celestino, Van Peteghem e Tchmil), ma considerando che la stes-

sa Mapei Quick Step, vale a dire la squadra più forte del mondo, ha in Freire un validissimo interprete delle volate, è lecito ipotizzare che questa edizione della Sanremo più che esaltare le doti di un solista potrebbe favorire la prepotenza di uno sprinter.

Raitre, 15.

SCI

Maier vuole un botto gigante La Belmondo quinta e delusa

SANTA CATERINA VALFURVA La Coppa del mondo si sta concludendo in Valtellina con una dilagante ondata nero-austriaca: Hermann Maier ha stabilito il record assoluto di punti nella classifica finale di Coppa, si è aggiudicato le graduatorie di specialità della discesa libera e del super-G ed oggi cercherà di entrare in modo definitivo nella storia dello sci provando a conquistare anche lo slalom gigante che non dovrebbe proprio sfuggirgli visto che ha 83 punti di vantaggio nei confronti di Mayer e 96 su Von Gruningen.

La Goetschi ha vissuto analoghi splendidi avventure nell'ambito femminile, ma il gigante dovrebbe essere appannaggio dell'ennesima austriaca Dorfmeister, dunque restano soltanto le briciole per il resto del mondo.

Una briciola proverà a conquistarla stamani l'atleta più rappresentativa dello sci azzurro di fondo, la 31enne cinese Stefania Belmondo che ieri ha centrato un importante quinto posto nella 5 km a tecni-

ca classica, a soli 15" dalla norvegese Bente Martinsson. Ciò che le permetterà di partire praticamente a ridosso delle prime nella 10 km ad inseguimento a tecnica libera di stamane. Stefania ieri ha fatto prodezze con una tecnica che non ha mai gradito, ma non era felice al traguardo. «Perché l'ultimo chilometro del tracciato, in discesa, non mi ha sicuramente agevolato». Ma 15" sono alla sua portata, anche perché la Martinsen è veramente poco o niente nella tecnica libera. La norvegese, grazie al successo di ieri ha riconquistato il tetto della classifica di Coppa del mondo, con un vantaggio 19 punti nei confronti dell'estone Smigun (sesta). La Belmondo nella graduatoria assoluta è solo sesta.

Detto che la Valbusa è giunta 14.a e la Paruzzi 15.a, va segnalata la modesta prestazione dei maschi nella 10 km a tecnica classica vinta dal norvegese Jevne: il migliore è stato Swinbacher, decimo a 30".

Italia Uno, dalle 8.55.

Staudacher chiude i tricolori giovani vincendo tra i pali

TRIESTE Gara combattuta e vittoria per un soffio dell'azzurro Patrick Staudacher ieri a Sella Nevea nella gara conclusiva dei campionati italiani giovani, lo slalom speciale. Staudacher si è imposto in 1'43"49, vincendo la gara nella seconda manche. La seconda piazza, in 1'43"67, è andata a trentino di Moena Cristian Deville e la terza, in 1'43"76, al fiemmesse Mirko Deflorian, il campione uscente.

Per Staudacher la vittoria di Sella Nevea ha avuto lo splendido sapore della rivincita: bloccato dalla rottura dei legamenti crociati alla fine della stagione '97 l'atleta altoatesino lo scorso anno non ha potuto gareggiare. Poi, con mille difficoltà, ha rimesso gli sci e ha ripreso gli allenamenti, preparandosi con grande determinazione per le prove più importanti della stagione: i mondiali (dove ha conquistato un sesto posto in discesa e un quinto in super-G) e i campionati italiani. Ora l'obiettivo sono i campionati nazionali assoluti.

Ancora nelle retrovie gli atleti regionali: Steven Casasola (Cs Cimentì Tolmezzo) ha concluso al 30.o posto, in 1'53"11, Sandro Mori (Cs Cimentì) al 36.o in 1'56"16. Tanti gli atleti che non sono riusciti a raggiungere il traguardo: i tracciati di gara, in entrambe le manche, erano strettissimi e, nella prima manche, anche la nebbia ha contribuito a rendere la gara durissima. Nella classifica finale della combinata (che teneva conto dei risultati di tutte e quattro le specialità) vittoria di Deflorian (20,22) sul badiota Tiezza (42,55) e su Moelgg (51,04).

a.p.

an. pug.

CANOTTAGGIO

TRIESTE Fuoco alle polveri per l'inizio della stagione remiera da parte del Comitato regionale Fic, che domani tiene a battesimo la prima delle regate regionali sul lungomare di Barcola. Quasi 300 vogatori di tutte le realtà remiere locali potranno verificare l'attuale stato di forma in vista degli impegni nazionali e internazionali. Assenti i big in raduno azzurro a Piediluco (Dei Rossi e Skerlavaj), motivo d'attenzione saranno gli atleti che la scorsa stagione si sono fregiati del titolo tricolore o che hanno vestito l'azzurro, ma anche gli under 14, mai così numerosi. Nutrito il programma

Assenti solo i big azzurri nella prima regata regionale della stagione

Vernice barcolana per trecento

delle regate, 39, con i più giovani, gli allievi B, a fare da apripista di prima mattina (prima via alle 7.20), a chiudere i 4 di coppia senior quasi all'una. Attesi a una conferma gli juniores in vista del raduno nazionale di categoria.

Canoa S. Giorgio: Pez e Breda, nel 2 sena senior sono l'arma di maggior spessore tecnico. Timavo Monfalcone: con un anno di esperienza in più, attesi a un ri-

sultato importante la singolarista Russi e il 4 di coppia maschile ragazzi. Nettuno: un anno di transizione per i biancoverdi di Gioia, molti dei quali passati di categoria. Possibilità per gli under 23 (Cvitan-Sonzo-Goi-na) e la Della Zonca (tricolore esordienti). Cmm N. Saurio: Peroni e la Giannacaro i due elementi più rappresentativi oltre a molti giovanissimi. Saturnia: dopo una stagione nella quale

hanno vinto quasi tutto, sembra l'anno buono per il 2 sena di Visini e Sergas per un importante salto di qualità (mondiali), una stagione interessante per la Ustolin e l'occasione di sfoderare un otto fra i senior. DLF: encomiabile il lavoro con i più giovani del tecnico Paoli che potrebbe ricavare soddisfazioni da Dallagiacca-Perosa. Vv.Ff. Ravallio: saranno ancora Depetris e la Giacomazzi a tener

alti i colori. SGT: folto il gruppo della Sacchetta con l'arrivo di atleti di discreto valore. Svetta l'Archidiano. Per Mariola, Tremul e Franco buona opportunità in azzurro alla Coppa delle Nazioni. Trieste: con il cambio dell'allenatore, un discreto movimento nelle categorie dei più giovani (Derin-Melato-Bonifacio-Busato). Adria: la Bubnich sta cercando di ricreare il gruppo agonistico attorno a Masè. Pullino Muggia: sempre in fermento con il ritorno di Barbara Pelos, ottima guida per l'azzurra Lovrecic, e l'interessante «esperimento» Fasolo-Fichlach, in attesa di Rotello.

Maurizio Ustolin

LA SCHEDINA DI...

Pozzecco giura su Ambrosini

TRIESTE Il Tornado Pozzecco è in arrivo su Trieste. In attesa di vederlo in campo contro la Telit (mal di schiena permettendo) affidiamoci a lui per una schedina vincente. Le previsioni del Pozz vedono favorito il Bari (doppietta di Cassano), il Parma sul Piacenza e la Roma, di misura sulla Reggina grazie a un gol al 90' di Montella. Nessun dubbio sul Milan, vittorioso a Venezia in virtù di una doppietta dell'amico Ambrosini. Da segnalare ancora il 2 della Lazio a Verona, la vittoria casalinga del Napoli sul Treviso (3-0) con doppietta di Scapolo e il 2 da giocare sul Brescia favorito a Terni grazie a Hubner. La tripla? Ovviamente su Udinese-Lecce. Il 2 ci può stare, parola del Pozz. I.g.

PRONOSTICO TOTOCALCIO

1 tripla - 4 doppie L. 38.400

Bari-Perugia	1 X
Juventus-Torino	1 2
Parma-Piacenza	1
Roma-Reggina	1
Udinese-Lecce	1 X 2
Venezia-Milan	2
Verona-Lazio	2
Monza-Salernitana	1 2
Napoli-Treviso	1
Pistoiese-Atalanta	X 2
Ternana-Brescia	2
Catania-Crotone	1
Palermo-Arezzo	1

PRONOSTICO TOTIP

Concorso 12

1.a corsa	1.o arrivato	X1X
	2.o arrivato	122
2.a corsa	1.o arrivato	XX
	2.o arrivato	2X
3.a corsa	1.o arrivato	1X
	2.o arrivato	X1
4.a corsa	1.o arrivato	12
	2.o arrivato	21
5.a corsa	1.o arrivato	X2
	2.o arrivato	2X
6.a corsa	1.o arrivato	X2X
	2.o arrivato	2XX
Corsa +		2-8-1

LA TRIS DI IERI La combinazione 6-1-11 paga Lire 1.647.300.

VELA

Si conclude il ciclo delle invernali con Trappola A Grado assemblea e premi alle stelle locali

TRIESTE Fine settimana molto attiva per le nostre vele sia in agonismo sia per incombente federale. Oggi e domani (partenza alle 11), le 27 barche che a metà dello scorso febbraio diedero vita alle prime movimentate tre prove della Coppa d'Inverno della Barcola-Grignano, concluderanno il ciclo delle «invernali 2000». Nei vari equipaggi sono inseriti 5 campioni mondiali e altri 5 di notorietà internazionale. La supervelocità Trappola dell'Agenzia Tripovich, condotta da un equipaggio in cui spiccano i fratelli Bodini (Lorenzo al timone, Marco tattico) conduce la classe «regata» seguita da L'Arcangelo Azzurro e Metro-Metro. Nei «crociera» primeggiano Cicri di Rolli e dei Paoletti padre e figlio; X Ray e Passion Fruit.

Oggi e domani ancora in mare a Monfalcone, organizzazione Svoc e C. v. Duino, il Criterium nazionale Match Race, fase zonale per J24. Domani a Grado, alle 16, all'hotel Astoria, si svolgerà l'assemblea delle società dell'XI Zona regionale. Molta premiazione gli atleti vittoriosi nel '99: 9 iridati, Vascotto, Stopani, Spanghero, Pressich, Bressani, Lanza, Emanuela Sossi, Ferrin e Furlani; 5 europei Benussi Gabriele e Fabio, Bressani, Nicoletti e Klinger Aicardi. Venti i campioni italiani; 22 gli zonali. Trofei speciali: alla Sossi il Gorgiato, a Velicogna il Marsi e a Zugna l'Europa Class. Da lunedì ripartiranno per proseguire le prove preolimpiche i due Bodini per il Tornado, Michele Paoletti per il Soling e Vasco Vascotto per la Star.

Italo Soncini

Gran Premio Giovanissimi all'epilogo sulla Sauc Pettener sul podio nel Trofeo dell'Amicizia

TRIESTE Solo due gli appuntamenti agonistici regionali di questo fine settimana, entrambi in programma oggi. A Piancavallo, alle 9.30 sulla pista Sauc, prenderà il via lo slalom gigante valido come finale regionale del Gran Premio Giovanissimi. I triestini saranno i grandi favoriti: gli avversari più tosti saranno i bambini dello Sc Camporosso. Giovani e seniores, invece, saranno allo Zoncolan per uno slalom gigante Rgs organizzato dallo Sci Cai Monte Canin. Saranno da tenere d'occhio i ragazzi del Cs Cimentì. Questa gara sostituisce il gigante

cittadini B, non disputatosi la scorsa settimana.

Da segnalare, infine, i risultati degli sciatori triestini che hanno partecipato al Trofeo dell'Amicizia sulle piste di Nassfeld-Pramollo, uno degli appuntamenti tradizionali del calendario promozionale primaverile. Tra gli uomini della categoria 3 (master) vittoria dell'austriaco Franz in 1'13"67, terzo in 1'20"83 Emilio Pettener e 11.o in 1'35"53 Giovanni Sisti. Nella categoria 1, riservata ai più giovani, primo l'austriaco Rohin (1'11"98) e 21.o il triestino Goanic (1'55"98).

a.p.

an. pug.

PALLAMANO SERIE A1 Biancorossi in campo a Chiarbola contro la compagine guidata da Levstik che schiera i due nazionali Tancos e Filip

In casa Genertel bussa il Conversano dei cechi

Incerta la presenza in campo di Piriianu che nell'incontro di Rubiera ha riportato una contusione al gomito

TRIESTE In casa Genertel il campionato di serie A1 torna oggi a Chiarbola (alle 18.30) con le sembianze del Conversano. Un Conversano ceco (schiera infatti i due forti nazionali Tancos, Terzino sinistro, e Filip, ala destra che si fregia anche del titolo di attuale capocannoniere del massimo campionato italiano) ben intenzionato a vederci chiaro sulla possibilità di conservare il posto in classifica, l'ultimo disponibile per accedere ai play off.

La compagine guidata da Levstik oltre ai due nazionali dell'Est - per altro noti al pubblico triestino perché presenti nell'incontro valido per le qualifica-

Così in campo Oggi alle 18.30 a Chiarbola

GENERTEL	CONVERSANO
1 DI MARCELLO	1 LO PASSO
16 MESTRINER	16 VENTRELLA
3 VELENIA	2 TANCOS
4 OVEGLIA	6 FANTASIA
8 SCHMIDT-RICCI	8 SALATINO
9 FUSINA	9 SALDAMARCO
10 GUERRAZZI	10 FILIP
11 PASTORELLI	11 LO IACONO
14 TARAFINO	13 D'ALESSANDRO G.
15 LO DUCA	14 D'ALESSANDRO V.
18 PIRIIANU	15 DI LEO
20 KALANDAZZE	18 LA PRESENTAZIONE
All: TISELJ	All: LEVSTIK
Arbitri: ALPERAN - SCEVOLA di Milano	

zioni ai mondiali contro la nazionale azzurra - vanta anche, tra gli italiani, Di Leo, uno dei giovani più promettenti della squadra

azzurra e gli ex nazionali Lo Passo, portiere, oltre al capitano Saldamarco che gioca nel ruolo di pivot. Dopo il pareggio nella ga-

ra-1 delle semifinali di Coppa Italia sul campo dell'Arag Rubiera la Genertel arriva alla sfida con il Conversano con il desiderio di provare ancora una volta il sorpasso, sperando, ovviamente, nella collaborazione dei toscani che, dopo lo scivolone in casa della Forst Bressanone in Coppa Italia, oggi affrontano una faticosa trasferta in Sicilia.

Per quanto riguarda i padroni di casa con tutta probabilità resterà in panchina Piriianu che nella gara-1 di mercoledì scorso di Coppa Italia contro l'Arag Rubiera ha rimediato una brutta contusione al gomito sinistro. Il generoso pivot che in queste settimane sta già stringendo i den-



Eremia Piriianu

ti per i «vecchi» problemi al tendine rotuleo si trova a dover fare i conti con un altro acciaccio. Il quale gli consentirà forse di tirare il

fiato in vista dei prossimi impegni.

Questo il quadro degli incontri in serie A1: Forst Bressanone-Arag Rubiera (arb. Fabbian-Narduzzi); Fasanolandia-Mordano (a. Ardente-Cardone); Ortigia Siracusa-Savini (a. Molon-Mustari); Haenna-Al.Pi. Prato (a. Luchini-De Pasquale); Modena-Bologna 1969 (a. Piraino-Piraino); Messina-Merano (a. Farci-Nasca).

Questa la classifica di serie A1: Al.Pi. Prato 49; Genertel e Arag Rubiera 48; Forst Bressanone 37; Bologna 1969 31; Conversano 29; Merano 27; Modena 26; Mordano 22; Haenna 21; Messina 14; Ortigia Siracusa e Fasanolandia 13; Savini 10.

SABATO SPORT

BASKET: Serie A2 femminile: Marsilli Muggia-Juvenilia R. Emilia (PalAzzurri, 20.30). **Serie B2 maschile:** Monza-Civale (21); Scame Bergamo-Ardita Gorizia (20.30); Piove di Sacco-Robur Palmanova (21). **Serie B femminile:** Scame-SGT (Polifunzionale Montalcione, 20.30); Trudi-S. Bonifacio (Carnera, 20.30). **Serie C1 maschile:** Montebelluna-Alloys Montalcione (21); Jadran-Don Bosco Billitz (PalAzzurri, 18); Castelguflo-Florimar Staranzano (21). **Serie C2 maschile:** Centro Sedia-Acli S. Daniele (Corno, 20.30) a. Cozzolino-De Lucia; Bor-Sga Bas (Guardiola, 21) a. Cociancich-Tenze; Italia S. Marco-Chiarbola Tempocasa (Gradisca, 21) a. Rizzetto-Balducci; Acli Ronchi-Portogruaro (21) a. Tiziani-Starrantino; Porcia-Tagliamento (Sabile, 21) a. Momi-Cernic; Servolana-Pom (Don Milani, 20.30) a. Mondo-Minisini. **Serie C femminile:** Ai Baloncesto Isontina-Cus (Fogliano, 20.30). **Serie D maschile:** Perletole-Pagnacco (18.30) a. Pauletto-Zandonà; Inter 1904-Virtus Udine (Monte Cengio, 20.30) a. Sabadin-Telonio; Pasch-Tern. Cutazzo (Cordenons, 19) a. Toldo-Varuzza; Us Goriziana-Pepe Caffè (Coni Go, 18.30) a. Mian-Soranzo; Scoglietto-Il Di Discount (Max Fabiani, 20.30) a. Romano-Bartoli; Polisigma-Tricesimo (Zoppola, 18) a. Giavon-Vicenzotti; Rimaco Soul Team-Cicibona (Rismondo, 20.30) a. Moimas-Favretto.

PALLAVOLO: serie B1 maschile: Fossò-Trieste Grado Congressi (20.30). **Serie B1 femminile:** Camst Pav-Sarmela (Benedetti Ud, 20.30). **Serie B2 maschile:** Mima Eurospin-Villafranca (Monrupino, 20.30); B&F Futura-VBU (Pordenone, 20); 4 Torri-Sem S. Vito (Ferrara, 19.30). **Serie B2 femminile:** Paese Nuova Kreditna Ts (18); Sangiorgina-Volta Mn (S. Giorgio di Nogaro, 20.30); Riviera-Calligaria Natsonia (Ponte di Barbarano, 20.30). **Serie C maschile:** Latte-rie Friulane-Pol. Prevenire (Villa Vicentina, 20.30); Marchi Gomma-Maniogo (Suvich, 18); Imsa-Club Altura (S. Andrea Go, 20.30). **Serie C femminile:** Az Centro Ottico Sma-Domovip Porcia (Suvich, 20.30). **Serie D maschile:** Tergeste Old Cats-Elisir Viaggi (Pal. Rocco, 18); Nuova Pall. Trieste-Buttini Toni (Str. Vecchia dell'Istria, 20.30); Rigutti Abb.-Vb Udine (Pal. Rocco, 20.30). **Serie D femminile:** Alta Rubinetteria Breg. Asfr Cividale (S. Dorlgo, 20.30); Martin Torriana-App. Bor (Gradisca, 18).

CALCIO: eccellenza: Manzanese-Monfalcone (15). **Promozione B:** Ponziana-San Giovanni (15 Ferrini). **Prima C:** Mariano-San Canzian (15). **Seconda D:** Medea-Staranzano (15). **Berretti:** Triestina-Padova (15 Grezar). **Allievi nazionali:** Vicenza-Triestina (15). **Amatori (15):** Barzetto-Inter San Sergio, San Marco-Canarino (Villaggio Pescatore), Orgnano-Portuale. **Juniore regionali:** Trieste-Domio (15 via Petrarca), Muggia-Latte Carso (15), San Giovanni-Mossa (17 viale Sanzio), Opicina-Ponziana (16 via degli Alpini), Capriva-Ronchi (16.30), Monfalcone-San Canzian (15). **Juniore provinciali:** Fogliano-ZarjaGaja (15), Grades-M. Don Bosco (17.30), Chiarbola-Costalunga (16 San Luigi), Zaule-Yesna (15.30 Aquilina), Cgs-Pro Romans (16 Villaggio Opicina). **Giovanissimi provinciali:** Costalunga-ZarjaGaja (15.30 Padriciano), Cgs B-Chiarbola (18 San Luigi).

ATLETICA La Carosina, domani a Basovizza (foiba) partenza alle 10. Alle 9.30 partenza dei ragazzi nati dall'88 in poi. Iscrizioni fino a 15' dalla partenza.

KICK-BOXING

Conto alla rovescia per il match che mette in palio la corona mondiale di full-contact Waco tra il «Giaguaro» e Boutko

Sparano: «Combatterò per due donne»

TENNISTAVOLO

Serie A: Kras sfida Coccaglio

TRIESTE Fine settimana importante per i campionati nazionali di tennistavolo: in serie A si concluderà la seconda fase del campionato, nei campionati minori si giocherà per l'ultima giornata della regular season. Per il Kras Generali e il Kras Avalon l'impegno sarà casalingo. Il Kras Generali affronterà oggi alle 18 i T. Coccaglio di Gong, Merenda e Semenza. Sempre oggi alle 18 il Kras Avalon incontrerà il Nuovo Tennistavolo di Palermo: le triestine, vincenti all'andata per 5-0, sono le favorite.

In serie A maschile il Duomoflore di Cristian Mersi se la dovrà vedere con il Fit Lycra Castelgufredo di Mantova, un team di alto livello. Incontro difficile anche per l'Epivent di Davide Infantolino, impegnato con il Reggio Emilia. In serie B2 maschile i ragazzi del Kras già promossi in serie B, incontreranno l'ArciAzzurra, un altro dei team di alta classifica. L'incontro si terrà oggi alle 17 a Gorizia.

Nella B femminile appuntamento casalingo per il Fincantieri, domani alle 10, con il Tt Angera. Le triestine forti di un doppio quasi imbattibile e del valore di Marzia Pann, ex titolare in serie A, punteranno alla vittoria. Cercheranno una vittoria importante per la salvezza anche le ragazze del Kras Activa, impegnate oggi a Novara con il Regaldi. Per la C1 femminile l'ArciAzzurra ospiterà il Kras A domani alle 10 e il Cus Udine il Kras B oggi alle 18.

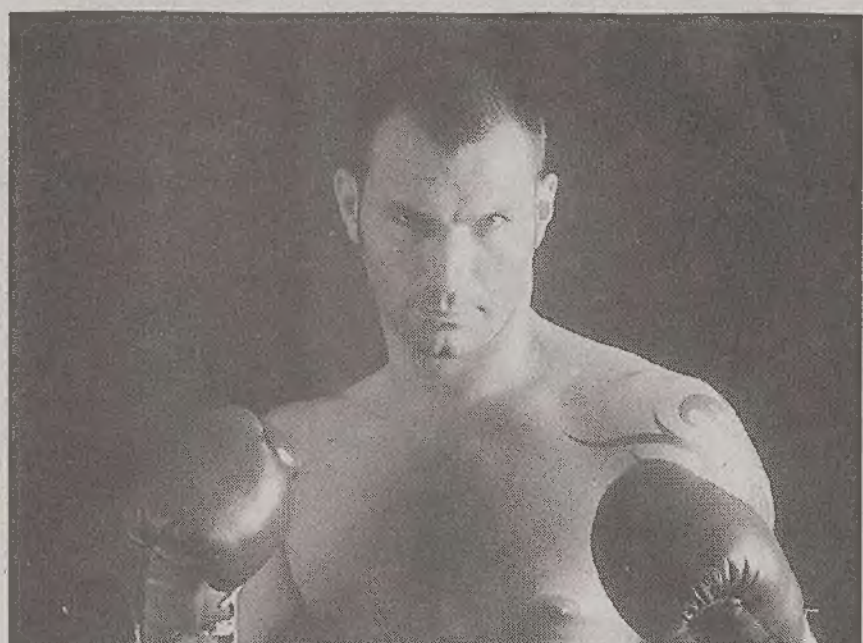
Anna Pugliese

TRIESTE Poco più di due settimane alla data dell'appuntamento storico per Trieste sportiva, quella legata al 7 di aprile, giorno della sfida Sparano-Boutko, valida per la corona mondiale di full-contact Waco, categoria 88 chilogrammi. Il conto alla rovescia è iniziato con l'incontro tra il vicesindaco Damiani e l'intero staff organizzatore, fra cui il presidente Waco Ennio Falsoni, avvenuto nella Sala azzurra del Comune.

La scommessa operata dal Comune di Trieste in collaborazione con la Waco e i maestri Krapez e Gotti è nota: riunire sotto lo stesso tetto il full-contact, disciplina ormai consacrata al grande pubblico, e la boxe, l'altra tradizione che invoca l'antico respiro del successo e la riconciliazione con la grande platea. Augusto Sparano è apparso in condizioni fisiche eccellenti.

Il «Giaguaro» si sta allenando ormai quotidianamente alternando le sue sedute tra le sedi di Monfalcone, Zagabria e Trieste. Il campione europeo testa al momento 90 chilogrammi scarsi, ne dovrà smaltire solo due in vista del limite imposto dalla categoria. Anche l'alimentazione è stata seguita con particolare attenzione: segue un regime dietetico che privilegia il riso, optando nei carichi proteici maggiormente al pesce.

Fra pochi giorni Sparano entrerà nel periodo di rifinitura verso il match della vigilia: «Credo di riuscire a costruire qualcosa di importante - ha affermato -». Tutto è seguito scrupolosamente e sarà un vero mix tecnico, fisico ma anche umano. E l'atto umano accennato dal «Giaguaro» appare come lo stimolo più intenso nel cammino verso il 7 aprile. Il campione diventerà pa-



Augusto Sparano, il «Giaguaro». (Foto Bruni)

dre a luglio e la corona iridata vuol essere il primo tributo alla figlia: «Si chiamerà Sofia - ha dichiarato -». Combatterò per le donne della mia vita». Boutko, l'avversario, ha tutta l'aria di uno che non si commuove facilmente e questo sembra rendere sulla carta la sfida ancora più intensa.

Confermato l'intero cartellone di contorno. Questi gli appuntamenti più importan-

ti: Alan Franzutti scenderà sul ring del Palatrieste per la corona italiana full 67 kg affrontando il romano Mazzà. Nella boxe atteso il ritorno a casa di Guni, l'unico pugile professionista triestino che affronterà l'italo-nigeriano Colle sulla distanza delle otto riprese, per quello che appare un capitolo essenziale nel cammino verso la corona tricolore massimi.

Francesco Cardella

BASKET

PRIMA DIVISIONE Sconfitta la capolista Acli Fanin - Cgs dilagante

Il San Vito riapre i giochi

TRIESTE Si riapre la lotta al vertice del campionato di prima divisione. Gli scontri diretti in programma nell'ottava giornata, infatti, hanno premiato le inseguitrici acciacciando una classifica che adesso, dalla capolista Acli Fanin all'Acli Old Oaks quinta con 10 punti registra distacchi minimi. Vittoria con il batticuore per il San Vito che piega il Fanin dopo 40 minuti equilibrati. Gara che si decide in volata quando, sul 73-73, l'ottimo Pavani perde palla in attacco consentendo a Cianchetta di realizzare i due punti decisivi. Non c'è storia nell'altro big-match: il Cgs demolisce la Saba in virtù di un primo tempo perfetto. Le grandi percentuali di Bartoli e compagni non danno scampo alla formazione di Frizzato che si ritrova a -25 (25-50) dopo i primi

20'. Autoritario successo esterno dell'Old Oaks che passa sul parquet del Soul Team ben guidati dal duo Tortul-Cragnolin. Nulla da fare per il Drago a Grado, successo esterno del Largo Isonzo con il Dlf.

Lorenzo Gatto

SAN VITO 75
ACLI FANIN 73
San Vito: Dilisano 17, Crastich 12, Di Marco 18, Dilich, Cianchetta 9, Turus 4, Manuelli 6, Basili 9.
ACLI FANIN: Pavani 35, Kras, Callini 18, Vascotto 8, Barzelogna, Franca 5, Maiola 5.
CGS 85
PALL. SABA 63
Cgs: Ceschia 5, Roitero 2, Rusconi 6, Sancin, Novic 17, Bartoli 21, Giordano 5, Ghio 5, Collarich 22.
Pall. Saba: Colaci 8, Zigotti 5, Cafagna 9, Moscolin 9, Neri 3, Del Degan D.

12, Ravalico 13, Franco 11.
PALL. GRADO DRAGO BASKET 80
DLF 51
LARGO ISONZO 72
Dlf: Brezgar 8, Zangrande 2, Carratiello, Salci 2, Ledda 2, Benevol 2, Macovez 9, Gombac 14, Bari 8, Zuliani 4.

SOUL TEAM 71
ACLI OLD OAKS 84
Soul Team: Iesu 6, Sandri 15, Semeraro 7, Contente 12, Kaludjerovic, De Giorgi 2, Matarrese, Pistan 2, Albanese 2, Svara 25.
Acli Old Oaks: Cragnolin 23, D'Eugeni 2, Samuelli 7, Savi 10, Tortul 24, Crechi 4, Petracchi 2, Chiarego, Fait 12.
CLASSIFICA: Acli Fanin 14, Cgs, Pall. Saba e San Vito 12, Acli Old Oaks 10, Largo Isonzo 8, Soul Team 6, Pall. Grado 4, Dlf 2, Drago 0.

CALCIO DILETTANTI

In Eccellenza match-clou per la salvezza tra Manzanese e Monfalcone, in Promozione sfida all'ultimo sangue tra cugini

Ponziana-San Giovanni, più di un derby

TRIESTE Il «sabato del nostro calcio» per quanto riguarda l'Eccellenza, riserva un incontro chiave per la salvezza: Manzanese-Monfalcone. La formazione di casa, passata nelle mani di Gian Tomizza, che ha preferito la panchina al campo, sta rischiando molto e dovrà fare assolutamente risultato. E difficile giocare per la salvezza dopo anni di classifica di vertice e soprattutto dopo un campionato iniziato alla grande (ma solo per quanto riguarda i risultati) e l'impegno di Tomizza sarà quello di trasmettere la sua combattività alla squadra.

Lo stesso discorso vale ovviamente anche per il Monfalcone di Zanuttigh che ha fatto esattamente il tragitto di Tomizza, cioè dal campo alla panchina. Dopo un paio di vittorie dei monfalconesi, con la squadra imbottita di giovani, hanno ritrovato le motivazioni per rialzare la testa. Non sarà certo facile visto che gli ultimi due successi sono stati: uno casuale (troppo sufficienza da parte del San Luigi) e l'altro abbastanza scontato visto che il Latte Carso non riesce proprio a far punti.

In Promozione altro derby triestino ed è una specie di testa coda tra Ponziana e San Giovanni. Entrambe le formazioni stanno vivendo di piccoli passi ma stanno rischiando molto. Per i veltri di Pongracic la strada per la salvezza è difficile ma la squadra sembra aver la mentalità per l'ennesimo miracolo ma, ci vuole una vittoria per la classifica, mentre i rossoneri di Ventura, forse poco motivati dal fatto che il primo posto è a chilometri, devono riconfermare perché Centro Sedia e Zarja Gaja non dormono e potrebbero addirittura estrometterli dai play-off.

Oscar Radovich

TRIESTE CALCIO (contro Sacilese) De Boschi fermo per guai al ginocchio. Possibili novità in ogni zona del campo. **PROBABILE FORMAZIONE:** Suraci (Busan), Cerneca, Tommasini (Goda), Bensi, Monte, Paikic, Depangher, Lo Vullo (Della Zotta), Bussani, Lotti, Steiner (Di Donato), All. Pisani.

SAN LUIGI (contro Sevegliano) Di Benedetto (problemi alla schiena) e Bossi (legamenti del ginocchio) sono ormai fuori fino alla fine della stagione. Milocco è intenzionato a confermare l'undici che ha espugnato Casarsa anche se Fantina scalpita. Paoli disponibile per la panchina. **PROBABILE FORMAZIONE:** Ferluga, Pocceco, Zolia, Stefani, Scher, Silvestri, Giorgi, Michelazzi, Veronelli, Amarante, Cernelli, All. Milocco.

LATTE CARSO (contro Juniors) Due turni di squalifica per Ferraresi, uno per Schiberna. Al loro posto dovrebbero partire rispettivamente Tognon e Larzak. Possibile ballottaggio tra i pali, ancora assente il bomber Rabacci. **PROBABILE FORMAZIONE:** Samsa (Perich), Udina, La Torre, Prisco, Visintin, Peric, Pribaz, Longo, Larzak, Milos, Tognon. All. Lombardo.

COSTALUNGA (contro Grades) Tesovic dovrebbe confermare l'undici schierato contro il Flumignano. L'unica novità il ritorno tra i pali di Cibi. **PROBABILE FORMAZIONE:** Vercon, Armani, Glavina, Vatta, Del Rio, Marchesi, Giraldi (Sodomaco), Casasola (Rupini), Luiso, Olivieri, Scala. All. Tesovic.

DOMIO (contro Futura) Senza squalificati Sciarone ha di che scegliere. Nonostante questo a Carlinio dovrebbe ripartire la squadra che si è imposta sull'Aquileia. **PROBABILE FORMAZIONE:** Canziani, Bursich, M. Bagatin, Stefani, Fuccaro, Cozzutto, Porcarato, To-

ULTIME DAI CAMPI
E il Trieste Calcio senza De Boschi promette sorprese

scan, F. Bagatin, Vignali, Ursic, All. Sciarone. **MUGGIA** (contro Lucinico) Senza Persico e Busetti, squalificati, e con Stulle fuori per problemi muscolari Potasso deve inventarsi la difesa. A protezione di Romano, dunque, due centrocampisti si sacrificeranno fuori ruolo. Zugna è ancora in dubbio. **PROBABILE FORMAZIONE:** Romano, Dorliguzzo, Negrisin, Apollonio, Fadi, Cadel, Colino (Stroppolo), Marrangoni, Micor, Fontanot (Zugna), Pettarosso, All. Potasso.

PONZIANA (contro San Giovanni) Rientrano Pongracic, Busletta e Chmet. Dovrebbero farcela anche Frontali e Papagno. Qualche dubbio per Gherbaz, se non gioca è pronto Razza. **PROBABILE FORMAZIONE:** Cherbaz (Razza), Ludovini, Bazzara, Fusich, Miletich (Papagno), Busletta, Fiori, Prisco, De Santi, Braini (Frontali), Buono, All. Pongracic.

PRIMORJE (contro Union 91) Domani Marassi ripropone gli undici di San Giovanni al Natisone con l'inserimento di Neri al posto dello squalificato Sclauich. **PROBABILE FORMAZIONE:** Scignar, Bazzara, Crocetti, Silvestri, Pahor, Dagri, Battini, Neri, Pellascier, Lando, Cerniava, All. Marassi.

SAN GIOVANNI (contro Ponziana) Formazione da decidere in base a chi, tra Mustacchi e Montanelli, sarà in campo con la maglia di titolare. Squalificato Furlan, rientra Meola. In preallarme Comelli se Messina, per problemi di lavoro, non dovesse farcela. **PROBABILE FORMAZIONE:** Messina (Co-

melli), Fidel, Marega, Radovini, Ardizzone, Mustacchi (Montanelli), Postiglione, Meola, Butti, Zama, Giacomello (Canelli). All. Ventura.

ZARJAGAJA (contro Flumignano) La squalifica di Strukelj costringe Lenarduzzi a rimescolare le carte. A Flumignano Donaggio giocherà in marcatura con l'inserimento al suo posto di Gregic. **PROBABILE FORMAZIONE:** Gregori, Dussoni, Gregic, Coterle, Donaggio, Borstner, Karis, Leghissa, Derman, Sau, Sebastianutti. All. Lenarduzzi.

PORTUALE (contro Fincantieri) Ramani dovrebbe poter contare sul rientro di Franco. Il giocatore occuperà la fascia mentre Varljen si sposterà al centro. **PROBABILE FORMAZIONE:** Nizzica, Ingrass, Zocco, De Stasio, Varljen, Franco, Seistan, Cino, Degrassi, Di Vita, Moscolin. All. Ramani.

VESNA (contro Ruda) Sedmach squalificato, fuori Sanini (caviglia) e in forse Ribarich. Rientra Bertocchi. **PROBABILE FORMAZIONE:** Barbatto, Ceppa, Banel, Malusa, Lovrecich, Bertocchi, Sambaldi, Marinelli, Podrecca, Lazzara (Pertot), Sirca. All. Tul.

ZAULE (contro Mladost) La squalifica di Bozicglav costringe Musolino a cambiare. Klinkon arretra in marcatura mentre Frau parte dal primo minuto. **PROBABILE FORMAZIONE:** Elletro, Klinkon, Razem, Valentini, Godas, Cociani, Saina, Frau, Bazzara, Sorini, Visentin. All. Musolino.

OPICINA (contro Pro Farra) Marin squalificato, al suo posto Cipolla o Gatto. Botta fuori, Tuntar in dubbio. Se quest'ultimo non gioca Jannuzzi punterà su Rosso. **PROBABILE FORMAZIONE:** Carmeli, Rossi, Gemiti, Bonin, Silvestri, Cossetti, Cipolla (Gatto), Krijskaj, Tuntar (Rosso), Leone, Cutrara. All. Jannuzzi.

A cura di Lorenzo Gatto

PALLANUOTO

Campionato serie C Edera in vasca con un nuovo look

TRIESTE Inizia questa sera la stagione di campionato in serie C per la prima squadra di pallanuoto maschile dell'Edera Trieste. Gli uomini allenati anche quest'anno dal tecnico Piero Bonetta tornano in vasca con rinnovate ambizioni e con il desiderio di ottenere risultati migliori rispetto a quelli della scorsa stagione. L'appuntamento è fissato alla piscina «Bianchi», con inizio alle 19: la prima partita in calendario prevede l'arrivo a Trieste del Padova 2001.

Della «vecchia» compagine giuliana rimangono soltanto due elementi. A loro due spetta il compito di entusiasmare il pubblico dimostrando di aver mantenuto intatto lo spirito di squadra rivelatosi l'arma in più. Soprattutto quando si è trattato di condurre in porto incontri particolarmente difficili. I due «vecchi» sono Efram Valeri e il giovane Giovanni Montagnana.

Gli altri componenti dell'Edera targata 2000 sono tutti ragazzi provenienti dalla Triestina o direttamente o di ritorno da prestiti effettuati in precedenza (Montagnana E. e A., Dobbaro, Irredente, Lepore, Amasoli e Pahor). Dal Cus rientrano alla base, dopo il prestito, Golob, Levi, Chimenti, Samani, Malagnino. Un discorso a parte meritano i nuovi acquisti che sono Denis Fatovich (proveniente dalla serie B a Bari) e Fabrizio Cattaruzzi (proveniente dalla serie A2 con il Plebiscito). Da segnalare infine il grande ritorno in vasca dell'ex allenatore alabardato Franco Pino.

i.g.

SIAMO APERTI

GENERAZIONE DOPO GENERAZIONE, SIAMO APERTI AL MONDO DEI GIOVANI E DEGLI ADULTI CON PROPOSTE SEMPRE NUOVE DI ABBIGLIAMENTO E CALZATURE. SIAMO APERTI ALLE GRANDI NOVITÀ CHE STANNO CAMBIANDO IL NOSTRO MONDO, INTERNET COMPRESO. **NICO: TRADIZIONE SEMPRE NUOVA.**



nico
abbigliamento e calzature

CHIOPRIS-VISCONI (UD)

SAN ZENO DI CASSOLA (VI) • SCHIO (VI) • AFFI (VR) • SAN VINCENZO DI GALLIERA (BO)

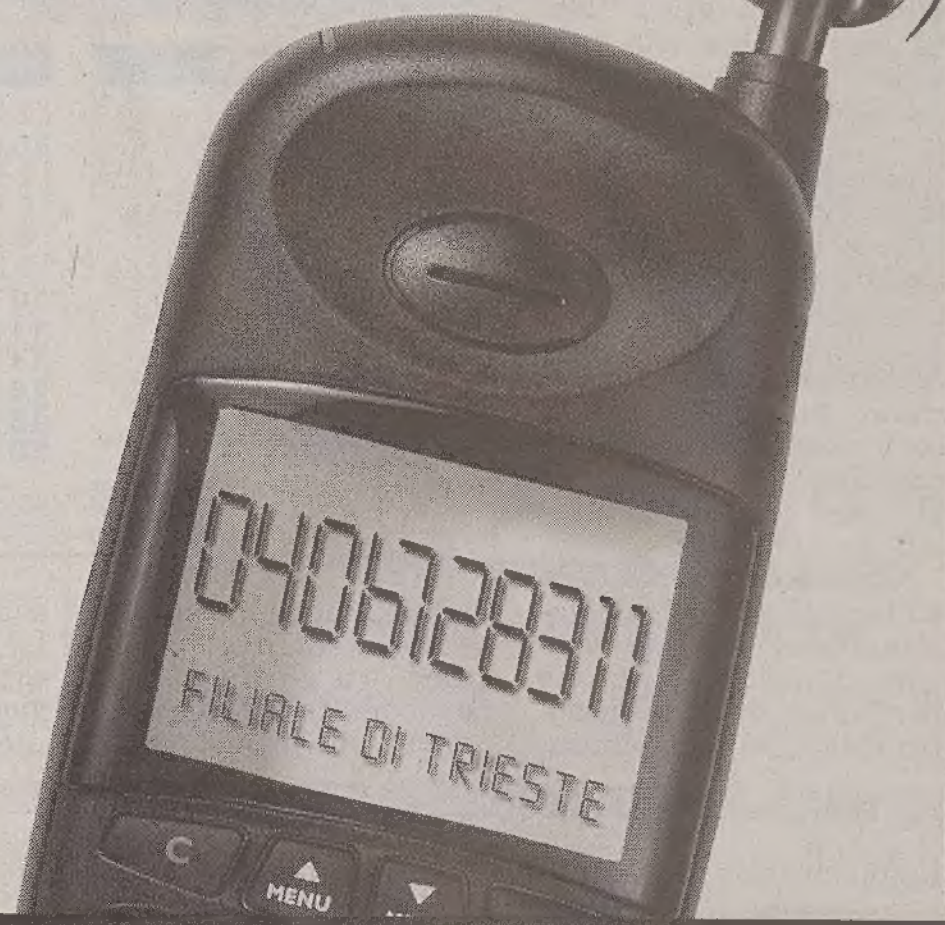
m
A. MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE
Via XXX Ottobre 4,
Tel. (040) 366565 /
6728311
FAX (040) 366046

GORIZIA
Corso Italia 57,
Tel. (0481) 537291 /
531354
FAX (0481) 537291

MONFALCONE
L.go Anconetta 5,
Tel. (0481) 798828 /
798829
FAX (0481) 798828

**Per la vostra pubblicità
su Il Piccolo
ricordatevi di chiamare
A. MANZONI & C.**



m
A. MANZONI & C.

Filiale di Trieste - Via XXX Ottobre, 4 - Tel. 040.67.28.311

Continuaz. dalla 22.a pagina

ZONA STADIO appartamento su due livelli, in palazzina con tennis e parco giochi; salone con caminetto, cucina, bagno, terrazzo; al piano superiore camera, cameretta, bagno e due terrazzini. L. 290.000.000 Cod. 58 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

4 LAVORO

OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A.A.A. DIRETTORE commerciale cercasi per negozio pelletteria-valigeria in Trieste. Azienda leader nel settore richiede minimo 15-20 anni esperienza presso negozi medio-grandi, età minima 40 anni, capacità rapportarsi con fornitori clientela e dipendenti. Offresi stipendio mensile lire 5.000.000 netti. Rispondere dettagliatamente inviando curriculum a Latum Ferre Srl via Fabio Severo 6, 34133 Trieste, oppure fax 040/3476294.

A. SPA necessita 3 persone per gestire 30.000 clienti acquisiti zona Ts-Go-Ud. Offresi fisso mensile, provvigioni, premi e affiancamento nostro esperto per guadagno medio 7.000.000. Telefonare numero verde 800/203202.

AMBOSESSI pasticciere pasticcere cercasi. Tel. ore 13.30-14, 20-21 allo 0481/31073. (A00)

CERCASI amboesseri per lavoro a domicilio di imbustamento depliant pubblicitari. Telefono 081/5884686.

CERCASI falegnami qualificati o specializzati, apprendisti falegnami, per inserimento in una ditta specializzata per arredo locali sita nella zona di Fiumicello (Ud). Per in-

formazioni telefonare allo 0431/32925. (Fil47)

CERCASI generica cucina con esperienza lavorativa nel settore. Ristorante «Le Dune». Tel. 0481/69021.

CERCASI gestore con disponibilità immediata bar ristorante Lega navale italiana Grado, lasciare recapito telefonico c/o segr. telefonica 0431/81706. (A00)

CERCASI gestore per bar interno riservato ai soci. Telefonare dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 al numero 040/3794620. (A3831)

CERCASI gestore per bar stagionale con cucina stabilimento balneare. Telefonare dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 al numero 040/660329.

CERCASI impiegato/a con esperienza per negozio mobili a Monfalcone, gradita predisposizione a contatto con il pubblico. Tel. 0348/4438340. **CERCO** apprendista cameriera/a Rifugio Premuda. Telefonare dopo 10, 040/228147.

COOPERATIVA ricerca generici automobili 040/364518, 8.30-13. (A4052)

IMPRESA di pulizie cerca personale per pulizie ore serali nella zona di Trieste e Monfalcone. Tel. 045/8034570.

PERITO militese con formazione elettronica-elettromeccanica cercasi per inserimento in linea produttiva industria operante nel settore elettronica professionale con sede a Cormons. Tel. 0481/630200.

5 LAVORO

RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

RAGAZZA 26 anni, esperienza assistenza infermieristica e accoglienza ufficio, buona conoscenza inglese e francese, bella presenza, offresi per ambulatorio o ufficio. Tel. 0347-3142936. (A3898)

RESPONSABILE amministrativo pluriennale esperienza contabile finanziaria fiscale gestio-

nale c/o P. M. I. disponibile incarichi collaborazione coordinata continuativa part-full time. Scrivere Fermo posta Sa-grado (GO) c. i. AC5755982.

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

MULTINAZIONALE Svizzera propone finanziamenti tutte categorie con tassi dal 3% da 10 milioni a 1 miliardo. Esempi: 50 milioni 360 mila mensili; 100 milioni 698.054 mensili. Tel. 0041.91.9249004. (Fil 7027)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4000 - Festivo 6000

ALESSANDRA triestina ti aspetta per un completo relax: allo 0349/6352389, ambiente riservato. (A4079)

BELLA fantasista conoscerebbe uomo di classe per dolcissime trasgressioni. Tel. 0339/6341448.

CUCINARE è la mia passione, cerco uomo da deliziare. Tel. 0347/4153075. (FIL37)

DOLCE biondina cerca virile uomo per travolgente relazione. Tel. 0348/6620887.

GIOVANISSIMA commessa bionda incontrerebbe persona gentile per avventura romantica. Telefono 0347/9022767.

PROFESSIONISTA triestina esegue massaggi rieducativi 10-20. Tel. 0328/8665062 per appuntamento. (A4063)

TOTAL body relax massaggi uomo-donna presso centro privato. Info cell. 0347/1799185.

TRIESTE ciao sono Nikita ricevo tutti giorni 10-22. 0339/1064367. (A4070)

TRIESTE ciao sono Ivana dolce sensuale ti aspetta tutti giorni. 0339-4809603. (A4028)



RENAULT

Con la buona stagione, arrivano le buone notizie.



Kangoo
da L. 19.400.000
€ 10.277,49 (I.P.T. esclusa).

Con airbag conducente, sistema SRP, dispositivo antiavviamento, porta laterale destra scorrevole, servosterzo, portellone posteriore full space.



Mégane Station Wagon
da L. 24.300.000
€ 12.704,84 (I.P.T. esclusa).

Con ABS, 4 airbag, sistema SRP e dispositivo antiavviamento.

Oppure finanziamento in 36 mesi a tasso zero*.

*Esempio di finanziamento: Renault Kangoo RN L. 21.900.000; anticipo L. 4.380.000; importo finanziato L. 17.520.000; 36 rate mensili da L. 486.600; T.A.N. 0%; T.A.E.G. 0,93%. Spese dossier L. 250.000; imposta bollo L. 20.000. Salvo approvazione FinRenault. Offerta valida fino al 29/04/2000 per vetture presenti in Concessionaria, non cumulabile con altre in corso.

È un'iniziativa delle Concessionarie Renault del Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia.

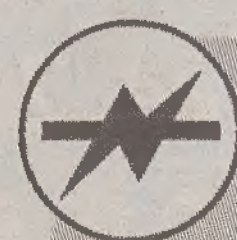
acquisti on line

musica libri e altro

// zivago

musica libri e altro

“ Il sito Internet italiano per acquistare on line
i libri e la musica che preferisci, senza limiti di orario
e con consegne in 24/48 ore ”

**Radio Zivago**

Il primo canale tematico in Italia di letteratura e musica

*Su radio Zivago più di cento
interviste a scrittori e musicisti*

*Eventi video e multimediali
con i tuoi artisti preferiti*

ACQUISTARE SU ZIVAGO È SICURO!

Tutte le transazioni sono certificate secondo i più usati standard internazionali

// zivago

musica libri e altro

www.zivago.com

Switch On, Please!

audio in
by MONDO TELEFONICO

NUOVO CENTRO SPECIALIZZATO
IN NAVIGAZIONE E ANTIFURTI SATELLITARI,
HI-FI CAR, ANTIFURTI PER MOTO, AUTO E MOTORINI

ALPINE
route planner

KENWOOD

PIONEER

Panasonic

CORAL ELECTRONIC

JBL

BLAUPUNKT

SONY

Clarion

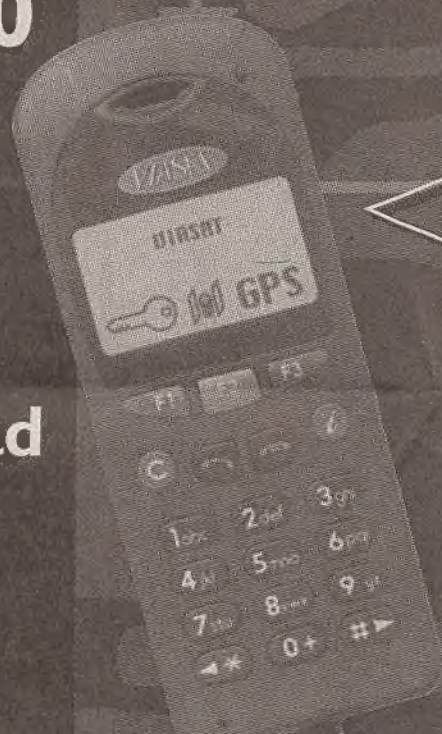
Centro Autorizzato
VIASAT

CENTRO **TIM**

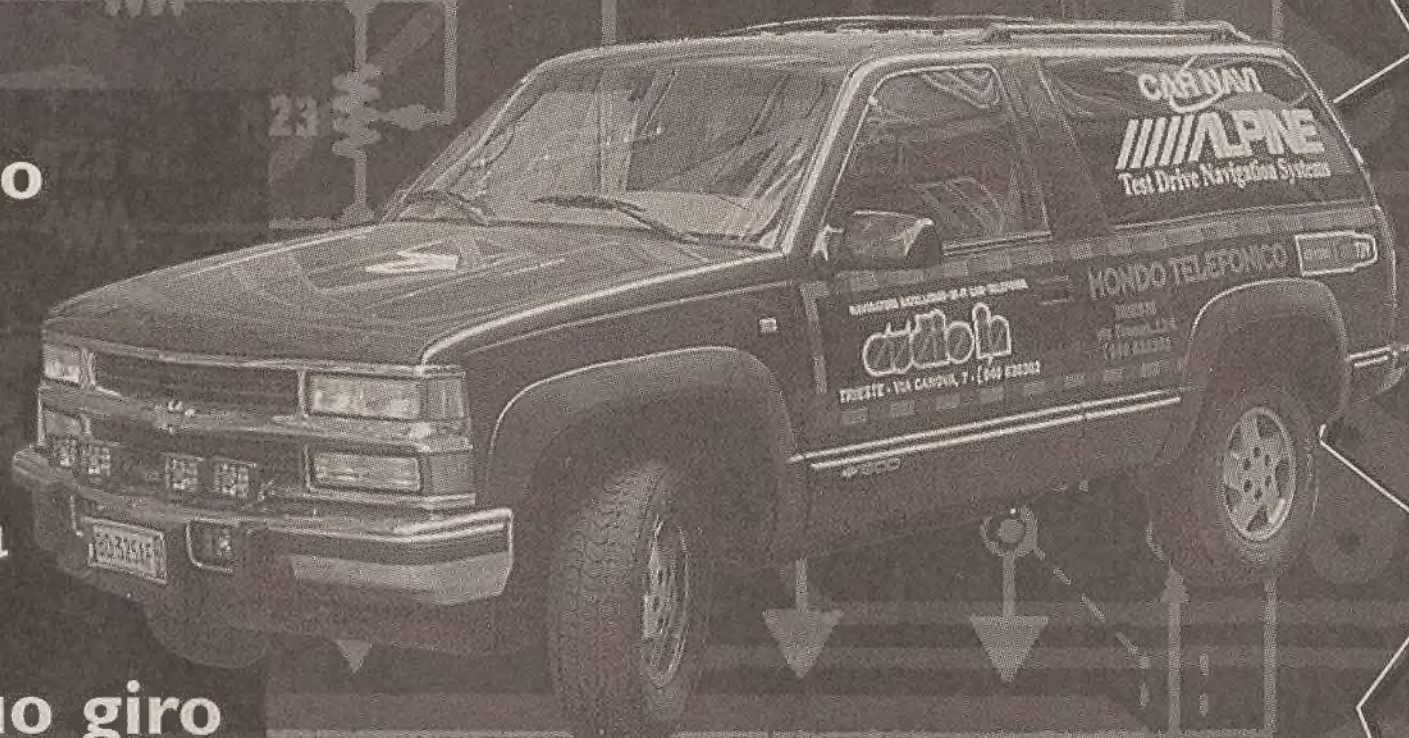
**Antifurto VIASAT
a Lire 1.990.000**

chiavi in mano,
IVA e installazione
incluse e una scheda
omaggio.

Puoi abbattere fino ad
oltre il 60% il costo
dell'assicurazione
furto senza nessuna
franchigia e scoperto.



Prova dal vivo
sistemi di
navigazione
ALPINE
con la nostra
Test Car.
Prenota il tuo giro
☎ 040 636362



INCREDIBILE

Sistema di navigazione
satellitare con radio
e lettore CD in un solo
apparecchio
BLAUPUNKT
Travel Pilot 149
Lire 1.999.000



audio in
Trieste - via Canova, 7
☎ 040/636362

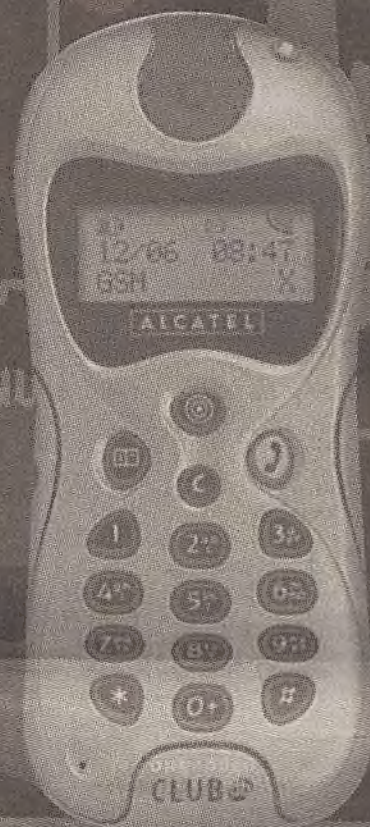
TUTTI I PREZZI SONO IVA COMPRESA
FINO AD ESAURIMENTO SCORTE E CON
PRESENTAZIONE DI QUESTA PAGINA

MONDO TELEFONICO

CENTRO

TIM

ALCATEL
Club D.B.TIM
Lire 259.000
con in omaggio
una TIM Card
da Lire 100.000



ERICSSON
A 1018s D.B.L. TIM
Lire 249.000
con in omaggio
una TIM Card
da Lire 100.000



MONDO TELEFONICO

CENTRO

TIM

Trieste - via Timeus, 12/a
☎ 040/632301

Trieste - via Canova, 7
☎ 040/636362

Gradisca - via Palmanova, 5
☎ 0481/961214 (SILME)